ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Piazzale degli Archivi, EUR, Roma (cod. post. 00144); tel. 06/5920371/2/3/4.
Consistenza totale: bb., scatole, pacchi, voll. e regg. 265.500 ca., casse 6, cartelle 6,
rotoli 180, album 121, fotografie 10.480, scatole di lastre fotografiche e cimeli 1.164,
Biblioteca: libri e voll. 61.000 ca., opuscoli 20.000 ca., giornali e riviste 63.500 ca.
Laboratorio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Paola Carucci (p.c.), cui si deve anche l'introduzione generale. Hanno collaborato alla ricerca delle notizie storico-istituzionali e alla raccolta dei dati archivistici relativi a raggruppamenti di fondi o a singoli fondi: Gabriella De Longis Cristaldi (g.c.), Nicola Gallerano (n.g.) Elvira Gencarellì (e.g.), Mario Missori (m.m.), Antonio Papa (a.p.), Margherita Piacenza Cerroni (m. p.), Aldo G. Ricci (a.g.r.), Maria Pia Rinaldi Mariani (m. p.m.), Lucia Salvatori Principe (l.p.). I nomi dei collaboratori sono indicati in sigla nel sommario accanto a ciascun raggruppamento di fondi o accanto ai singoli fondi. La revisione di tutti i mezzi di corredo e il controllo dei fondi nei depositi sono stati eseguiti da Paola Carucci e Mario Missori. La bibliografia, generale e dei singoli fondi, è stata curata da Paola Carucci con la collaborazione di Maria Angela Robotti Motta.

SOMMARIO

INTRODUZIONE (<i>p.c.</i>)	57
LEGGI DELLO STATO (<i>a.p.</i>)	70
Costituzione della repubblica italiana	»
Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti	»
Codici	»
INCHIESTE PARLAMENTARI (<i>a.p.</i>)	
Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia	71
Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia	»
Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile	»
Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle province meridionali e nella Sicilia	»
Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra	72
Commissione d'indagine sulle carceri	»
SENATO (<i>e.g.</i>)	»
Stato civile di casa Savoia	»
Memorie difensive dei senatori	»
CONSIGLIO DI STATO (<i>l.p.</i>)	»
Presidenza	73
Adunanza generale	74
Sezione prima	»

Sezione seconda	74
Sezione terza	»
Sezione quarta	»
Sezione quinta	75
Sezione speciale per l'epurazione	»
Commissioni speciali	»
Raccolta dei massimari del consiglio di Stato	»
Supremo consiglio amministrativo per le province napoletane	»
 CORTE DEI CONTI (<i>l.p.</i>)	»
Atti di governo	76
Decreti registrati	»
Repubblica sociale italiana, Decreti registrati	78
Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia, Decreti registrati	»
Liquidazione pensioni	»
Contratti originali	»
Miscellanea di atti diversi	»
Delegazione regionale in Venezia	»
 REAL CASA (<i>a.p.</i>)	79
Ufficio del primo aiutante di campo di S.M. il re	»
Ufficio del prefetto di palazzo	»
Casa di S. M. la regina Margherita e S.M. la regina madre	»
Ufficio del gran cacciatore d. S.M. e della real casa	80
Ufficio delle reali scuderie	»
Registri inventari dei beni mobili delle residenze ufficiali	»
 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA (<i>p.c.</i>)	»
Giuramento dei ministri	»
 PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	
Nota introduttiva (g.c. e p.c.)	81
Consiglio dei ministri (<i>l.p.</i>)	82
Gabinetto (g.c.)	83

Segreteria particolare del presidente del consiglio A. De Gasperi (g.c.)	83
Servizio delle informazioni (g.c.)	84
Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II (g.c.)	
Commissione reale per il monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi (g.c.)	»
Commissione reale per la costruzione del palazzo del parlamento (g.c.)	»
Commissione reale per il monumento a Quintino Sella (g.c.)	»
Commissione reale per il monumento ai caduti della battaglia di Calatafimi (g.c.)	»
Commissione reale per il monumento a Marco Minghetti (g.c.)	»
Commissione centrale per gli esoneri (g.c.)	85
Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna (g.c.)	»
Commissariato generale per i carboni e i combustibili nazionali (g.c.)	
Commissione reale d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico (p.c.)	»
Ufficio centrale per le nuove province (g.c.)	»
Consiglio nazionale delle ricerche (l.p.)	»
Commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne (p.c.)	86
Comitato giurisdizionale centrale per la decisione delle controversie in materia di requisizione (p.c.)	
Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo (e.g.)	
Servizi per lo spettacolo, l'informazione e la proprietà letteraria (p.c.)	87
Consulta araldica (g.c.)	»
Commissario del re presso la consulta araldica (g.c.)	88
Ufficio araldico (g.c.)	»

MINISTERI

AERONAUTICA (l.p.)

Nota introduttiva	89
Gabinetto poi segretariato generale	90
Archivio generale	»
Segreteria particolare del sottosegretario di Stato Francesco Piccolo	»
Comitato superiore dell'aeronautica	»
Commissione italiana di armistizio con la Francia	»
Direzione generale del personale militare	91
Divisione quinta	»
Divisione terza	»

Direzione generale costruzioni e approvvigionamenti	91
Divisione studi	»
Divisione aeromobili	»
Direzione generale del demanio	»
Divisione del demanio	»
Divisione lavori	92
Ufficio studi	»
Ispettorato di sanità	»
Archivio generale	»
Centro consultivo di studi e ricerche	»
Concorso per il monumento all'aviatore	»
Miscellanea	»
AFRICA ITALIANA (p.c.)	
Nota introduttiva	»
Protocolli	93
Direzione generale affari politici	»
Archivio segreto	»
AGRICOLTURA (n.g.)	
Nota introduttiva	
Ispettorato centrale tecnico delle miniere	94
AGRICOLTURA E FORESTE (n.g.)	
Nota introduttiva	»
Alto commissariato dell'alimentazione	95
Archivio generale	
Ragioneria centrale	96
Archivio generale	»
Azienda di Stato per le foreste demaniali	
Archivio generale	»
AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO (n.g.)	
Nota introduttiva	
Divisione personale e affari generali	98
Sezione di contabilità centrale	
Sottosegretariato di Stato	»
Divisione dell'industria e del commercio	»

Direzione generale dell'agricoltura	98
. Archivio generale	»
Divisione foreste, miniere e legislazione agraria	99
Divisione pesca	»
Direzione generale delle foreste	»
Protocolli	»
Direzione generale del credito e della previdenza	»
Archivio generale	»
. Ispettorato generale del commercio	100
Divisione del commercio interno	»
Commissione superiore del saggio e marchio dei metalli preziosi, dei pesi e delle misure	»
ARMI E MUNIZIONI (a.g.r.)	
Nota introduttiva	»
Decreti ministeriali	101
Comitato centrale per la mobilitazione industriale	
Miscellanea	»
ASSISTENZA POST-BELLICA (m.p.)	
Nota introduttiva	102
Miscellanea	
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (p.c.)	
Nota introduttiva	»
Interrogazioni e interpellanze	103
COMMERCIO CON L'ESTERO (n.g.)	
Nota introduttiva	
Direzione generale per lo sviluppo degli scambi	
Archivio generale	
Delegazione tecnica italiana a Washington	104
COMUNICAZIONI (l.p.)	
Nota introduttiva	
Commissariato per i servizi della marina mercantile	105

Ispettorato generale delle capitanerie di porto	105
Direzione generale delle poste e telegrafi	»
Archivio generale	»
CORPORAZIONI (p.c.)	
Nota introduttiva	106
CULTURA POPOLARE (m.p.m.)	
Nota introduttiva	»
Miscellanea	107
Direzione generale del teatro	»
Servizio censura teatrale	
FINANZE	
Nota introduttiva (P.c.)	»
Segretariato generale (a.g.r.)	110
Regie provvigioni e decreti reali del personale	»
Gabinetto (a.g.r.)	»
Ufficio paesi esteri	»
Azienda monopolio banane	»
Direzione generale per il coordinamento tributario, gli affari generali e il personale (a.g.r.)	111
Servizio beni ebraici	»
Ufficio per il coordinamento tributario (a.g.r.)	»
Archivio generale	»
Direzione generale delle gabelle (a.g.r.)	»
Rubriche e protocolli	»
Fogli d'ordine	»
Direzione generale del demanio (a.g.r.)	»
Asse ecclesiastico	»
Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari (a.g.r.)	112
Miscellanea	»
Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali (p.c.)	»
Relazione al direttore generale	»
Divisione affari amministrativi e contabili	»
Servizio primo	113
Servizio secondo	»
Servizio terzo	»
Servizio quinto	»
Ragioneria generale dello stato	»

Commissione tributaria centrale	113
Ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei trattati di pace	»

GRAZIA E GIUSTIZIA

Nota introduttiva (p.c.)	»
Gabinetto (<i>m.p.m.</i>)	116
Archivio generale	»
Disegni e proposte di legge di iniziativa parlamentare	»
Interrogazioni, interpellanze e mozioni	»
Ufficio superiore del personale e affari generali (<i>m.p.m.</i>)	117
Ufficio secondo	»
Direzione generale affari civili e libere professioni (p.c.)	»
Ufficio primo	»
Ufficio secondo	»
Ufficio quinto	»
Ufficio sesto	»
Ufficio settimo	»
Direzione generale affari penali, grazie e casellario (<i>m.p.m.</i>)	»
Divisione affari penali	»
Uffici primo secondo e terzo	»
Ufficio grazie	118
Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena	»
Segreteria (<i>m.p.m.</i>)	»
Archivio generale (<i>m.p.m.</i>)	»
Ufficio sesto (p.c.)	»
Stabilimenti carcerari (p.c.)	»
Direzione generale per gli affari di culto	119
Commissione reale per la riforma penitenziaria (<i>m.p.m.</i>)	
Commissione di indagine sulle carceri (p.c.)	

GUERRA

Nota introduttiva (<i>m.m.</i>)	
Decreti reali e ministeriali (<i>m.m.</i>)	122
Segretariato generale (<i>m.m.</i>)	»
Gabinetto	»
Divisione giustizia, scuole militari e personale sanitario	»
Divisione personale del ministero, giubilazioni e sussidi	123
Commissione consultiva	»
Direzione degli affari generali (<i>m.m.</i>)	»
Divisione personale del ministero, giustizia militare e sussidi	»
Direzione generale servizi amministrativi (<i>m.m.</i>)	
Divisione vestiario ed equipaggiamento	

Direzione generale d'artiglieria (<i>m.m.</i>)	123
Divisione personale d'artiglieria	
Direzione generale del genio (<i>m.m.</i>)	»
Divisione fabbricati militari, fortificazioni e contratti	»
Direzione generale d'artiglieria e genio (<i>m.m.</i>)	124
Divisione materiale	
Direzione generale leva e truppa (<i>m.m.</i>)	»
Divisione leve	
Divisione truppa	
Divisione matricola	»
Direzione generale personale ufficiali (<i>m.m.</i>)	»
Divisione seconda	
Commissione per i prigionieri di guerra (<i>m.p.m.</i>)	»
Elenco di ufficiali caduti in guerra (<i>m.p.m.</i>)	125
Inchiesta D'Amelio (<i>m.p.m.</i>)	»
Istituto geografico militare (<i>m.m.</i>)	»
Carte geografiche	»
Guardia nazionale (<i>m.p.m.</i>)	»
Miscellanea	»
Comando supremo (<i>m.p.m.</i>)	»
Segretariato generale degli affari civili	126
Ufficio giustizia militare	»
Raccolta di carte geografiche	»
Comando generale dei carabinieri (<i>m.p.m.</i>)	»
Miscellanea	»
 INDUSTRIA E COMMERCIO (<i>n.g.</i>)	
Nota introduttiva	»
Ispettorato generale dell'industria	127
Divisione del servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi	»
 INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	
Nota introduttiva (<i>n.g. e p.c.</i>)	»
Gabinetto (<i>n.g.</i>)	128
Segreteria Campilli	»
Circolari	»
Discussione dei bilanci	»
Interrogazioni e interpellanze	»
Ufficio studi	129
Ufficio legislativo	»

Direzione generale degli affari generali (<i>n.g.</i>)	129
Archivio generale	»
Carteggio della repubblica sociale italiana	»
Divisione undicesima bis, Ufficio stralcio	»
Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi	»
Direzione generale delle miniere (<i>n.g.</i>)	130
Archivio generale	»
Direzione generale della produzione industriale (<i>n.g.</i>)	131
Miscellanea	»
Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali	»
Servizio metrico (<i>n.g.</i>)	»
Servizio dei prezzi (<i>n.g.</i>)	132
Miscellanea di atti relativi al commercio interno (<i>p.c.</i>)	»
Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base (<i>p.c.</i>)	»
Servizio primo	»
Commissione centrale industria, Sottocommissione Alta Italia (<i>n.g.</i>)	»
Comitato carboni (<i>p.c.</i>)	133
Comitato per l'epurazione (<i>n.g.</i>)	»
Miscellanea di protocolli (<i>p.c.</i>)	»
 INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO (<i>n.g.</i>)	
Nota introduttiva	»
Direzione generale del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private	134
Divisione credito	»
Divisione cooperazione e assicurazioni private	»
Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale	»
Divisione ufficio del lavoro	»
 INTERNO	
Nota introduttiva (<i>p.c.</i>)	»
Gabinetto (<i>m.p.</i> e <i>p.c.</i>)	137
Decreti reali e ministeriali	»
Circolari	»
Archivio generale	»
Archivio del ministro Ivanoe Bonomi	138
Archivio del sottosegretario Aldo Finzi	»
Archivio del sottosegretario Guido Buffarini Guidi	»
Ufficio cifra	»
Ufficio crittografico	»
Ufficio interrogazioni e interpellanze	»
Ufficio stampa	»
Ufficio onorificenze	»

Segretariato generale (<i>p.c.</i>)	139
Raccolta di disposizioni e ordini del giorno	»
Divisione prima	»
Divisione quinta, servizi generali	»
Divisione prima (<i>m.p.</i>)	»
Archivio generale	140
Matricola generale del personale	»
Ordine civile di casa Savoia	»
Direzione generale degli affari generali e del personale (<i>p.c.</i>)	»
Divisione affari generali	141
Divisione del personale	»
Direzione generale dell'amministrazione civile (<i>m.p.</i>)	»
Decreti reali e circolari	142
Divisione affari generali	»
Ufficio elettorale	»
Divisione per le amministrazioni comunali e provinciali	»
Ufficio provvisorio per i danni dell'eruzione del Vesuvio	143
Uffici speciali in dipendenza dei terremoti	»
Ufficio speciale del terremoto	»
Divisione segretari comunali e provinciali	»
Divisione del personale degli enti locali	»
Divisione affari del comune di Roma	»
Divisione terza per l'assistenza e la beneficenza pubblica	»
Consiglio superiore di beneficenza	144
Direzione generale delle carceri e dei riformatori (<i>p.c.</i>)	145
Archivio generale	»
Direzione generale della pubblica sicurezza (<i>p.c.</i>)	»
Segreteria particolare del capo della polizia	147
Ufficio centrale investigazioni	»
Divisione affari generali e riservati	»
Governo del Sud	152
Divisione affari generali	»
Divisione polizia politica	»
Divisione polizia	153
Divisione polizia amministrativa e sociale	154
Divisione armi ed esplosivi	»
Centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale	»
Ufficio centrale di polizia internazionale	»
Divisione personale di pubblica sicurezza	155
Divisione forze armate di polizia	156
Divisione gestione contratti e forniture	»
Divisione polizia frontiera e trasporti	»
Divisione servizi tecnici	»
Divisione motorizzazione	»
Servizio speciale riservato	157
Ispettorato generale di Pisa	»
Ispettorato generale presso la luogotenenza del re a Tirana	»
Ispettorato generale per i serviziannonari	»
Repubblica sociale italiana, Uffici del ministero operanti a Roma	»

Ispettorato di pubblica sicurezza presso il Quirinale	157
Ispettorato di pubblica sicurezza presso la città del Vaticano	»
Direzione generale della sanità pubblica (p.c.)	158
Archivio generale	»
Direzione generale degli affari di culto (p.c.)	159
Archivio generale	»
Direzione generale demografia e razza (m.p.)	»
Divisione razza	160
Divisione cittadinanza	»
Direzione generale dei servizi di guerra (p.c.)	»
Archivio generale	»
Intendenza sede nord e commissario straordinario del comitato di liberazione nazionale presso l'ex intendenza del ministero dell'interno (p.c.)	»
Archivio generale	161
Direzione generale degli archivi di stato (p.c.)	»
Consiglio superiore degli archivi	»
Archivio generale	162
Comitati e commissioni reali e speciali (m.p.)	»
Commissione per la circoscrizione territoriale della Sardegna	»
Comitato di soccorso ai danneggiati del terremoto in Abruzzo	»
Commissione reale per i danneggiati del terremoto in Liguria	»
Commissione reale per i danneggiati delle inondazioni del 1889	»
Commissione reale per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi	»
Commissione reale d'inchiesta per Napoli	163
Commissione reale per l'incremento industriale della città di Napoli	»
Comitato centrale di soccorso per i danneggiati del terremoto della Calabria e della Sicilia	»
Commissione reale per le benemerenze in occasione del terremoto calabro-siculo	»
Commissione incaricata degli studi per l'assetto definitivo degli ospedali riuniti di Roma	164
Commissione speciale per la Sardegna	»
Commissione per le riforme dell'Ente autonomo Volturno	»
Commissione d'inchiesta sulle istituzioni di pubblica beneficenza e sui manicomi provinciali di Napoli	»
Commissione centrale per la finanza locale	»
Commissariato civile per la Sicilia (m.p.)	
Ufficio di revisione della stampa in Roma (m.m.)	165
 LAVORI PUBBLICI (p.c.)	
Nota introduttiva	»
Provvedimenti sovrani	168
Consiglio superiore dei lavori pubblici	

Servizio tecnico centrale	168
Corpo reale del genio civile	
Segretariato generale	169
Decreti ministeriali	»
Trasferimento della capitale da Torino a Firenze	»
Trasferimento della capitale da Firenze a Roma.	170
Direzione generale affari generali	
Affari generali	
Direzione generale edilizia e porti	»
Divisione quinta	171
Direzione generale delle strade ferrate	»
Archivio generale	
Direzione generale ponti, acque e strade	
Strade nazionali	172
Strade comunali e provinciali	»
Acque	
Bilanci divisionali d'acque e strade	
Porti e fari	»
Direzione generale ponti e strade	
Strade nazionali	
Direzione generale viabilità e porti	»
Progetti stradali	173
Porti	
Direzione generale opere idrauliche	»
Bonifiche (1823-1 870)	»
Bonifiche (1861-1900)	»
Contratti	174
Lavori idraulici	»
Porti	»
Direzione generale acque e impianti idroelettrici	»
Progetti per la navigabilità di fiumi e canali	
Ragioneria centrale	
Archivio generale	
Ufficio stralcio degli archivi dei lavori pubblici	»
Affari generali, strade, porti e fari	»
Miscellanea	175
 LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE (p.c.)	
Nota introduttiva	
Direzione generale del personale e degli affari generali	»

Divisione organizzazione e amministrazione dell'ispettorato del lavoro	175
Divisione organizzazione e amministrazione degli uffici del lavoro e della massima occupazione	176
Direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale	»
Ufficio affari generali e vigilanza	»
Divisione cantieri di lavoro e rimboschimento	»
Direzione generale per il collocamento della manodopera	»
Archivio generale	»
Direzione generale dei rapporti di lavoro	177
Divisione associazioni sindacali	»
Divisione tutela e legislazione del lavoro	»
Direzione generale della previdenza e assistenza sociale	»
Divisione affari generali	»
Divisione problemi generali della previdenza	»
Divisione vigilanza e tutela	»
Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro agricolo	»
 MARINA (m. m.)	
Nota introduttiva	»
Miscellanea di uffici diversi	181
Segretario generale	182
Ufficio revisione	»
Ufficio sanitario militare marittimo	»
Ufficio di ragioneria	»
Ufficio del genio militare	183
Gabinetto	
Archivio generale	
Ufficio leggi e decreti	»
Direzione generale del personale e servizio militare	184
Decreti e relazioni al re	
Divisione ufficiali e servizio militare	
Divisione corpo reali equipaggi	185
Divisione contabilità servizio militare	
Ufficio amministrativo	»
Direzione generale delle costruzioni navali	»
Divisione costruzioni navali	186
Divisione esercizio delle macchine	»
Divisione contabilità delle costruzioni navali	»
Acciaierie di Terni	»
Missione Faruffini	»
Direzione generale d'artiglieria e armamenti	187
Divisione artiglieria e armamenti	»

Divisione armi subacquee e materiale elettrico	187
Divisione armamenti e difesa costiera	»
Divisione contabilità artiglieria e armamenti	»
Direzione generale dei servizi amministrativi	188
Divisione personale contabile e servizi vari	»
Divisione contabilità dei corpi navi e viveri	»
Divisione istituti vestiario e casermaggio	»
Divisione affari legali	»
Direzione generale del commissariato militare marittimo	189
Divisione sussistenza e approvvigionamenti	»
Direzione generale della marina mercantile	
Decreti reali e ministeriali	190
Miscellanea di uffici diversi	»
Divisione gente di mare, proprietà navale, polizia della navigazione	191
Divisione servizio dei porti, demanio marittimo e. pesca	»
Divisione premi, compensi e tasse	»
Ufficio affari generali	»
Direzione del servizio idrografico	»
Ispettorato generale delle capitanerie di porto	192
Commissariato dei servizi marittimi	»
 MARINA MERCANTILE (m.m.)	
Nota introduttiva	»
Miscellanea di uffici diversi	»
Gabinetto	193
Ufficio legislativo	»
Direzione generale del lavoro marittimo e portuale e dei porti	»
Divisione quinta, lavoro portuale	»
 POSTE E TELEGRAFI (l.p.)	
Nota introduttiva	»
Archivio generale	194
 PRODUZIONE BELLICA (n.g.)	
Nota introduttiva	»
Servizio osservatori industriali della II e della XII delegazione interprovinciale di Milano e della Lombardia	»
 PUBBLICA ISTRUZIONE	
Nota introduttiva (p.c.)	19s
Consiglio superiore della pubblica istruzione (g.c.)	199

Decreti reali e ministeriali (g.c.)	199
Personale (g.c.)	
Divisione biblioteche e affari generali (g.c.)	»
Pratiche generali	200
Ginnastica, tiro a segno, nuoto, palestra, scherma	»
Archivi di Stato	»
Pubblicazioni	201
Locali demaniali	
Protocolli e rubriche	
Gabinetto (g.c.)	»
Archivio generale	»
Archivio del ministro Guido Baccelli	»
Direzione generale per l'istruzione superiore (p.c.)	»
Archivio generale	202
Divisione prima	»
Divisione seconda	203
Divisione terza	»
Divisione quarta	»
Miscellanea di divisioni diverse	
Direzione generale per l'istruzione media (g.c.)	
Archivio generale	
Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare (g.c.)	204
Archivio generale	»
Direzione generale antichità e belle arti (p.c.)	205
Archivio generale	206
Divisione prima	207
Divisione seconda	»
Divisione terza	
Divisione quarta	»
Divisione quinta	»
Miscellanea	208
Disegni	»
Protocolli e rubriche	»
Ragioneria (g.c.)	
Archivio generale	
Regia commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione (g.c.)	
Comitato per l'esecuzione della legge 10 luglio 1910, n. 417 (g.c.)	»
Comitato nazionale per la storia del risorgimento (p.c.)	»
Petizione al parlamento degli insegnanti elementari (g.c.)	209
Miscellanea (g.c.)	

TERRE LIBERATE DAL NEMICO (m.p.)

Nota introduttiva

Archivio generale

TESORO (<i>l.p.</i>)	
Nota introduttiva	209
Decreti reali	210
Sottosegretariato per la liquidazione dei servizi del ministero della guerra relativi alle armi, munizioni e aeronautica	»
Gabinetto	»
Archivio generale	»
Direzione generale degli affari generali e del personale	»
Miscellanea	211
Direzione generale del tesoro	»
Registri decadari dei buoni del tesoro ordinari	»
Miscellanea	»
Debito vitalizio dello Stato	»
Divisione terza	»
Miscellanea relativa all'esercizio della zecca	»
Ragioneria generale dello Stato	»
Comitato liquidatore delle gestioni di guerra	»
Consiglio di amministrazione della ragioneria generale dello Stato	»
Ufficio danni di guerra	212
Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF	»
Ispettorato generale di finanza, Aeroporto internazionale di Fiumicino	»
Ispettorato generale di finanza, Ufficio regionale di riscontro per il Lazio	»
Registri di contabilità e dei pagamenti	»
Ufficio liquidazioni	»
Direzione generale cassa depositi e prestiti e gestioni annesse	»
Decreti reali	213
Cassa depositi e prestiti	»
Consiglio permanente di amministrazione	»
Direzione generale per i danni di guerra	»
Affari diversi	»
TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE (<i>p.c.</i>)	
Nota introduttiva	»
Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione	214
Servizio secondo	215
Servizio terzo	»
Servizio sesto	»
Servizio settimo	»
Servizio nono	»
Metropolitana di Roma	216
Protocolli	»
TURISMO E SPETTACOLO (<i>p.c.</i>)	
Nota introduttiva	

Ufficio stampa	216
Ragioneria centrale	»
CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA (g.c.)	
Nota introduttiva	217
Presidenza	»
Sezioni unite	»
Sezione civile	»
Sezione penale	»
Commissione di gratuito patrocinio	218
Cancelleria	»
CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE	
Nota introduttiva (g.c.)	
Presidenza (g.c.)	
Segreteria (g.c.)	
Personale (g.c.)	»
Sezioni civili (g.c.)	219
Sezioni penali (g.c.)	
Commissione di gratuito patrocinio (g.c.)	»
Cancelleria (g.c.)	»
Sezione speciale per le nuove province (g.c.)	»
Sezione speciale per gli affari civili di Fiume (g.c.)	220
Corte suprema di cassazione della repubblica sociale italiana (p.c.)	»
Sezione speciale di Milano per i reati politici (g.c.)	»
Referendum sulla forma istituzionale dello Stato (g.c.)	
Elezioni politiche del 1948 (p.c.)	»
Referendum abrogativo della legge sul divorzio (p.c.)	»
Collegio arbitrale d'appello per le indennità del terremoto calabro-siculo (p.c.)	»
Comitato giurisdizionale per le requisizioni e gli approvvigionamenti (p.c.)	»
Collegio arbitrale per la sistemazione dei contratti di guerra (p.c.)	221
Collegio arbitrale per il recupero delle spese di guerra (p.c.)	»
ALTA CORTE PER LA REGIONE SICILIANA (p.c.)	
Archivio generale	222

TRIBUNALI MILITARI

Nota introduttiva (<i>l.p.</i>)	222
Tribunale supremo militare (<i>l.p.</i>)	223
Tribunali militari di guerra divisionali (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari di guerra del quarto e quinto corpo d'armata (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari di guerra di Palermo (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania, Catanzaro (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari di guerra per la repressione del brigantaggio nelle province meridionali (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari di guerra (campagna 1866) (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari di guerra del corpo volontari italiani (campagna 1866) (<i>l.p.</i>)	224
Tribunali militari del corpo di esercito di osservazione nell'Italia centrale (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari territoriali di guerra (<i>p.c.</i>)	»
Tribunali militari di guerra (P.C.)	225
Tribunale militare straordinario di guerra (P.C.)	228
Tribunali militari di guerra in Libia (<i>p.c.</i>)	»
Tribunale militare di guerra del comando superiore delle forze armate di Grecia (<i>p.c.</i>)	»
Tribunale militare di guerra di Agrinion (Grecia) (<i>p.c.</i>)	»
Tribunale militare di guerra di Corfù (<i>p.c.</i>)	»
Tribunale militare di guerra di Creta (<i>p.c.</i>)	»
Tribunale militare di guerra di Tripolis (Grecia) (<i>p.c.</i>)	»
Tribunale militare di Guerra dell'XI armata in Grecia (<i>p.c.</i>)	»

COMMISSIONE ITALIANA DI ARMISTIZIO CON LA FRANCIA (*p.c.*) 229

Commissariato civile di **Mentone** e ufficio informazioni »

COMMISSIONE ITALO-JUGOSLAVA PER LA RIPARTIZIONE DEGLI ARCHIVI (*p.c.*) »

Carteggio »

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA DELLA SOMALIA (*p.c.*) »

Ufficio del magistrato ai conti »

ARCHIVI FASCISTI »

Segreteria particolare del duce (*p.c.*) 230

Carteggio riservato 231

Carteggio ordinario	232
Bollettini e informazioni	233
Carte degli uffici	»
Repubblica sociale italiana, Carteggio riservato	»
Repubblica sociale italiana, Carteggio ordinario	»
Carte della cassetta di zinco	234
Carte della valigia	»
Manoscritti autografi delle memorie del duce	»
Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (<i>p.c.</i>)	»
XV Legione territoriale di Brescia	»
Partito nazionale fascista (<i>p.c.</i>)	»
Direttorio nazionale	235
Federazione nazionale fascista proprietari di fabbricati	236
Federazione dei fasci di combattimento di Catania	»
Federazione dei fasci di combattimento di Lucca	»
Federazione dei fasci di combattimento di Palermo	»
Gruppi universitari fascisti di Ragusa e Siracusa	»
Miscellanea della repubblica sociale italiana (e.g. e <i>p.c.</i>)	237
Raccolta originale delle leggi e decreti della RSI	»
Presidenza del consiglio dei ministri	»
Ministero degli affari esteri	»
Ministero della cultura popolare	»
Ministero della difesa nazionale, poi delle forze armate	238
Ministero di grazia e giustizia, poi della giustizia	»
Ministero dell'interno	»
Ministero dell'economia corporativa, poi della produzione industriale	»
Tribunale speciale straordinario	»
Tribunali militari di guerra	»
Guardia nazionale repubblicana	»
X flottiglia MAS	»
Legione autonoma « Ettore Muti »	»
Brigata nera « Enrico Tognù »	»
Uffici diversi	»
Corpo equipaggi marittimi (CEM)	239
Prefettura di Milano	»
Partito fascista repubblicano	»
Partito fascista repubblicano, Federazione provinciale di Brescia	»
Partito fascista repubblicano, Federazione provinciale di Milano	»
Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI)	»
Mostra della rivoluzione fascista (<i>p.c.</i>)	»
Raccolta di documenti	240
Fotografie dell'ufficio propaganda del partito nazionale fascista	241
Fotografie dell'istituto LUCE	»
Negativi fotografici	»
Cimeli coevi agli episodi illustrati	»
COMITATO CENTRALE DI LIBERAZIONE NAZIONALE (<i>e.g.</i>)	242
Archivio generale	»

ARCHIVI DIVERSI RECUPERATI ALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE (<i>p.c.</i>)	242
Miscellanea di documenti inglesi	»
Ambasciata tedesca a Roma	»
Trattato italo-greco	»
Comando anglo-americano	»
Uffici dell'esercito tedesco	»
51° Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania	»
Polizia militare di sicurezza	243
ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE (<i>p.c., e.g., m.m., l.p.</i>)	»
ARCHIVI DIVERSI (<i>p.c.</i>)	259
Congressi operai	»
Comitato centrale esecutivo per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele II	»
Inchiesta sulla Società contro l'accattonaggio di Roma	»
Comitato parlamentare veneto per l'assistenza ai profughi di guerra	»
Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare	»
Opera nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG)	»
Istituto nazionale rinascimento opera massima artistica (ROMA)	260
Agenzia Stefani	»
Istituto per la ricostruzione industriale (IRI)	»
Ente nazionale distillazione materie vinose (ENADISTIL)	»
Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (ENITEA)	261
Ente nazionale importazioni pellicole estere (ENAIPE)	»
Ente nazionale metano	»
Associazione nazionale consorzi provinciali tra macellai (CONSOCARNI)	»
Enti economici dell'agricoltura	»
Ente stampa e aziende giornalistiche del soppresso partito nazionale fascista	»
Gestione raggruppamento autocarri (GRA)	»
Unione nazionale amici degli archivi (UNADA)	»
Opera assistenza profughi giuliani e dalmati	262
Agenzia per lo sviluppo economico della Somalia (ASES)	»
Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES)	»
RACCOLTE E MISCELLANEE (<i>p.c.</i>)	»
Collezione Duilio Susmel	»

Petizione di privati ai ministri e ai deputati per la ricostruzione della provincia di Vercelli	262
Raccolta di scritti su Mazzini in occasione del centenario della nascita	»
Raccolta di manifesti elettorali	»
Raccolta di ritagli di stampa e fotocopie di documenti relativi a fascisti inglesi	»
Miscellanea di monete, medaglie, calchi, matrici di monete	»
Raccolta di carta-moneta tedesca	»
Dischi del discorso di Costanzo Ciano pronunciato alla camera il 4 maggio 1936	»
Dischi del discorso del duce alle gerarchie romane	»
ARCHIVI FOTOGRAFICI (p.c.)	263
ARCHIVI IN FOTOCOPIA E MICROFILM (p.c.)	»
INVENTARI DEGLI ARCHIVI DEGLI ENTI PUBBLICI (p.c.)	266
Inventari degli archivi comunali	»
Indice dei fondi	267

1. Nel primo decennio successivo all'unificazione del regno d'Italia fu affrontato il problema di dare un ordinamento organico agli archivi sui quali avevano competenza, all'epoca, il ministero dell'interno, il ministero della pubblica istruzione, il ministero delle finanze, il ministero di grazia giustizia e culti e gli enti locali, a seconda cioè della organizzazione esistente negli Stati preunitari. Si susseguirono vari schemi di legge nei quali si riflettevano le diverse fasi del dibattito sulla natura degli archivi, sui progetti di un'organizzazione decentrata o centralizzata, sull'eventuale distinzione tra archivi storici e archivi amministrativi, che introduceva la possibilità di riconoscere una sfera di competenza al ministero della pubblica istruzione e un'altra al ministero dell'interno¹. Parallelamente al problema dell'organizzazione del servizio archivistico, si andava delineando, ma in termini piuttosto generici, il problema della conservazione dei documenti degli uffici del nuovo regno. La commissione presieduta dal senatore Luigi Cibrario², istituita con d.m. 15 mar. 1870 per lo studio organico dei problemi inerenti agli archivi, non si espresse esplicitamente sull'opportunità di creare un'apposito Archivio per la conservazione dei documenti degli organi centrali dello Stato, ma enunciò due importanti principi: la pubblicità come caratteristica fondamentale degli archivi (fatte salve alcune esigenze di riservatezza) e il versamento periodico — ogni quinquennio — della documentazione degli uffici centrali e periferici dello Stato negli Archivi esistenti.

Negli anni che videro il trasferimento della capitale da Torino a Firenze e da Firenze a Roma, i documenti dei dicasteri centrali erano ancora conservati presso i ministeri stessi. Il nucleo intorno al quale si sarebbe poi costituito un Archivio per la conservazione dei documenti degli organi centrali dello Stato era costituito dalla serie degli originali delle leggi e dei decreti: in base alla l. 23 giu. 1854, n. 173 1, del regno di Sardegna, le leggi, i decreti e i regolamenti « che interessino la generalità dello Stato » dovevano essere inseriti nella **Raccolta degli atti di governo**³, mentre gli originali, a cura del guardasigilli, dovevano essere consegnati all'Archivio generale del regno in Torino. In seguito alla soppressione della direzione generale degli Archivi di Stato di Torino (r.d. 11 dic. 1870, n. 6133) gli originali delle leggi e decreti dovevano essere trasmessi al ministro dell'interno che doveva

¹ Cfr. A. D'ADDARIO, *La collocazione degli archivi nel quadro istituzionale dello Stato unitario. I motivi ottocenteschi di un ricorrente dibattito (1860-1874)*, in *RAS*, XXXV (1975), pp. 11-15.

² L'originale della relazione sui lavori compiuti dalla commissione è conservato nell'Archivio centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Archivi di Stato, b. 1.

³ I decreti e i regolamenti « che non interessino la generalità dello Stato » venivano inseriti nella **Raccolta** per estratto,

curarne la « classificazione » in apposito Archivio. Con r.d. 30 dic. 1871, n. 605, fu istituito in Roma — alle dipendenze del ministero dell'interno — un Archivio di Stato per la conservazione degli atti delle cessate amministrazioni dello Stato pontificio: in esso dovevano inoltre essere conservati « gli originali delle leggi e decreti », « lo stato civile di casa Savoia » e il « registro araldico ». Soltanto con il r.d. 27 mag. 1875, n. 2552 (**Ordinamento organico degli Archivi di Stato**), fu istituito l'Archivio del regno, che però rimase per lungo tempo un'istituzione priva di vita autonoma: la sede e la gestione dei documenti erano in comune con l'Archivio di Stato di Roma (vedi AS Roma, Introduzione). Anche quando ormai vi confluivano — sia pure senza troppa regolarità — i documenti degli organi centrali dello Stato, l'Archivio del regno rimase in posizione subalterna fino a divenire di fatto una sezione dell'Archivio di Stato di Roma. Solo nel 1953 (1. 13 aprile, n. 340) quando la denominazione dell'istituto fu mutata in quella attuale, si operò la distinzione dall'Archivio di Stato di Roma e fu posto alla direzione dell'Archivio centrale dello Stato il funzionario con il grado più elevato dell'amministrazione archivistica. Il trasferimento nella sede dell'EUR avvenne nel 1960.

2. Nel 1910¹, a trentacinque anni dall'istituzione dell'Archivio del Regno, erano stati versati pareri e sentenze del consiglio di Stato fino al 1870, registri della corte dei conti fino al 1880, serie organiche e spezzoni d'archivio — le cui date terminali oscillavano tra il 1876 e il 1895 — dei diversi ministeri. Si ebbero nel corso degli anni successivi versamenti organici di serie archivistiche della corte di cassazione, del ministero dei lavori pubblici, del ministero di grazia e giustizia, del ministero delle comunicazioni, del ministero dell'agricoltura, industria e commercio e del ministero della pubblica istruzione con documenti che arrivavano in diversi casi al decennio compreso fra il 1920 e il 1930. Ulteriori incrementi di rilievo riguardarono il ministero dell'interno, il ministero della guerra, quello delle armi e munizioni, i tribunali militari e altra documentazione sulla prima guerra mondiale prodotta da organismi diversi; cominciò anche l'acquisizione di importanti carteggi di personalità quali Crispi, Depretis, Giolitti, Ricasoli². Solo nel 1942 fu effettuato il primo consistente versamento della presidenza del consiglio dei ministri.

Intorno agli anni cinquanta rilevanti archivi, recuperati dal Nord alla fine della guerra, confluirono nell'archivio centrale dello Stato. Gli organi centrali erano stati infatti trasferiti nell'Italia settentrionale dopo l'armistizio (8 settembre 1943) con il personale e la parte degli archivi ritenuta necessaria al funzionamento della repubblica sociale italiana, mentre a Roma rimanevano uffici stralcio degli organi dello Stato operanti nella RSI. Parallelamente, nel settembre 1943 si costituiva nell'Italia meridionale un ufficio affari civili che si occupava di tutta l'amministrazione pubblica dell'Italia liberata: dalla metà di novembre dello stesso anno, in seguito alla formazione del cosiddetto « governo dei sottosegretari », si ricostituirono i ministeri che riproducevano nelle linee essenziali la precedente struttura amministrativa del paese. La documentazione del governo del sud (Brindisi, poi Salerno) conservata nell'Archivio centrale dello Stato è assai scarsa, mentre sono

¹ Cfr. *Ordinamento 1910*, p. 230.

² Cfr. *Archivi 1944*, pp. 374-378.

conservate serie archivistiche rilevanti a partire dal giugno 1944 quando, dopo la liberazione di Roma, il governo tornò nella capitale. Nel luglio del 1944, con una iniziativa analoga ad altra già delineata nella primavera del 1944 dal governo di Salerno, il governo Bonomi promuoveva un'indagine sulla consistenza e dislocazione dei documenti delle amministrazioni centrali che si trovavano al nord. L'iniziativa si collegava all'azione svolta in collaborazione con le autorità italiane dalla sottocommissione alleata per i monumenti, le belle arti e gli archivi¹. Con la fine della RSI, in seguito alla liberazione dell'Italia settentrionale² (aprile 1945), gli archivi che erano stati trasferiti al Nord furono riportati a Roma, ove parte della documentazione rimase a disposizione degli alleati che ne microfilmarono alcune serie, poi restituite al governo italiano³. Alcuni di questi archivi ebbero vicende fortunate che si conclusero in certi casi con il recupero, in altri con la totale o parziale dispersione delle carte⁴. Tuttavia, nonostante le inevitabili distruzioni volontarie e accidentali subite dai documenti, la parte più consistente degli archivi trasferiti al Nord tornò nei rispettivi ministeri senza aver subito molti danni. Ulteriori e più gravi dispersioni si ebbero piuttosto a Roma, dopo la fine della guerra. Dei documenti ricondotti a Roma solo una parte fu versata subito e direttamente all'Archivio centrale dello Stato (vedi Archivi fascisti, p. 229, Ministero dell'interno, p. 134, Ministero della cultura popolare, p. 106); la maggior parte fu restituita ai ministeri e i fascicoli indispensabili per la ripresa dell'attività amministrativa o per garantire la continuità di situazioni giuridiche preesistenti furono talora reinseriti nei ricostituiti archivi correnti dei ministeri stessi. Di questa documentazione si sono avuti versamenti parziali all'Archivio centrale dello Stato in epoche più recenti. La frattura tra regno e RSI si rileva chiaramente soltanto per alcune serie archivistiche. In questi casi si hanno due serie parzialmente parallele di uno stesso ufficio: una continua la serie preesistente alla formazione della RSI e copre tutto l'arco di vita della stessa RSI; l'altra, per gli affari attinenti alle province liberate, parte con regolarità dal ritorno del governo da Salerno a Roma (giugno 1944) e prosegue fino al versamento più recente. È ovvio che nel periodo compreso tra il settembre 1943 e l'aprile 1945 i documenti relativi ad affari delle province della parte d'Italia occupata dai tedeschi si trovano nelle serie archivistiche della RSI; mentre a partire dalla data di liberazione di ciascuna città, i documenti si trovano tra le serie del-

¹ Cfr. E. GENCARELLI, *Gli archivi italiani durante la seconda guerra mondiale*: cit. in bibliografia, pp. 21-22.

² Gli archivi dei comitati di liberazione nazionale sono conservati in parte presso gli istituti di storia per il movimento di liberazione, in parte presso gli Archivi di Stato. Per quelli conservati negli istituti di storia per il movimento di liberazione cfr. : *Guida agli archivi della resistenza*, Milano 1974 (edizione aggiornata in corso di stampa).

³ I microfilm effettuati dagli americani sono conservati a Washington, quelli effettuati dagli inglesi sono conservati a Londra. L'Archivio centrale dello Stato ha acquistato i microfilm americani, vedi Archivi in fotocopia e microfilm, p. 263.

⁴ Cfr. E. GENCARELLI, *Gli archivi italiani* . . . , cit.; H. MC GAW SMITH, *Gli archivi civili e militari italiani conservati in microfilm a Washington*, cit. in bibliografia. Per gli archivi del ministero degli affari esteri cfr. M. TOSCANO, *Fonti documentarie e memorialistiche per la storia diplomatica della seconda guerra mondiale*, in *Questioni di storia contemporanea*, I, Milano 1952, pp. 531-592, in particolare alle pp. 533-534; *Id.*, *Gli archivi segreti di palazzo Chigi catturati dai nazisti nel 1943*, in *Nuova antologia*, XCVI (1961), pp. 299-326; F. W. DEAKIN, *Storia della repubblica di Salò*, Torino 1963: le notizie sugli archivi si trovano in appendice.

l'Italia liberata. La documentazione del periodo dei « quarantacinque giorni » (25 luglio-9 settembre 1943) fu in genere trasferita al Nord; pertanto è possibile trovarla frammista a fascicoli della RSI.

3. Fin quando la documentazione degli organi centrali dello Stato rimase unita a quella dell'Archivio di Stato di Roma, non esisteva un quadro dettagliato della sua consistenza¹. In vista del trasferimento nella nuova sede fu eseguita nel 1957-1958 una ricognizione generale dei fondi: furono fatti schedoni per ciascuna serie o spezzone d'archivio con l'indicazione delle date, della consistenza e della collocazione. Gli schedoni furono ordinati per ufficio di provenienza e trascritti in modo da delineare un progetto di riordinamento dell'Archivio centrale dello Stato². All'inizio del trasferimento, nel marzo del 1959, la documentazione, schedata risultava così suddivisa: 8.500 pezzi si trovavano alla Sapienza, 44.100 al Gonfalone, 16.700 a Campo Marzio, 59.600 al S. Michele, 21.100 nella nuova sede dell'EUR. Erano state infatti già portate all'EUR alcune serie della Sapienza e del S. Michele per esigenze di spazio e di stabilità dei due edifici. A tale consistenza doveva aggiungersi qualche serie sfuggita durante le operazioni di schedatura. Man mano che le serie affluirono all'EUR, venivano ricostituiti organicamente i fondi nei depositi. Contemporaneamente venivano effettuati nuovi versamenti da diverse amministrazioni statali (gabinetto e consulta araldica dalla presidenza del consiglio, archivi della pubblica sicurezza dal ministero dell'interno, cassa depositi e prestiti dal ministero del tesoro, brevetti dal ministero dell'industria e del commercio, archivio del disciolto partito nazionale fascista) che portarono la consistenza della documentazione all'inizio del 1960 a circa 200.000 pezzi. Il trasferimento³ fu ultimato con anticipo sui tempi previsti e il 1° marzo del 1960 fu aperta la sala di studio della nuova sede.

4. Il trasferimento nella nuova sede avvenne in un momento in cui stava diventando particolarmente vivo l'interesse dei ricercatori per la storia contemporanea⁴; venne a coincidere con la nomina a sovrintendente all'Archivio centrale dello Stato di L. Sandri, la cui direzione, improntata a criteri di equilibrio e di liberalità, fu determinante per far assumere immediatamente all'istituto una funzione

¹ Per un'idea sui fondi conservati cfr. A. LODOLINI, *Indice sommario dell'Archivio di Stato in Roma e dell'Archivio del Regno*, cit. in bibliografia; *Archivi 1944*, pp. 374-378; *Archivi 1952*, pp. 38-42 e 346-348.

² La schedatura dei fondi, particolarmente laboriosa in considerazione della situazione poco agevole in cui si trovavano i documenti, fu effettuata da P. D'Angiolini per il deposito di S. Michele, da C. Pavone per quello del Gonfalone e anche da C. Casucci, F. Fonzi e V. Stella per gli altri depositi. Questi Schedoni resero possibile la stesura, ad opera dei suddetti archivisti, di un progetto per la sistemazione dei fondi, sulla base del quale M. Missori, man mano che i fondi pervenivano nella nuova sede, verificava e integrava i dati su nuove schede.

³ Le operazioni di trasferimento furono dirette da S. Carbone sulla base di un piano di massima per il trasporto del materiale che prevedeva 375 giornate di lavoro. Allo stesso Carbone si deve l'iniziativa di trascrivere le schede in forma di Guida sommaria dell'Archivio centrale dello Stato, tuttora usata in sala di studio con i successivi aggiornamenti a cura di C. Casucci e M. Missori.

⁴ Cfr. in particolare per i riferimenti agli archivi conservati presso l'Archivio centrale dello Stato, C. PAVONE, *La storiografia sull'Italia postunitaria e gli archivi nel secondo dopoguerra*, in *RAS*, XXVII (1967), pp. 355-409.

culturale di prestigio. Soprattutto dopo il trasferimento nella nuova sede, l'Archivio centrale dello Stato ha favorito l'acquisizione di archivi recenti, accogliendo con frequenza versamenti anticipati rispetto ai termini previsti dalla legge (40 anni dall'esaurimento degli affari)¹, per sottrarli al pericolo di danneggiamento e di dispersione cui sono spesso sottoposti, per carenza di spazio e di adeguate strutture per la conservazione, nonché di personale specializzato, nei depositi dei ministeri. Va comunque rilevato che gli obblighi inerenti al periodico versamento dei documenti degli uffici statali, sia centrali che periferici, nei competenti Archivi di Stato, non hanno mai avuto un'applicazione costante nel regno d'Italia, né dopo la proclamazione della repubblica. Ne consegue che non tutte le serie archivistiche anteriori all'ultimo quarantennio sono conservate nell'Archivio centrale dello Stato: in alcuni casi esse possono trovarsi ancora presso gli archivi dei ministeri e degli altri organi centrali, integralmente o già sottoposte a operazioni di scarto (nelle forme prescritte dalla legge o abusivamente), in altri casi sono andate distrutte o disperse per motivi diversi. Per contro si trova invece nell'Archivio centrale dello Stato — come già si è accennato — consistente documentazione di data più recente. Esistono così serie organiche e continue fin dalla loro costituzione (come ad esempio il gabinetto della presidenza del consiglio e le sentenze della corte di cassazione) ma è più frequente il caso che le serie siano organiche fino a una certa data o a partire da una certa data, o comunque soltanto per un periodo limitato. Non sempre del motivo di queste lacune si trova notizia nelle pratiche relative allo scarto e al versamento. In alcuni casi manca prevalentemente la documentazione del sec. XIX, come ad esempio avviene per gli archivi della polizia, che costituiscono peraltro il fondo più consistente dell'Archivio centrale dello Stato, assai ricco soprattutto per il periodo fascista; altre volte invece è più scarsa e frammentaria proprio la documentazione del sec. XX, come può constatarsi in particolare per alcune serie dei ministeri economici.

Alcune serie hanno documenti 'di data anteriore all'unificazione italiana, che provengono dal regno sardo² (vedi AS Torino), con un'unica eccezione che riguarda una serie relativa a opere di bonifica provenienti dal regno delle Due Sicilie (vedi Ministero dei lavori pubblici; p. 165).

In deroga al principio fondamentale di concentrare i documenti degli organi centrali in un unico istituto³, il ministero degli affari esteri ha un proprio Archivio storico che comprende anche le carte del ministero dell'Africa italiana, di cui solo alcune buste si conservano presso l'Archivio centrale dello Stato. Nel 1971 (1. 3 febbraio, n. 147) è stata prevista l'istituzione di separati archivi storici per gli organi del potere legislativo: finora è stato organizzato soltanto l'Archivio storico della camera dei deputati. E invece un po' diversa la situazione del ministero della difesa che versa i propri archivi all'Archivio centrale dello Stato così come — prima della

¹ Il termine di 40 anni dall'esaurimento degli affari per il versamento nei competenti Archivi di Stato è stabilito dall'art. 23 del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

² Esiste presso l'AS Torino e presso l'Archivio centrale dello Stato un elenco dattiloscritto compilato da A. Lange, relativo ai fondi conservati nell'AS Torino con documenti successivi all'unificazione del regno e ai fondi conservati nell'Archivio centrale dello Stato con documenti anteriori all'unificazione.

³ Cfr. d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, art. 1.

sua costituzione — avveniva per i ministeri della guerra, della marina e dell'aeronautica; peraltro alcune serie di carattere militare sono conservate presso gli uffici storici dello stato maggiore dell'esercito, dello stato maggiore della marina e dello stato maggiore dell'aeronautica. Esiste inoltre in Roma il museo storico dell'arma dei carabinieri, che conserva anche documenti d'archivio.

5. Nel corso del primo secolo di vita unitaria, la costituzione e l'organizzazione interna dei ministeri è stata affidata alternativamente al potere esecutivo e al potere legislativo. L'art. 65 dello statuto albertino stabiliva che il re nomina e **revoca** i ministri, ma non ne stabiliva il numero e neanche ne determinava le attribuzioni. Le attribuzioni dei ministeri furono regolate con r.d. 21 dic. 1850 ¹. Con l. 23 mar. 1853 ² e successivo regolamento approvato con r.d. 23 ott. 1853 ³, promossi da Cavour, furono fissate le gerarchie degli uffici e i quadri del personale. La legge prevedeva un ordinamento uniforme per **tutti** i ministeri: segretariato generale, gabinetto del ministro, direzioni generali, divisioni, sezioni. Il regolamento disciplinava in modo completo e organico l'ordinamento gerarchico, la ripartizione degli uffici e l'attribuzione degli affari ai singoli uffici di ciascun ministero. Con r.d. 13 nov. 1859 ⁴, in virtù della legge dello stesso anno, n. 3345, furono approvate disposizioni generali sull'ordinamento dell'amministrazione centrale che recavano lievi modifiche all'assetto precedente e disposizioni transitorie per le annessioni. Le annessioni degli Stati preunitari posero complessi problemi, connessi al passaggio dagli ordinamenti centrali preesistenti all'introduzione delle norme sabaude, che vennero risolti con soluzioni differenziate e transitorie. Con l. 20 mar. 1865, n. 2248, si perveniva all'unificazione amministrativa del regno e con r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, veniva approvato l'ordinamento giudiziario. Con l. 28 giu. 1866, n. 2987, fu attribuita al governo la facoltà di provvedere con decreti reali a riforme dell'ordinamento interno dei ministeri. Ne seguì il r.d. 24 ott. 1866, n. 3306, che approvava il riordinamento degli uffici dell'amministrazione centrale. L'orientamento favorevole ad attribuire le competenze in questo settore al potere esecutivo trovò piena attuazione con la l. 12 febr. 1888, n. 5195 che all'art. 1 dichiarava « il numero e le attribuzioni dei ministeri sono determinati con decreto reale ». La stessa legge istituiva i sottosegretari di Stato le cui attribuzioni amministrative furono fissate dal r.d. 1° mar. 1888, n. 5247, che aboliva l'ufficio del segretario generale (istituito nel 1853). Tuttavia con r.d. 9 febr. 1891, n. 50, veniva creato un segretario generale presso il ministero degli affari esteri (soppresso poi dal r.d. 25 ag. 1932, n. 1086) e con r.d. 4 mag. 1893, n. 250, veniva istituito il segretario generale presso il ministero della marina.

Dai nove ministeri del 1861 — interno, affari esteri, grazia giustizia e culti, finanza, istruzione pubblica (istituito nel 1847), guerra, marina (staccatosi dal ministero della guerra nel 1859), lavori pubblici (istituito nel 1847), agricoltura industria e commercio (istituito nel 1848, soppresso nel 1852 e ricostituito nel 1860) — si passò a undici ministeri nel 1889: nel 1877 era stata disposta l'istituzione del ministero

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1850, n. 1122.

² *Ibid.*, 1853, n. 1483.

³ *Ibid.*, 1853, n. 1611.

⁴ *Ibid.*, 1859, n. 3746.

del tesoro, separando alcune competenze dal ministero delle finanze, e nel 1889 veniva istituito il ministero per le poste e telegrafi. Questa ripartizione dei ministeri rimase a lungo immutata, anche se all'interno di essa si susseguirono diverse ristrutturazioni. Il trasferimento di funzioni doveva avvenire con decreto reale, l'organizzazione interna con decreto ministeriale. I ministeri erano suddivisi in direzioni generali, a loro volta ripartite in divisioni: ma esistevano anche fin dall'unificazione del regno divisioni in posizione autonoma la cui attività venne coordinata fino al 1888 dall'ufficio del segretario generale.

La l. 11 lu. 1904, n. 372 dispose che il numero e le attribuzioni dei ministeri dovevano essere stabiliti con legge. All'inizio della prima guerra mondiale i ministeri erano dodici: interno, affari esteri, agricoltura industria e commercio, colonie (istituito nel 1912), finanze, grazia giustizia e culti, guerra, lavori pubblici, marina, poste e telegrafi, pubblica istruzione, tesoro. Nel 1916 il ministero dell'agricoltura industria e commercio fu diviso in ministero dell'agricoltura (vedi p. 93) e in ministero dell'industria commercio e lavoro (vedi p. 133). Nello stesso anno fu istituito il ministero per i trasporti marittimi e ferroviari e nel 1917 quello delle armi e munizioni (vedi p. 100) e quello per l'assistenza militare e pensioni di guerra. Nel 1918 il ministero delle armi e munizioni fu soppresso e le sue attribuzioni passarono al ministero dei trasporti marittimi e ferroviari che per due mesi assunse la denominazione di ministero per le armi e i trasporti. Sempre nel 1918 fu istituito il ministero per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari. Nel 1919 fu istituito il ministero delle terre liberate dal nemico (vedi p. 209). Nello stesso anno furono soppressi il ministero per l'assistenza militare e pensioni di guerra e quello per gli approvvigionamenti e consumi alimentari. Nel 1920 fu soppresso il ministero dei trasporti marittimi e ferroviari. Sempre nel 1920 il ministero dell'industria commercio e lavoro divenne ministero dell'industria e commercio (vedi p. 126) mentre veniva istituito il ministero del lavoro e previdenza sociale. Pertanto nell'ottobre 1922 i ministeri erano quindici: affari esteri, interno, colonie, guerra, giustizia e affari di culto, finanze, tesoro, pubblica istruzione, marina, lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio, lavoro e previdenza sociale, poste e telegrafi, terre liberate dal nemico. Nel 1922 (l. 3 dicembre, n. 1601 e r.d. 31 dicembre, n. 1809) venivano conferiti pieni poteri al governo per la riforma della pubblica amministrazione ¹. Successivamente, in base alla l. 24 dic. 1925, n. 2263, sulle « attribuzioni e prerogative del capo del governo », il numero, la costituzione e attribuzioni dei ministeri dovevano essere stabiliti con decreto reale su proposta del capo del governo. Nel 1926 veniva approvata la l. 31 gennaio, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche; il r.d.l. 16 agosto, n. 1387, dello stesso anno disponeva che i singoli ministeri procedessero alla propria riorganizzazione, sentito il ministero delle finanze. Nel periodo compreso tra il 31 ottobre 1922 e il 25 luglio 1943 (ministero Mussolini) si verificarono le seguenti trasformazioni: nel 1922 fu soppresso il ministero del tesoro e nel 1923 quello delle terre liberate dal nemico. Sempre nel 1923 fu soppresso il ministero del lavoro e della previdenza

¹ La preminenza del potere esecutivo in questa materia era stata già reintrodotta con la l. 22 mag. 1915, n. 671, che conferiva al sovrano pieni poteri. Cfr. U. POTOTSCHNIK, *Profili generali*, in *Archivio dell'istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica*, 1, Milano 1962, p. 6 (nota 4).

sociale; nello stesso anno il ministero dell'agricoltura e quello dell'industria commercio e lavoro confluirono nel ministero dell'economia nazionale. Nel 1926 fu istituito il ministero delle corporazioni (vedi p. 106) con funzione di organizzazione, coordinamento e controllo dell'ordinamento sindacale. Ad esso passarono successivamente le competenze inerenti alla politica economica, all'industria, al commercio e alle miniere già spettanti al ministero dell'economia nazionale, al quale subentrò nel 1929 il ministero dell'agricoltura e foreste (vedi p. 94). Nel 1924 fu soppresso il ministero delle poste e telegrafi (vedi p. 193) e istituito il ministero delle comunicazioni (vedi p. 104). Nel 1925 fu istituito il ministero dell'aeronautica (vedi p. 89), mentre nel 1929 il ministero della pubblica istruzione assunse la denominazione di ministero dell'educazione nazionale. Nel 1935 fu istituito il ministero della stampa e propaganda che divenne nel 1937 ministero della cultura popolare (vedi p. 106). Nello stesso anno il ministero delle colonie divenne ministero dell'Africa italiana (vedi p. 92) e veniva istituito il ministero per gli scambi e valute. Nel 1943 infine fu istituito il ministero per la produzione bellica (vedi p. 194). Nel periodo compreso tra il 26 luglio 1943 (primo ministero Badoglio) e il 18 giugno 1944 (primo ministero Bonomi) il ministero delle corporazioni riassume la denominazione di ministero dell'industria, commercio e lavoro; furono soppressi il ministero della produzione bellica, il ministero della cultura popolare e quello degli scambi e valute; venne riattribuita al ministero dell'educazione nazionale la denominazione di ministero della pubblica istruzione. Successivamente al 18 giugno del 1944 fu ricostituito il ministero del tesoro, quindi riunito al ministero delle finanze e definitivamente distinto da quest'ultimo nel 1947; sempre nel 1944 al ministero delle comunicazioni subentrarono due ministeri, quello dei trasporti (poi trasporti e aviazione civile, poi di nuovo soltanto trasporti, vedi p. 213) e quello delle poste e telecomunicazioni; fu istituito il ministero dell'Italia occupata, le cui attribuzioni, dopo la soppressione nel 1945, passarono al ministero dell'assistenza postbellica (vedi p. 102). Nel 1945 al ministero dell'industria commercio e lavoro subentrarono il ministero dell'industria e commercio (poi ministero dell'industria commercio e artigianato, vedi p. 127) e il ministero del lavoro e della previdenza sociale (vedi p. 175). Furono istituiti nel 1945 il ministero per l'alimentazione e quello per la ricostruzione. Nel luglio dello stesso anno vennero altresì istituiti il ministero della costituente e il ministero della consulta nazionale; le attribuzioni di quest'ultimo passarono nel mese di dicembre all'ufficio per le relazioni con la consulta nazionale presso la presidenza del consiglio. Nel dicembre 1945 fu soppresso il ministero della ricostruzione e fu istituito il ministero del commercio con l'estero (vedi p. 103). Con d.l. lgt. 8 febr. 1946, n. 49, si aveva la cessazione dello stato di guerra e il passaggio dalla legislazione di guerra a quella di pace. Nel luglio 1946 veniva istituito il ministero della marina mercantile (vedi p. 192), i cui servizi nell'aprile dello stesso anno erano temporaneamente passati al ministero della marina. In agosto fu soppresso il ministero per la costituente e istituito un ufficio stralcio presso la presidenza del consiglio. Nel febbraio del 1947 i ministeri della guerra, della marina e dell'aeronautica furono riuniti nel ministero della difesa e nel giugno fu istituito il ministero del bilancio (poi bilancio e programmazione economica, vedi p. 102).

L'art. 95 della costituzione repubblicana — entrata in vigore il primo gennaio 1948 — stabilisce al terzo comma che il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri vanno stabiliti con legge. Successivamente all'entrata in vigore della co-

stituzione sono stati istituiti i ministeri delle partecipazioni statali (1. 22 dic. 1956, n. 1589), della sanità (1. 13 mar. 1958, n. 296), del turismo e spettacolo (1. 31 lu. 1959, n. 617), dei beni culturali e ambientali (d.l. 14 dic. 1974, n. 657, convertito in 1. 29 genn. 1975, n. 5).

Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617, a seguito della 1.22 lu. 1975, n. 382, sull'ordinamento regionale e sull'organizzazione della pubblica amministrazione e successiva 1. 27 nov. 1976, n. 894, sono stati invece soppressi alcuni uffici centrali dei ministeri dell'interno, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, dei trasporti, del lavoro e previdenza sociale, della sanità, dell'industria commercio e artigianato, del turismo e spettacolo.

6. Le norme sull'organizzazione della segreteria particolare dei sottosegretari di Stato e del gabinetto dei ministeri (poi anche della presidenza del consiglio) ebbero una prima formulazione nella citata legge n. 1483 del 1853, cui fecero seguito il r.d. 1° mar. 1888, n. 5247, la 1. 8 apr. 1906, n. 109, il r.d. 10 lu. 1924, n. 1100 modificato con d.l. 3 genn. 1926, n. 60, il d.l.lgt. 3 ag. 1944, n. 171, il d.l.lgt. 17 nov. 1944, n. 335, il d.l.c.p.s. 14 sett. 1946, n. 112 e infine il d.l.c.p.s. 22 lu. 1947, n. 735.

Con r.d. 22 apr. 1869, n. 5026 furono istituite le ragionerie dei ministeri come uffici tecnico-contabili che corrispondevano con la ragioneria generale dello Stato istituita presso il ministero delle finanze e trasferita nel 1889 al ministero del tesoro. Con 1. 3 dic. 1922, n. 1601, gli uffici di ragioneria delle amministrazioni centrali passavano alle dirette dipendenze del ministero delle finanze (che all'epoca aveva assorbito le funzioni del ministero del tesoro). Con successivo r.d. 28 genn. 1923, n. 126, ebbe inizio il sistema tuttora vigente delle ragionerie centrali presso i ministeri (ma non presso la presidenza del consiglio) quali organi decentrati della ragioneria generale dello Stato, presso il Ministero del tesoro (vedi p. 211).

Notizie sui consigli superiori e altri eventuali organi collegiali e sulla ripartizione degli uffici dei ministeri di cui si conservano carte sono date nelle singole parti ad essi dedicate.

La legge delega per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato, decentramento delle funzioni e riassetto delle carriere (1. 18 mar. 1968, n. 249) e la successiva 1. 28 ott. 1970, n. 775, mantengono l'organizzazione degli uffici ripartiti in direzioni generali (o uffici assimilabili), divisioni e sezioni, precisando anche le funzioni dei servizi ispettivi. Tuttavia, a partire dal secondo dopoguerra, l'organizzazione interna dei ministeri è diventata sempre più complessa per il sorgere continuo di ispettorati e servizi non inquadrati nell'ambito delle direzioni generali, e per la tendenza, connessa più a ragioni politiche che amministrative, all'aumento del numero dei sottosegretari e quindi a quello di segreterie e uffici di coordinamento, all'ampliarsi delle competenze e della struttura interna del gabinetto e delle segreterie particolari.

Si è ormai stabilizzata nell'ordinamento politico costituzionale anche la figura del ministro senza portafoglio prevista per l'assolvimento di incarichi specifici (quali i rapporti con il parlamento, lo sviluppo economico del mezzogiorno e aree depresse, la riforma della pubblica amministrazione), che svolge le sue mansioni senza un apposito apparato burocratico, ma solo mediante un gabinetto e una segreteria o uffici comunque costituiti attorno alla persona titolare del dicastero e in ogni caso senza propri capitoli di bilancio.

Un'ulteriore tendenza innovativa si verifica in ordine al progressivo ampliamento della sfera di rilevanza esterna di uffici del ministero (d.p.r. 10 genn. 1957, n. 3, e d.p.r. 30 giu. 1972, n. 748). Anteriormente le direzioni generali e le divisioni avevano solo rilevanza interna, tranne casi determinati in cui il direttore generale poteva firmare « d'ordine del ministro ».

7. È tuttora in vigore il regolamento per gli uffici di registratura e gli archivi delle amministrazioni centrali dello Stato approvato con r.d. 25 genn. 1900, n. 35, con il quale veniva abolito il protocollo generale dei ministeri e venivano fissate le norme per i protocolli e la formazione delle serie archivistiche dei diversi rami della pubblica amministrazione. Tuttavia, né anteriormente né successivamente all'approvazione del regolamento gli archivi delle amministrazioni centrali dello Stato sono stati tenuti con criteri omogenei, e va rilevato che in genere gli archivi degli organi centrali dello Stato non sono tenuti in maniera soddisfacente.

8. Come in tutta la **Guida generale**, le notizie storico-istituzionali sui singoli uffici che hanno versato le loro carte sono state fornite per tutto l'arco temporale rappresentato nelle carte stesse. Tuttavia poiché per l'Archivio centrale dello Stato larga parte degli uffici sono tuttora in funzione e, in base alla legge, debbono versare le loro carte di data anteriore all'ultimo quarantennio, si è ritenuto utile dare comunque per tutti un'informazione storico-istituzionale per l'intero periodo compreso tra l'istituzione dell'ufficio, o l'approvazione del suo primo ordinamento nel regno d'Italia, e l'ordinamento vigente; in particolare per i ministeri, le notizie sono state fornite fino al 1977, quando, a seguito delle norme sul decentramento regionale, sono stati soppressi numerosi uffici centrali ¹. Sono segnalati nella **Guida** tutti i fondi conservati fino ai versamenti effettuati alla data del 31 dicembre 1980.

L'indicazione delle notizie storico-istituzionali per uffici le cui carte non sono state versate o non esistono più, rende inoltre possibile far rilevare l'entità delle lacune della documentazione effettivamente conservata.

La struttura degli archivi, anche nei casi in cui è stato possibile darne una descrizione analitica, si presenta in genere in maniera più semplificata rispetto alla struttura istituzionale dei corrispondenti uffici. Infatti la documentazione è in genere classificata in modo da riflettere competenze che mantengono una certa continuità nel corso degli anni, anche se gli uffici che esercitavano queste competenze mutavano spesso denominazione e attribuzioni.

Gli archivi sono indicati con il nome che gli uffici avevano alla data del documento più recente ², anche quando sono il frutto del raggruppamento di carte versate in

¹ Notizie sull'organizzazione interna degli organi centrali dello Stato dal secondo dopoguerra al 1960 si trovano in *Archivio dell'Istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica*, voll. 2, Milano 1962. Cfr. anche le altre pubblicazioni a cura dell'ISAP (Istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica). Notizie sull'organizzazione dei ministeri tra il 1950 e il 1978 si trovano in D. SERRANI, *L'organizzazione per ministeri*, Roma 1979.

² La già citata Guida sommaria dell'Archivio centrale dello Stato e gli elenchi di versamento (che costituiscono gli strumenti di corredo più numerosi) indicano in genere i fondi con il nome dell'ufficio versante. Nella presente **Guida** l'ufficio versante è stato segnalato solo nei **cas** in cui sono intervenute trasformazioni istituzionali tali da non rendere evidente il **rapporto tra** archivio conservato e ufficio versante.

momenti diversi. Solo nei casi in cui i diversi versamenti si riferiscono a uffici per i quali permanevano dubbi sui cambiamenti di denominazione e di competenze, a causa dello stato di disordine delle carte e dell'insufficienza dei mezzi di corredo (come ad esempio nel caso dei ministeri che ebbero competenza sull'industria e l'agricoltura o nel caso del ministero dei lavori pubblici), sono stati indicati, versamento per versamento, i diversi nomi assunti di volta in volta dall'ufficio — sempre alla data, del documento più recente di ciascun versamento — stabilendo ove possibile opportuni collegamenti tra i vari fondi mediante rinvii. La distribuzione degli uffici all'interno di ciascun grande ramo dell'amministrazione segue dunque un criterio misto sistematico-cronologico, determinato dalle caratteristiche proprie di ciascuno dei complessi archivistici considerati¹. I fondi sono stati comunque ricondotti tutti agli organi di provenienza e sono stati disposti secondo questo criterio: leggi e decreti, archivi degli organi del potere legislativo, archivi degli organi consultivi e di controllo, archivi degli organi del potere esecutivo, archivi degli organi del potere giudiziario, tribunali militari, commissione italiana di armistizio con la Francia, commissione italo-jugoslava per la ripartizione degli archivi, amministrazione fiduciaria della Somalia. Seguono gli archivi fascisti e quelli del comitato centrale di liberazione nazionale, archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale, gli archivi di famiglie e persone, gli archivi degli enti pubblici e privati (elencati, per uniformità redazionale, sotto la voce Archivi diversi), le raccolte e miscellanee, gli archivi fotografici e infine gli archivi conservati in copia e gli inventari degli archivi comunali.

In particolare, per quanto si riferisce agli organi del potere esecutivo è stata posta all'inizio l'amministrazione della real casa e quella del segretariato generale della presidenza della repubblica che ad essa subentra; segue la presidenza del consiglio alla quale sono stati ricondotti, oltre ai verbali del consiglio dei ministri, istituzionalmente conservati dalla presidenza, anche gli archivi di uffici inquadri nell'organizzazione della presidenza del consiglio con varia posizione giuridica. I ministeri sono stati collocati secondo l'ordine alfabetico dei loro nomi, che è risultato più funzionale e meno arbitrario rispetto a tentativi di collocazione in ordine logico e in ordine cronologico. Un cenno particolare meritano gli archivi degli enti pubblici non territoriali con competenza su tutto il territorio nazionale, i quali pur perseguendo finalità pubbliche e svolgendo comunque funzioni assai rilevanti, non versano i loro archivi all'Archivio centrale dello Stato ma sono tenuti a istituire separate sezioni di archivio², fino ad oggi create solo in pochi casi. Gli enti pubblici sono soggetti alla vigilanza delle soprintendenze archivistiche e solo nel caso di soppres-

¹ Le notizie storico-istituzionali sono state tutte controllate da P. Carucci nella *Raccolta ufficiale delle leggi e decreti*, nella *Gazzetta ufficiale* e nei *Bollettini* dei ministeri. Quando l'ordinamento degli uffici è stato stabilito con circolare o con ordinanza solo in alcuni casi è stato possibile reperire i dati precisi in seguito a ricerca diretta sui documenti conservati. Nei casi in cui non si è trovato il provvedimento relativo a qualche modifica dell'organizzazione degli uffici, si è indicata la data approssimativa della modifica desunta indirettamente dal *Calendario del regno*, dagli *Annuari parlamentari*, dalla *Guida Monaci*, dal *Digesto italiano*, dal *Nuovo digesto italiano*, dal *Nuovissimo digesto italiano* e dall'*Enciclopedia giuridica* e verificata, quando era possibile, sull'intestazione dei documenti conservati.

² Cfr. d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, art. 33.

sione dell'ente la legge prevede il versamento delle carte nei competenti Archivi di Stato. Gli enti pubblici possono comunque depositare le loro carte presso gli Archivi di Stato.

9. Presso l'Archivio centrale dello Stato si è costituita una biblioteca che raccolse in un primo momento libri provenienti dall'AS Roma e dal ministero dell'interno. Ha subito nel corso degli anni notevoli incrementi nel settore della storia contemporanea e della storia della pubblica amministrazione. Conserva importanti raccolte di quotidiani (160 testate) e riviste (1.350 testate) e una consistente raccolta di opuscoli. Tra le collezioni speciali vanno segnalate la collezione Mussolini, la collezione Bixio, la collezione del Consiglio superiore di beneficenza e una cospicua raccolta di giornali e opuscoli dell'emigrazione antifascista. La biblioteca conserva inoltre, per un complesso di circa 24.000 pezzi, raccolte a stampa, complete o parziali, delle leggi e dei decreti degli Stati preunitari, delle leggi e dei decreti italiani, della *Gazzetta ufficiale*, degli atti parlamentari, del *Calendario del regno*¹, nonché altre pubblicazioni ufficiali a cura dei ministeri e di altri organi dello Stato¹, che costituiscono un indispensabile complemento alla documentazione conservata. Si fa qui un unico rinvio al *Catalogo generale delle pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso*², senza riportare nella bibliografia dei singoli fondi conservati le relative pubblicazioni a cura dello Stato.

10. Per la composizione dei governi del regno e per i titolari di alcune tra le più alte cariche dello Stato esiste il repertorio del Missori³. Una notevole mole di pubblicazioni⁴ è disponibile sul tema dell'unificazione amministrativa e sul problema del decentramento; monografie e studi particolari — per lo più relativi al periodo compreso tra l'unificazione del regno e i primi anni del sec. XX — sono frequenti in particolare per il ministero dell'agricoltura industria e commercio, per i ministeri delle finanze e del tesoro e per settori del ministero dei lavori pubblici. Per altri settori della pubblica amministrazione, quali ad esempio la pubblica sicurezza o l'istruzione pubblica, prevalgono studi sulle leggi di pubblica sicurezza e sull'ordinamento scolastico rispetto a studi sull'organizzazione degli uffici preposti a tali compiti. In linea di massima monografie su organi centrali dello Stato, che mettano in evidenza le trasformazioni nell'organizzazione degli uffici e dei servizi sono assai rare: nelle segnalazioni bibliografiche relative agli uffici di cui si conservano le carte si è ritenuto opportuno indicare in prevalenza queste ultime, evitando la bibliografia di carattere giuridico e politico. Analogamente, per la bibliografia

¹ L'Archivio delle pubblicazioni dello Stato, che conserva istituzionalmente tutto ciò che è edito dallo Stato o col suo concorso, non è unito — come sarebbe auspicabile — all'Archivio centrale dello Stato, ma dipende tuttora dal provveditorato generale dello Stato, istituito in origine presso il ministero delle finanze e dipendente attualmente dal ministero del tesoro.

² MINISTERO DEL TESORO, PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO, *Catalogo generale delle pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso 1861-1960*, Roma 1924-1974, voll. 11.

³ M. MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato e prefetti del regno d'Italia*, Roma 1973 (Fonti e sussidi, 111); seconda edizione riveduta ed ampliata, Roma 1978.

⁴ Una bibliografia molto ampia su aspetti istituzionali e politici dell'amministrazione pubblica si trova in P. CALANDRA, *Storia dell'amministrazione pubblica in Italia*, Bologna 1978.

sugli archivi conservati ci si è limitati — secondo i criteri generali della Guida — agli inventari a stampa, alle edizioni di fonti e a studi fondati sulla pubblicazione sistematica di dati desunti da serie archivistiche, tralasciando ovviamente le opere storiografiche¹ anche quando comprendono in appendice consistenti selezioni di documenti. In particolare per gli archivi di famiglie e persone — che nell'Archivio centrale dello Stato sono prevalentemente archivi di personalità politiche — mentre sono state segnalate le edizioni di carteggi e, per le personalità di maggior rilievo, memorie o scritti connessi alle carte conservate, è apparsa superflua l'indicazione della pubblicazione dei discorsi parlamentari.

BIBL.: *Relazione 1883*, pp. 298-299; *Notizie 1906*, pp. 130-131; *Ordinamento 1910*, p. 229; *Archivi 1944*, pp. 374-378; COMMISSIONE ALLEATA, pp. 31-37 *epassim*; *Archivi 1952*, pp. 38-42 e 343-348. A. LODOLINI, *Indice sommario dell'Archivio di Stato in Roma e dell'Archivio del regno*, in *Annales Institutorum*, 111 (1930-1931), pp. 197-217; *Id.*, *L'Archivio di Stato in Roma e l'Archivio del regno d'Italia. Indice generale storico descrittivo ed analitico*, Roma, 1932, pp. 255-244; E. RE, *Gli archivi italiani durante la guerra*, in *Archivio della Deputazione romana di storia patria*, ns. XII (1946), 1-IV; *Id.*, *Per un Archivio centrale dello Stato*, in *NAS*, VIII (1948), pp. 1-15; A. LODOLINI, *L'archivio centrale dello Stato e gli archivi delle amministrazioni centrali*, *ibid.*, IX (1949), pp. 4-10; *Id.*, *L'organizzazione archivistica centrale*, *ibid.*, X (1950), pp. 64-67; *Id.*, *La fondazione del « Tabularium maximum » di Roma all'E 42*, in *Bollettino dell'Istituto di patologia del libro*, X (1951), pp. 127-143; *Id.*, *Formazione dell'archivio dello Stato italiano*, in *Archivio storico italiano*, CX (1952), pp. 296-310; *Id.*, *La sede dell'archivio nazionale in Roma*, in *Studi romani*, I (1953), pp. 329-333; *Id.*, *L'archivio centrale dello Stato nel quadro della riforma della pubblica amministrazione*, in *L'organizzazione tecnica della pubblica amministrazione*, I (1954), pp. 223-228; *Id.*, *Il nuovo grande archivio nazionale d'Italia*, in *Archivum*, IV (1954), pp. 213-215; *Id.*, *La creazione di un grande archivio (L'archivio nazionale d'Italia all'EUR)*, in *RAS*, XV (1955), pp. 229-250; *Id.*, *La mostra dell'Archivio di Stato di Roma e dell'Archivio centrale dello Stato*, *ibid.*, XV (1955), pp. 32-64; *Id.*, *L'installazione dello Archivio centrale dello Stato italiano*, *ibid.*, XVI (1956), pp. 275-281; E. CALIFANO, *Gli archivi correnti dei ministeri*, in *Amministrazione civile*, V, nn. 47-51 (apr.-ag. 1961), pp. 433-459; R. GRISPO, *La biblioteca dell'Archivio centrale dello Stato. Storia, funzioni, organizzazione*, *ibid.*, XXII (1962), pp. 32-46; V. STELLA, *La biblioteca dell'Archivio centrale dello Stato. Natura e prospettive di sviluppo*, *ibid.*, XXII (1962), pp. 47-61; L. SANDRI, *Gli archivi e la storia militare*, *ibid.*, XXIX (1969), pp. 337-359; C. CASUCCI, *Saggio di bibliografia dell'Archivio centrale dello Stato (1953-1968)*, *ibid.*, XXXI (1971), pp. 337-399; R. GUÈZE, *Archivio centrale dello Stato*, in *Guida alle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI [sotto gli auspici dell'UNESCO], 1, Zug 1972, pp. 85-99; H. MC GAW SMITH, *Gli archivi civili e militari italiani conservati in microfilm a Washington*, in *Storia contemporanea*, IV (1972), pp. 969-987; R. GUÈZE, M. PIACENZA, *Archivio centrale dello Stato*, in DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Guida delle fonti per la storia dell'America latina*, 1, a cura di E. LODOLINI, Roma 1976 (PAS, LXXXVIII), pp. 3-24; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Giacomo Matteotti, mostra storico-documentaria*, Guida e catalogo a cura di M. MISSORI, M. P. RINALDI MARIANI, L. SALVATORI PRINCIPE, Correggio Emilia 1977; P. CARUCCI, V. SPARVOLI, *Guida alle fonti archivistiche del Lazio durante la seconda guerra mondiale (1940-1945)*, in *Quaderni della resistenza laziale*, n. 5 (1977), pp. 131-179; E. GENCARELLI, *Gli archivi italiani durante la seconda guerra mondiale*, Roma 1979 (QRAS, 50); P. CARUCCI, *Sources pour l'histoire de l'intégration européenne (1945-1955) dans d'autres archives en Italie*, in *Sources pour l'histoire de l'intégration européenne (1945-1955)*, Firenze 1980, pp. 71-82; P. CARUCCI, *Versamenti e ordinamento degli archivi degli organi centrali dello Stato*, in *RAS*, XXXVIII (1978), pp. 52-76; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO E ISTITUTO DI STUDI UGO LA MALFA, *Ugo La Malfa, mostra storico-documentaria*, Catalogo a cura di L. LA MALFA e A. G. RICCI, Roma 1981.

¹ Per la bibliografia relativa alle opere che hanno utilizzato documenti dell'Archivio centrale dello Stato, cfr. C. CASUCCI, *Saggio di bibliografia dell'Archivio centrale dello Stato (1953-1968)*, cit. in bibliografia. È in preparazione una nuova edizione della bibliografia delle opere che hanno utilizzato documenti dell'Archivio centrale dello Stato, aggiornata al 1978.

LEGGI DELLO STATO

La l. 21 apr. 1861, n. 1, stabiliva la formula per la promulgazione delle leggi. Con r.d. 21 apr. 1861, n. 2, veniva introdotta « una nuova numerazione progressiva per gli atti di governo ». La collezione di tali atti veniva intitolata *Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*. L'art. 6 del regolamento allegato al decreto prevedeva la formazione annuale di uno o più volumi di supplemento alla *Raccolta* nei quali venivano inseriti per esteso o per estratto i decreti e i regolamenti non concernenti « la generalità dello Stato o l'universalità dei cittadini, o quegli altri simili atti di cui non occorre l'affissione ». Tale distinzione non fu più effettuata a partire dal 1911, in base a decreti particolari per ciascun ministero. Il r.d. 30 dic. 1871, n. 605, stabiliva che gli originali delle leggi e dei decreti fossero conservati nell'Archivio di Stato di Roma, istituito con lo stesso decreto. La l. 15 dic. 1930, n. 1696, stabiliva le formule per la promulgazione delle leggi aventi carattere costituzionale ai sensi della l. 9 dic. 1928, n. 2693. Con r.d. 24 sett. 1931, n. 1256, veniva approvato il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti la promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei decreti. La *Raccolta Ufficiale* era posta sotto la vigilanza del ministro guardasigilli, il quale apponeva il visto e il gran sigillo dello Stato sugli originali delle leggi e dei decreti da inserirsi nella *Raccolta*. Il guardasigilli, cessata la necessità di ritenerli presso il ministero, ne doveva curare la consegna al competente Archivio. Dopo la proclamazione della repubblica la numerazione della *Raccolta* inizia con il d.l.p. 19 giu. 1946, n. 1 (Nuove *formule per la emanazione dei decreti ed altre disposizioni conseguenti alla mutata forma istituzionale dello Stato*). Gli originali delle leggi e dei decreti vengono consegnati, a cura del guardasigilli, all'Archivio centrale dello Stato.

Per la raccolta originale delle leggi durante la repubblica sociale italiana vedi Archivi fascisti, *Miscellanea della RSI*, p. 237.

Costituzione della repubblica italiana, vol. 1 (1948).

Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, voll. e b b. 1.540 (1861-1980).

Codici, scatole 2 (1865-1913).

< Codice civile > 25 giu. 1865. < Codice di procedura civile > 25 giu. 1865. < Codice di commercio > 25 giu. 1865. < Codice per la marina mercantile > 25 giu. 1865. < Codice di procedura penale > 26 nov. 1865. < Codice penale per l'esercito e penale militare marittimo > 26 nov. 1865. < Codice di commercio > 2 apr. 1882. < Codice penale > 30 giu. 1889. < Codice di procedura penale > 27 febr. 1913.

I codici approvati durante il regime fascista sono allegati agli originali delle leggi di approvazione.

INCHIESTE PARLAMENTARI

Con l. 3 febr. 1971, n. 147 è stata prevista l'istituzione di Archivi storici separati per i due rami del parlamento, in deroga alla legge sugli archivi del 1963. Finora è stato organizzato soltanto l'Archivio storico della camera dei deputati, presso il quale sono conservati documenti del parlamento del regno, tra i quali sono compresi anche gli archivi di

inchieste parlamentari ¹, documenti del parlamento della repubblica, documenti della consulta nazionale, documenti della costituente e materiale elettorale, tra cui le schede del referendum istituzionale.

Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia, bb. 20 (1875-1876). Inventario a stampa.

Istituita con l. 3 lu. 1875, n. 2579, era presieduta da Romualdo Bonfadini e era composta di nove membri, tre nominati dalla camera dei deputati, tre dal Senato e tre con decreto reale, sentito il consiglio dei ministri.

L'archivio è distinto in due serie: la prima raccoglie i documenti che dovevano essere allegati alla relazione, la seconda raccoglie la documentazione formata nel corso dell'indagine, non destinata alla pubblicazione, cioè dati statistici, relazioni, deposizioni di privati cittadini o di pubblici funzionari, esposti, petizioni, suppliche, opuscoli a stampa e giornali.

BIBL. : R. BONFADINI, *Relazione della giunta per l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia*, Roma 1876; P. ARDIZZONE, *L'inchiesta parlamentare in Sicilia del 1875*, in *Quaderni del meridione*, 1 (1958), pp. 26-35 e 156-180; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *L'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia (1875-1876)*, [inventario] a cura di S. CARBONE e R. GRISPO, con introduzione di L. SANDRI, Bologna 1968-1969, voll. 2.

Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, bb. 24 (1877-1880). Elenco di versamento.

Più nota con il nome del suo presidente Stefano Jacini. La proposta dell'inchiesta fu avanzata nel 1871 da Agostino Bertani, ma l'iter parlamentare durò sino al marzo 1877, quando fu approvata la legge istitutiva (l. 15 marzo, n. 3730).

L'archivio non si riferisce a tutto il lavoro svolto durante l'inchiesta, ma soltanto al pubblico concorso bandito per monografie che dovevano illustrare le province dal punto di vista agrario (proprietà, produzione, condizioni di vita dei contadini). Queste monografie, secondo il programma, dovevano essere redatte seguendo un determinato schema: descrizione geografica, topografia, geologia, orografia, ecc. della zona; popolazione urbana e rurale, produzione agraria, colture prevalenti, animali, loro prodotti e loro igiene, irrigazione, concimi, macchine agrarie, eccetera.

BIBL. : *Atti della giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*, Roma 1881-1886, voll. 15; A. CARACCIOLLO, *L'inchiesta agraria Jacini*, Torino 1958.

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile I e, vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile, Miscellanea di uffici diversi, p. 190.

Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni de i

¹ Le inchieste parlamentari del regno conservate presso l'Archivio storico della camera dei deputati si riferiscono a: Corso forzoso, pezzi 5 (1868); Ordinamento amministrativo del regno d'Italia, pezzo 1 (1861); Brigantaggio, pezzo 1 (1863); Regia cointeressata dei tabacchi, pezzi 2 (1869); Rotte del Po, pezzi 3 (1873); Banca romana, pezzi 9 (1893); Marina militare, pezzi 32 (1907); Spese di guerra, pezzi 111 (1919-1922); Terre liberate, pezzi 55 (1920-1922).

contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, bb. 5 (1904- 19 10). Inventario sommario.

Istituita con l. 19 lu. 1906, n. 394. L'indagine si svolse in tre momenti: raccolta ed elaborazione dei dati mediante relazioni di sindaci, ufficiali sanitari, segretari comunali, possidenti o interrogatori degli stessi; inchiesta vera e propria; discussione dei risultati ottenuti.

BIBL.: *Inchieste sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e nelle Sicilie. Sicilia* (relazione del delegato tecnico M. LORENZONI), in MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino dell'ufficio del lavoro*, vol. XV (1911), pp. 424-436. Precede: riassunti di monografie sul lavoro.

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, bb. 32 (1915-1922).

Istituita con l. 18 lu. 1920, n. 999 (vedi anche Corte suprema di cassazione, Collegio arbitrato per il recupero delle spese di guerra, p. 221).

Originali dei contratti stipulati dallo Stato per forniture belliche. I contratti, numerati progressivamente, sono 2.819, conservati ciascuno in un fascicolo. La parte più consistente dell'archivio è conservata presso l'Archivio storico della camera dei deputati.

Commissione di indagine sulle carceri, vedi Ministero di grazia e giustizia, p. 119.

SENATO

Stato civile di casa Savoia, scatole 6 (1849- 1947). Inventario 1941.

L'ufficiale di stato civile di casa Savoia era il presidente del senato del regno. La custodia dei registri dello stato civile di casa Savoia era affidata, prima dell'istituzione dell'Archivio del regno, all'Archivio di Stato di Roma in base all'art. 2 del r.d. 30 dic. 1871, n. 605.

Memorie difensive dei senatori, bb. 3 (1944-1945). Elenco.

In base alle norme contenute nel d.l.igt. 13 sett. 1944, n. 198 (*Cumposizione e funzionamento dell'alta corte di giustizia*) era prevista l'epurazione nei confronti dei senatori che avevano dato la loro adesione al regime fascista; l'art. 8 concedeva agli interessati facoltà di difesa. Le memorie scritte dai senatori erano inviate sia al senato sia all'alta corte di giustizia, che, istituita con d.l.igt. 27 lu. 1944, n. 159 (art. 2), cessò la sua attività relativamente ai giudizi di decadenza dei senatori con d.l.p. 25 giu. 1946, n. 16.

Le memorie conservate provengono dal senato.

CONSIGLIO DI STATO

Organo collegiale con funzioni consultive e giurisdizionali. Il consiglio di Stato è il diretto continuatore di quello istituito nel regno di Sardegna, con funzioni solamente consultive,

con r. editto 18 ag. 1831¹ e successive patenti del 13 sett. e 20ott. 1831². Il consiglio di Stato del regno sardo era presieduto dal re ed in sua vece da un vicepresidente. Era composto di tre presidenti di sezione, 14 consiglieri e un certo numero di consiglieri straordinari. Le tre sezioni erano : interno; giustizia grazia e affari ecclesiastici; finanze. Con l'introduzione dello statuto albertino (art. 83) il consiglio avrebbe dovuto essere riordinato secondo i dettami costituzionali. Tale riordinamento si ebbe soltanto con l. 30 ott. 1859³ e relativo regolamento approvato con r.d. 23 dic. 1859⁴. La presidenza fu attribuita a un funzionario; furono modificate alcune attribuzioni consultive e, soprattutto, fu trasferita al consiglio la competenza del contenzioso amministrativo che precedentemente era affidata alla camera dei conti. Infatti alla prima sezione furono assegnati gli affari interni e di finanze; alla seconda quelli di giustizia grazia e affari di culto; alla terza fu attribuito il contenzioso amministrativo. La giurisdizione amministrativa fu abolita con la legge per l'unificazione amministrativa del regno d'Italia del 20 mar. 1865, n. 2248, all. E. Al consiglio di Stato rimasero solo alcune attribuzioni di giurisdizione speciale, secondo l'art. 10, all. D della legge citata. Con l. 31 mar. 1877, n. 3761, fu trasferita alle sezioni unite della corte di cassazione la soluzione dei conflitti di giurisdizione. Solo con l. 31 mar. 1889, n. 5992, fu istituita la quarta sezione per la giustizia amministrativa e poco dopo tutto l'ordinamento del consiglio di Stato fu coordinato con il testo unico approvato con r.d. 2 giu. 1889, n. 6166. Con l. 7 mar. 1907, n. 62, fu espressamente riconosciuta la natura giurisdizionale della giustizia amministrativa e fu istituita una quinta sezione giurisdizionale: la quarta ebbe competenza di mera legittimità, la quinta anche di merito. Tutti i conflitti di competenza tra le due sezioni dovevano essere risolti in adunanza plenaria. Dal 1919 al 1923 funzionò una sesta sezione « per le terre liberate », con funzioni sia consultive che giurisdizionali. Con il testo unico approvato con r.d. 26 giu. 1924, n. 1054, fu ristrutturato tutto l'istituto: fu soppressa la distinzione di competenza tra le due sezioni giurisdizionali e fu istituita per determinate materie la giurisdizione esclusiva. Con d.l. lgt. 9 nov. 1945, n. 702, fu istituita una sezione speciale per l'epurazione, con funzioni giurisdizionali, a carattere temporaneo. Con r.d. 21 ag. 1931, n. 1030, il consiglio di Stato, i cui servizi dipendevano dal ministero dell'interno, passò alle dirette dipendenze del capo del governo. Con l'entrata in vigore della costituzione repubblicana, il consiglio di Stato ha avuto riconoscimento costituzionale (artt. 100, 103, 111, 113). Il d.l. 6 mag. 1948, n. 642, costituì la sesta sezione, anch'essa giurisdizionale, che, ritenuta necessaria in origine per accelerare il disbrigo degli affari arretrati, acquistò ben presto carattere permanente. Altre innovazioni sono state portate negli anni successivi, l'ultima delle quali è connessa all'istituzione dei tribunali amministrativi regionali, in esecuzione dell'art. 125 della costituzione.

Presidenza, vol. 1 e regg. 306 (1831-1943). Elenco di versamento parziale.
 < Copialettere del presidente > 1831-1850, reg. 1. < Copialettere del vicepresidente > 1831-1859, reg. 1. < Decreti del presidente > 1883-1892, vol. 1. < Matricola del personale, magistrati e funzionari > 1831-1943, regg. 2. < Carriera esecutiva > 1854-1940, reg. 1. < Carriera ausiliaria > 1832-1941, reg. 1. < Protocolli del gabinetto > 1904-1914, regg. 2. < Copialettere del protocollo generale > 1831-1869, regg. 13. < Registro cronologico delle lettere > 1860-1873, regg. 2. < Protocolli > 1831-1908,

¹ *Raccolta Sordagna, 1831, ff. 417.*

² *Ibid., 1831, nn. 2429, 2440, 2441.*

³ *Ibid., 1859, n. 3707.*

⁴ *Ibid., 1859, n. 3803.*

regg. 189. < Registri generali > 1848-1865, regg. 7. < Rubriche del protocollo > 1865-1909, regg. 87.

A d u n a n z a g e n e r a l e, bb. 26, voll. 147 e regg. 11 (1831-1920). Elenco di versamento parziale.

< Deliberazioni poi verbali > 1831-1920, voll. 147. < Indice delle deliberazioni > 1831-1850, reg. 1. < Rubrica degli affari trattati a sezioni riunite > 1831-1850, reg. 1. < Pareri > 1848-1865, bb. 26. Elenco di versamento. < Protocolli > 1831-1917, regg. 7. < Rubriche > 1908-1909, regg. 2.

S e z i o n e p r i m a, bb. e voll. 1.467 e regg. 166 (1831-1921). Elenchi di versamento parziali.

Funzionò fino al 1880 come sezione dell'interno. Per gli anni 1860-1865, si occupò anche degli affari delle finanze, assumendo la denominazione « interno e finanze ».

< Verbali > 1834-1921, voll. 296. Elenco di versamento. < Richieste di pareri > 1848-1920, bb. 1.170. Elenco di versamento. < Registri degli affari in corso > 1831-1864, regg. 18. < Rubriche degli affari in corso > 1831-1859, regg. 18. < Rubriche > 1848-1890, regg. 61. < Protocolli > 1860-1920, regg. 67. < Tabella degli affari trattati > 1862-1864, regg. 2. < Progetto di un codice sanitario > 1855-1856, vol. 1.

S e z i o n e s e c o n d a, bb. e voll. 1.555 e regg. 167 (1831-1920). Elenchi di versamento parziali.

In origine sezione della giustizia grazia e affari ecclesiastici. Dal 1881 assunse la denominazione di sezione seconda.

< Verbali > 1831-1920, voll. 299. Elenco di versamento. < Richieste di pareri > 1845-1920, bb. 1.246. Elenco di versamento. < Decisioni sopra materia di giurisdizione propria: conflitti di giurisdizione > 1865-1877, voll. 7. < Fogli di udienza > 1849-1862, voll. 3. < Protocolli > 1831-1920, regg. 116. < Rubriche > 1831-1920, regg. 51.

S e z i o n e t e r z a, bb. e voll. 1.376 e regg. 210 (1829-1920). Elenchi di versamento.

Fino al 1880 sezione delle finanze. Divenne quindi sezione terza. I registri anteriori alla data di costituzione del consiglio di Stato si riferiscono al consiglio delle regie finanze.

< Consiglio delle regie finanze : bilancio universale > 1829, regg. 2. < Registro di entrate e spese degli Stati di terraferma > 1830-1831, reg. 1. < Verbali > 1831-1920, voll. 271. Elenco di versamento. < Richieste di pareri > 1848-1920, bb. 1.102. Elenco di versamento. < Regolamento per l'applicazione delle tasse di famiglia e focatico sul bestiame > 1868-1869, vol. 1. < Miscellanea > 1831-1833, voll. 2: decisioni, lettere patenti, regi biglietti. < Osservazioni sui bilanci > 1831-1847, regg. 22. < Rubriche degli affari trattati > 1831-1840, regg. 7. < Rubriche delle adunanze > 1842-1859, regg. 5. < Tabella delle adunanze > 1860-1920, regg. 31. < Rubrica dei contratti sottoposti al parere delle sezioni >, reg. 1. < Protocolli > 1844-1920, regg. 76. < Rubriche > 1865-1918, regg. 63. < Indice delle deliberazioni > 1831-1841, regg. 2.

S e z i o n e q u a r t a, voll. 238 e regg. 82 (1890-1910, con docc. fino al 1932).

Istituita nel 1889 come sezione per la giustizia amministrativa.

< Verbali > 1892-1909, voll. 6. < Decisioni > 1890-1910, voll. 232. < Rinunce > 1896-1899, regg. 2. < Registri delle decisioni > 1897-1915, regg. 13. < Rubriche delle decisioni > 1890-1910, regg. 2. < Registri dei ricorsi > 1890-1910, regg. 34. < Rubriche dei ricorsi > 1893-1910, regg. 11. < Liquidazioni disposte > 1890-1893, regg. 1. < Registri domande fissazione udienze > 1908-1910, regg. 2. < Gratuito patrocinio, registro delle spese annotate a debito > 1908-1932, regg. 1. < Protocolli generali > 1890-1910, regg. 16.

Sezione quinta, voll. 42 e regg. 20 (1907-1916).

Istituita nel 1907 con funzioni giurisdizionali di legittimità e di merito.

< Verbali > 1907-1910, voll. 3. < Decisioni > 1907-1910, voll. 39. < Liquidazioni > 1907-1913, vol. 1. < Registri delle decisioni > 1909-1915, regg. 3. < Registri generali > 1907-1910, regg. 3. < Registri dei ricorsi > 1907-1910, regg. 7. < Registri e rubriche domande fissazione udienze > 1907-1910, regg. 5. < Gratuito patrocinio, registro delle spese annotate a debito > 1908-1916, regg. 1.

Sezione speciale per l'epurazione, b. 1 (1945-1948).

Istituita con d.l.lgt. 9 nov. 1945, n. 702.

Commissioni speciali, voll. 3 (1866-1897).

Formate per iniziativa del presidente del consiglio di Stato per formulare pareri su affari di natura mista o indeterminata (art. 21 dell'all. D alla l. 20 mar. 1865, n. 2248), e per lo esame di progetti di leggi e regolamenti di competenza di più sezioni (art. 11 del regolamento approvato con r.d. 1 giu. 1865, n. 2323).

< Verbali delle commissioni speciali > 1866-1874, vol. 1. < Verbali della commissione speciale per il decentramento amministrativo > 1891-1892, vol. 1. < Verbali della commissione speciale legislativa > 1896-1897, vol. 1.

Raccolta dei massimari del consiglio di Stato, voll. 38 (1852-1927).

< Massimario generale > 1890-1927, voll. 3. < Adunanza generale > 1909-1912, vol. 1. < Sezione prima consultiva > 1897-1917, voll. 12. < Sezione seconda consultiva > 1860-1913, voll. 16. < Sezione terza consultiva > 1852-1927, voll. 3. < Sezione quarta giurisdizionale > 1899, vol. 1. < Giurisprudenza del consiglio di Stato in materia di pensioni > 1855-1860, vol. 1. < Massime adottate per l'interpretazione della l. 3 ag. 1868, n. 4613 concernente la costruzione e sistemazione delle strade comunali e obbligatorie > 1873-1891, vol. 1.

Supremo consiglio amministrativo per le province napoletane, voll. 2 (1861-1863).

CORTE DEI CONTI

Fu istituita subito dopo l'unificazione con l. 14 ag. 1862, n. 800, e posta alle dipendenze del

ministero delle finanze. Modifiche furono apportate con r.d. 18 nov. 1923, n. 2441, con r.d. 5 febr. 1930, n. 21, con l. 3 apr. 1933, n. 255: il decreto del 1930 poneva la corte dei conti alle dipendenze del capo del governo. Con l'avvento della repubblica e la nuova costituzione (art. 100) la corte dei conti riacquistò la caratteristica di esercitare il controllo di legittimità, nei confronti del governo, come massimo organo di controllo sull'amministrazione dello Stato, occupando in seno all'ordinamento una posizione di indipendenza e di insindacabilità. Il controllo viene **altresi** esercitato sulla gestione degli enti ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria e sulle regioni a statuto speciale. Il controllo può essere esercitato in via preventiva e **successiva**. La corte dei conti è anche la suprema magistratura amministrativa in materia di contabilità pubblica e nelle altre materie specificate dalla legge (art. 103 della costituzione). La disciplina di tali funzioni è contenuta negli artt. 44 e seguenti del testo unico sulla corte dei conti approvato con r.d. 12 lu. 1934, n. 1214, integrato dal r.d.l. 28 giu. 1941, n. 856, dalla l. 21 mar. 1953, n. 161, dalla l. 20 dic. 1961, n. 1345, e nel regolamento di procedura approvato con r.d. 13 ag. 1933, n. 1038.

Gli archivi conservati si riferiscono alla documentazione prodotta dalla corte dei conti come organo di controllo.

Atti di governo, voll. 348 (1920-1950).

Si tratta dei decreti inseriti nella **Raccolta ufficiale delle leggi e decreti**. Sono esclusi dalla registrazione i decreti del capo dello Stato elencati nel r.d. 27 lu. 1934, n. 1332, che hanno per la maggior parte carattere di atti politici. 1 volumi conservati partono dal n. 173.

Decreti registrati, voll. 18.115 (1856-1950).

Anteriormente al 1880 i decreti sono suddivisi in tre serie principali: decreti amministrativi, decreti finanziari, decreti del personale, più alcune serie minori per materia. Dopo il 1880 continuano la serie dei decreti amministrativi fino al 1916 e quella dei decreti personali così suddivisi: personale civile (fino al 1910), personale giudiziario (fino al 1916) e personale militare (fino al 1910). Parallelamente, a partire dal 1880, si formano le serie per ministero, accanto alle quali si hanno per alcuni ministeri anche serie particolari. Dopo il 1910 i decreti del personale confluiscono nella serie ordinaria di ciascun ministero. Fino agli anni del primo dopoguerra esistono rubriche alfabetiche inserite nei singoli registri o, in certi casi, a parte. Per il periodo successivo i decreti sono reperibili mediante gli estremi della registrazione.

< Decreti amministrativi > 1860-1916, voll. 374.

< Decreti finanziari > 1860-1879, voll. 721. < Decreti di approvazione dei contratti > 1861-1863, vol. 1. < Uffici di riscontro e di delegazione decreti finanziari > 1863-1866, voll. 29. < Decreti della regia cointeressata dei tabacchi > 1871-1883, vol. 1. < Decreti strade ferrate > 1859-1863, voll. 3.

< Decreti personali > 1861-1879, voll. 503. < Repertori nominativi del personale > 1864-1879, voll. 60. < Repertori del personale per soggetto > 1864-1875, voll. 35. < Ufficio riscontro decreti personali > 1862-1865, voll. 5. < Decreti uscieri > 1861-1879, voll. 5. < Decreti personale tabacchi > 1869-1884, vol. 1. < Decreti di cessazione dal servizio > 1872-1879, voll. 60. < Decreti personali di giudici e segretari > 1856-1863, voll. 3. < Decreti personali dei notai > 1858-1916, voll. 32: per i decreti del personale giudiziario successivi al 1880 vedi **Grazia e giustizia**, p. 77. < De-

creti del personale civile > 1880-1910, voll. 846. < Rubriche di decreti personale civile > 1880-1910, voll. 63 < Decreti del personale militare > 1880-1910, voll. 272. < Rubriche decreti personale militare > 1880-1910, voll. 32. < Decreti del personale dei corpi armati > 1880-1910, voll. 319. < Rubriche decreti personale corpi armati > 1880-1910, voll. 32.

I decreti successivi al 1880 suddivisi per ministero sono qui di seguito indicati – dopo la presidenza del consiglio – secondo l'ordine alfabetico:

< Presidenza del consiglio dei ministri > 1944-1950, voll. 53.

< Alto commissariato dell'alimentazione > 1945-1950, voll. 9.

< Aeronautica > 1923-1950, voll. 370.

< Affari esteri > 1880-1950, voll. 229. < Emigrazione > 1912-1927, voll. 15.

< Africa italiana > 1913-1950, voll. 152.

< Agricoltura > 1917-1923, voll. 37.

< Agricoltura e foreste > 1930-1950, voll. 440. < Azienda di Stato per le foreste demaniali > 1912-1927 voll. 19, 1933-1944 voll. 29, 1944-1950; voll. 24: i volumi dal 1933 al 1944 sono della milizia nazionale forestale.

< Agricoltura industria e commercio >, 1880-1916, voll. 88.

< Approvvigionamenti e consumi > 1918-1923, voll. 4.

< Colonie > vedi Africa italiana.

< Commercio estero > 1946-1949, voll. 3.

< Comunicazioni >, vedi Poste e telecomunicazioni.

< Consulta nazionale > 1945-1946, voll. 2.

< Corporazioni e Industria commercio e lavoro > 1926-1943, voll. 48.

< Costituente > 1945-1946, voll. 3.

< Cultura popolare > 1935-1945, voll. 17.

< Economia nazionale > 1923-1929, voll. 59.

< Educazione nazionale > vedi Pubblica istruzione.

< Finanze: attivo > 1880-1950, voll. 2.547. < Finanze: passivo > 1880-1950, voll. 901. < Terremoti > 1924-1936, voll. 36. < Monopoli : personale > 1928-1943, voll. 21. < Monopoli: rivendite > 1928-1943, voll. 80.

< Grazia e giustizia > 1880-1950, voll. 576. < Decreti personali dei sindaci > 1880-1910 e 1914-1916, voll. 7. < Decreti personale giudiziario > 1880-1916, voll. 200.

< Rubriche decreti personale giudiziario > 1880-1910, voll. 32. < Decreti grazie e concessioni > 1860-1916, voll. 122. < Commissione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico di Roma e fondo di beneficenza e di religione della città di Roma > 1879-1934, voll. 54. < Decreti personale ecclesiastico > 1880-1916, voll. 18. < Decreti benefici vacanti e affari per il culto > 1912-1934, voll. 29.

< Decreti fondo culto > 1874-1934, voll. 1.345.

< Guerra > 1880-1950, voll. 1.532.

< Industria commercio [e artigianato] > 1944-1950, voll. 18.

< Industria commercio e lavoro > 1916-1920, voll. 15.

< Industria e commercio > 1920-1923, voll. 22.

< Interno > 1880-1950, voll. 736.

< Lavori pubblici > 1880-1950, voll. 1. 194. < Ispettorato ferrovie > 1894-1915, voll. 54. < Decreti ricostruzione > 1945-1946, voll. 1. < Decreti opere pubbliche > 1949-1950, voll. 19. (Decreti ANASS (azienda nazionale autonoma strade statali) > 1949-

1950, voll. 3. < Decreti ICA (ispettorato compartimentale agricoltura)¹> 1950, voll. 3.
 < Lavoro e previdenza sociale > 1920-1923, voll. 6.
 < Marina > 1880-1950, voll. 604.
 < Marina mercantile > 1924-1950, voll. 9 1.
 < Poste e telecomunicazioni > 1889-1950, voll. 1.394.
 < Poste e telegrafi > vedi Poste e telecomunicazioni.
 < Produzione bellica > 1943, vol. 1.
 < Pubblica istruzione > 1880-1950, voll. 1.195.
 < Scambi e valute > 1936-1944, voll. 7.
 < Stampa e propaganda > vedi Cultura popolare.
 < Terre liberate > 1918-1923, voll. 8.
 < Tesoro > 1880- 1923 e 1944- 1950, voll. 214; per gli anni 1923-1944 vedi Finanze.
 < Cassa depositi e prestiti > 1900-1916, voll. 16. < Debito pubblico > 1904-1913, vol. 1. < Assistenza militare e pensioni di guerra > 1918-1924, voll. 7.
 < Trasporti marittimi e ferroviari > 1916-1920, voll. 7.
 < Copie di elenchi di decreti > 1903-1904, vol. 1.

BIBL. : ARCHIVIO DEL REGNO, *Versamenti da parte della corte dei conti e del ministero della guerra*, in *NAS*, III (1943), pp. 105-106.

Repubblica sociale italiana, Decreti registrati, bb. e regg. 126 (1943 novembre 26 - 1945 maggio 30). Elenco di versamento.

Sono suddivisi per ministeri.

Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia, Decreti registrati, reg. 1 (1945 agosto 13 - settembre 26).

Liquidazione pensioni, regg. 669 (1861-1890).

< Decreti pensioni > 1861-1890, regg. 545. < Diarie > 1872-1890, regg. 17. < Protocolli e rubriche > 1864-1890, regg. 113.

Contratti originali, bb. e voll. 142 (1862-1864 e 1872-1878): < Ministero della guerra e ministero dei lavori pubblici >.

Miscellanea di atti diversi, pacchi 100 ca. Non ordinato.

Delegazione regionale in Venezia, bb. 79 (1941-1948). Inventario sommario.

Rendiconti di esercizi finanziari di uffici statali periferici dipendenti dai ministeri delle finanze, dell'interno e della pubblica istruzione, con sede nelle province oggi non più italiane della Dalmazia, della Venezia Giulia e della Slovenia.

¹ Sono decreti del ministero dell'agricoltura e foreste, registrati presso la sezione della corte dei conti distaccata presso il provveditorato regionale delle opere pubbliche di Roma.

REAL CASA

Sotto questa denominazione si comprendono gli uffici che assolvevano a funzioni pubbliche e private attinenti alla persona del re e alla corte reale: casa militare, casa civile, ministero della real casa, oltre che alcuni uffici particolari quali ad esempio quelli del grande scudiere e del gran cacciatore, che godevano di autonomia amministrativa, e delle corti personali del principe ereditario e degli altri componenti della famiglia reale. Capo della casa militare era il primo aiutante di campo che nello svolgimento del servizio era coadiuvato da generali e ammiragli e da vari alti ufficiali d'ordinanza che formavano la casa militare onoraria. Della casa civile – diretta dal prefetto di palazzo, gran maestro di cerimonie – facevano parte i cappellani, gli ingegneri ed architetti, i medici ed i chirurghi, gli artisti di corte. Il ministero della real casa era strutturato in direzioni e sezioni come i ministeri dell'amministrazione dello Stato ed amministrava i beni della corona e della lista civile. In base al r.d. 14 nov. 1901, n. 466, la nomina del ministro della real casa fu posta tra le attribuzioni del consiglio dei ministri. Il primo aiutante di campo, il prefetto di palazzo e il ministro della real casa erano, ai sensi del r.d. 19 apr. 1868, n. 4349, grandi ufficiali dello Stato. Con d.l.p. 19 giu. 1946, n. 3 il ministero della real casa veniva soppresso e i suoi servizi venivano affidati a un commissario nominato con decreto del presidente del consiglio. Il commissario doveva provvedere all'amministrazione dei beni dello Stato già costituenti la dotazione della corona. Ad esso erano devolute le facoltà spettanti prima al ministro della real casa.

Gli archivi conservati sono stati versati nel 1964 a cura del segretario generale della presidenza della repubblica.

Ufficio del primo aiutante di campo di S.M. il re, bb. 962 e voll. e regg. 1.470 (1865-1946). Elenco di versamento 1965.

< Archivio generale > 1865-1946, bb. 827 e voll. e regg. 1.470. La documentazione fino al 1886, molto lacunosa, è compresa in due buste. Dal 1887 al 1920 il carteggio, corredato di protocolli, è diviso per anni, poi per quinquenni, e classificato per posizioni determinate, ricorrenti periodicamente.

< Sezione speciale > 1903- 1946, bb. 135 : documenti relativi alle due guerre mondiali, circolari, informazioni, onorificenze e diari.

Ufficio del prefetto di palazzo, bb. 378 e voll. e regg. 899 (1871-1946). Elenco di versamento 1964.

Al prefetto di palazzo era affidata l'organizzazione del cerimoniale e quindi dei ricevimenti, feste, pranzi, concerti; teneva i rapporti con i ministri, gli ambasciatori accreditati, le alte cariche dello Stato; dirigeva il servizio delle dame e dei gentiluomini di corte.

Il carteggio è fino al 1894 distinto per materie e rilegato in volumi; dal 1895 è distinto in fascicoli. Dal 1900 è classificato per ricevimenti, udienze private e solenni, decessi, personale, famiglia reale, affari diversi.

Casa di S.M. la regina Margherita e di S.M. la regina madre, bb. 180 e regg. 21 (1878-1926). Elenco di versamento 1964.

< Archivio di sua maestà la regina > 1878-1900: concessioni di sussidi, patrocinio ad enti di beneficenza, concessioni di fotografie, udienze, viaggi. < Archivio di sua

maestà la regina madre > 1900-1926 : documenti della segreteria e documenti relativi alla beneficenza. Vi si trovano lettere autografe di Pasquale Stalinslao Mancini, Ruggero Bonghi, Sidney Sonnino. L'archivio è diviso per anni dal 1900 al 1919, poi per trienni.

Ufficio del gran cacciatore di S. M. e della real casa, bb. 446 e regg. 172 (1861-1946). Elenco di versamento 1964.

Il gran cacciatore sovrintendeva ai servizi di caccia e di pesca ed esercitava perciò la vigilanza sulle riserve reali, organizzava le battute, provvedeva alle collezioni di armi e munizioni.

L'archivio è diviso per anni e per località: Piemonte, Toscana, Napoli, Torino, Monza, Castelporziano. Dal 1900 al 1919 la classificazione comprende anche Abruzzi, affari generali e domande d'impiego.

Ufficio delle reali scuderie, bb. 362 e regg. 101 (1861-1946). Elenco di versamento 1964.

L'archivio comprende tra l'altro documentazione relativa alle nuove razze di cavalli allevate nelle tenute di Venaria Reale, Pisa e altrove, circolari, ispezioni, ordini del giorno, acquisti di cavalli, carrozze, finimenti.

Registri inventari dei beni mobili delle residenze ufficiali, regg. 450 (1861-1946).

SECRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Con d.p.r. 21 apr. 1949, n. 412 furono emanate le norme esecutive della l. 9 ag. 1948, n. 1077, sulla determinazione dell'assegnazione e della dotazione del presidente della repubblica e sull'istituzione del segretariato generale della presidenza della repubblica « nel quale sono inquadrati tutti gli uffici e i servizi necessari per l'espletamento e le funzioni del presidente della repubblica e per l'amministrazione della dotazione prevista dall'art. 1 ».

Giuramento dei ministri, b.1 (1947-1963).

Comprende documenti in fotocopia.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Con r.d. 27 mar. 1867, n. 3629, furono stabilite per la prima volta le attribuzioni della presidenza del consiglio dei ministri, ma il decreto fu revocato dopo appena un mese. Soltanto nel 1876 con r.d. 25 agosto, n. 3289, tali attribuzioni furono nuovamente fissate e nel 1881, con r.d. 3 aprile, n. 150 si riconobbe alla presidenza un organico, costituito da un unico posto di archivista capo. Nel 1887, con r.d. 4 settembre, n. 4936, fu istituita la segreteria della presidenza e con r.d. 14 nov. 1901, n. 466, relativo alle attribuzioni del consiglio dei ministri, furono ampliate quelle del presidente del consiglio. Parallelamente si susseguirono diversi tentativi diretti a costituire la presidenza del consiglio in ministero. Tra i più importanti si segnalano i disegni di legge del 1878, del 1880 e del 1884, rimasti tutti senza seguito. Allo stesso fine mirava anche il disegno di legge presentato da Crispi due mesi dopo l'approvazione del r.d. 4 sett. 1887, n. 4936, relativo alla segreteria della presidenza del consiglio: a seguito del disegno di legge proposto si ebbe la l. 12 febr. 1888, n. 5195, con la quale si disponeva che il numero e le attribuzioni dei ministeri dovessero determinarsi con decreto reale, mentre rimaneva insoluto il problema della creazione di un ministero della presidenza. Analoghi tentativi furono fatti nel 1925, nel 1929, nel 1952, nel 1956 e infine nel 1958, tutti rimasti senza seguito. Con r.d. 18 gen. 1919, n. 38, fu creata la carica di vicepresidente del consiglio, soppressa con r. d. 23 mag. 1920, n. 726. Nel giugno del 1920, all'atto della formazione del governo, il presidente del consiglio nominò un sottosegretario di Stato per la presidenza del consiglio. Il r.d.l. 10 lu. 1924, n. 1100, confermava sostanzialmente quanto era disposto nella l. 8 apr. 1906, n. 109, circa l'istituzione del gabinetto della presidenza del consiglio, dei ministri e dei sottosegretari e introduceva la figura del segretario particolare, mentre il d.l. 3 gen. 1926, n. 60, consentiva che del gabinetto facesse parte personale estraneo all'amministrazione. Con decreto del capo del governo dell'11 nov. 1929 si stabiliva che il segretario capo della presidenza fosse anche capo di gabinetto.

La l. 24 dic. 1925, n. 2263 sul capo del governo, primo ministro, segretario di Stato, attribuì al capo del governo – questa dizione si sostituiva a quella di presidente del consiglio – funzioni e prerogative non solo particolarmente ampie, ma tali da conferirgli una nuova posizione costituzionale. Degli uffici dipendenti dalla presidenza del consiglio, oltre alla consulta araldica (vedi p. 87) che fino al 1923 dipendeva dal ministero dell'interno, si segnalano tra quelli istituiti o comunque riorganizzati durante il regime fascista, l'ufficio stampa (vedi Ministero della cultura popolare, p. 106), la commissione per la riforma burocratica, la commissione suprema di difesa, la segreteria particolare del capo del governo (vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce, p. 230), l'ufficio legislativo, il servizio speciale riservato (vedi Ministero dell'interno, direzione generale della pubblica sicurezza, p. 157), l'istituto centrale di statistica (istituito con l. 9 lu. 1926, n. 1162, presso il ministero delle finanze), il comitato di mobilitazione civile, il comitato permanente del grano, il commissariato generale per la pesca, il commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne (vedi p. 86), il commissariato per il turismo, il consiglio nazionale per le ricerche (vedi p. 85). Nel 1930 fu posta alle dipendenze del capo del governo la corte dei conti (vedi p. 75), nel 1931 il consiglio di Stato (vedi p. 72) e con r.d. 3 gen. 1931, n. 2, l'avvocatura dello Stato che, prima denominata avvocatura erariale, aveva assunto la nuova denominazione con r.d. 20 nov. 1930, n. 1483. Con r.d.l. 16 mag. 1944, n. 136, si stabilì nell'Italia liberata di sostituire in tutti gli atti ufficiali la dizione di capo del governo con quella di presidente del consiglio, primo ministro segretario di Stato, ma soltanto nel luglio del 1944 la presidenza riacquisì le sue funzioni tradizionali. Nel 1944 fu istituito l'ufficio studi e legislazione e passò alle dipendenze della presidenza il sottosegretariato per la stampa e le informazioni; furono istituiti l'alto commis-

sariato per l'alimentazione (vedi Ministero dell'agricoltura e foreste, p. 95), l'alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, l'alto commissariato per la Sardegna. Fu confermata la dipendenza dalla presidenza dell'istituto centrale di statistica e quella del consiglio nazionale delle ricerche; alla presidenza furono anche conferite attribuzioni in relazione ai comitati interministeriali. Nel 1946 vennero ad essa devolute le attribuzioni dell'alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo (vedi p. 86). Con d.l.c.p.s. 12 sett. 1947, n. 941, veniva istituito il commissariato per il turismo e con d. l. 8 apr. 1948, n. 274 venivano istituiti la direzione generale dello spettacolo (che assorbiva l'ufficio centrale della cinematografia istituito con l. 16 mag. 1947, n. 379), il servizio delle informazioni (vedi p. 84) e l'ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica, che vennero a costituire i servizi per lo spettacolo, l'informazione e la proprietà letteraria (vedi p. 87), successivamente trasformati in servizio informazioni e ufficio per la proprietà letteraria artistica e scientifica. Il decreto n. 274 del 1948 stabiliva inoltre i ruoli organici del personale dei servizi dipendenti dalla presidenza e del commissariato per il turismo. Veniva poi costituito il commissariato generale per il governo di Trieste e infine venivano trasferite alla presidenza del consiglio le attribuzioni del comitato giurisdizionale centrale per la decisione delle controversie in materia di requisizione (vedi p. 86) e istituiti alle sue dipendenze l'ente nazionale distribuzione soccorsi in Italia, l'ente nazionale assistenza ai lavoratori, un comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, la commissione revisione dei prezzi dei contratti di pubbliche forniture e il comitato interministeriale per la ricostruzione. Le norme della costituzione relative al consiglio dei ministri e al presidente del consiglio sono contenute negli artt. 92, 93, 94, 95, 96. La presidenza, struttura in cui si incardina l'azione del presidente del consiglio, funge inoltre da segreteria del consiglio dei ministri, esercita la vigilanza su enti diversi, ha compiti amministrativi inerenti al consiglio di Stato, alla corte dei conti e all'avvocatura dello Stato. È articolata in uffici propri, in comitati interministeriali, comitati nazionali, altri organi collegiali, servizi e uffici diversi.

BIBL.: E ROTELLI, *La presidenza del consiglio dei ministri. Il problema del coordinamento dell'amministrazione centrale in Italia (1848-1948)*, Milano 1972.

Consiglio dei ministri, bb. 63 e voll. 28 (1859-1976). Elenco parziale di versamento 1974.

Trovò formale riconoscimento nel regno di Sardegna con il r. d. 21 dic. 1850, n. 1122. Successivamente furono emanati altri provvedimenti normativi tra i quali il r.d. 14 nov. 1901, n. 466, che ancora oggi regola in massima parte le competenze del consiglio, essendo stata implicitamente abrogata con l'entrata in vigore della costituzione la l. 24 dic. 1925, n. 2263, che devolveva al capo del governo molte competenze del consiglio. Il consiglio è un organo collegiale del governo, formato da tutti i ministri (con e senza portafoglio) e presieduto dal presidente del consiglio (art. 92 della costituzione). In base al decreto del 1901, il presidente convoca il consiglio tutte le volte che lo ritenga necessario e ne dirige le discussioni. Dal consiglio emanano le deliberazioni che impegnano l'indirizzo politico del gabinetto. In qualità di organo della funzione di governo ha una competenza generale, mentre quando interviene nella sfera propria della pubblica amministrazione ha competenza solo nei casi tassativamente indicati dalla legge.

< Copia dei verbali delle adunanze del consiglio dei ministri tenuta per uso del conte di Cavour > 6 genn.- 12 lu. 1859 e 24 genn. 1860- 6 giu. 1861, vol. 1. < Verbali delle adunanze > 1861-1945, voll. 27 : è la serie degli originali dei verbali rilegati in volumi; il ventisettesimo volume termina con i verbali del consiglio dei ministri della repubblica sociale italiana per il periodo 23 sett. 1943-14 mar. 1945. < Verbali delle adu-

nanze > giu. 1944-1976, bb. 61: minute di verbali con allegati, comunicati a stampa e documentazione diversa. < Comunicati stampa > 1923-1924, vol. 1. < Elenchi dei provvedimenti presentati > 1938 - giu. 1943, bb. 2.

BIBL.: E. RE, *Z verbali del consiglio dei ministri (1859-1903) nell' Archivio del regno*, in NAS, II (1942), pp. 6-8.

Gabinetto, bb. e pacchi 6.850 ca., regg. 750 e schedario (1876- 1964, con docc. dal 1869). Elenchi di versamento e inventari parziali, inventario a stampa parziale.

L'archivio è organizzato in categorie, classi e sottoclassi raggruppate per lo più in trienni. I fascicoli sono consultabili attraverso le rubriche dei protocolli fino al 1943, attraverso gli schedari dei protocolli per gli anni successivi.

< Affari generali > 1876-1943, con docc. dal 1869, pacchi 3.000 ca. < Affari generali del governo del sud > 1943-1944, bb. 32: Brindisi b. 1, Salerno bb. 31. Elenchi di versamento. < Affari generali > 1944-1964, bb. 2.796. < Presidenza Zanardelli, Basilicata > 1902-1903, bb. 4 e reg. 1. Inventario a stampa. < Riforma della pubblica amministrazione > 1921-1924, bb. 32. Inventario. < Senatori del regno > 1924-1934, bb. 10. < Interrogazioni e interpellanze > 1924-1938, bb. 2. < Consiglio di Stato > 1930-1933, bb. 9. < Beneficenza > 1933-1939, bb. 12 e reg. 1. < Premi di operosità > 1933-1943, bb. 12. < Società Dante Alighieri > 1934-1936, b. 1. < Offerte all'erario > 1935-1937, bb. 48 e reg. 1. < Omaggi e pubblicazioni > 1937-1939, b. 1. < Registro cronologico dei decreti emanati dal presidente del consiglio dei ministri > 1868-1920, reg. 1. < Registri degli atti parlamentari > 1919-1920 e 1924-1944, regg. 6. < Protocolli > 1876-1964, regg. 567. < Rubriche > 1876-1942, regg. 106. < Schedario nominativo e per materia > 1944-1964. < Affari diversi >, regg. 2.

< Prima guerra mondiale > 1915-1922, bb. e pacchi 310 e regg. 38. Elenco di versamento. Esisteva un protocollo particolare per gli affari concernenti la guerra, tuttavia questa documentazione si integra con quella coeva degli Affari generali. La serie comprende tra l'altro materiale a stampa sulle condizioni di pace imposte dal trattato di Versailles e relazioni pubblicate della Commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra, vedi p. 72.

< Provvedimenti legislativi > 1921-1945, bb. 599. Elenco di versamento parziale. La serie è distinta per ministeri e ha un protocollo a parte fino al 1945; i provvedimenti legislativi successivi al 1945 vengono classificati — sempre distinti per ministeri — nella categoria 10 degli Affari generali. I fascicoli comprendono gli schemi dei decreti con la relativa approvazione e gli atti preparatori. < Protocolli > 1933-1945, regg. 10. < Rubriche > 1920-1944, regg. 17.

< Atti contabili > 1934-1943, bb. 5. Elenco di versamento. Si riferiscono a premi di natalità, di operosità e ad atti di natura diversa.

Per le serie Affari generali e Provvedimenti legislativi della presidenza del consiglio nella repubblica sociale italiana, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana, Presidenza del consiglio, p. 237.

BIBL. : A. PAPA, *Zanardelli e la Basilicata*, in *Historica*, XXV (1972), pp. 15-24 [con inventario].

Segreteria particolare del presidente del consiglio Alcide De Gasperi, bb. 30 (1945-1953). Elenco di versamento 1972.

Servizio delle informazioni, bb. 6 (1945- 1948). Elenchi di versamento parziali 1957.

Subentrò con d.l. 8 apr. 1948, n. 274, al servizio per la radiodiffusione e le intercettazioni, a sua volta subentrato all'ufficio stampa.

< Bollettini dell'ufficio stampa > 1945, b. 1. Elenco di versamento. < Bollettino riservato delle radiointercettazioni > 1946-1947, bb. 4. Elenco di versamento. < Bollettino delle emissioni radiofoniche estere > 1948, b. 1.

Sono di seguito raggruppate in ordine cronologico le commissioni reali per la costruzione di monumenti commemorativi e di edifici pubblici, istituite presso il ministero dell'interno e successivamente trasferite alla presidenza del consiglio :

Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, bb. 56 e regg. 5 (1878- 1900). Elenco di versamento 1908.

Vedi anche Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale edilizia e porti, Divisione quinta, p. 171.

BIBL.: M. VENTUROLI, *La patria di marmo (1870-1911)*, Pisa 1957.

Commissione reale per il monumento nazionale a Garibaldi in Roma, bb. 5 (1882-1900). Elenco di versamento 1908.

Commissione reale per la costruzione del palazzo del parlamento, bb. 4 (1883- 1899). Inventario.

Vedi anche Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale edilizia e porti, Divisione quinta, p. 171.

Commissione reale per il monumento a Quintino Sella in Roma, b. 1 (1884-1894). Elenco di versamento 1908.

Commissione reale per il monumento ai caduti della battaglia di Calatafimi in Roma, bb. 3 (1884-1898). Elenco di versamento 1908.

Commissione reale per il monumento a Marco Minghetti in Roma, b. 1 (1887-1894). Elenco di versamento 1908.

Sono di seguito raggruppati in ordine cronologico gli uffici istituiti alle dipendenze della presidenza del consiglio¹ o posti alle sue dipendenze in epoca successiva alla loro istituzione :

¹ Tra gli uffici istituiti negli anni della prima guerra mondiale alle dipendenze o sotto la vigilanza della presidenza del consiglio, e dei quali non si conservano le carte nell'Archivio centrale dello Stato, si segnalano: commissariato generale approvvigionamenti e consumi alimentari (d.lgt. 17 giu.

Commissione centrale per gli esoneri, regg. 8 e schedario (1915-1918).

Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna, bb. 42 (1916-1919). Inventario 1978.

Istituito con d. lgt. 10 febr. 1918, n. 130.

BIBL.: A. FAVA, *Assistenza e propaganda nel regime di guerra (1915-1918)*, in *Operai e contadini nella grande guerra* in *Atti del convegno di Vittorio Veneto*, 14-16 dicembre 1978, a cura di M. ISNENGI, Bologna 198 1.

Commissariato generale per i carboni e i combustibili nazionali, voll. 11 (1917-1923).

Istituito come commissariato per i combustibili con d.lgt. 5 ag. 1917, n. 1215, si trasformò, in seguito alla fusione col commissariato generale per i carboni istituito con d.lgt. 2 febr. 1917, n. 113, in commissariato generale per i carboni e combustibili nazionali.

Commissione reale d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, bb. 24 (1915-1920). Inventario sommario.

Istituita con d.lgt. 15 nov. 1918, n. 1711 su proposta del presidente del consiglio, era incaricata di « constatare le violazioni al diritto delle genti e alle norme circa la condotta della guerra e al trattamento dei prigionieri di guerra, che siano state commesse dal nemico; di accertare la consistenza e la entità dei danni alle persone e alle cose che da tali violazioni siano derivati, e di stabilire, in quanto sia possibile, le responsabilità individuali, che vi siano inerenti ». Il senatore Lodovico Mortara, primo presidente della corte di cassazione di Roma, ne fu nominato presidente.

BIBL.: *Relazione della reale commissione d'inchiesta sulle violazioni dei diritto delle genti commesse dal nemico*, Milano s.d., voll. 7.

Ufficio centrale per le nuove province, bb. 257 e regg. 42 (1919-1922). Inventario.

Istituito con r.d. 4 lu. 1919, n. 1081, modificato con r.d. 22 lu. 1920, n. 1233. Ereditò le funzioni del Segretariato generale degli affari civili dipendente dal comando supremo (vedi p. 126).

Consiglio nazionale delle ricerche, bb. 298 (1921-1950). Inventario sommario 1973.

Fu istituito come ente morale con r.d. 18 nov. 1923, n. 2895, per iniziativa del ministero della pubblica istruzione, quale organo di collegamento per l'Italia con il consiglio internazionale delle ricerche, con sede a Bruxelles. Numerose disposizioni legislative e regolamentari specificarono successivamente la figura giuridica e i compiti di tale istituzione:

1917, n. 978), alto commissario per l'assistenza morale e militare dei profughi di guerra e gli interessi collettivi delle terre invase dal nemico (d.lgt. 18 nov. 1917, n. 1897), poi alto commissariato per i profughi di guerra (d.lgt. 11 ag. 1918, n. 1179), commissione per i provvedimenti per il dopoguerra (d.lgt. 21 mar. 1918, n. 361), ufficio per la Sardegna (d.lgt. 9 giu. 1918, n. 811), servizi per i provvedimenti contro la disoccupazione (r.d. 28 nov. 1919, n. 2405), servizi per la crisi dell'abitazione..

tra esse si segnalano il r.d. 2 ott. 1924, n. 1625, il r.d. 31 mar. 1927, n. 638, che poneva il consiglio alle dipendenze del capo del governo, e il r.d. 24 ag. 1933, n. 1306.

Posto con d.l.lgt. 1 mar. 1945, n. 82, alle dipendenze della presidenza del consiglio; gode di personalità giuridica e di gestione autonoma. Ha subito ulteriori trasformazioni con l. 22 dic. 1960, n. 1613, e con l. 2 mar. 1963, n. 283. Assolve compiti di organizzazione e di cura della ricerca scientifica e tecnica, anche in correlazione con la programmazione economica nazionale. Ha aggregato, in epoche successive, numerosi istituti scientifici – quali l'istituto per le applicazioni di calcolo di Napoli, il comitato talassografico, l'archivio scientifico tecnico di Milano – e ne ha creati di nuovi, quali ad esempio gli istituti per la chimica, per l'elettroacustica, per la geofisica, per la biologia.

I documenti anteriori al 1923, data in cui l'istituto fu costituito, si riferiscono a comitati e istituti scientifici preesistenti.

Commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne, bb. 9 (1940-1942): < Rimpatrio allogeni dell'Alto Adige >. Elenco di versamento.

Documentazione di viaggio restituita dal ministero delle comunicazioni al commissariato istituito presso la presidenza del consiglio; è stata versata dal ministero del lavoro e previdenza sociale che ereditò le competenze del commissariato.

Comitato giurisdizionale centrale per la decisione delle controversie in materia di requisizione, bb. e voll. 191 (1940-1957). Elenco di versamento 1972.

Istituto con r.d. 21 giu. 1941, n. 688, recante norme per la disciplina delle requisizioni e per risolvere le controversie sorte in relazione alla loro applicazione. Per le controversie che non superavano il valore di lire 200.000 e non derivavano da un provvedimento di un ministro o comunque di organi centrali, erano competenti a decidere i comitati giurisdizionali territoriali, istituiti con lo stesso decreto. Le decisioni dei comitati non erano soggette ad alcuna impugnazione, salvo il ricorso alle sezioni unite della corte di cassazione. Contro di esse le parti potevano proporre soltanto domanda di revocazione. Le competenze del comitato giurisdizionale centrale vennero successivamente trasferite al presidente del consiglio.

< Sentenze >, voll. 3. < Fascicoli degli atti relativi ai ricorsi >, bb. 152. < Atti diversi >, bb. 3. < Verbali delle adunanze >, bb. 17. < Elenchi delle adunanze >, bb. 3. < Repertori delle sentenze >, b. 1. < Registri delle decisioni >, b. 1. < Registri generali dei depositi giudiziari >, b. 2. < Registri generali dei ricorsi >, b. 1. < Protocolli >, bb. 8.

Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo, bb. 431 e regg. 11 (1944-1946, con docc. di data anteriore e posteriore). Titolare.

Con d.l.lgt. 27 lu. 1944, n. 159, intitolato « Sanzioni contro il fascismo » fu istituito un alto commissariato (art. 40) nominato dal consiglio dei ministri. Al suo ufficio erano addetti funzionari e magistrati, e aveva alle sue dipendenze anche un nucleo di polizia giudiziaria composto da carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e guardie di finanza. All'alto commissario si affiancavano dei commissari aggiunti, sempre nominati dal presidente del consiglio su proposta dell'alto commissario, con il compito di assistere quest'ultimo in ciascuno dei rami di sua competenza e eventualmente potevano affiancarsi ancora altri

commissari nel numero non superiore a due per ciascun ramo. Le attribuzioni dell'alto commissario stabilite nello stesso decreto erano molto ampie, in quanto esso si configurava come l'organo esecutivo delle norme giuridiche riguardanti le sanzioni – a tutti i livelli – contro il fascismo, ed erano definite attraverso l'indicazione dei settori della vita pubblica presi in considerazione. Con d.l.igt. 8 febr. 1946, n. 22, vennero devolute alla presidenza del consiglio le attribuzioni dell'alto commissario e ad essa venivano trasferiti gli uffici, mentre venivano soppresse le cariche di alto commissario, di segretario generale e di commissario.

- . BIBL.: M. FLORES, *L'epurazione*, in *L'Italia dalla liberazione alla Repubblica*, Milano 1978, pp. 413-467.

Servizi per lo spettacolo, l'informazione e la proprietà letteraria, bb. 3 (1944-1949, con docc. dal 1930).

Con d.lgt. 3 lu. 1944, n. 163, fu istituito il sottosegretariato di Stato per la stampa e le informazioni, presso la presidenza del consiglio dei ministri, che subentrava al soppresso ministero della cultura popolare (vedi p. 106). Il d.lgt. 12 dic. 1944, n. 407, modificava la denominazione del sottosegretariato in quella di sottosegretariato di Stato per la stampa, lo spettacolo e il turismo. Il sottosegretariato doveva essere soppresso in base al d. lgt. 5 lu. 1945, n. 416, ma di fatto continuò a funzionare e con d.c.p.s. 11 ott. 1947, n. 1139, furono impartite norme per la costituzione di un consiglio di amministrazione per il personale del soppresso sottosegretariato. Con d.l.c.p.s. 12 sett. 1947, n. 941, le competenze relative al turismo passarono al commissariato per il turismo e con d.l. 8 apr. 1948, n. 274, venivano istituiti i servizi per lo spettacolo, l'informazione e la proprietà letteraria.

Le carte si riferiscono alla commissione per l'epurazione del personale del ministero della cultura popolare: verbali della commissione, verbali del consiglio di amministrazione del ministero della cultura popolare dal 1937 al 1944, affari diversi, fascicoli personali dal 1930 al 1949 (si riferiscono pertanto anche all'ufficio stampa del capo del governo, al sottosegretariato poi ministero per la stampa e propaganda e al ministero della cultura popolare).

Per altre carte di questo ufficio, vedi Archivi diversi, Ente stampa e aziende giornalistiche del soppresso partito nazionale fascista, p. 261.

Si segnalano infine gli organi araldici:

Consulta araldica, bb. e pacchi 1.616, voll. 134 e regg. 31 (1869-1948, con docc. fino al 1959).

Fu istituita con r.d. 10 ott. 1869, n. 5318, con il compito di dare pareri al governo in materia di titoli gentilizi, stemmi e altre pubbliche onorificenze ed ebbe sede presso il ministero dell'interno. Era composta di otto membri di cui quattro senatori. Subì diverse modifiche tra cui quelle attuate con r.d. 2 lu. 1896, n. 313, r.d. 11 febr. 1923, n. 325 (in base al quale fu trasferita dal ministero dell'interno alla presidenza del consiglio), r.d. 24 genn. 1924, n. 95, r.d. 21 genn. 1929, n. 61, con il quale fu approvato e reso esecutivo il nuovo ordinamento nobiliare italiano. Quest'ultimo fu a sua volta modificato con r.d. 9 ott. 1930, n. 1405. Il regolamento fu approvato con r.d. 7 giu. 1943, n. 652. In base al 1 comma della XIV disposizione transitoria della costituzione repubblicana « i titoli nobiliari non sono riconosciuti ». La costituzione prevede che apposita legge – **finora non emanata** – **regoli la abolizione della consulta araldica**. Di fatto l'attività della consulta è cessata dal 1944,

ma ha continuato a funzionare un ufficio stralcio fino al 1959 quando, definita ogni pendenza, l'archivio fu portato all'Archivio centrale dello Stato. È tuttora in funzione presso la presidenza del consiglio l'ufficio araldico che tratta le pratiche relative a stemmi e gonfaloni dei comuni, delle province e di enti morali diversi.

BIBL.: F. PERICOLI, *Titoli nobiliari pontifici riconosciuti in Italia*, Roma 1963 (QRAS, 25).

< Libro d'oro della nobiltà italiana, vecchia serie >, voll. 11; < Libro d'oro della nobiltà italiana >, voll. 30. < Libro araldico dei titolati stranieri, vecchia serie >, vol. 1. < Libro araldico dei titolati stranieri >, voll. 3. < Libro araldico dei cittadini italiani, vecchia serie >, vol. 1. < Libro araldico dei cittadini italiani >, voll. 2. < Copie di provvedimenti sovrani in materia araldica > 1887-1928, voll. 3. < Copie di decreti ministeriali in materia araldica > 1888-1928, voll. 3. < Copie di decreti reali e regie lettere patenti > 1930-1940, voll. 9. < Copie di decreti del capo del governo > 1930-1949, voll. 9.

< Rubrica dei provvedimenti reali di grazia >, reg. 1.

< Verballi della consulta araldica, vecchia serie >, voll. 2. < Verballi della consulta araldica > 1869-1943, voll. 11. < Massime >, vol. 1. < Ordini del giorno delle sedute della consulta araldica > 1932-1939, b. 1. < Verballi della giunta permanente, vecchia serie >, voll. 2. < Verballi della giunta permanente > 1869-1943, voll. 26. < Minute dei verbali della giunta permanente >, bb. 2. < Sunti delle deliberazioni della consulta araldica e della giunta permanente > 1887-1943, voll. 15. < Rubrica dei provvedimenti trasmessi alla consulta araldica >, vol. 1. < Rubriche dei provvedimenti trasmessi alla giunta permanente >, voll. 3. < Rubrica delle decisioni della consulta araldica e della giunta permanente >, vol. 1. < Copie dei verbali delle commissioni araldiche regionali >, bb. 2. < Registro movimento pratiche delle commissioni araldiche regionali >, regg. 3.

< Documenti e stemmi della famiglia reale > 1869-1947, bb. 5. < Fascicoli nobiliari e araldici delle singole famiglie > 1869-1947, bb. 1.449. < Rubriche >, regg. 5.

< Bozzetti ufficiali degli stemmi >, bb. 15. < Bozzetti degli stemmi dell'Africa italiana > 1943-1944, b. 1. < Bozze di stampa >, bb. 5: si riferiscono al supplemento all'elenco ufficiale della nobiltà italiana, all'elenco dei predicati, al bollettino ufficiale.

< Trasferimento dell'archivio della consulta araldica al nord > 1943-1944, b. 1. < Affari generali > 1869-1959, bb. 130. < Aggiunte di cognome > 1930-1959, bb. 5. < Protocolli > 1892-1945, regg. 19. < Rubriche >, regg. 3.

Commissario del re presso la consulta araldica, bb. 41.

Ufficio araldico, bb., voll. e regg. 458 (1930-1961).

< Libro araldico degli enti morali >, voll. 5. < Fascicoli araldici dei comuni e delle province >, bb. 296. < Raccolta degli stemmi di comuni e città >, b. 1. < Fascicoli araldici dei reggimenti e di enti diversi >, bb. 18. < Motti araldici dei reggimenti >, bb. 2. < Registro di trascrizione dei decreti araldici dei corpi militari >, reg. 1. < Onorificenze pontificie > 1930-1959, bb. 57. < Domande per provvedimenti nobiliari > 1930-1961, bb. 51. < Marchi di fabbrica > 1930-1961, bb. 4. < Registro assegnazioni

stemmi e blasonisti >, bb. 2 e regg. 16: carico e scarico dei bollettini ufficiali della consulta araldica. < Protocolli > 1951-1959, regg. 4. < Carteggio dell'ufficio araldico nella repubblica sociale italiana >1943- 1945, b. 1.

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Il primo nucleo aeronautico militare si costituì nel 1884, ma solo nel 1912, dopo la guerra di Libia, venne istituito presso il ministero della guerra un ispettorato aeronautico, poi direzione dei servizi aeronautici e successivamente un corpo aeronautico militare. Una serie di frequenti trasformazioni si susseguì negli anni della prima guerra mondiale e in quelli immediatamente successivi. Con d.l.lgt. 30 giu. 1919, n. 1233, fu istituita la direzione generale dell'aeronautica presso il ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, il cui ruolo organico fu approvato con r.d. 25 genn. 1920, n. 64. Il r.d.l. 22 giu. 1920, n. 849 sopprimeva la direzione generale dell'aeronautica, che con r.d. 21 mar. 1920, n. 304 era stata trasferita nel ministero dell'industria commercio e lavoro, demandandone le funzioni al comando superiore di aeronautica del ministero della guerra. Nel 1923, con r.d. 24 gennaio, n. 62, fu istituito un commissariato per l'aeronautica con attribuzioni sia militari che civili. Tale commissariato comprendeva il comando generale al quale facevano capo le forze aeronautiche per l'impiego metropolitano e coloniale e un'intendenza generale per tutti i servizi tecnici. Con r.d.l. 30 ag. 1925, n. 1513, il commissariato venne eretto in ministero della aeronautica, fu istituito uno stato maggiore dell'aeronautica alle dirette dipendenze del capo di stato maggiore generale e furono istituite scuole di aeronautica. Un ordinamento organico fu dato al ministero con l. 6 genn. 1931, n. 98, sostituito da r.d.l. 22 febr. 1937, n. 220. In base al r.d. 29 ag. 1942, n. 1318, l'organizzazione interna del ministero era la seguente: gabinetto del ministro, direzione generale del personale militare, direzione generale del personale civile e degli affari generali, direzione generale dei servizi del materiale e degli aeroporti, direzione generale delle costruzioni e degli approvvigionamenti, direzione superiore degli studi e delle esperienze, direzione generale dell'aviazione civile e del traffico aereo, direzione generale delle armi e delle munizioni, direzione generale del demanio, direzione generale del commissariato militare, ispettorato delle telecomunicazioni e dell'assistenza al volo, ispettorato di sanità, ispettorato del genio aeronautico e della produzione aeronautica. Con d.c.p.s. 4 febr. 1947, n. 17, fu istituito il ministero della difesa nel quale confluirono le attribuzioni dei ministeri della guerra., della marina e dell'aeronautica. Con il successivo d.l.c.p.s. 10 mag. 1947, n. 306, fu stabilito che, in attesa dell'ordinamento del nuovo dicastero, restavano in vigore le strutture dei vecchi ministeri, ad eccezione dei gabinetti, che furono riuniti nel gabinetto del ministro della difesa, e degli uffici delle leggi e decreti, anch'essi riuniti in un unico ufficio legislativo. Lo stesso decreto stabilì che il coordinamento dei servizi delle varie direzioni generali e degli altri uffici delle tre amministrazioni, fosse esercitato dai rispettivi segretari generali. Con l. 30 genn. 1963, n. 141, tutte le attribuzioni in materia di aviazione civile furono trasferite al ministero dei trasporti che quindi assunse la denominazione di ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (vedi p. 213).

Nel 1965, a seguito di delega al governo - l. 12 dic. 1962, n. 1862 e l. 9 ott. 1964, n. 1058 - fu emanato il d.p.r. 18 novembre, n. 1478, che riorganizzò gli uffici centrali del ministero della difesa: gabinetto del ministro, segreterie particolari dei sottosegretari di stato; ufficio del segretario generale; cinque uffici centrali: studi giuridici e legislazione, bilancio e affari finanziari, organizzazione metodi meccanizzazione e statistiche, allestimenti militari, ispezioni amministrative; diciannove direzioni generali: ufficiali dell'esercito, sottufficiali e militari di truppa dell'esercito, personale militare della marina, personale militare del-

l'aeronautica, impiegati civili, operai, leva reclutamento obbligatorio militarizzazione mobilitazione civile e corpi ausiliari, armi e munizioni e armamenti terrestri, costruzioni armi e armamenti navali, costruzioni armi e armamenti aeronautici e spaziali, impianti e mezzi per l'assistenza al volo la difesa aerea e le telecomunicazioni, motorizzazione e combustibili, commissariato, lavori demanio e materiali del genio, sanità militare, pensioni, provvidenze per il personale, contenzioso, servizi generali. Vi erano infine un raggruppamento autonomo dipendente dal segretario generale per l'inquadramento dei militari di truppa dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, nonché dei reparti automobilistici, impiegati presso il ministero e gli stati maggiori, un ufficio amministrazioni speciali e un ispettorato generale delle telecomunicazioni e dell'assistenza al volo.

GABINETTO POI SEGRETARIATO GENERALE

Istituito nel 1925, subì successive modifiche di scarso rilievo. In seguito all'istituzione di un unico gabinetto per il ministero della difesa, gli affari già trattati dal gabinetto dell'aeronautica passarono, senza sostanziali modifiche rispetto all'ordinamento approvato con decreto n. 1318 del 1942, al segretario generale.

Archivio, generale, bb. 1.950 ca. e regg. 612 (1926-1966). Elenco di versamento.

< Affari generali > 1937-1945 e 1956-1966, bb. 1.930 ca. e regg. 213. < Carteggio segreto > 1944-1945, bb. 3. < Rapportini di S.E. Graziani dall'A.O.I.¹ > 1936-1937, bb. 2. < Rapportini giornalieri trasmessi alla segreteria particolare del duce > 1937-1939, bb. 3. < Incidenti di volo > 1937-1939, bb. 4. < Argomenti per la discussione sui bilanci di previsione > 1938-1940, bb. 2. < Protocolli > 1926-1945, regg. 367. < Protocollo riservato > 1932-1937, regg. 10. < Rubriche > 1926-1934, regg. 14. < Classari > 1937-1945, regg. 8.

Segreteria particolare del sottosegretario di Stato Francesco Pricolo, b. 1 (1940).

Comprende carteggio relativo all'Africa settentrionale italiana tra cui: ispezioni del gen. Francesco Pricolo in Libia e corrispondenza Pricolo-Carlo Porro.

Comitato superiore dell'aeronautica, bb. 5 (1939-1940): < Verbalì delle sedute >. Elenco.

Commissione italiana di armistizio con la Francia, bb. 10 (1940-1943).

Vedi anche ministero del Tesoro, Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF, p. 212, Commissione italiana di armistizio con la Francia, p. 229 e Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

¹ Africa orientale italiana.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE MILITARE

Istituita nel 1925 come direzione generale personale militare e scuole assunse la denominazione di direzione generale del personale militare col decreto n. 1318 del 1942.

Divisione quinta, bb. e pacchi 806 e voll. 953. Elenco di versamento parziale.

< Fascicoli personali di ufficiali >, bb. 799. Elenco di versamento. Si riferiscono a ufficiali deceduti anteriormente al 1955. < Fascicoli personali >, pacchi 7. < Libretti caratteristici dei voli dei piloti >, voll. 953.

Divisione terza, bb. 49.

< Pratiche disciplinari e affari diversi > bb. 46: si riferiscono in prevalenza a pratiche disciplinari concernenti ufficiali, sottufficiali e truppa, divisi in « **ante** 8 settembre 1943 » e « *post* settembre 1943 ». < Fascicoli personali di ufficiali deceduti anteriormente al 1955 > bb. 3 : pratiche disciplinari ed epurazione conseguenti al comportamento tenuto tra l'8 settembre 1943 e il 26 giugno 1946.

DIREZIONE GENERALE COSTRUZIONE E APPROVVIGIONAMENTI

Istituita come direzione generale nel 1942, funzionava già nel 1925 come divisione servizi vari e approvvigionamenti.

Divisione studi, bb. 187 (1918-1941): < Disegni di velivoli ed accessori di bordo >. Elenco di versamento parziale.

Divisione aeromobili, bb. 74 (1943-1952).

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

L'ufficio funzionava nel 1925 come divisione, successivamente si trasformò in ufficio **centrale** del demanio e divenne nel 1942 direzione generale.

Divisione del demanio, bb. 253 (1931-1961). Elenchi di versamento parziali.

< Fascicoli relativi alla costruzione degli aeroporti > 1931-1948, bb. 104. Elenco di versamento parziale. < Espropriazioni > 1936-1939, bb. 60. < Planimetrie generali >, bb. 37. < Rilevazioni statistiche delle opere pubbliche del ministero > 1951-1961, bb. 36. Elenco di versamento. Si tratta di rilevazioni eseguite dall'ISTAT¹. < Serie diverse >, bb. 16.

¹ Istituto centrale di statistica.

Divisione lavori, bb. 6 (1925-1958): < Relazioni tecniche e progetti >. Elenco di versamento.

Ufficio studi, bb. 53 (1929-1953). Elenco di versamento parziale.
< Progetti di ampliamento e modificazione di aeroporti > 1929-1953, bb. 18. < Relazioni tecniche per progetti di aeroporti > 1931-1952, bb. 35. Elenco di versamento.

ISPETTORATO DI SANITÀ

Istituito come ufficio sanitario nel 1925, divenne nel 1942 ispettorato.

Archivio generale, bb. 53 (1925-1951): < Fascicoli personali di ufficiali deceduti o irreperibili >.

Si conservano infine :

Centro consultivo di studi e ricerche, bb. 21 (1953-1958). Elenco di versamento 1980.

Concorso per il monumento all'aviatore in Roma, cassa 1. La cassa comprende 12 gigantografie del progetto dell'arch. Enrico Castiglioni.

Miscellanea, b. 1 (1929-1940).

Comprende in prevalenza documenti relativi alla IV zona aerea territoriale di Bari.

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Con l. 6 lu. 1912, n. 749, fu autorizzata la costituzione del ministero delle colonie, istituito con r.d. 20 nov. 1912, n. 1205, nel quale vennero a confluire le funzioni esercitate fino a quel momento dal ministero degli affari esteri per i territori venuti sotto sovranità o protettorato dell'Italia. Questo ministero – come del resto quello degli affari esteri – disponeva di un proprio archivio storico, di cui si parla espressamente nel d.m. 30 lu. 1928, che seguiva di poco il r.d. 31 mag. 1928, n. 1405, con il quale era stata operata una ristrutturazione degli uffici. Tali uffici subivano ulteriori modifiche con una serie di decreti ministeriali del 1930, col r.d. 13 mar. 1934, n. 457, col d.m. 30 mar. 1934, col r.d. 21 genn. 1935, n. 115, col r.d. 3 febr. 1936, n. 358, col r.d. 8 giu. 1936, n. 1348. Con r.d. 8 apr. 1937, n. 431, il ministero delle colonie fu trasformato in ministero dell'Africa italiana, dal quale dipendevano la Libia e l'Africa orientale italiana. La ristrutturazione degli uffici fu attuata con r.d. 1 lu. 1937, n. 1233, che istituiva cinque direzioni generali, il comando generale di polizia coloniale, l'ufficio militare e l'ufficio studi da cui dipendeva l'archivio storico.

Le carte del ministero dell'Africa italiana furono trasferite, dopo l'armistizio del '43, nella repubblica sociale, a Cremona, mentre a Roma restava solo un ufficio

di collegamento. Alla fine della guerra quanto restava dell'archivio, dopo complesse vicende, fu restituito al governo italiano dagli alleati. Per diversi anni questa documentazione subì trasferimenti e collocazioni provvisorie in sedi differenti. Con l. 29 apr. 1953, n. 430, il ministero fu soppresso e gli archivi parzialmente smembrati. Nel 1959 la maggior parte della documentazione superstite fu sistemata nella sede dell'archivio storico del ministero degli affari esteri.

Per documentazione di questo ministero vedi Archivi in fotocopia e microfilm. Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

BIBL.: *inventario delle fonti manoscritte relative alla storia dell'Africa del nord esistenti in Italia, sotto la direzione di C. GIGLIO, 1, Gli archivi storici del soppresso ministero dell'Africa italiana e del ministero degli affari esteri. Dalle origini al 1922 [di M. GAZZINI e C. GIGLIO], Leida 1971.*

Protocolli, regg. 145 (1940-1953). Elenco di versamento.

Sono stati versati dal ministero del tesoro.

DIREZIONE GENERALE AFFARI POLITICI

Archivio segreto, bb. 30 (1906-1944). Inventario 1978.

Istituito formalmente nel 1939 con documenti di data anteriore, è articolato secondo un proprio titolare: trattati e accordi internazionali in materia coloniale; confini politici tra l'AOI (Africa orientale italiana) e paesi limitrofi; situazione politico-militare delle colonie dell'AOI e paesi limitrofi; situazione politico-militare della Libia e paesi limitrofi; situazione politico-militare di paesi esteri; direttive politiche di carattere generale; incidenti di frontiera tra AOI e Libia; servizi informazioni, spionaggio; censura, intercettazioni radio-telegrafiche; fuoriusciti; contrabbando e traffico armi e munizioni; varie. Vi sono poi due fascicoli del 2° corpo truppe coloniali in Eritrea (1919-1943) e uno di attività antifascista di agenti stranieri e fuoriusciti italiani per gli anni 1940-1944.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

Con r.d. 22 giu. 1916, n. 755 il ministero dell'agricoltura, industria e commercio (vedi p. 96) fu diviso in ministero dell'agricoltura e ministero dell'industria del commercio e del lavoro (vedi p. 133). Oltre alle competenze in materia di agricoltura in senso stretto, al ministero furono affidati i servizi relativi alle foreste, ai demani comunali e agli usi civili, alle miniere e ai servizi idraulici e meteorologici; con r.d.l. 2 ott. 1919, n. 1794 tornarono al ministero dell'agricoltura le competenze dell'ispettorato delle miniere e della direzione generale delle foreste, temporaneamente trasferite al commissariato generale per i carboni e combustibili nazionali (vedi p. 85). Si ebbero pertanto una direzione generale delle miniere e una direzione generale delle foreste con l'azienda del demanio forestale dello Stato; fu prevista l'istituzione di un ispettorato centrale tecnico delle miniere (in luogo dell'ispettorato delle miniere); l'ispettorato generale del bonificamento e della colonizzazione divenne direzione generale della colonizzazione e del credito agrario; fu infine istituito l'ispettorato generale della pesca. Il ministero ebbe vita breve, infatti a norma

del r.d. 27 apr. 1923, n. 915, e del r.d. 5 lu. 1923, n. 1439, i suoi servizi vennero nuovamente riuniti con quelli del ministero dell'industria e commercio e del ministero del lavoro e previdenza sociale (istituito con r.d.l. 3 giu. 1920, n. 700) per formare il ministero della economia nazionale al quale nel 1929 subentrò il Ministero dell'agricoltura e foreste (vedi oltre).

Ispettorato centrale tecnico delle miniere, pacchi 6 e bb. 2 (1862- 1922). Elenco di versamento.

Le competenze in materia di miniere erano trattate nell'ambito della sezione, poi divisione, poi direzione generale dell'agricoltura del ministero dell'agricoltura, industria e commercio. Dal 1898 le competenze sulle miniere erano state unificate con quelle in materia di foreste, dando luogo nel 1904 a una divisione per le foreste, miniere e legislazione agraria sempre nell'ambito della direzione generale dell'agricoltura. Nel 1908 era stata istituita, nell'ambito dell'ispettorato generale delle acque, foreste, bonifiche e demanio la divisione delle foreste e miniere. L'ordinamento del 1912 aveva trasferito le competenze inerenti alle miniere all'ispettorato delle miniere, trasformato nel 1916, nell'ambito del ministero della agricoltura, in ispettorato generale del servizio geologico e meteorologico, con una divisione miniere e servizi geologici e meteorologici. Il r.d.l. 2 ott. 1919, n. 1794, aveva infine costituito una direzione generale delle miniere e, con d.m. 24 mar. 1921, fu istituito l'ispettorato centrale.

Il carteggio si riferisce quasi esclusivamente agli affari del personale; vi sono tuttavia inclusi documenti relativi alle miniere, in particolare a quelle dell'isola d'Elba.. Per altro carteggio relativo alle miniere, vedi Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, Direzione generale dell'agricoltura, p. 98.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Il r.d. 12 sett. 1929, n. 1661, istituiva tale ministero, organizzando in settore autonomo l'agricoltura, che tra il 1923 e il 1929 era confluita insieme alle attribuzioni attinenti all'industria e al commercio e insieme a quelle attinenti al lavoro e previdenza sociale nel ministero dell'economia nazionale. La creazione del ministero dell'agricoltura e delle foreste rispondeva alle esigenze di accentuata « ruralità » che la classe dirigente fascista aveva riaffermato con il varo della bonifica integrale; non a caso il r.d. 14 nov. 1929, n. 2183, istituiva presso il ministero un apposito sottosegretariato per la bonifica integrale. L'ordinamento attuato con r.d. 14 nov. 1929, n. 2183, prevedeva oltre al gabinetto, ai due sottosegretariati e alla divisione del personale e degli affari generali, tre direzioni generali - dell'agricoltura, della bonifica integrale, del credito agrario e casse di risparmio -, il comando della milizia nazionale forestale, l'azienda delle foreste demaniali, e una serie di organi consultivi e esecutivi, centrali e periferici, ereditati dal precedente ministero. Con r.d. 10 sett. 1936, n. 1938, venivano regolati la commissione consultiva e il comitato permanente della pesca. Tra il 1940 e il 1941, attraverso una serie di provvedimenti (r.d. 16 giu. 1940, n. 906, l. 12 lu. 1940, n. 1096, r.d. 29 mag. 1941, n. 489), si ebbe una profonda ristrutturazione, che corrispondeva alle esigenze dell'economia di guerra: le direzioni generali furono elevate a sei, per gli affari generali dei servizi ispettivi, del coordinamento legislativo e del personale; per la produzione agricola; per l'alimentazione; per la bonifica e colonizzazione; per i miglioramenti fondiari e servizi speciali; per la tutela economica dei

prodotti agricoli; oltre al comando centrale della milizia nazionale forestale e l'azienda delle foreste demaniali, nel 1943 si aggiunse la direzione generale dei tesseramenti, dei prezzi e dell'istatistica dei generi alimentari. Nel dopoguerra alla direzione generale della alimentazione subentrò l'alto commissariato dell'alimentazione alle dipendenze della presidenza del consiglio, mentre furono soppressi la direzione generale dei tesseramenti e il comando della milizia forestale. Fu ripristinato il corpo forestale dello Stato e furono istituiti un ufficio centrale per la pesca e la caccia e una direzione dei servizi forestali (d.l. 12 mar. 1948, n. 804), poi direzione generale dell'economia montana e delle foreste (l. 25 lu. 1952, n. 991). Presso il ministero è costituita l'azienda di Stato per le foreste demaniali – sorta nel 1910 –, fornita di personalità giuridica e regolata con l. 5 genn. 1933, n. 30, il cui statuto fu approvato con r.d. 5 ott. 1933, n. 1577; ulteriori norme sul suo funzionamento furono emanate con d.l.lgt. 26 ott. 1944, n. 379. Con l. 6 mar. 1958, n. 199, veniva ricostituita la direzione generale dell'alimentazione in seguito alla soppressione dell'alto commissariato per l'alimentazione presso la presidenza del consiglio. Successive disposizioni in materia alimentare furono emanate con l. 8 nov. 1961, n. 1247. Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617, sono state soppresse: la direzione generale dell'alimentazione, le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale degli affari generali e del personale; la direzione generale della bonifica e colonizzazione, le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale dell'economia montana e delle foreste e alla direzione generale affari generali e del personale; la direzione dei miglioramenti fondiari e del personale le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale dell'economia montana e delle foreste, alla direzione generale della produzione agricola e alla direzione generale degli affari generali e del personale. Fanno parte del ministero anche il consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste, istituito col decreto n. 489 del 1941 e il comitato speciale per la bonifica, istituito con d.c.p.s. 10 genn. 1947, n. 319.

BIBL.: C. DESIDERI, *L'amministrazione dell'agricoltura (1910-1980)*, Roma 1981.

ALTO COMMISSARIATO DELL'ALIMENTAZIONE

I servizi dell'alimentazione organizzati fin dal 1933 (r.d. 13 marzo, n. 674) nell'ufficio centrale dell'alimentazione, dipendente dalla direzione generale dell'agricoltura, vennero ristrutturati a seguito del r.d.l. 18 dic. 1939, n. 2222, del r.d. 16 giu. 1940, n. 906 – che creava la direzione generale dell'alimentazione per tutto il periodo della guerra e fino a un anno dopo la sua fine – e del r.d. 7 nov. 1941, n. 1376. Fino all'ottobre del 1943, i servizi in questione vennero ripartiti tra la direzione generale dell'alimentazione e quella del tesseramento, prezzi e statistica dei generi alimentari. Caduto il fascismo, il governo Badoglio creò un commissariato dell'alimentazione dipendente dapprima dalla presidenza del consiglio e poi dal febbraio 1944 dal ministero dell'agricoltura e foreste. Il d.l.lgt. 28 dic. 1944, n. 411 istituì l'alto commissariato dell'alimentazione che con d.lgt. 21 giu. 1945, n. 379, venne trasformato nel ministero omonimo per poi essere nuovamente costituito in alto commissariato con d.l.lgt. 22 dic. 1945, n. 838. L'alto commissariato, posto alle dipendenze della presidenza del consiglio, venne tuttavia retto *ad interim* fin dal 1951, dal ministro dell'agricoltura e foreste in carica. L'alto commissariato restò in vita fino all'entrata in vigore della l. 6 mar. 1958, n. 199, che istituì, presso il ministero dell'agricoltura e foreste, la direzione generale dell'alimentazione.

Archivio generale, bb. 639 (1944-1957, con ~~1944~~ dal 1939). Elenco di versamento.

< Consorzi provinciali tra macellai (Consocarni e CO.PRO.MA) > 1939-1957, bb. 144.
 < Enti ed uffici già operanti nel settore dell'alimentazione > 1940-1955, bb. 153.
 < Servizio razionamento e *tesseramento > 1941-1950, bb. 106. < Sezioni provinciali dell'alimentazione (SE.PR.AL.) > 1941-1943, bb. 47. < Svincolo del formaggio grana > 1944-1953, bb. 34. < Ufficio distribuzione cereali, farine e paste > 1940-1954, bb. 155.
 Sono tutti enti e uffici che operavano in periodo di guerra: le carte degli anni successivi riguardano le rispettive gestioni di liquidazione. Vedi anche Archivi diversi, Associazione nazionale consorzi provinciali tra macellai, p. 261.

RAGIONERIA CENTRALE

Archivio generale, regg. 235 (1927-1942).

< Copie mandati demanio e foreste > regg. 231. < Copie impegni azienda demanio e foreste > regg. 4.

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Istituita con l. 2 giu. 1910, n. 277, con il nome di azienda speciale del demanio forestale dello Stato, passò successivamente attraverso tutti i ministeri che ebbero ad occuparsi della materia: ministero dell'agricoltura industria e commercio, ministero dell'agricoltura, ministero dell'economia nazionale, ministero, dell'agricoltura e foreste. Con l'istituzione di quest'ultimo ministero nel 1929 assunse la denominazione di azienda di Stato per le foreste demaniali. Con r.d.l. 16 mag. 1926, n. 1066 fu istituita la milizia nazionale forestale soppressa nel 1944, cui furono attribuiti tutti i servizi dell'amministrazione forestale, sia centrali che periferici.

Archivio generale, bb. 37 (1930- 1965). Elenco di versamento 1972.
 Le carte si riferiscono all'attività degli uffici locali, a progetti di cantieri di rimboschimento e di lavoro, bilanci consuntivi. Per altra documentazione relativa alle foreste, vedi Ministero dell'agricoltura industria e commercio, Direzione generale dell'agricoltura, p. 98.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Istituito come organo dell'amministrazione centrale dello Stato sardo, con r.d. 22 ag. 1848 ¹, con il nome di ministero di agricoltura e commercio, fu abbinato al ministero della marina alla fine del 1850. Fu soppresso con r.d. 26 febr. 1852 ², per considerazioni di origine liberista e per il contenimento della spesa pubblica: le sue attribuzioni passarono al ministero dell'interno (vedi anche AS Torino). Ricostituito e riorganizzato con r.d.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1848, n. 795.

² *Ibid.*, 1852, n. 1348.

5 lu. 1860¹, il ministero, salvo una breve interruzione tra il 1877 e il 1878, mantenne la denominazione di ministero dell'agricoltura industria e commercio fino al 1916, quando i suoi servizi vennero divisi tra il ministero dell'agricoltura (vedi p. 93) e il ministero dell'industria commercio e lavoro (vedi p. 133). Nel corso della sua esistenza, il ministero subì numerose trasformazioni e conobbe successivi ordinamenti. Il citato r.d. 5 lu. 1860, n. 4192 ne individuava i compiti rispetto all'agricoltura (produzione e coltivazioni, bonifiche, boschi e foreste, scuole tecniche di agricoltura, comizi agrari, credito agrario e fondiario, caccia e pesca fluviale), all'industria (privative industriali e proprietà letteraria e artistica, scuole tecniche industriali, stabilimenti industriali, marchi di fabbrica, miniere) e al commercio (istituti di credito, camere di commercio, fiere e mercati, trattati di commercio, pesca marittima, navigazione, pesi e misure e marchio dei metalli preziosi); attribuiva inoltre al ministero il compito del censimento della popolazione e della statistica generale. La vastità e anche l'eterogeneità delle competenze non mancò di provocare conflitti con i ministeri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici. Il ministero della agricoltura industria e commercio fu soppresso con r.d. 26 dic. 1877, n. 4220 e le sue competenze furono devolute ad altri ministeri. In base a r.d. 23 genn. 1878, n. 4259, che recava modifiche nelle competenze attribuite ad altri ministeri, i diritti d'autore e l'ufficio delle privative industriali dipendevano dal ministero della pubblica istruzione, mentre le funzioni attinenti all'agricoltura, ai servizi forestali, ippico, idrografico e meteorologico dipendevano dal ministero dell'interno. Dopo l'interruzione del 1877-1878 e la ricostituzione con l.30 giu. 1878, n. 4449, avvenuta nel clima dei dibattiti attorno al ruolo dell'intervento statale in economia e all'inchiesta agraria Jacini (vedi Inchieste parlamentari, Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, p. 71), il r.d. 8 sett. 1878, n. 4498, fissò le nuove attribuzioni del ministero: agricoltura, boschi e foreste, commercio e industria comprendenti anche pesi e misure, miniere, caccia, pesca, statistica generale ed economato generale. Rispetto all'ordinamento del 1860 ne risultava un evidente potenziamento delle strutture ministeriali. In particolare vanno sottolineati l'incremento dei settori della sperimentazione e dell'istruzione agraria, della statistica, del regime forestale, del credito (con l'avvio di una normativa) e le nuove attribuzioni in materia di vigilanza sugli istituti di credito e le società per azioni e di politica sociale (istituti di previdenza e lavoro, casse di risparmio, società di mutuo soccorso). Nell'ambito del ministero – che progressivamente allargava le sue competenze e la sua influenza – si verificò negli anni successivi una più complessa articolazione dei servizi della direzione generale dell'agricoltura, istituita con r.d. 25 mar. 1883, n. 1262, e una crescita d'importanza dei settori dell'industria e del commercio, del credito e della previdenza. Nel 1904 furono creati gli ispettorati generali dell'industria e commercio e della previdenza e credito. Un nuovo ordinamento, attuato con r.d. 11 genn. 1912, n. 7, elevava a quattro il numero delle direzioni generali: agricoltura, foreste, credito e previdenza, statistica e lavoro, oltre all'ispettorato delle miniere e agli ispettorati generali dell'industria e del commercio. Con r.d. 22 giu. 1916, n. 755, venne istituito il ministero dell'industria del commercio e del lavoro (vedi p. 133), cui furono trasferite tutte le competenze relative a quei settori; restarono al vecchio ministero, diventato ora ministero dell'agricoltura (vedi p. 93), le sole competenze relative a quest'ultimo settore.

Documentazione di questo ministero in materia di lavoro è conservata nel Ministero dell'industria commercio e lavoro, Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale (decreti reali) p. 134; in materia di privative industriali nel Ministero dell'industria commercio e artigianato, Direzione generale affari generali, Ufficio centrale brevetti per invenzioni modelli e marchi, p. 129.

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1860*, n. 4192.

Divisione personale e affari generali, pacchi e bb. 333 (1860-1917): < Fascicoli del personale >. Elenco di versamento.

I documenti degli anni 1916-1917 si riferiscono al ministero dell'industria commercio e lavoro.

Sezione di contabilità centrale, pacchi 30 (1860-1871).

Ad essa subentrò nel 1872 la ragioneria.

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Divisione dell'industria e del commercio', bb. 545 (1861-1899, con docc. dal 1838). Elenchi di versamento.

Divenne una divisione del segretariato generale – a cui subentrò il sottosegretariato di Stato nel 1889 – a partire dal 1883. I servizi dell'industria e del commercio, unificati in un'unica sezione nel 1870, ricevettero un'organizzazione più coerente dopo la ricostituzione del ministero nel 1878; ma negli anni successivi subirono anch'essi, come l'intero apparato del ministero, una serie di frequenti modifiche. Nel 1878 le competenze vennero estese a settori i più diversi: dall'industria al commercio, dal credito alla previdenza e al lavoro, dalla navigazione alle ferrovie, dalle scuole industriali ai pesi e misure.

L'archivio, pervenuto in tre versamenti successivi, pur non essendo ordinato, rispecchia la molteplicità delle attribuzioni conferite alla divisione. Comprende documenti relativi, fra l'altro, a: camere di commercio, esposizioni, dogane, calmieri, trattati di commercio, inchieste, bilanci e sussidi per l'industria, inchieste e relazioni, commissioni tonnage e affari diversi; ferrovie, porti e navigazioni (vedi anche Ministero dei lavori pubblici, p. 165 e Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, p. 213); scuole industriali e commerciali (vedi anche Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale per l'istruzione media, p. 203). Documentazione coeva attinente ad affari trattati da questa divisione è conservata nell'Ispettorato generale del commercio, Divisione del commercio interno, p. 100.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

La divisione per l'agricoltura, costituita in direzione nel 1878, divenne direzione generale a seguito del r.d. 25 mar. 1883, n. 1262.

Archivio generale, bb. 2.249 e regg. 257 (186 L-1904, con docc. dal 1822 e fino al 1912). Elenchi, di versamento.

Il complesso dei documenti, pervenuto in sette versamenti successivi — non ordinato — si riferisce a tutta l'attività svolta dalla direzione generale in relazione al settore più specificamente attinente all'agricoltura: personale, affari generali, consiglio superiore, pubblicazioni, congressi, esposizioni, insegnamento agrario, cattedre ambulanti di agricoltura, comizi agrari, associazioni agrarie, concorsi, miglioramenti fondiari, esportazioni, raccolti, condizione della classe agricola, bo-

nifiche (vedi anche Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche, p. 173), zootecnia, servizio ippico, insetti, fillossera, caccia, pesca; foreste, miniere, cave, enologia, meteorologia, geologia, mineralogia, concorsi, cantine sociali, società enologiche.

Divisione foreste, miniere e legislazione agraria, bb. 119 (1860-1905). Elenchi di versamento 1926.

Istituita nel 1904, divenne nel 1912 direzione generale delle foreste.

< Fascicoli del personale addetto alle foreste > 1864-1905, bb. 110. < Personale delle miniere > 1860-1871, bb. 9.

Per le miniere vedi anche il precedente Archivio generale della Direzione generale dell'agricoltura, il Ministero dell'agricoltura, p. 93, e il Ministero dell'industria commercio e artigianato, Direzione generale delle miniere, p. 130.

Divisione pesca, pacco 1 (1868-1901).

DIREZIONE GENERALE DELLE FORESTE

Istituita nel 1912.

Protocolli, regg. 68 (1908-1917).

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO E DELLA PREVIDENZA

L'organizzazione dei servizi relativi al credito subì numerose variazioni nel tempo. Unificati a quelli del commercio, fino al 1871, costituiti in sezione autonoma fino al 1874, di nuovo unificati con quelli del commercio e dell'industria fino al 1878, i servizi del credito vennero organizzati, in seguito all'ordinamento del 1878, in una sezione della divisione dell'industria e del commercio. Nel 1884 venne istituita anche una divisione degli istituti di credito e previdenza; tra il 1886 e il 1893 gli affari del credito furono trattati da una, poi da due sezioni della divisione industria, commercio e credito. Nel 1894 fu infine istituita la divisione del credito e della previdenza che nel 1904 venne inquadrata, insieme all'ufficio di ispezione e vigilanza sugli istituti di credito e previdenza, nell'ispettorato generale del credito e della previdenza. Nel 1910 fu creata la direzione generale del credito, della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali, che a partire dall'ordinamento del 1912 assunse la denominazione di direzione generale del credito e della previdenza articolata nell'ispettorato degli istituti di credito e previdenza, nella divisione credito e cooperazione e nella divisione previdenza e assicurazioni sociali.

Archivio generale, bb. 644 (1861-1915, con docc. dal 1839). Elenchi di versamento parziali 1917 e 1927.

< Industrie, banche e società > 1839-1889, bb. 393. Elenco di versamento. < Situazione dei conti degli istituti di credito > 1888-1892, bb. 158: informazioni periodiche trasmesse dai singoli istituti di credito al ministero. < Società anonime > 1911-

1915, bb. 93. Documentazione dello stesso periodo relativa al credito è conservata nella Divisione credito della Direzione generale del credito della cooperazione e delle assicurazioni private del Ministero dell'industria commercio e lavoro (vedi p. 134).

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Divisione del commercio interno, bb. 18 (1866-1919). Elenco di versamento.

Istituita a seguito dell'ordinamento del 1912 nell'ambito dell'ispettorato generale del commercio.

Nell'archivio sono comprese pratiche relative alle attribuzioni della divisione, trasferite ad essa dalla divisione industria e commercio (vedi Sottosegretariato di Stato, Divisione dell'industria e del commercio, che conserva gran parte della documentazione relativa alle camere di commercio, p. 98). La documentazione si riferisce al complesso dei problemi attinenti al commercio interno e in particolare alle imposte e ai trasporti marittimi e ferroviari.

Non inquadrata in nessuna direzione generale operava la Commissione che segue:

Commissione superiore del saggio e marchio dei metalli preziosi, dei pesi e delle misure, bb. e pacchi 279 (1850-1886). Non ordinato.

Con il r.d. 28 lu. 1861, n. 163 erano state istituite una commissione consultiva dei pesi e delle misure e due giunte metriche, che rappresentavano la prima istituzionalizzazione in tale materia, dopo la creazione dello stato unitario. Nel 1873 fu creato un ufficio centrale dei saggi, con sede a Firenze, mentre continuavano a funzionare nelle varie regioni gli uffici dei pesi e delle misure. Solo nel 1878, a seguito della riorganizzazione, seguita alla ricostituzione del ministero venne istituita la commissione superiore.

L'archivio comprende affari generali, personale, bilanci, manutenzione, pesi e misure, atti contabili e probabilmente documenti delle diverse commissioni e giunte che si occuparono della stessa materia. Documentazione coeva, attinente alla stessa materia è conservata nel Ministero dell'industria e commercio, Ispettorato generale dell'industria, Divisione del servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, p. 127, e nel Ministero dell'industria commercio e artigianato, Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali, Servizio metrico, p. 131.

MINISTERO DELLE ARMI E MUNIZIONI

Con d.lgt. 9 lu. 1915, n. 1065, fu istituito il sottosegretariato per le armi e munizioni, le cui funzioni furono ampliate con successivo d.lgt. 30 mar. 1916, n. 370. Con r.d. 16 giu. 1917, n. 980, il sottosegretariato divenne ministero: coordinava e unificava i diversi isti-

tuti preposti al controllo e allo sviluppo della produzione in rapporto alle esigenze belliche. Con r.d. 1^o nov. 1917, n. 1813, fu istituito presso il ministero il commissariato generale per l'aeronautica. Il d.lgt. 15 sett. 1918, n. 1318 sopprimeva il ministero delle armi e munizioni e i suoi servizi venivano attribuiti a un commissariato generale presso il ministero dei trasporti marittimi e ferroviari che assunse la denominazione di ministero per le armi e trasporti. Con d.lgt. 24 nov. 1918, n. 1748, i servizi del commissariato tornavano al ministero della guerra, mentre il ministero per le armi e trasporti riassumeva la precedente denominazione. Con d. lgt. 15 dic. 1918, n. 1909 infine il commissariato veniva soppresso e venivano istituiti due nuovi uffici di sottosegretario presso il ministero del tesoro e presso il ministero dell'industria commercio e lavoro (quest'ultimo per il controllo delle materie prime). Il sottosegretariato istituito presso il ministero del tesoro assunse la denominazione di sottosegretariato per la liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e dell'aeronautica. Doveva anche dirigere l'azione del comitato interministeriale istituito con d.lgt. 17 nov. 1918, n. 1698, incaricato di coordinare l'azione delle varie amministrazioni per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace. Fu soppresso con d.lgt. 6 ott. 1919, n. 1939.

Documentazione relativa alle armi e munizioni si trova anche nel Ministero della industria commercio e lavoro, Direzione generale del lavoro e previdenza sociale, p. 134, nel Ministero del tesoro, Sottosegretariato per la liquidazione dei servizi del ministero della guerra relativi alle armi munizioni e aeronautica, p. 210, nella Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, p. 72.

BIBL.: L. MASCOLINI, *Il ministero per le armi e munizioni*, in *Storia contemporanea*, 1980, n. 6, pp. 933-965.

Decreti ministeriali, bb. 24 (1915-1918). Elenco.

Si riferiscono alla dichiarazione di ausiliarietà e eventuali modifiche e cessazione di essa relative a industrie e stabilimenti impegnati nella produzione bellica.

Comitato centrale per la mobilitazione industriale, pacchi 257 (1915-1918). Non ordinato.

Istituito con d. Igt. 22 ag. 1915, n. 1277, che approvava il regolamento in attuazione del d.lgt. 26 giu. 1915, n. 993, e modificato con d.lgt. 5 lu. 1917, n. 1093, in seguito alla costituzione del ministero delle armi e munizioni. Con le stesse disposizioni venivano istituiti anche i comitati regionali.

Nel fondo sono confusi anche documenti dei comitati regionali.

Miscellanea, bb. 175 e regg. 714 (1915-1921). Non ordinato.

Comprende documenti del gabinetto e di diversi servizi e comitati che funzionarono anche prima e dopo il periodo di attività del ministero. Tra questi sono identificabili il comitato combustibili, il comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra, il servizio siderurgico e l'ufficio storiografico per la mobilitazione industriale.

BIBL.: A. CARACCIOLLO, *L'ufficio storiografico della mobilitazione e l'intervento di Croce per il suo scioglimento nel 1919-1920*, in *Scritti in onore di Vittorio de Caprariis*, Messina 1970, pp. 279-287; U. M. MIOZZI, *La mobilitazione industriale italiana (1915-1918)*, Roma 1980.

MINISTERO PER L'ASSISTENZA POST-BELLICA

Istituito con d. lgt. 21 giu. 1945, n. 380, esercitava le competenze prima attribuite all'alto commissariato per i prigionieri di guerra, all'alto commissariato per l'assistenza morale e materiale ai profughi di guerra e all'alto commissariato per i reduci, soppressi con lo stesso decreto. Alle sue dipendenze furono posti l'ufficio collegamento del ministero della guerra e l'ufficio assistenza, già dipendenti dal ministero dell'Italia occupata¹. Le competenze del ministero furono stabilite con d.l.lgt. 31 lu. 1945, n. 425. Organi periferici del ministero erano gli uffici provinciali dell'assistenza Post-bellica. Fu soppresso con d.l.c.p.s. 14 febr. 1947, n. 27 e le sue competenze furono devolute alla direzione generale dell'assistenza post-bellica creata con d.c.p.s. 22 lu. 1947, n. 808, alle dipendenze del ministero dell'interno. Con d.m. 1 giu. 1949 le competenze di questa direzione generale confluirono nella direzione generale dell'assistenza pubblica.

Miscellanea, bb. 3 (1945-1947). Elenco di versamento 1962.

Si tratta in prevalenza di fascicoli relativi all'assistenza ai reduci di guerra e di circolari emanate dal servizio civili vittime di guerra, dal servizio profughi, dall'ufficio sanitario, dal gabinetto e dalla segreteria particolare del ministro. Documentazione complementare a questa si trova nel Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale per il collocamento della manodopera, Archivio generale, p. 176.

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Fu istituito come ministero del bilancio con d.l.c.p.s. 4 giu. 1947, n. 407, con il compito di « dare il preventivo consenso alle proposte di provvedimenti legislativi di approvazione dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi ». Il decreto prevedeva l'istituzione di due direzioni generali, una per le entrate e una per le spese. Con l. 27 febr. 1967, n. 48, il ministero divenne ministero del bilancio e della programmazione economica: era prevista la collaborazione con il ministero del tesoro in materia di bilancio e venivano stabilite le competenze in materia di programmazione economica. Il ministro doveva partecipare ai comitati di ministri che avessero competenze economiche e doveva far parte del consiglio supremo di difesa. Il ministero era così organizzato: segreteria della programmazione, direzione generale per l'attuazione della programmazione economica e direzione generale per gli affari generali, consiglio tecnico-scientifico per la programmazione economica e due commissioni consultive. La stessa legge istituiva il comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e l'istituto di studi per la programmazione economica (ISPE); sopprimeva invece il comitato interministeriale per la ricostruzione industriale (CIR), che era stato istituito con d. lgt. 12 lu. 1945, n. 432. Una nuova riorganizzazione del ministero si ebbe con d.p.r. 30 giu. 1972, n. 505.

BIBL.: D. SERRANI, *Il ministero del bilancio e della programmazione economica*, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 1973, n. 1.

¹ L'archivio di questo ministero non è pervenuto all'Archivio centrale dello Stato. Carte della segreteria sono confluite nell'archivio del sottosegretario, Aldobrando Medici Tornaquinci, che si conserva presso l'istituto storico della resistenza in Toscana. Cfr. *L'Archivio di Aldobrando Medici Tornaquinci. Inventario*, a cura di R. MANNO, Roma 1973 (PAS, LXXX).

Interrogazioni e interpellanze, bb. 29 (1953-1970).

MINISTERO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Fin dal 1935 si era costituito presso la presidenza del consiglio dei ministri un organo per unificare e coordinare i servizi concernenti le valute estere, le importazioni e esportazioni e gli approvvigionamenti all'estero: si trattava della sovrintendenza agli scambi e valute trasformata in sottosegretariato per gli scambi e valute con r.d. 29 dic. 1935, n. 2186, e quindi in ministero con r.d. 20 nov. 1937, n. 1928, e successivo r.d. 14 mar. 1938, n. 643. Il ministero per gli scambi e valute fu soppresso con r.d. 2 giu. 1944, n. 150, e i suoi servizi furono ripartiti tra i ministeri del tesoro, delle finanze e dell'industria e commercio. Con d.lgt. 22 dic. 1945, n. 809 veniva istituito il ministero per il commercio con l'estero, le cui competenze furono fissate con d.lgt. 16 genn. 1946, n. 12. Il suo ordinamento fu fissato con r.d. 30 mag. 1946, n. 459: si articolava in tre direzioni generali, per gli accordi commerciali e per le valute, per i piani degli scambi con l'estero e gli affari doganali, per i servizi delle importazioni e delle esportazioni; vi era poi un ispettorato generale per gli affari generali e per il personale. Con d.m. 2 sett. 1946 la direzione generale delle valute veniva trasferita nel nuovo ministero dal ministero del tesoro, cui era passata con d.lgt. 5 ott. 1944, n. 310, successivamente alla soppressione del ministero per gli scambi e valute: le direzioni generali diventavano quattro, in seguito allo sdoppiamento della prima in direzione generale degli accordi commerciali e direzione generale delle valute. In base a d.c.p.s. 10 lu. 1947, n. 675, la direzione generale per gli scambi con l'estero e gli affari doganali diventava direzione generale per i piani degli scambi con l'estero e relativo coordinamento per il commercio di deposito e di transito e per gli affari doganali, trasformata in direzione generale per lo sviluppo degli scambi con d.p.r. 10 mag. 1958, n. 542. Tale decreto trasformava anche l'ispettorato generale in direzione generale. La ripartizione delle attribuzioni tra le direzioni generali è stata stabilita con d.m. 3 apr. 1966 e con d.m. 14 sett. 1966. Con d.m. 20 ott. 1969 è stato costituito un ufficio speciale per lo studio dei problemi economici. Il r.d. 30 mag. 1946, n. 459, aveva anche istituito una commissione centrale per il commercio estero, soppressa nel 1957. In seno al ministero sono stati istituiti numerosi comitati e commissioni tecniche con attribuzioni specifiche. Il ministero si avvale per l'espletamento delle sue funzioni di due enti pubblici, l'istituto per il commercio con l'estero (ICE) ristrutturato con d.p.r. 28 sett. 1978, n. 818, e l'ufficio italiano dei cambi.

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEGLI SCAMBI

Archivio generale, bb. 403 e regg. 19 (1936-1952 e 1958-1962). Elenco di versamento parziale.

La documentazione per gli anni 1958-1962 — munita di elenco di versamento — comprende 388 buste e 19 registri, inerenti ad affari della direzione generale, che era articolata in due servizi e sette divisioni. La documentazione per gli anni 1936-1952, non ordinata, comprende anche fascicoli della direzione generale affari generali e personale e fascicoli del sottosegretariato poi ministero per gli scambi e valute.

Segue, non inquadrata in direzioni generali:

Delegazione tecnica italiana a Washington, scatole 36 (1945- 1967). Elenco di versamento.

La delegazione, inizialmente composta di tre membri, iniziò a funzionare a Washington a partire dal 1 maggio 1945, con il compito di curare la realizzazione del cosiddetto «Piano di primo aiuto» definito dalla *Foreign Economic Administration* americana. Successivamente le competenze della delegazione si estesero a quasi tutta la materia degli aiuti americani all'Italia: dagli acquisti eseguiti nel 1946 con i fondi messi a disposizione dagli Stati Uniti a compensazione delle somme spese per il mantenimento delle truppe americane in Italia durante l'occupazione, a quelli per conto della Federconsorzi, ai programmi UNRRA ¹, ai cosiddetti «*grant-in-aid*» e finalmente al piano Marshall. Dotata di una certa autonomia di azione e di una struttura alquanto atipica (del personale facevano parte anche cittadini americani e cittadini italiani estranei all'amministrazione statale), la delegazione ricevette direttive inizialmente dal ministero della ricostruzione e, dalla fine del 1945, dal ministero del commercio estero. Il r.d.l. 2 giu. 1946, n. 480, si era limitato a stabilire la «possibilità» di affidarle gli acquisti di merci americane per conto dello Stato, mentre con la l. 22 nov. 1954, n. 1127, furono determinati formalmente i suoi compiti. In base a questa legge la delegazione avrebbe esercitato «le funzioni relative all'attuazione degli accordi di cooperazione e di assistenza tra governo italiano e governo degli Stati Uniti conclusi il 3 gennaio e il 28 giugno 1948 [...] e degli altri piani di cooperazione economica e militare». La delegazione veniva inoltre posta alle dirette dipendenze del ministero del commercio estero e sottoposta alla vigilanza del ministero del tesoro: poteva inoltre ricevere istruzioni dall'ambasciata italiana a Washington, della quale veniva indicata quale consulente tecnico.

Comprende solo una parte dell'archivio e documenti conservati per campione. L'archivio della Deltec, che aveva sede a Washington, era stato portato nel 1969 presso l'ambasciata italiana a Washington ove fu suddiviso in tre parti: una parte dei documenti fu destinata al macero, una parte fu portata all'Archivio centrale dello Stato, e una parte infine rimase presso l'ambasciata.

BIBL.: P. NEGKI, *I carteggi della Deltec versati all'Archivio centrale dello Stato*, in RAS, XXX (1970), pp. 652-657.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Con r.d.l. 30 apr. 1924, n. 596 fu istituito il ministero delle comunicazioni che subentrava al ministero delle poste e telegrafi, alle cui dipendenze erano passati nel febbraio del 1924 l'ispettorato delle capitanerie di porto e il commissariato della marina mercantile. Nel nuovo ministero confluì anche l'amministrazione autonoma delle ferrovie dello stato staccata dal ministero dei lavori pubblici. I servizi dell'amministrazione postale e telegrafica furono riorganizzati con r.d.l. 23 apr. 1925, n. 520 e con r.d.l. 14 giu. 1925, n. 884 fu costituita l'azienda per i servizi telefonici. Con r.d.l. 26 giu. 1927, n. 1570, passò al ministero delle comunicazioni anche l'ispettorato generale delle ferrovie tramvie e automobili (vedi Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, p. 213) istituito presso il ministero dei lavori

¹ United Nations Relief and Rehabilitation Administration.

pubblici per gli affari attinenti alle strade ferrate gestite privatamente. Con d. lgt. 12 dic. 1944, n. 413, il ministero delle comunicazioni fu soppresso e ad esso subentrarono due dicasteri : il ministero dei trasporti che divenne poi trasporti e aviazione civile, e il ministero delle poste e telecomunicazioni.

Commissariato per i servizi della marina mercantile, bb. 1.013 e regg. 212 (1861-1930). Elenchi di versamento.

Til servizio della marina mercantile relativo alle concessioni e alle sovvenzioni per le linee postali e commerciali dipendeva dalla direzione generale delle poste del ministero dei lavori pubblici. Nel 1889, con r.d. 10 marzo, n. 5973, passò al ministero delle poste e telegrafi. In seguito alla l. 2 genn. 1910, n. 2, il servizio della marina mercantile fu trasferito al ministero della marina e nel 1916 al ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, istituito con r.d. 22 giu. 1916, n. 756 e soppresso con r.d.l. 21 mar. 1920, n. 304. Conr.d.l. 15 mar. 1920, n. 305 i servizi della marina mercantile erano stati trasferiti al sottosegretariato per la marina mercantile combustibili e aeronautica, istituito presso il ministero dell'industria commercio e lavoro. Questo sottosegretariato, cui furono sottratti i servizi dell'aeronautica e combustibili, passò con r.d.l. 1 mar. 1922, n. 231 al ministero della marina e fu soppresso con r.d. 16 nov. 1922, n. 1459 che faceva subentrare ad esso il commissariato per i servizi della marina mercantile, che, con r.d.l. 24 febr. 1924, n. 455, passò al ministero delle poste e telegrafi, trasformato con r.d.l. 30 apr. 1924, n. 596 in ministero delle comunicazioni.

Ispettorato generale delle capitanerie di porto, pacchi 56 e regg. 188 (1854-1931).

L'ispettorato del corpo delle capitanerie di porto fu istituito nel 1910 presso la direzione generale della marina mercantile del ministero della marina; gli furono attribuiti gli affari amministrativi e del personale delle capitanerie di porto fino allora di competenza dell'ufficio affari generali che, a sua volta, li aveva rilevati nel 1893 dalla divisione quattordicesima per i porti e le spiagge per i gradi della marina mercantile e reati marittimi. L'ispettorato, che assunse due anni dopo la nuova denominazione di ispettorato delle capitanerie di porto, passò con tutti i servizi della marina mercantile, nel 1916, al ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, nel 1920 al sottosegretariato per la marina mercantile combustibili e aeronautica istituito presso il ministero dell'industria commercio e lavoro, nel 1922 al commissariato per i servizi della marina mercantile presso il ministero della marina, e infine nel 1924 con r.d.l. 24 febbraio, n. 455, al ministero delle poste e telegrafi, che divenne nell'aprile dello stesso anno ministero delle comunicazioni.

I pacchi contengono fascicoli personali del personale delle capitanerie di porto; i registri — protocolli e rubriche — si riferiscono a tutto il servizio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE E TELEGRAFI

Archivio generale, pacchi 1.119 (1924- 193 1, con docc. di data anteriore). Elenco di versamento parziale 193 1.

< Casse di risparmio postale > 1924-1931, pacchi 8 17. < Fascicoli del personale fuori servizio >, pacchi 302. Vedi anche Ministero delle poste e telegrafi, p. 193.

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Fu istituito con r.d. 2 lu. 1926, n. 1131. Quando il ministero dell'economia nazionale (creato nel 1923 a seguito della riunione di tutti i servizi inerenti all'industria, al commercio, al lavoro e all'agricoltura in un unico dicastero) fu soppresso e sostituito dal ministero dell'agricoltura e foreste (vedi p. 94) tutte le competenze relative all'industria, al commercio e al lavoro passarono al ministero delle corporazioni. Con r.d. 9 ag. 1943, n. 718, al ministero delle corporazioni subentrò il ministero dell'industria commercio e lavoro che nel 1945 fu ripartito in due distinti dicasteri: ministero del lavoro e della previdenza sociale (vedi p. 175) e ministero dell'industria e commercio, poi industria commercio e artigianato (vedi p. 127).

Documenti del Ministero delle corporazioni e del Ministero dell'economia nazionale si trovano in alcuni fondi del Ministero dell'industria commercio e artigianato, p. 127 e ss. e nel Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale del personale e degli affari generali, Divisione organizzazione e amministrazione dell'ispettorato del lavoro, p. 175. Per il Ministero delle corporazioni vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Con r.d. 6 sett. 1934, n. 1434, venne istituito alla diretta dipendenza del capo del governo il sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda – che subentrava all'ufficio stampa del capo del governo – ed era composto di tre direzioni generali: stampa italiana, stampa estera, propaganda. Con r.d. 18 sett. 1934, n. 1565, fu istituita una quarta direzione generale per la cinematografia. Tale sottosegretariato, con r.d.l. 21 nov. 1934, n. 1851, assunse anche le competenze del commissariato per il turismo, che fu trasformato in direzione generale. Con r.d. 24 giu. 1935, n. 1009, il sottosegretariato divenne ministero per la stampa e la propaganda. Con r.d.l. 1° apr. 1935, n. 327, era stato istituito un ispettorato per il teatro, elevato a direzione generale con r.d.l. 24 sett. 1936, n. 1834, con il quale il ministero veniva organizzato in sei direzioni generali. Con lo stesso decreto veniva posto alle dipendenze del ministero l'istituto nazionale LUCE e si stabiliva che dipendevano dal ministero anche l'ente nazionale per le industrie turistiche (ENIT), l'istituto nazionale del dramma antico, la discoteca di Stato, gli enti provinciali per il turismo e il comitato per il credito alberghiero. Con r.d. 27 mag. 1937, n. 752, il ministero assunse la denominazione di ministero per la cultura popolare.

Con d.lgt. 3 lu. 1944, n. 163, il ministero fu soppresso e ad esso subentrò un sottosegretariato per la stampa e le informazioni alle dipendenze della presidenza del consiglio che con d.lgt. 12 dic. 1944, n. 407 venne modificato in sottosegretariato di Stato per la stampa lo spettacolo e il turismo soppresso a sua volta con d. lgt. 5 lu. 1945, n. 416.

Altra documentazione del ministero della cultura popolare si trova nella Presidenza del consiglio dei ministri, Servizi per lo spettacolo l'informazione e la proprietà letteraria, p. 87, e nel Ministero per il turismo e lo spettacolo, Ragioneria centrale, p. 216; vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

BIBL.: G. MONTEFUSCO, *L'ordinamento, i compiti e le attribuzioni del ministero per la cultura popo-*

lare. Gli enti dipendenti o vigilati e la legislazione sulla stampa, Roma 1939; P. CANNISTRARO, *La fabbrica del consenso. Fascismo e massmedia*, Roma-Bari 1975.

Miscellanea, bb. 482 (1925-1944, con docc. di data posteriore). Elenco di versamento.

Carteggio del gabinetto e di altre direzioni generali trasferito al nord durante la guerra e ricondotto a Roma dove fu microfilmato dagli alleati. In esso sono confluiti alcuni fascicoli di uffici diversi anche della repubblica sociale e alcuni fascicoli dell'Italia liberata confusisi col fondo probabilmente quando gli alleati fecero confluire in via Veneto a Roma tutti i documenti italiani che decisero di esaminare per la riproduzione in microfilm.

DIREZIONE GENERALE DEL TEATRO

Servizio censura teatrale, bb. 506 (1935-1944, con docc. dal 1925). Elenchi di versamento 1972- 1973.

Il servizio era prima alle dipendenze del ministero dell'interno, direzione generale di pubblica sicurezza.

Copioni teatrali, testi destinati alla pubblicazione, alla rappresentazione o alla trasmissione per radio, sottoposti ad esame per l'esercizio della censura preventiva, versati dal ministero del turismo e dello spettacolo.

MINISTERO DELLE FINANZE

In base a r.d. 24 dic.1860¹, il ministero delle finanze era organizzato in quattro direzioni generali: demanio e tasse, tesoro, gabelle, contribuzioni dirette (cui si aggiunse poi la direzione generale del debito pubblico in posizione autonoma) e un segretariato generale. Il r.d. 3 nov. 1861, n. 302 sul riordinamento della contabilità generale dello Stato, manteneva la direzione generale del tesoro preunitaria. Con r.d. 26 lu. 1865, n. 2455, la amministrazione del catasto fu ricondotta a quella delle contribuzioni dirette, a sua volta conglobata in quella delle tasse e demanio. Nel 1866, con r.d. 9 dicembre, n. 3432, il ministero veniva così organizzato: segretariato generale, direzioni generali del tesoro, delle gabelle, delle tasse e demanio, del debito pubblico. Nel 1867, con r.d. 17 luglio, n. 3809 la direzione generale delle tasse e demanio si divise in direzione generale del demanio e tasse sugli affari e direzione generale delle imposte dirette catasto e verifica pesi e misure. Vi erano poi un ufficio affari generali e un ufficio centrale del lotto. Furono quindi istituiti l'amministrazione della cassa depositi e prestiti (vedi Ministero del tesoro, Direzione generale cassa depositi e prestiti e gestioni annesse, p. 212), la cassa militare e un consiglio permanente di finanza. Successivamente si ebbero la delegazione governativa presso la società della regia cointeressata dei tabacchi e l'ispettorato governativo dei tabacchi. In applicazione delle leggi eversive del 1866 e del 1867 fu istituita la commissione centrale per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico. Con r.d. 22 apr. 1869, n. 5026 (*Amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato*) fu istituita la ragioneria

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1860*, n. 4517.

generale dello Stato e furono determinate le attribuzioni della direzione generale del tesoro, riconfermate nel testo unico sull'amministrazione e contabilità generale, approvato con r.d. 17 febr. 1884, n. 2016 e successivo regolamento approvato con r.d. 4 mag. 1885, n. 3074; dalla direzione generale del tesoro dipendeva la tesoreria centrale del regno. Con r.d. 8 ott. 1870, n. 5927 (modificato con r.d. 21 giu. 1876, n. 3182) fu istituito il consiglio dei ragionieri. Con r.d. 13 mar. 1870, n. 5595, furono istituite tre direzioni tecniche per il servizio relativo all'applicazione della tassa sul macinato e con r.d. 5 mag. 1870, n. 5659 fu istituito il consiglio per l'esame delle questioni relative all'approvazione della tassa sul macinato. Nel 1877 furono devoluti al ministero alcuni servizi del cessato ministero della agricoltura, industria e commercio, che poi tornarono a quel ministero subito ricostituito. Passarono successivamente al ministero dell'agricoltura industria e commercio anche le competenze relative ai pesi e alle misure già appartenenti alla direzione generale imposte dirette catasto e verifica pesi e misure, che aveva invece assorbito le competenze relative alla tassa sul macinato, divenendo direzione generale delle imposte dirette del catasto e del macinato. Con l. 7 apr. 1881, n. 133, fu istituita la commissione permanente per i provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso e quindi fu riorganizzata la amministrazione del debito pubblico. Con l. 1° mar. 1886, n. 3682, fu istituita la commissione censuaria centrale (modificata con r.d. 2 ag. 1887, n. 4871, e con d.m. 22 sett. 1887). Il r.d. 18 mar. 1889, n. 5988, separò le competenze del ministero del tesoro, la cui istituzione era stata decisa con r.d. 26 dic. 1877, n. 4219. Al ministero delle finanze restavano il segretario generale, l'ufficio del personale, la direzione generale delle gabelle con l'ufficio del lotto, la direzione generale demanio e tasse sugli affari, la direzione generale imposte dirette e catasto e la giunta superiore del catasto, istituita nel 1887 con decreto n. 4871. Al ministero del tesoro (vedi p. 209) passarono pertanto la ragioneria generale dello Stato, il consiglio dei ragionieri, la direzione generale del tesoro, la tesoreria centrale del regno, l'amministrazione del debito pubblico, l'amministrazione della cassa depositi e prestiti, il comitato permanente studi e ricerche sulla questione monetaria istituito nel 1886. Con r.d. 6 febr. 1896, n. 31, la direzione generale imposte dirette e catasto si sdoppiò in due direzioni generali, una per le imposte dirette e una per il catasto. Nell'anno successivo fu creata una direzione generale delle privative cui era affiancata la regia agenzia del monopolio italiano dei tabacchi per gli Stati Uniti d'America in New York, istituita con r.d. 2 ott. 1897, n. 492. Nel 1901 la direzione generale del catasto diventava direzione generale del catasto e servizi tecnici. Venivano istituiti gli ispettori delle imposte di finanza e veniva creato un ufficio per i trattati e la legislazione doganale. Con l. 19 lu. 1906, n. 367 il corpo della guardia di finanza ebbe un ordinamento autonomo e fu quindi istituito il comando generale, affidato a un generale dell'esercito o del corpo stesso. Con r.d. 2 lu. 1908, n. 451, la direzione generale demanio e tasse sugli affari si sdoppiava in due direzioni generali, una per il demanio pubblico e patrimoniale, e una per le tasse sugli affari. Gli affari del personale e gli affari generali erano trattati da due divisioni coordinate da un segretario generale cui venne affiancato un ufficio speciale. Con d.lgt. 3 febr. 1918, n. 235, alla direzione generale tasse sugli affari subentrava una direzione generale registro bollo e tasse; a quella delle gabelle subentrava la direzione generale dogane e imposte indirette; a quella delle privative subentrava la direzione generale dei monopoli, successivamente sdoppiata in direzione generale dei monopoli industriali e direzione generale dei monopoli commerciali; restavano sostanzialmente invariate la direzione generale del demanio, quella delle imposte dirette sui redditi, e quella del catasto e servizi tecnici. Nel 1920 la direzione generale registro bollo e tasse si sdoppiava in due direzioni generali, una per il bollo e le concessioni governative, l'altra per il 'registro e le ipoteche; le due direzioni generali dei monopoli confluivano in un'unica direzione generale. Con r.d.l. 4 sett. 1919, n. 1600, fu istituito l'ispettorato generale della guardia di finanza, retto da un generale dell'esercito; alle sue dipendenze fu posto il comando generale che però, per i servizi d'istituto e per l'amministrazione del personale, continuava a ricevere gli ordini dal ministro delle finanze. Con r.d. 21 ag. 1922, n. 1280 la direzione

generale delle imposte dirette sui redditi tornava a chiamarsi direzione generale delle imposte dirette. Con r.d. 31 dic. 1922, n. 1700, il ministero del tesoro fu nuovamente unito a quello delle finanze. Con r.d. 25 febr. 1923, n. 539 (*Riordinamento dell'amministrazione finanziaria*) vennero soppressi il segretariato generale del tesoro, il segretariato generale delle finanze, le direzioni generali del demanio, del registro e ipoteche, degli istituti di previdenza; venne invece istituita la direzione generale del personale dei servizi speciali; i servizi della direzione generale registro e ipoteche passarono alla direzione generale bollo e concessioni governative che divenne direzione generale demanio e tasse cui andarono in parte le competenze della direzione generale del demanio: le altre competenze di questa direzione generale passarono invece al provveditorato generale dello Stato. Pertanto il ministero venne ad essere così organizzato: commissariato del governo per i beni dei sudditi ex-nemici; direzione generale del personale dei servizi speciali poi ispettorato generale per i servizi del personale del ministero e delle intendenze di finanza, del personale aggregato e delle pensioni ordinarie; direzione generale cassa depositi e prestiti e istituti di previdenza; direzione generale catasto e servizi tecnici; direzione generale demanio e tasse; direzione generale dogane e imposte indirette; direzione generale imposte dirette; direzione generale pensioni di guerra (istituita con r.d. 27 sett. 1923, n. 2122) e comitato di liquidazione per le pensioni di guerra; direzione generale delle privative (subentrata a quella dei monopoli); direzione generale del tesoro; amministrazione del debito pubblico e ragioneria centrale del debito pubblico; istituto centrale di statistica; tesoreria centrale del regno; ragioneria generale dello Stato; provveditorato generale dello Stato (istituito con r.d. 18 genn. 1923, n. 94); comando generale della guardia di finanza (con r.d. 18 genn. 1923, n. 95 era stato soppresso l'ispettorato generale ed era stato stabilito che il comando generale doveva essere affidato esclusivamente a un generale dell'esercito, con grado di generale di corpo d'armata, al quale passavano le attribuzioni del soppresso ispettorato generale). Con r.d. 9 nov. 1923, n. 2522 veniva istituito il comitato permanente per le pubblicazioni dello Stato e con r.d. 31 dic. 1923, n. 2870 veniva approvato il riordinamento della commissione centrale delle imposte dirette. Negli anni successivi furono ripetutamente riorganizzati i servizi del personale e degli affari generali: nel 1927 fu istituito l'ufficio centrale del personale confluito nel 1941 nella direzione generale per il coordinamento tributario, gli affari generali e il personale, articolata successivamente in tre ispettorati generali. Con r.d. 10 apr. 1927, n. 481 fu istituita la direzione generale delle concessioni governative e dei trattati di pace, soppressa con r.d.l. 11 ott. 1928, n. 2311: le sue competenze passarono in parte alla direzione generale del tesoro, in parte all'ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei trattati di pace e gestioni annesse. Nel 1928 venne istituita l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato; furono creati il servizio risarcimento danni di guerra e l'ufficio recupero piccoli crediti tedeschi. Nello stesso anno, con r.d.l. 11 ottobre, n. 2311, fu data al ministero facoltà di riordinare alcuni servizi: con d.m. 3 nov. 1928 la direzione generale demanio e tasse sugli affari fu sdoppiata nella direzione generale demanio pubblico e aziende patrimoniali e nella direzione generale per le tasse sugli affari che venne poi articolata in un ufficio del direttore generale e in un ufficio per il coordinamento legislativo, la statistica e le tasse ipotecarie. Con r.d. 27 sett. 1929, n. 1663 passarono al ministero delle finanze i servizi del credito edilizio e del credito fondiario, che, con r.d. 14 nov. 1929, n. 2183 furono posti alle dipendenze della direzione generale del tesoro. Furono istituiti la cassa autonoma per l'ammortamento del debito pubblico interno (creata con r.d.l. 5 ag. 1925, n. 1414 e soppressa con d.l.lgt. 19 apr. 1945, n. 256), la direzione generale dei servizi per la finanza locale, la commissione centrale per la finanza locale e l'istituto poligrafico dello Stato (l. 6 dic. 1928, n. 2744). Nel 1938 la direzione generale del catasto e servizi tecnici diventò direzione generale del catasto e servizi tecnici erariali; con l. 15 dic. 1938, n. 1935, venne istituito il consiglio delle aziende patrimoniali.

Con d.lgt. 22 giu. 1944, n. 154, perfezionato definitivamente, dopo una breve sospensione,

con il d.c.p.s. 4 giu. 1947, n. 406, il ministero del tesoro veniva nuovamente separato dal ministero delle finanze e, con d.l.c.p.s. 4 giu. 1947, n. 407 veniva istituito il ministero del bilancio (vedi ministero del bilancio e della programmazione economica, p. 102). Pertanto in base all'ordinamento, contenuto nella prima parte del r.d. 23 mar. 1933, n. 185, modificato dai successivi d. lgt. 5 sett. 1944, n. 202 e 27 ott. 1945, n. 724, il ministero delle finanze era così organizzato: ufficio coordinamento tributario legislazione studi e stampe; ispettorato generale pensioni e servizi connessi; ispettorato generale lotto e lotterie; amministrazione autonoma dei monopoli di Stato; direzioni generali: degli affari generali e personale, delle imposte dirette, delle dogane e delle imposte indirette, del demanio, della finanza straordinaria, dei servizi della finanza locale, del catasto e dei servizi tecnici erariali, delle tasse e imposte indirette sugli affari; comando generale della guardia di finanza. A seguito dell'istituzione del ministero delle partecipazioni statali, con l. 22 dic. 1956, n. 1589, il ministero delle finanze perse le competenze relative alle partecipazioni, che finora aveva gestito, e alle aziende patrimoniali di Stato (d.m. 20 apr. 1967, d.p.c.m. 4 mag. 1957, d.p.c.m. 26 giu. 1962). La l. 19 lu. 1962, n. 959, istituì tre nuove direzioni generali: per gli studi e la legislazione comparata e le relazioni internazionali, per il contenzioso, per la meccanizzazione e i servizi speciali. Nel 1966 fu istituito con d.p.r. 10 dicembre, n. 1337, la direzione generale per l'organizzazione dei servizi tributari, dotata di un centro nazionale e dieci centri zionali per l'elaborazione dei dati, le cui attribuzioni furono ampliate con l. 19 lu. 1977, n. 412. Con l. 2 genn. 1968, n. 2, infine, la direzione generale per la finanza straordinaria e l'ispettorato generale del lotto sono confluiti nella direzione generale per le entrate speciali.

SECRETARIATO GENERALE

Regie provvigioni e decreti reali del personale, voll. 302 (1816-1923). Elenco di versamento 1951.

GABINETTO

Ufficio paesi esteri, bb. 36 (1945-1971). Elenco di versamento 1973.

Informazioni provenienti dalle ambasciate e dalle legazioni italiane all'estero relative a problemi di carattere economico-finanziario.

Azienda monopolio banane, bb. 16 (1948-1961). Elenco di versamento 1973.

Il monopolio del commercio delle banane venne istituito con r.d.l. 2 dic. 1935, n. 2085, convertito nella l. 6 apr. 1936, n. 899, e posto alle dipendenze del ministero delle colonie. Con r.d.l. 7 genn. 1938, n. 227, l'ufficio assunse il nome di azienda monopolio banane. Con l. 29 apr. 1953, n. 430 il ministero dell'Africa italiana, subentrato nel 1937 al ministero delle colonie, fu soppresso e gli uffici dell'azienda passarono alle dipendenze del ministero delle finanze. Infine con l. 9 ott. 1964, n. 986, l'azienda fu soppressa e il monopolio del commercio delle banane venne abolito.

DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO TRIBUTARIO GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE

Servizio beni ebraici, pacchi 64 (1939-1945). Elenco di versamento 1971.

In seguito al r.d.l. 17 nov. 1938, n. 1728 e a l. 13 lu. 1939, n. 1024, tra le competenze dell'ufficio di coordinamento tributario e di studi legislativi e poi dell'ufficio studi legislativi della direzione generale per il coordinamento tributario affari generali e personale, costituitasi nel 1941, rientrarono anche i « Provvedimenti per la difesa della razza italiana e loro applicazione in ordine ai patrimoni immobiliari ed alle aziende industriali e commerciali pertinenti ai cittadini italiani di razza ebraica ».

< Relazioni delle intendenze di finanza >: sono ordinate per provincia e si riferiscono ai beni dei cittadini italiani di origine ebraica discriminati e non. < Fascicoli personali >: sono ordinati alfabeticamente e si riferiscono a quanti presentarono ricorso contro i provvedimenti presi nei loro confronti.

UFFICIO PER IL COORDINAMENTO TRIBUTARIO

Nel 1932 i problemi del coordinamento tributario erano affidati all'ufficio di coordinamento legislativo statistica e tasse ipotecarie della direzione generale tasse sugli affari. Staccatosi nel 1939 dalla direzione generale divenne ufficio di coordinamento tributario e di studi legislativi e conflù nel 1941, insieme all'ufficio centrale del personale, nella direzione generale per il coordinamento tributario gli affari generali e il personale. Questa direzione era articolata in due uffici e cinque divisioni: ufficio studi legislativi e ufficio studi finanziari; segreteria, coordinamento tributario, affari generali, personale, pensioni e schedario. Nel 1945 si costituì come ufficio autonomo l'ufficio di coordinamento tributario, legislazione, studi e stampa distinto pertanto dalla direzione generale per gli affari generali e del personale. Nel 1947 l'ufficio fu suddiviso in due: ufficio studi legislativi e ufficio coordinamento tributario.

Archivio generale, pacchi 19 (1932-1948). Elenco di versamento.
Proposte di modifiche all'ordinamento tributario e notizie sui mutamenti della legislazione straniera in materia.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Rubriche e protocolli, regg. 300 (1880-1905).

Fogli d'ordine, regg. 5 (1886-1891).

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

Asse ecclesiastico, regg. 467 (1862-1914).

Con l. 29 mag. 1855¹, fu creata la cassa ecclesiastica per la gestione dei beni già appartenenti agli enti religiosi soppressi, la cui alienazione, previo passaggio al demanio dello Stato fu disposta con due distinte leggi del 21 ag. 1862, n. 793 e n. 794. Per disciplinare in maniera organica la materia relativa alla soppressione della proprietà ecclesiastica furono approvati il r.d. 7 lu. 1866, n. 3036 (che sopprimeva la cassa ecclesiastica e istituiva il fondo per il culto) e la l. 15 ag. 1867, n. 3848, che ebbero applicazione in tutte le province del regno, ad eccezione della provincia romana, per la quale si ebbe un ordinamento distinto. In esecuzione delle due leggi eversive del 1866 e del 1867, la parte più consistente dei beni costituenti l'asse ecclesiastico fu destinata alla vendita secondo le modalità specificate nelle due leggi e nel successivo regolamento approvato con r.d. 22 ag. 1867, n. 3852. Il fondo per il culto è un'amministrazione autonoma, la cui gestione fu affidata dapprima al ministero della giustizia e degli affari di culto (vedi Ministero di grazia e giustizia, p. 113) poi al ministero dell'interno (vedi Ministero dell'interno, Direzione generale degli affari di culto, p. 159), mentre i suoi interessi locali sono curati dalle intendenze di finanza e dagli uffici del registro.

BIBL.: D. MUSILLO, *Fondo per il culto e trattamento economico del clero*, Città di Castello 1965.

< Elenco dei beni posti in vendita > 1862-1914, regg. 438 : i registri sono divisi per provincia e comprendono registri della cassa ecclesiastica e dell'amministrazione dell'asse ecclesiastico. < Verbali di presa di possesso dei beni delle corporazioni religiose > 1868-1876, regg. 29: si riferiscono alle provincie di Mantova, Palermo, Parma, Pavia, Roma e Siracusa.

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRECTE SUGLI AFFARI

Miscellanea, bb. 6 (1901-1958). Elenco di versamento 1962.

Documenti di diversa origine, alcuni dei quali riguardano modifiche legislative in materia tributaria, provenienti dalla direzione generale demanio e tasse, soppiantata con r.d. 2 sett. 1908, n. 451 in direzione generale del demanio e direzione generale delle tasse sugli affari; quest'ultima fu poi riunita al demanio e quindi nuovamente separata e modificata in direzione generale tasse e imposte indirette sugli affari.

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

Relazioni al direttore generale, bb. 3 (1933-1951).

< Relazioni annuali degli ingegneri capi degli uffici tecnici di finanza sui lavori svolti nell'anno finanziario 1933- 1934 >, b. 1. < Relazioni di ispezioni sugli uffici tecnici erariali > 1936- 1943, b. 1. < Planimetrie degli uffici tecnici erariali > 1941-1951, b. 1

Divisione affari amministrativi e contabili, bb. 20 (1934-1959). Elenco.

Contratti di affitto, spese e planimetrie dei locali sedi di uffici tecnici erariali e di uffici del catasto e corrispondenza relativa.

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1855, n. 878.*

Servizio primo, b. 1 (1935-1951): < Prospetti statistici, consulenze e affari diversi >.

Servizio secondo, bb. 6 (1906-1941): < Delimitazione confini intercomunali >.

Servizio terzo, b. 1 (1937-1938): < Prospetti riassuntivi dei diritti catastali >.

Servizio quinto, bb. 2 (1947-1953).

< Commissione per la cartografia e attrezzature catastali > 1947-1953, b. 1. < Consorzio canale navigabile Lago Maggiore-Adriatico > 1948-1951, b. 1.

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, p. 211.

Seguono, non inquadrati in direzioni generali, i seguenti uffici:

Commissione tributaria centrale, pacchi 652 e regg. 436 (1868-1952): < Decisioni e verbali >.

Ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei trattati di pace, pacchi 171 (1919-1938). Elenchi di versamento 1953.

Il fondo, non ordinato, comprende carte della divisione settima della direzione generale del tesoro, istituita nel 1919 presso il ministero del tesoro, e degli uffici che ad essa subentrarono. L'ufficio stralcio fu istituito con d.m. 1° nov. 1928, a seguito della soppressione della direzione generale concessioni governative e trattati di pace, e fu soppresso con d.m. 8 mag. 1936: le pratiche in corso a quella data passarono alla direzione generale del tesoro, che effettuò il versamento del fondo all'Archivio centrale dello Stato¹.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Il ministero per la giustizia e gli affari ecclesiastici, organizzato con r.d. 21 dic. 1850², fu denominato ministero di grazia giustizia e dei culti in seguito a r.d. 16 ott. 1861, n. 275, che trasferiva al ministero anche le competenze relative ai culti acattolici spettanti fino ad allora al ministero dell'interno. Era articolato in nove divisioni che, con r.d. 4 nov. 1866, n. 3331, furono ridotte a quattro: per gli affari civili, per gli affari penali, per i culti (istituita come direzione generale con r.d. 24 dic. 1864, n. 2082), per il personale e contabilità, successivamente sdoppiata in due distinte divisioni. Alle dipendenze del ministero si tro-

¹ Le notizie relative a questo fondo sono state fornite dalla dott. Pia Bidolfi, che ha segnalato anche alcune integrazioni relative ai fondi del ministero dell'industria commercio e artigianato.

² *Raccolta regno Sardegna*, 1850, n. 1122.

vava anche l'amministrazione della cassa ecclesiastica, sorta nel 1855 e soppressa con l. 7 lu. 1866, n. 3036, che istituiva al suo posto il fondo per il culto (amministrazione autonoma per la gestione del patrimonio degli enti ecclesiastici soppressi) posto alle dipendenze di un direttore generale. Per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico vedi Ministero delle finanze, direzione generale del demanio, p. 111. Le leggi eversive del 1866 (n. 3036) e del 1867 (n. 3848) furono applicate in tutte le province del regno, ad eccezione della provincia romana, per la quale l'estensione delle norme sulla soppressione della proprietà ecclesiastica avvenne con notevoli differenze: con l. 19 giu. 1873, n. 1402 (e successivo regolamento approvato con decreto dello stesso anno n. 1461) fu istituita la giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico per la gestione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma; dopo la soppressione della giunta con l. 7 sett. 1879, n. 5069 il fondo fu gestito da un commissario regio e infine (r.d. 17 sett. 1887, n. 4978, in esecuzione della l. 14 lu. 1887, n. 4728) dalla direzione generale del fondo per il culto, il cui organico era stato approvato con r.d. 18 mar. 1877, n. 3762. Quest'ultima pertanto gestiva il fondo per il culto e il fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma. Con r.d. 22 dic. 1872, n. 1151, fu istituito un ufficio centrale di ispezione per le spese di giustizia, le cui competenze confluirono nella divisione per la cancelleria spese di giustizia e contabilità con r.d. 9 genn. 1876, n. 2906. Le competenze del ministero in materia di affari civili, di affari penali e di affari per il culto continuarono ad essere trattate da divisioni, la cui denominazione subì diverse modifiche fino al 1899, quando, con d.m. 17 febbraio, furono istituite la direzione generale degli affari civili e penali articolata in tre divisioni (la terza per gli affari civili, la quarta per gli affari penali, la quinta per le grazie) e la direzione generale dei culti e del notariato articolata pure in tre divisioni (la sesta e la settima per i culti, l'ottava per il notariato); la divisione prima per il personale del ministero e i magistrati e la divisione seconda per il personale e i servizi di cancelleria erano in posizione autonoma. Frattanto erano stati istituiti il gabinetto, l'ufficio legislativo e l'ufficio per la raccolta delle leggi. Con r.d. 20 apr. 1882, n. 742, era stata istituita la commissione della statistica giudiziaria civile e penale, modificata con r.d. 24 mag. 1885, n. 3135. Il d.m. 23 apr. 1904 così organizzò il ministero: gabinetto, direzione generale del personale affari civili e notariato, articolata in quattro divisioni (la prima, la seconda, la terza e l'ottava), direzione generale dei culti affari penali e grazie, articolata in quattro divisioni (la quarta, la quinta, la sesta e la settima), direzione generale fondo culto e fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma. L'anno dopo, in base a l. 25 mar. 1905, n. 77 e successivo d.m. 1^o lu. 1905, si ebbero ulteriori modifiche nell'ambito del gabinetto e del ricostituito sottosegretariato. La l. 25 mar. 1905, n. 77, istituì anche il casellario centrale penale, riordinato con l. 21 lu. 1910, n. 509, e successive modifiche. Con d.m. 5 dic. 1906 si ebbe una nuova riorganizzazione del ministero: scompariva il sottosegretariato; dipendevano dal gabinetto la divisione prima costituita dall'ufficio legislativo e pubblicazione delle leggi, la divisione seconda per il personale del ministero e la magistratura, la divisione terza per il personale e i servizi di cancelleria; si ebbe una direzione generale per gli affari civili e per gli affari penali articolata in tre divisioni (la quarta per gli affari civili, la quinta per gli affari penali, la sesta per le grazie); una direzione generale per i culti e il notariato articolata in tre divisioni (la settima per la giurisdizione e polizia ecclesiastica, l'ottava per il patrimonio ecclesiastico, la nona per il notariato). Il d.m. 16 mar. 1911 ripartì come segue i servizi del ministero: divisione prima costituita dall'ufficio studi legislativi e pubblicazione delle leggi, divisione seconda per il personale del ministero e la magistratura, divisione terza per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie; direzione generale affari civili e notariato, articolata in tre divisioni (la quarta per gli affari civili, la quinta per il notariato, la sesta per le spese di giustizia e locali giudiziari); direzione generale affari penali casellario e statistica, articolata in quattro divisioni, (la settima per gli affari penali, l'ottava per le grazie e liberazioni condizionali, la nona per il casellario giudiziario centrale, la decima per la statistica); direzione generale dei culti con una divisione undicesima per la giurisdizione e polizia eccle-

siastica e una divisione dodicesima per il patrimonio ecclesiastico; direzione generale fondo culto e fondo beneficenza e religione nella città di Roma; ragioneria, economato e cassa, consiglio superiore della magistratura (istituito con l. 14 lu. 1907, n. 511), corte suprema disciplinare (istituita con r.d. 23 genn. 1910, n. 86) e commissione di statistica e legislazione. Vennero quindi riorganizzati il gabinetto, il sottosegretario e il segretariato generale da cui vennero a dipendere le prime tre divisioni. Con r.d. 16 nov. 1919, n. 2109, il ministero assumeva la denominazione di ministero della giustizia e affari di culto. Con d.m. 26 febr. 1920 la direzione generale affari civili e notariato si sdoppiava in due direzioni generali, una per gli affari civili da cui dipendevano la divisione prima e la divisione quarta, e una direzione generale per il notariato da cui dipendevano la divisione quinta e la divisione sesta nonché i servizi ispezioni e archivi notarili. Con r.d. 31 dic. 1922, n. 1718, passavano al ministero i servizi attinenti alle carceri e ai riformatori, già dipendenti dal ministero dell'interno. Era stato soppresso nel frattempo il segretariato generale ed era stato istituito il comitato di statistica (r.d. 4 nov. 1919, n. 2022) che subentrava a una precedente commissione di statistica. Con r.d. 2 dic. 1923, n. 2572 la divisione del personale diventava ufficio del personale e veniva soppressa la direzione generale del fondo per il culto. Per un breve periodo furono concentrate in un'unica direzione generale della giustizia la divisione terza per gli affari civili il notariato gli archivi notarili e affari diversi, la divisione quarta per gli affari penali, la divisione quinta per la statistica e il casellario giudiziario centrale, la divisione sesta per le grazie. Con r.d. 27 ott. 1927, n. 2187, e successivo d.m. 8 dic. 1927 il ministero fu così riorganizzato: ufficio superiore per il personale e affari generali articolato in sei uffici (il primo per gli affari generali, il secondo per la magistratura superiore, il terzo per la magistratura delle preture, il quarto per il personale del ministero, il quinto per il personale delle cancellerie, il sesto per gli uscieri); direzione generale affari civili e professioni legali, articolata in sei uffici (il primo per gli affari civili, il secondo per il notariato, il terzo per la disciplina delle libere professioni, il quarto per gli archivi notarili, il quinto per le spese di giustizia e i servizi di cancelleria, il sesto per la biblioteca); direzione generale affari penali, grazie, statistica e casellario, articolato in cinque uffici (il primo per gli affari penali, il secondo per le grazie per reati comuni e per reati politici, il terzo per le liberazioni condizionali e grazie per i reati finanziari, il quarto per la statistica giudiziaria, il quinto per il casellario centrale); direzione generale per i culti articolata in cinque uffici (il primo per la vigilanza sugli enti ecclesiastici, il secondo per la sovrana placitazione, il terzo per la regalia beneficiaria e il personale economale, il quarto per il patrimonio ecclesiastico, il quinto per il restauro degli edifici del culto.); direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, articolata in una segreteria e sette uffici (il primo per la matricola e il personale civile, il secondo per il personale di custodia, il terzo per i riformatori, il quarto per i fabbricati e locali carcerari, il quinto per il mantenimento dei detenuti e dei corrigendi, il sesto per i detenuti e condannati, il settimo per il lavoro penale e industria carceraria); amministrazione fondo culto e fondo beneficenza e religione nella città di Roma; ispettorato generale e ufficio legislativo; commissione per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia e commissione per la riforma dei codici, istituita in connessione alla l. 30 dic. 1923, n. 2814 che delegava al governo la facoltà di arrecare emendamenti al codice civile e di pubblicare nuovi codici di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile. In base al decreto n. 2187 del 1927 le funzioni amministrative furono affidate ai magistrati. Con r.d. 5 apr. 1928, n. 828 la direzione generale carceri e riformatori si trasformava in direzione generale istituti di prevenzione e pena. Nel 1932 le competenze relative al fondo culto, al fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma (cui si era aggiunta nel frattempo - l. 27 mag. 1929, n. 848 - la gestione dei patrimoni ex economali ed ex fondi di religione delle province austriache passate all'Italia) e quelle della direzione generale per i culti venivano trasferite al ministero dell'interno. Con r.d. 20 lu. 1932, n. 884, il ministero assumeva la denominazione di ministero di grazia e giustizia. Con dm. 16 mag. 1939, venivano apportate lievi modifiche all'organizzazione del ministero. Con

r.d. 8 apr. 1940, n. 830, furono determinate le funzioni dell'ufficio legislativo. Il r.d. 12 febr. 1940, n. 122, fece passare l'ufficio disciplina delle libere professioni alle dirette dipendenze del ministro guardasigilli e trasformò la direzione generale affari civili e professioni legali in direzione generale affari civili e del notariato. Con d.lgt. 24 ag. 1944, n. 217, l'ufficio disciplina delle libere professioni tornò alla direzione generale che divenne direzione generale affari civili e libere professioni. Con d.m. 4 febr. 1949 veniva riorganizzata la direzione generale affari penali grazie e casellario. La l. 24 mar. 1958, n. 195 regolava il consiglio superiore della magistratura, previsto dalla costituzione per garantire l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati da ogni altro potere dello Stato; modificava pertanto le competenze dell'ufficio superiore del personale e degli affari generali, trasformato con d.p.r. 26 ag. 1959, n. 775, in direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali. Con l. 12 ag. 1962, n. 1311 veniva disciplinato e riorganizzato l'ispettorato generale. Il consiglio superiore previsto dalla costituzione ha natura diversa dal consiglio superiore istituito nel 1907 come organo consultivo e soppresso con l'entrata in funzione del nuovo consiglio.

Per le funzioni del guardasigilli in materia di promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei decreti, vedi Leggi dello Stato, p. 70.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 89 (1930-1947, con docc. dal 1861). Inventario sommario 1978.

Comprende 77 buste con fascicoli relativi a organi giudiziari, a 'stabilimenti carcerari, a pratiche personali, alla riforma dei codici, ad affari diversi della repubblica di Salò e del regno del Sud, alla legislazione per le sanzioni contro il fascismo e alle corti speciali, all'organizzazione giudiziaria ordinaria e al referendum istituzionale. Una busta pervenuta con versamento distinto, comprende documenti del periodo 1861-1912 relativi alla vendita di palazzo Farnese e alla « questione di Caprera ». Vi sono infine 11 buste, per gli anni 1928-1942, con docc. dal 1890, con documentazione molto lacunosa relativa al codice penale approvato nel 1889, alla commissione per la riforma dei codici (verbali, osservazioni, voti e proposte per i codici penale e di procedura penale), alla commissione istituita con d.m. 5 lu. 1928 per i progetti delle norme per l'esecuzione penale e per gli istituti di prevenzione e pena (relazione e verbali delle sottocommissioni), e infine fascicoli del gabinetto relativi al codice di procedura civile e pubblicazioni di carattere giuridico trasmesse al gabinetto nel 1934.

BIBL.: M. PICCIALUTI CAPRIOLI, *Documenti d'archivio sulla codificazione del 1942* in Per Francesco Calasso. *Studi degli allievi*, Roma 1978, pp. 565-578.

Disegni e proposte di legge di iniziativa parlamentare, bb. 120 (1953-1963). 'Elenco di versamento.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni, bb. 250 (1948-1968). Elenchi di versamento.

UFFICIO SUPERIORE DEL PERSONALE E AFFARI GENERALI

Ufficio secondo, bb. 1.825 (1860-1935). Elenchi di versamento 1958 e 1979.

< Fascicoli personali dei magistrati > 1860-1935, bb. 1.821: la data 1935 si riferisce alla cessazione dal servizio e pertanto la documentazione può essere anche di data posteriore. < Affari diversi > 1860-1927, bb. 4.

DIREZIONE GENERALE AFFARI CIVILI E LIBERE PROFESSIONI

Ufficio primo, bb. 31 e pacco 1 (1963-1966). Elenco di versamento 1977. Stato civile, elettorato politico e amministrativo, riserve di caccia e affari diversi.

Ufficio secondo, bb. 218 e regg. 634 (1851-1963).

< Fascicoli personali dei notai cessati > 1897-1940, bb. 218. < Matricole dei notai > 1864-1950, regg. 75. < Decreti relativi ad avvocati, notai e procuratori > 1851-1925, regg. 91. < Tabelle dei notai per distretto notarile > 1860-1931, regg. 135. < Protocolli > 1908-1963, regg. 3 18. < Rubriche >, regg. 15.

Ufficio quinto, bb. e pacchi 66 (1925-1967). Elenco di versamento 1977. Ispezioni a preture e tribunali, fascicoli di ufficiali giudiziari e affari diversi.

Ufficio sesto, bb. 214 (1912-1960).

Spese e rendiconti di preture e tribunali.

Ufficio settimo, bb. 24 (1924-1941).

Documentazione inerente alle libere professioni.

DIREZIONE GENERALE AFFARI PENALI GRAZIE E CASELLARIO

Divisione affari penali, bb. 142 (1862-1925, con docc. dal 1849). Inventario 1974.

Comprende documenti di tutte le sezioni della divisione e documenti relativi ai reati politici che risultano classificati con protocollo riservato.

Uffici, primo, secondo e terzo, bb. 375 (1924-1944). Elenco di versamento.

L'archivio, unico per i tre uffici, è suddiviso in categorie annuali: giustizia, aborti, delitti su minori, ordine pubblico, militari, ministri di culto, minori imputati, manicomini giudiziari, Africa orientale, Albania, rialzo prezzi, banche, carceri, espatrio clandestino, monete false, funzionari, associazioni a delinquere, ispezioni, accaparramento merci, autolesioni, procedimenti pendenti, istruttorie pendenti, quesiti,

esecuzioni sentenze, delinquenza in Sicilia, varie, podestà, offese al re imperatore, offese al capo del governo, senatori, reati in servizio, vilipendi, notifica di atti, stranieri, estradizioni, rogatorie, italiani all'estero, guerra, reati anonari, reati durante gli allarmi aerei, disfattismo, amnistia, ferrovie disastri, disertori, riabilitazioni, sindaci, autorizzazioni a procedere a Salerno, reati in danno degli alleati, agenti diplomatici, leggi e prospetti. L'unica categoria che inizia dal 1924 è quella delle estradizioni: le altre iniziano dal 1938. Per altra documentazione di questi tre uffici vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana, Ministero di grazia e giustizia, p. 238.

Ufficio grazie, bb. 490 e regg. 60 (1866-1867 e 1913-1952). Elenco di versamento 1979.

< Fascicoli relativi a pratiche di grazia > 1913-1918, bb. 7 e 1926-1948, bb. 431: la serie organica inizia dal 1926, mentre per gli anni precedenti si conservano solo i documenti relativi ai processi Cuocolo, Landro, Riccio, Carbone e Murri. < Collaborazionisti > 1944-1952, bb. 41. < Condannati a morte > 1866-1867 e 1930-1946, bb. 11. < Protocolli e rubriche >, regg. 60.

DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

Segreteria, bb. 27 (1872-1880 e 1922-1958). Elenco di versamento. Comprende fra l'altro progetti di riforma e regolamenti.

Archivio generale, bb. 732 e regg. 952 (1867-1938 e 1943-1945). Elenchi di versamento 1933, 1944 e 1948.

La documentazione compresa fra il 1867 e il 1906 è scarsissima; i fascicoli arrivano al 1926, i protocolli e le rubriche al 1938. L'archivio comprende tra l'altro contabilità e affari del personale, relazioni di ispezioni, notizie su evasioni, costruzione e manutenzione di fabbricati, società di patrimonio, registri di protocollo. Vedi anche Ministero dell'interno, Direzione generale carceri e riformatori, p. 145.

Ufficio sesto, bb. 177 e schedario (1931-1945, con docc. dai 1924). Inventario sommario 1979.

< Fascicoli personali di detenuti sovversivi >: detenuti deferiti o condannati dal tribunale speciale per la difesa dello Stato¹; la serie è stata costituita nel 1931 e vi sono stati inseriti fascicoli di sovversivi costituiti in data anteriore e classificati fino al 1931 insieme ai detenuti comuni.

Stabilimenti carcerari, bb. 63 (1922-1949). Inventario sommario 1979.

¹I fascicoli processuali del tribunale speciale per la difesa dello Stato e del successivo tribunale speciale straordinario della Repubblica sociale italiana sono ancora conservati presso il tribunale supremo militare. Le sentenze per reati politici del tribunale speciale sono state pubblicate in ANPPIA, *Aula IV*, Roma 1961.

< Cartelle biografiche di detenuti politici >: in prevalenza detenuti condannati dalle corti d'assise straordinarie e dai tribunali straordinari istituiti dai comitati di liberazione nazionale. La documentazione proviene dagli archivi dei diversi istituti carcerari che la versarono nel 1970 alla direzione generale e da questa fu poi versata all'Archivio centrale dello Stato.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI DI CULTO, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale degli affari di culto, p. 000.

Seguono, non inquadrati in direzioni generali :

Commissione reale per la riforma penitenziaria, bb. 11 (1927- 1928).

Commissione di indagine sulle carceri, bb. 8 (1948-1950, con docc. dal 1925). Elenco di versamento.

Con decreto presidenziale del 10 dicembre 1948 fu costituita una commissione composta di cinque senatori e cinque deputati « allo scopo di indagare, vigilare e riferire al parlamento sulle condizioni dei detenuti negli stabilimenti carcerari e sui metodi adoperati dal personale carcerario per mantenere la disciplina fra i reclusi ». Su designazione dei presidenti delle due camere il ministro di grazia e giustizia nominò con d.m. 17 mag. 1949 i membri della commissione.

BIBL.: *Relazione della commissione parlamentare di indagine sulle condizioni dei detenuti negli stabilimenti carcerari, comunicata alla presidenza del senato della repubblica il 22 dicembre 1950* [presidente e relatore G. PERSICO], Roma 1957.

MINISTERO DELLA GUERRA

Nel regno di Sardegna i servizi relativi all'esercito e alla marina dipendevano da un unico ministero di guerra e marina. Con r.d. 11 ott. 1850¹, furono staccati i servizi della marina e il ministero della guerra fu riorganizzato con r.d. 9 mag. 1860,² in un segretariato generale – del quale facevano parte la divisione gabinetto, la divisione istituti militari, la divisione personale e servizio interno del ministero, la divisione matricola e la divisione archivi – e tre direzioni generali: armi di artiglieria e cavalleria; armi speciali; amministrazione militare. Subito dopo l'unità, con r.d. 18 ag. 1861, n. 188, fu istituita la direzione generale delle leve bassa forza e matricola, fu soppressa la divisione matricola, mentre quella degli istituti militari divenne divisione giustizia e istituti militari. Con r.d. 20 febr. 1862, n. 477, la direzione generale amministrazione militare divenne direzione generale servizi amministrativi e fu istituita la direzione generale di contabilità, soppressa con r.d. 18 dic. 1864, n. 2062, che istituiva al suo posto la divisione di contabilità centrale presso il segretariato generale. Un nuovo ordinamento del ministero, disposto con r.d.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1850, n. 1081.

² *Ibid.*, 1860, n. 4188.

17 febr. 1867, n. 3537, si limitò a una ristrutturazione delle divisioni delle varie direzioni generali, alla creazione di un ufficio militare e corpo di stato maggiore presso il segretariato generale, e al cambiamento di denominazione della direzione generale delle armi speciali in direzione di artiglieria e genio. Il segretariato fu così riorganizzato con il d.m. 15 sett. 1867: ufficio operazioni militari e corpo di stato maggiore – poi trasformato in divisione stato maggiore con r.d. 14 dic. 1873, n. 1725, che istituiva anche la divisione fanteria – divisione gabinetto del ministro, divisione personale, servizio interno e giubilazioni, divisione contabilità centrale. Il r.d. 7 mar. 1870, n. 5530, trasformò la direzione generale leve bassa forza e matricola in direzione generale leve bassa forza e istituì un ufficio centrale per la tenuta delle matricole dell'esercito, poi ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi. Il segretariato generale ebbe una nuova organizzazione con d.m. 4 dic. 1875: divisione gabinetto del ministro, divisione stato maggiore, divisione giustizia e personali vari – soppressa con d.m. 9 lu. 1883 – divisione giubilazioni e servizio interno, ragioneria servizi diversi; questi ultimi due uffici divennero rispettivamente divisione personale del ministero giubilazione e sussidi e ragioneria del ministero, a seguito del d.m. 22 mag. 1881 che cambiò anche la denominazione della direzione generale leve e bassa forza in direzione generale leve e truppa. Con d.m. 27 giu. 1884 furono separati i servizi dell'artiglieria e del genio con la costituzione di due direzioni generali, una per l'artiglieria e una per il genio. Una seconda divisione di ragioneria presso il segretariato generale fu istituita con d.m. 21 apr. 1888, e con quello del 30 giugno successivo il riparto matricola fu staccato dall'ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi – che divenne pertanto ufficio di revisione delle contabilità militari – e fu trasformato in divisione matricola presso la direzione generale leve e truppa; con lo stesso d.m. 30 giu. 1888 fu istituita presso il segretariato generale la divisione scuole militari, che di fatto funzionava già dal 1885 come ufficio provvisorio scuole militari. Al segretariato generale fu aggiunta la divisione giustizia e sanità militare con d.m. 11 ag. 1889. Lo stesso segretariato generale, che continuava ad esistere presso il ministero della guerra – dopo l'abolizione della carica di segretario generale nel 1888 – alle dipendenze del sottosegretario fu riorganizzato con d.m. 4 lu. 1891 nei seguenti uffici: gabinetto del ministro, divisione stato maggiore, divisione giustizia scuole militari e personale sanitario, divisione personale del ministero giubilazione sussidi e servizio interno, due divisioni di ragioneria; lo stesso decreto riunì in un'unica direzione generale quelle di artiglieria e del genio. Una nuova direzione generale, quella della revisione dei conti, fu istituita con d.m. 31 ott. 1895 in luogo delle due divisioni di ragioneria del segretariato generale presso il quale, con d.m. 14 mag. 1896, fu istituito un ufficio del tiro a segno nazionale. Con d.m. 14 ott. 1897 fu ancora riorganizzato il segretariato generale: gabinetto del ministro, divisione stato maggiore, divisione servizio interno pensioni e sussidi – soppressa con d.m. 31 lu. 1903 che istituiva un ufficio economato – ufficio tiro a segno nazionale, passato poi alla direzione generale artiglieria e genio, ufficio ispezione veterinaria. Una profonda trasformazione nell'amministrazione centrale della guerra fu apportata con d.m. 26 apr. 1906. A seguito di tale decreto il ministero fu riorganizzato in un segretariato generale – formato dalla divisione gabinetto civile, divisione gabinetto militare, divisione pensioni economato e cassa, ufficio stampa –; cinque direzioni generali: fanteria; ippica; servizi amministrativi; leve e truppa; revisioni dei conti; ad esse si aggiungevano l'ufficio personali e materiali di cavalleria, l'ufficio personali d'artiglieria, la divisione artiglieria, il laboratorio fotolitografico, l'ufficio personali del genio, la divisione genio, l'ufficio personali sanitari, l'ufficio materiale sanitario. Dopo appena un anno il d.m. 11 apr. 1907 così riordinava i servizi del ministero: segretariato generale (con la divisione gabinetto civile, la divisione gabinetto militare, la divisione pensioni economato e cassa, la divisione ragioneria, l'ufficio ispezione veterinaria, la direzione della *Rivista militare italiana*), direzione generale di fanteria, direzione generale di cavalleria, divisione artiglieria, laboratorio fotolitografico, , divisione genio, divisione amministrativa *artiglieria e genio, direzione generale servizi amministrativi, direzione generale leve e truppa., direzione ge-

nerale revisione dei conti. Ancora un riordinamento si ebbe con il d.m. 2 lu. 1908 che sopprime il segretariato generale, pose alla diretta dipendenza del sottosegretario di Stato il gabinetto civile, il gabinetto militare, l'ufficio ispezione veterinaria e la direzione della *Rivista militare italiana*, istituì una direzione degli affari generali e ripartì tutti gli altri servizi in sei direzioni generali: personale ufficiali combattenti; personali civili dipendenti e pensioni;- amministrativa d'artiglieria e genio; servizi logistici e amministrativi; leva e truppa; revisione dei conti, Seguirono ulteriori ristrutturazioni interne in base alle quali veniva di fatto ricostituito il segretariato generale; certi servizi venivano affidati a divisioni: per lo stato maggiore, per il personale del ministero, per la ragioneria, per il tiro a segno ed educazione fisica; variavano le denominazioni di alcune direzioni generali e si ebbero pertanto la direzione generale personali ufficiali, la direzione generale personali civili e affari generali, la direzione generale artiglieria e genio, la direzione generale servizi logistici e amministrativi, la direzione generale leva e truppa, la direzione generale revisione conti; c'erano infine l'ufficio ispezione veterinaria e l'ispettorato ippico. Dopo la guerra di Libia venne istituito un ispettorato aeronautico, poi direzione generale dell'aeronautica. Con d.lgt. 9 lu. 1915, n. 1065 fu istituito un comitato supremo e un sottosegretariato per le armi e munizioni che con r.d. 16 giu. 1917, n. 980 divenne ministero per le armi e munizioni (vedi p. 100). Con d.lgt. 23 ag. 1917, n. 1349 fu istituita la direzione generale per la sanità militare. Nel 1918 con d.lgt. 11 ag. 1918, n. 1147, fu istituito un ispettore generale per gli effettivi dell'esercito e con d.lgt. 21 nov. 1918, n. 1786, un ispettore generale per i prigionieri di guerra. Nel 1919 passavano al ministero tutti i trasporti militari marittimi. Con r.d.l. 30 ag. 1925, n. 1513, veniva istituito il ministero dell'aeronautica (vedi Ministero dell'aeronautica, p. 89) in cui confluivano tutti i servizi dell'aeronautica già spettanti al ministero della guerra. Seguiva un'ulteriore riorganizzazione dei servizi in base alla quale. si ebbero due divisioni in posizione autonoma, una per il personale l'ordine interno del ministero e personali civili dipendenti, un'altra per l'educazione fisica l'istruzione premilitare e scuole militari; vi erano quindi una commissione centrale per il tiro a segno nazionale e il servizio ippico e veterinario; cinque direzioni generali: personale ufficiali; leva sottufficiali e truppa; artiglieria e automobilismo; servizi logistici; servizi amministrativi; vi era quindi la direzione centrale per la sanità militare e il collegio medico superiore; infine lo stato maggiore dell'esercito. In base a r.d.l. 1^o lu. 1926, n. 1434 il governo fu autorizzato a raccogliere in testo unico tra l'altro le disposizioni riguardanti l'amministrazione centrale della guerra e personali civili dipendenti. Ne seguirono il testo unico approvato con r.d. 2 febr. 1928, n. 263, e il r.d. 23 febr. 1928, n. 327, che fissava il nuovo ordinamento dell'amministrazione centrale: gabinetto, ufficio coordinamento, ufficio dei generali; sette direzioni generali: personali civili e affari generali; personale ufficiali; leva sottufficiali e truppa; artiglieria e automobilismo; genio; servizi logistici; sanità militare; vi erano poi l'ispettorato generale amministrativo, la direzione per il centro chimico militare, il servizio ippico e veterinario, la divisione per l'educazione fisica l'istruzione premilitare e le scuole militari. Con l. 17 apr. 1930, n. 458, veniva creato il servizio tecnico automobilistico. Nel 1934, con r.d.l. 28 settembre, n. 1635, venivano stabilite norme per il decentramento e l'avviamento della sistemazione dei servizi dell'amministrazione centrale, integrate con r.d.l. 14 ott. 1937, n. 1963. Nel 1935, con r.d.l. 18 aprile, n. 648, convertito nel 1936 in l. 27 gennaio, n. 244, veniva conferita autonomia amministrativa ad alcuni servizi del ministero, tra cui il servizio chimico militare e il servizio tecnico automobilistico. Con r.d.l. 21 mar. 1938, n. 521, il ministero veniva così riordinato : gabinetto, segreteria particolare del sottosegretario di Stato, quartier generale, compagnia autonoma dei carabinieri reali, ufficio pubblicazioni militari; otto direzioni generali : ufficiali in servizio permanente; ufficiali in congedo; personali civili e affari generali; artiglieria; genio; servizi logistici; sanità militare; servizi amministrativi; vi erano inoltre la direzione per il servizio chimico militare, l'ispettorato generale leva sottufficiali e truppa, l'ispettorato motorizzazione, il servizio ippico e veterinario. Nel 1940 furono abrogate alcune disposizioni del decreto n. 1635 del 1934. Con l. 6 lu. 1940, n. 1039,

si ebbe un nuovo ordinamento del ministero che, rispetto al precedente prevedeva il servizio informazioni militari, ricostituiva la direzione generale leva sottufficiali e truppa, trasformava in direzione generale l'ispettorato per la motorizzazione e istituiva l'ispettorato superiore dei servizi tecnici. Con r.d. 9 mar. 1942, n. 335, si aveva ancora un nuovo ordinamento: gabinetto, ispettorato personale ufficiali; dieci direzioni generali: stato e avanzamento ufficiali; reclutamento disciplina e matricola ufficiali; personale civile e affari generali; leva sottufficiali e truppa; artiglieria; genio; servizi di commissariato militare; sanità militare; servizi amministrativi; motorizzazione; infine direzione servizio chimico militare e ispettorato servizio ippico e veterinario. Nel 1943 alcune attribuzioni del ministero passavano al ministero della produzione bellica, istituito nel mese di febbraio (vedi Ministero della produzione bellica, p. 194). Il r.d. 18 mag. 1943, n. 650 apportò modifiche all'ordinamento del 1942. Il d.lgt. 7 sett. 1944, n. 274, sopprimeva la direzione generale stato e avanzamento ufficiali e la direzione generale reclutamento disciplina e matricola ufficiali costituendo la direzione generale personale ufficiali. Nel 1947 si ebbe una radicale trasformazione degli organi centrali militari con l'unificazione nel ministero della difesa dei tre dicasteri della guerra, della marina e dell'aeronautica (vedi Ministero dell'aeronautica, p. 89).

Decreti reali e ministeriali, voll. 787 (1854-1922). Elenco di versamento parziale 1938.

< Decreti reali > 1854-1922, voll. 577: nomine, promozioni, dimissioni, collocamento a riposo di ufficiali e funzionari civili. < Relazioni al re > 1860-1908, voll. 30: accompagnavano i decreti sottoposti alla firma reale. < Decreti ministeriali > 1860-1922, voll. 180: si riferiscono a nomine, promozioni, collocamento a riposo di personale d'ordine, sottufficiali, militari di truppa, operai, nonché ad aumenti periodici di stipendio al personale civile e militare di ogni ordine e grado e al richiamo in temporaneo servizio di ufficiali in posizione ausiliaria.

Per le tre serie esiste un unico elenco di versamento parziale; le parti non comprese in tale elenco non sono ordinate.

SECRETARIATO GENERALE

Gabinetto, bb. 20 (1848-1885). Elenchi di versamento e inventario a stampa parziale.

< Affari diversi > 1862-1885, bb. 16: richieste e proposte di ricompense e decorazioni per le campagne del risorgimento e per azioni di merito compiute da militari in occasioni di calamità pubbliche (1862-1870); disordini, dimostrazioni, incidenti, reati comuni, ordine pubblico (1870); preparativi e campagna per la presa di Roma (1870); reati comuni commessi da militari (1883-1885).

< Ricompense > 1848-1866, bb. 4: elenchi, di cui alcuni a stampa, di decorati e di proposte di ricompense per le campagne del risorgimento.

BIBL.: ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Gli archivi del IV corpo d'esercito e di Roma capitale*, Inventari a cura di R. GUÉZE e A. PAPA, Roma 1970 (PAS, LXXI), pp. 1-45 e 187-213.

Divisione giustizia, scuole militari e personale sanitario, bb. 63 e regg. 17 (1885-1894): < Scuole militari >. Inventario sommario.

Comprende fra l'altro ordinamenti, bilanci, programmi, esami, forniture, fascicoli personali di insegnanti e allievi, relazioni, libri di testo relativi a istituti e collegi militari diversi.

Divisione personale del ministero, giubilazioni e sussidi, vol. 1 (1880-1883).

Elenco di sottufficiali, graduati e soldati collocati e riposo dal gennaio 1880 al settembre 1883.

Commissione consultiva, voll. 2 (1881-1903): < Verbali >.

Istituita in base all'art. 23 del r.d. 12 mag. 1881, n. 231, relativo al nuovo ordinamento del personale dell'amministrazione centrale della guerra, incaricata di designare gli impiegati civili del ministero idonei alla promozione, nonché quelli passibili di essere sottoposti a sanzioni disciplinari o alla dispensa dal servizio.

DIREZIONE DEGLI AFFARI GENERALI

Divisione personale del ministero, giustizia militare e sussidi, b. 1 (1896-1909): < Ricompense >. Elenco.

Elenchi a stampa delle proposte di ricompensa dei dispersi e prigionieri della battaglia di Adua ed elenchi delle proposte per ricompense al valor civile e militare per il terremoto del 1908.

DIREZIONE GENERALE SERVIZI AMMINISTRATIVI

Divisione vestiario ed equipaggiamento, b. 1 (1877-1885): < Circolari >.

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA

Divisione personale d'artiglieria, bb. 4 (1886-1890). Elenco di versamento 1908.

Comprende tra l'altro documenti relativi a campi d'istruzione, grandi manovre, esercitazioni, esperienze, requisizioni equini.

DIREZIONE GENERALE DEL GENIO

Divisione fabbricati militari, fortificazioni e contratti, bb. 13 (1889). Elenco di versamento.

Corrispondenza con i comandi territoriali del genio militare relativa a fortificazioni, casermaggio, acquarteramenti, stabilimenti, poligoni, espropri, servitù militari.

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E GENIO

Divisione materiale, bb. 54 e regg. 17 (1888 e 1891-1893). Elenco di versamento 1908.

Studi di esperienze sui materiali, dotazione di materiali ai reggimenti e alle piazze, ispezioni ai corpi, bilanci.

DIREZIONE GENERALE LEVE E TRUPPA

Divisione leve, bb. 19 (1877-1 890). Elenco di versamento.

Pratiche personali relative all'accertamento di nazionalità ai fini del servizio di leva.

Divisione truppa, bb. 16 (1877-1 890). Elenco di versamento.

Pratiche personali di militari per l'autorizzazione a contrarre matrimonio.

Divisione matricola, regg. 3.786. Elenco di versamento parziale 1943. Ruoli e fogli matricolari di ufficiali (fino al grado di colonnello), sottufficiali e soldati cessati dal servizio tra il 1835 e il 1900.

< Ruoli matricolari di sottufficiali e soldati >, regg. 1.472: sono aggiornati al 1870, divisi per corpi, reparti, ecc. < Rubriche alfabetiche >, regg. 380. < Fogli matricolari di sottufficiali e soldati >, regg. 1.594: si riferiscono a cessati dal servizio tra il 1871 e il 1885, in ordine alfabetico, divisi per quinquennio. < Ruoli matricolari di ufficiali >, regg. 246: sono aggiornati al 1871, divisi per corpi, reparti, ecc. < Stati di servizio di ufficiali >, regg. 93: fogli matricolari relativi a cessati dal servizio tra il 1871 e il 1900, in ordine alfabetico, divisi per quinquennio o per decennio. Elenco di versamento. < Ufficiali in pensione morti tra il 1901 e il 1911 >, b. 1. **BIBL.:** ARCHIVIO DEL REGNO, *Versamenti . . . cit.*, pp. 105-106.

DIREZIONE GENERALE PERSONALE UFFICIALI

Divisione seconda, regg. 27 (1910-1920): < Ruoli degli ufficiali >.

Seguono, non inquadrati in direzioni generali:

Commissione per i prigionieri di guerra, pacco 1 e regg. 198 (1915-1918).

Istituita ai sensi degli artt. 14 e 15 della convenzione dell'Aja del 1907 e riconosciuta ufficialmente dal ministero della guerra con dispaccio del 27 mag. 1915, n. 9597, provvedeva allo scambio di informazioni, corrispondenza e soccorsi tra le famiglie italiane e i militari prigionieri.

< Liste degli internati italiani in Austria >, regg. 134. < Liste degli internati italiani in Germania >, regg. 63. < Liste dei restituiti >, reg. 1. < Fascette di trasmissione >, pacco 1.

Le liste degli internati provengono dal *Gemeinsames Zentralnachweise Büro, Auskunftstelle für Kriegsgefangener* (ufficio centrale di statistica, posto d'informazione per i prigionieri di guerra) di Vienna e sono state trasmesse in Italia tramite la commissione per i prigionieri di guerra, sotto gli auspici della croce rossa italiana.

Elenco di ufficiali caduti in guerra, reg. 1.

È un registro con l'elenco degli ufficiali della provincia di Rovigo, caduti durante la prima guerra mondiale, trasmesso al ministro della guerra dal comune di Rovigo.

Inchiesta D'Amelio, b. 1(1935).

Con nota 6 'mar. 1935, n. 235 del ministero della guerra il senatore Mariano D'Amelio, primo presidente della corte di cassazione fu incaricato dell'inchiesta sull'armata del Grappa comandata dal maresciallo Gaetano Giardino durante la prima guerra mondiale.

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

Carte geografiche, rotoli 202. Elenco delle località..

Sono carte in scala 1/100.000, di varie località italiane ed europee, edite tra il 1923 e il 1935, dall'istituto che dipendeva dal corpo di stato maggiore.

GUARDIA NAZIONALE

Istituita come milizia comunale in base all'art. 76 dello statuto albertino, fu abolita con l. 30 giu. 1876, n. 3204, che istituiva la milizia territoriale. Posta alle dipendenze del ministero della guerra con l. 4 ag. 1861, n. 143 e assimilata nel trattamento alle truppe ordinarie, la guardia nazionale era costituita da regnicoli fra i 21 e i 55 anni che avessero un dato censo e aveva compiti di difesa dell'ordine pubblico e di truppa supplementare di guerra.

Miscellanea, bb. 18 (1861-1864). Elenco.

Ruoli, arruolamenti, dislocazioni di battaglioni, ispezioni, disposizioni, armamenti, servizio di ordine pubblico, scontri con briganti nel territorio del regno.

COMANDO SUPREMO

Il comandante supremo dell'esercito mobilitato aveva la responsabilità della condotta della guerra ai sensi del regolamento dei servizi in guerra del 10 marzo 1912. Tramite un generale addetto all'ufficio affari vari, esso esercitava altresì, durante la prima guerra mondiale, l'autorità politica e amministrativa su tutto il territorio dichiarato in stato di guerra e su quello occupato oltre il confine, ivi compresa la gestione dei servizi civili ordinari e

quelli straordinari, quali l'avviamento dei profughi, la requisizione di mano d'opera, la disciplina e la distribuzione dei consumi.

Segretariato generale degli affari civili, bb. 878, regg. 101 e schedario (1915-1919). Elenco di versamento.

Costituito con ordine di servizio del 29 maggio 1915, era organo esecutivo del comando supremo. Cessato nel 1919, trasmise le sue competenze all'Ufficio centrale delle nuove provincie, istituito presso la presidenza del consiglio (vedi p. 85).

L'archivio è suddiviso in categorie: ragioneria, ufficio personale, finanze, stato civile, commercio, poste e telegrafi, banche e istituti bancari, ordinamento ecclesiastico, giustizia, internati, polizia, monumenti, maestri, sanità e lavoro, agraria, boschi, lavori pubblici, beneficenza, onorificenze, comuni, infortuni, danni e requisizioni.

BIBL.: M. E. PALUMBO, *I rapporti tra governo e comando dell'esercito in Italia nel 1918. Questioni storiografiche e ricerche d'archivio*, in *Officina dello storico*, 1 (1979), n. 1-2, pp. 87-108; *Id.*, *L'archivio del segretariato per gli affari civili del comando supremo dell'esercito italiano*, *ibid.*, pp. 137-162.

Ufficio giustizia militare, bb. 2 (1915-1919). Elenco.

Conserva soltanto i fascicoli relativi alle sedi di tribunali militari compresi tra le lettere Pa e le lettere Tr. Altro carteggio di questo ufficio è compreso nella serie Atti 'diversi del Tribunale supremo militare, p. 223.

Raccolta di carte geografiche, cartelle 6. Elenco di versamento 1921.

Carte geografiche e topografiche italiane e austriache relative alla zona di combattimento della guerra 1914-1918.

COMANDO GENERALE DEI CARABINIERI

Miscellanea, scatole 16 (1940-1944, con docc. dal 1900). Inventario 1978.

La documentazione, recuperata dalla Polizia militare di sicurezza (vedi p. 243), comprende: rapporti inviati dalle legioni territoriali all'ufficio servizio e situazione, poi ufficio servizio del comando generale, per l'anno 1943 con documenti del 1944 della RSI; raccolta di documenti sull'attività dell'arma, a partire dal 1900; atti dell'ufficio servizio e situazione della stazione di Bolladore¹, dipendente dalla tenenza di Tirano, in provincia di Sondrio, per gli anni 1940-1943.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Istituito con r.d.l. 3 giu. 1920, n. 700, a seguito dello scorporo dal precedente ministero dell'industria commercio e lavoro (vedi p. 133), dei servizi relativi al lavoro, che andarono a costituire il ministero del lavoro e della previdenza sociale. L'organizzazione dei servizi

¹ Nel comune di Sondalo.

restò nel complesso quella stabilita per il ministero precedente, e cioè: gabinetto del ministro e gabinetto del sottosegretario, un segretariato generale, un ispettorato generale dell'industria' e due direzioni generali, una per il credito la cooperazione e le assicurazioni private, poi semplicemente per il credito e le assicurazioni private, l'altra per il commercio, poi per il commercio e la politica economica. Il ministero resti in vita fino al 1923, allorché i suoi servizi, unificati con quelli del ministero del lavoro e della previdenza sociale e con quelli del ministero dell'agricoltura, andarono a costituire il ministero dell'economia nazionale, sorto in base al r.d. 27 apr. 1923, n. 915 e successivo r.d. 5 lu. 1923, n. 1439.

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

Divisione del servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, pacchi 111 (1859-1922). Elenco di versamento 1928.

I servizi attinenti a tale materia vennero inizialmente organizzati nell'ambito di una sezione del ministero dell'agricoltura industria e commercio. Nel 1898 fu creato un ufficio dei pesi e delle misure, del saggio e del marchio dei metalli preziosi, trasformato nel 1910 in un servizio, e, in seguito all'ordinamento del 1912 del ministero dell'agricoltura, industria e commercio, in una divisione dell'ispettorato dell'industria e commercio, creato appunto nell'ambito di quel ministero.

L'archivio comprende la documentazione prodotta dal ministero dell'agricoltura industria e commercio, poi dal ministero dell'industria commercio e lavoro e infine dal ministero per l'industria e il commercio. Si riferisce prevalentemente agli uffici metrici delle varie città italiane, agli affari del personale, alla corrispondenza con altri ministeri, in particolare delle finanze e delle poste. Documentazione coeva attinente alla stessa materia è conservata nel Ministero dell'agricoltura industria e commercio, Commissione superiore del saggio e marchio dei metalli preziosi dei pesi e delle misure, p. 100, e nel Ministero dell'industria commercio e artigianato, Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali, Servizio metrico, p. 131.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Istituito una prima volta nel 1920 come ministero dell'industria e del commercio (vedi p. 126) era stato presto riassorbito nel ministero dell'economia nazionale istituito in base al r.d. 27 apr. 1923, n. 915 e al r.d. 5 lu. 1923, n. 1439, nel quale, oltre ai servizi relativi all'industria e al commercio erano confluiti anche quelli attinenti all'agricoltura (vedi p. 93) e quelli attinenti al lavoro e alla previdenza sociale. Nel 1929, in seguito al r.d. 12 settembre, n. 1661 e al r.d. 27 settembre n. 1663, al ministero dell'economia nazionale subentrò il ministero dell'agricoltura e delle foreste (vedi p. 94), mentre le competenze relative all'industria e miniere, al commercio e alla politica economica, al lavoro, alla previdenza e al credito confluirono nel ministero delle corporazioni, che era stato istituito con r.d. 2 lu. 1926, n. 1131; in base all'ordinamento approvato con r.d. 14 nov. 1929, n. 2183, il ministero delle corporazioni fu così organizzato: divisione personale e affari generali, quattro direzioni generali (associazioni professionali, corporazioni e segretariato generale del consiglio nazionale delle corporazioni, assistenza previdenza e propaganda

corporativa, produzione industriale e scambi); l'ispettorato corporativo subentrava allo ispettorato del lavoro (vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale del personale e degli affari generali, Divisione organizzazione e amministrazione dell'ispettorato del lavoro, p. 175) e all'ispettorato tecnico dell'industria. Dopo la caduta del fascismo, il ministero delle corporazioni fu soppresso e sostituito, con r.d. 9 ag. 1943, n. 718, dal ministero dell'industria, del commercio e del lavoro. Con d.l.lgt. 23 nov. 1944, n. 369, fu decisa la soppressione delle organizzazioni sindacali fasciste, riconosciute ai sensi della l. 3 apr. 1926, n. 563, e la liquidazione dei rispettivi patrimoni fu affidata al ministero dell'industria, del commercio e del lavoro. Nel 1944 confluirono in questo ministero anche le competenze del soppresso ministero della produzione bellica (vedi p. 194). Con d.l.lgt. 21 giu. 1945, n. 377, il ministero fu ripartito in due distinti dicasteri: ministero del lavoro e della previdenza sociale (vedi p. 175) e ministero dell'industria e del commercio, che divenne ministero dell'industria commercio e artigianato con l. 26 sett. 1966, n. 792. Alla ripartizione delle attribuzioni e del personale si provvide con d.lgt. 10 ag. 1945, n. 474. Secondo il d.lgt. 23 febr. 1946, n. 223, il ministero fu così organizzato: gabinetto e quattro direzioni generali: per gli affari generali e del personale, per le industrie e miniere, per il commercio interno e i consumi industriali, per l'artigianato e le piccole industrie; un ispettorato delle assicurazioni private, un ufficio studi e ricerche, un ufficio legislativo; vi erano poi vari organi e commissioni centrali, tra cui l'ufficio dei prezzi e la segreteria del comitato interministeriale prezzi e infine il consiglio superiore delle miniere. Nel 1945 le attribuzioni della direzione generale del commercio estero erano state trasferite al ministero per il commercio con l'estero (vedi p. 103). Con l. 4 gen. 1951, n. 2, veniva istituita la direzione generale delle miniere (nel cui ambito veniva istituito con l. 11 gen. 1957, n. 6, un ufficio nazionale per gli idrocarburi); con l. 7 giu. 1951, n. 434, la direzione generale dell'industria e miniere – perdute le competenze sulle miniere – diventava direzione generale della produzione industriale. Con lo stesso provvedimento la direzione generale del personale e affari generali diventava direzione generale affari generali. Con d.m. 2 gen. 1958, l'ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi che operava alle dipendenze di questa direzione generale, passò alle dirette dipendenze del ministro. Con l. 15 dic. 1960, n. 1483, veniva istituita la direzione generale delle fonti di energia e industrie di base, e con l. 24 dic. 1969, n. 900, l'ispettorato delle assicurazioni diventava direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo. Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617, venivano soppressi: la direzione generale dell'artigianato e piccola industria; la divisione consorzi industriali della direzione generale della produzione industriale; la divisione acque minerali e termali cave e torbiere della direzione generale delle miniere. Il ministero, nel secondo dopoguerra, ha dunque assunto maggiore rilevanza ampliando le proprie competenze ai problemi di natura internazionale e comunitaria, alla gestione delle incentivazioni pubbliche e ai problemi energetici, resi più complessi dalla crisi del petrolio.

GABINETTO

Segreteria Campilli, bb. 14 (1951-1953). Elenco di versamento.

Circolari, bb. 5 (1944-1948). Elenco di versamento.

Discussione dei bilanci, bb. 10 (1951-1959). Elenco di versamento.

Interrogazioni e interpellanze, bb. 20 (1945-1953). Elenco di versamento.

Interrogazioni e interpellanze presentate alla consulta nazionale, alla costituente, alla camera e al senato.

Ufficio studi, bb. 2 (1936-1953). Elenco di versamento.

Ufficio legislativo, bb. 142 (1944-1958). Elenco di versamento.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI

Denominata inizialmente direzione generale degli affari generali e del personale, venne ristrutturata, in seguito alla l. 7 giu. 1951, n. 434, in direzione generale degli affari generali e ispettorato generale del personale, il quale nel 1955 fu nuovamente riassorbito nell'ambito della direzione generale degli affari generali. Nel 1959 la direzione si articolava in un ufficio affari generali, in un osservatorio economico, in sei servizi, a loro volta ripartiti in quattordici divisioni; tra i servizi vanno segnalati quello per i combustibili solidi e gassosi, con il comitato interministeriale carboni; quello per i combustibili liquidi; quello per la siderurgia e metallurgia e la CECA ¹.

Archivio generale, bb. 81 (1944- 1959, con docc. dal 1927). Elenco di versamento.

La documentazione si riferisce alla riorganizzazione dei servizi nel passaggio dal ministero delle corporazioni a quello dell'industria, del commercio e del lavoro e poi a quello dell'industria e del commercio; a pratiche relative alle industrie estrattive; ai bilanci; agli accordi e ai rapporti internazionali.

Carteggio della repubblica sociale italiana, bb. 3 (1944-1945). Inventario.

Fascicoli del personale e pratiche diverse della direzione generale degli affari generali e del personale del ministero dell'economia corporativa, istituito nella repubblica sociale, trasformato con d.l. 19 genn. 1945, n. 2, in ministero della produzione industriale, il cui ordinamento fu stabilito con d.l. 1 febr. 1945, n. 54. Vedi anche Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana, Ministero dell'economia corporativa poi della produzione industriale, p. 238.

Divisione undicesima bis, Ufficio stralcio, bb. 88 e reg. 1 (1943- 1956). Inventario.

Restituzione dei beni asportati dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi, bb. e pacchi 15.088 e voll. 11.113 (1855-1960). Elenchi di versamento parziali 1886 e s.d.

Il r.d. 9 nov. 1862, n. 322 aveva istituito presso il ministero dell'agricoltura, industria e commercio un ufficio centrale delle privative industriali, che tuttavia non venne mai di

¹ Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

fatto costituito. Funzionò invece presso lo stesso ministero e poi presso tutti i ministeri che ne ereditarono le competenze una commissione centrale di revisione dei reclami sulle privative industriali, istituita con l. 30 ott. 1859¹. Le questioni relative alle privative industriali nel loro complesso venivano trattate nell'ambito di una sezione, poi divisione delle proprietà intellettuali – che si occupava anche del diritto di autore – dipendente dal gabinetto. A partire dal 1912 venne istituito un ufficio della proprietà intellettuale dipendente dall'ispettorato generale dell'industria. Tale struttura restò sostanzialmente immutata con il passaggio al ministero dell'industria commercio e lavoro, poi ministero dell'industria e commercio, poi ministero dell'economia nazionale, poi ministero delle corporazioni, ad eccezione di un breve periodo tra il 1931 e il 1934, in cui l'ufficio dipese dalla direzione generale delle associazioni professionali per poi tornare alle dipendenze della direzione generale dell'industria. In base all'art. 70 del r.d. 29 giu. 1939, n. 1127, fu istituito presso il ministero delle corporazioni l'ufficio centrale dei brevetti per invenzioni modelli e marchi. Con questo provvedimento del 1939 la materia dei brevetti ebbe una disciplina autonoma rispetto al più ampio ambito della proprietà intellettuale, mentre una precedente disposizione legislativa tendente allo stesso scopo (r.d. 13 sett. 1934, n. 1602), non aveva avuto attuazione. Con la fine della guerra l'ufficio centrale dei brevetti venne inizialmente inquadrato nell'ambito della direzione generale dell'industria e miniere, poi in quella della produzione industriale e infine, a partire dal 1955, in quella degli affari generali. Con d.m. 2 genn. 1958 passò alle dirette dipendenze del ministro.

< Carteggio della sezione privative industriali del segretariato generale del ministero dell'agricoltura, industria e commercio > 1855-1875, bb. 6 e voll. 7. **Elenco.** < Brevetti industriali italiani > 1855-1945, pacchi 678, bb. 4.100 e voll. 4.952: comprendono descrizioni e disegni; sono in ordine cronologico con numerazione progressiva. < Copie a stampa di brevetti stranieri > 1877-1960, bb. e pacchi 10.304 e voll. 6.154. Sono ordinati come quelli italiani e si riferiscono a: Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Australia, Canada, Stati Uniti di America.

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Istituita nel 1930 come direzione generale dell'industria e delle miniere del ministero delle corporazioni, fu sostituita nel 1931 da una direzione generale della produzione industriale e degli scambi - trasformata nel 1934 in direzione generale dell'industria - che comprendeva, tra le altre, una divisione industriale e una divisione miniere. Nel 1941 questa ultima fu staccata per costituire la direzione generale delle miniere e della metallurgia. Nel dopoguerra si ricostituì un'unica direzione generale dell'industria e delle miniere, che divenne nel 1951 direzione generale della produzione industriale (vedi p. 131). Nel 1951 i servizi relativi alle miniere furono organizzati in direzione generale delle miniere,

Archivio generale, bb. 100 (1927-1955). Elenco di versamento parziale.

< Permessi di ricerca mineraria > 1930-1952, bb. 74. Elenco di versamento. < Miscelanea > 1927-1955, bb. 26: comprende fra l'altro documentazione dell'ufficio miniere

¹Raccolta regno Sardegna, 1859, n. 3731.

e dell'ufficio petroli del ministero dell'industria e commercio, con antecedenti del ministero delle corporazioni. Documentazione di data anteriore in materia di miniere si trova tra gli archivi del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, Direzione generale agricoltura, p. 98.

DIREZIONE GENERALE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Sorta nel 1951 in seguito allo sdoppiamento della direzione generale dell'industria e delle miniere, ebbe rispetto a questa una diversa strutturazione. Oltre ad un ufficio per gli affari generali, la direzione generale comprendeva sette servizi e diciassette divisioni. Nel 1960 i servizi diventarono nove e le divisioni ventidue.

Miscellanea, bb. 220 (1944-1960). Elenco di versamento parziale.

Comprende quattro versamenti: il primo si riferisce a carteggio di tutti i servizi della direzione generale, per gli anni 1952-1960 e consta di 11 buste. Il secondo si riferisce prevalentemente alla corrispondenza con le organizzazioni economiche internazionali (OECE¹, GATT², ATI³ ecc.) e al carteggio dei comitati tecnici costituiti presso il ministero: comprende 143 buste per il periodo 1944-1959 ed è munito di elenco di versamento. Il terzo, che comprende 6 buste per il periodo 1950-1957, riguarda il rinnovo di licenze di produzione di vermouth e simili e costituisce parte dell'archivio della divisione dodicesima del servizio quarto, già divisione decima del servizio terzo della direzione generale del commercio interno (vedi qui di seguito, Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali). Il quarto versamento comprende 60 buste per gli anni 1946-1956, relative a finanziamenti ERP⁴ e a corrispondenza della commissione centrale industria, sottocommissione dell'Italia centrale e sottocommissione dell'Italia meridionale.

DIREZIONE GENERALE DEL COMMERCIO INTERNO E DEI CONSUMI INDUSTRIALI

Creata nell'ambito del ministero dell'industria e del commercio, quando questo fu istituito nel 1945, come direzione generale del commercio interno; divenne nel 1946 direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali.

Servizio metrico, bb. 156 (1903-1957). Elenco di versamento.

< Raccolta dei decreti ministeriali di legalizzazione di nuovi strumenti di verifica metrica > 1903- 1957, bb. 147. < Carteggio relativo alle camere di commercio > 1953-1956, bb. 9.

Questo archivio integra le serie archivistiche del Ministero dell'agricoltura, indu-

¹ Organizzazione europea di cooperazione economica.

² General Agreement on Tariffs and Trade (Accordo generale *sulle* tariffe doganali e il commercio).

³ Associazione tecnica internazionale.

⁴ European Recovery Program.

stria e commercio attinenti a questa materia (vedi p. 96) e del Ministero industria e commercio, Ispettorato generale dell'industria, p. 127.

Servizio dei prezzi, bb. 7 (1940-1945).

Il carteggio è anteriore all'istituzione della direzione generale del ministero, ma attiene tutto ai diversi uffici che nell'ambito del ministero delle corporazioni, poi nel corrispondente ministero della RSI e nel ministero dell'industria commercio e lavoro del regno del sud si occuparono di tale materia. I diversi carteggi confluiti in momenti diversi nel servizio prezzi sono stati versati dalla direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali.

< Carteggio del ministero delle corporazioni > 1940-1943, bb. 2. < Carteggio del ministero dell'economia corporativa, poi ministero del lavoro della RSI > 1944-1945, b. 4. < Carteggio del ministero dell'industria commercio e lavoro del regno del sud > 1943-1944, b. 1.

Miscellanea di atti relativi al commercio interno, bb. 37 (1928-1952). Non ordinato.

Comprende in prevalenza corrispondenza con la federazione nazionale consorzi trebbiatori e con altri enti pubblici. Tra le carte prodotte dal ministero delle corporazioni si segnalano quelle relative alle camere agrumarie e in genere al mercato degli agrumi.

DIREZIONE GENERALE DELLE FONTI DI ENERGIA E DELLE INDUSTRIE DI BASE

Tstituita con l. 15 dic. 1960, n. 1483.

Servizio primo, bb. 8 (1967-1970): < Elenco degli stabilimenti censiti dagli ispettorati del lavoro >.

Seguono, non inquadrati in direzioni generali:

Commissione centrale industria, Sottocommissione Alta Italia, bb. 173 (1945-1950).

Subito dopo la liberazione un'ordinanza del contrammiraglio Ellery W. Stone a nome del comandante supremo alleato aveva costituito il consiglio industriale Alta Italia con lo scopo di « avviare le industrie del nord Italia alla riconversione dall'economia di guerra all'economia di pace ». Il CIAI aveva cominciato a funzionare il 30 luglio 1945 ed era stato soppresso a partire dal 28 febbraio 1946, a norma del d.m. 30 dic. 1945, emanato dal ministero dell'industria e del commercio contemporaneamente alla restituzione al governo italiano di tutti i territori già sotto la giurisdizione dell'Allied Military Government. Le attribuzioni e le funzioni del CIAI vennero nella sostanza trasferite con riferimento all'intero paese alla commissione centrale industria, istituita con d.l. 12 mar. 1946, n. 211 « con funzioni consultive per le questioni concernenti le attività industriali ». Con d. m. 6 giu. 1946 il ministro dell'industria e commercio stabiliva l'ordinamento della com-

missione e creava quattro sottocommissioni: per l'Italia settentrionale, con sede a Milano; per l'Italia centrale e la Sardegna, con sede a Roma; per l'Italia meridionale, con sede a Napoli; per la Sicilia, con sede a Palermo.

L'archivio comprende il carteggio del CIAI e della sottocommissione industria Alta Italia, i verbali della commissione centrale, i verbali delle riunioni e relazioni riassuntive delle varie sezioni; in particolare è riflessa l'attività delle singole sezioni merceologiche.

Comitato carboni, bb. 85 (1945- 1958, con docc. di data anteriore). Non ordinato.

Istituito con d.l.lgt. 5 mag. 1946, n. 47.

Comprende tra l'altro carte del commissariato generale per le fabbricazioni di guerra relative a informazioni su ditte, fornite dagli osservatori industriali (vedi anche Ministero della produzione bellica, p. 194) e carte del comitato industriale dei lavoratori del ferro.

Comitato per l'epurazione, bb. 18 (1944-1948).

In base al d.l.lgt. 27 lu. 1944, n. 159, sulle « sanzioni contro il fascismo » e al d.l.lgt. 13 sett. 1944, n. 198, contenenti disposizioni sull'epurazione, furono creati comitati per l'epurazione presso tutti gli uffici statali.

L'archivio comprende le disposizioni legislative in materia di epurazione, fascicoli e schede del personale, giudizi del comitato.

Miscellanea di protocolli, regg. 29 (1946- 1957).

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Istituito con r.d. 22 giu. 1916, n. 755, in seguito alla scissione del ministero dell'agricoltura, industria e commercio (vedi p. 96). L'organizzazione del nuovo ministero (d.lgt. 29 apr. 1917, n. 679) prevedeva, oltre al gabinetto, un segretariato generale in comune con il ministero dell'agricoltura; con d.lgt. 15 dic. 1918, n. 1909, fu istituito un sottosegretariato di Stato al quale con r.d. 23 giu. 1919, n. 1063, se ne affiancò un secondo con competenza in materia di approvvigionamenti e consumi alimentari a seguito della soppressione del ministero omonimo. Erano previste due direzioni generali, una per il credito la cooperazione e le assicurazioni private, l'altra per il lavoro e previdenza sociale, e due ispettorati generali, uno per l'industria e insegnamento industriale, l'altro per il commercio interno e insegnamento commerciale; c'era inoltre l'ufficio di politica economica e commercio estera e l'ufficio centrale di statistica, nonché una serie di commissioni e consigli permanenti ereditati dal precedente ministero. Questa strutturazione restò pressoché invariata per tutta l'esistenza, peraltro breve, del ministero, che secondo il decreto istitutivo doveva avere la durata del periodo della guerra. Con r.d. 3 giu. 1920, n. 700, in seguito ad ulteriore scissione venivano istituiti il ministero dell'industria e commercio (vedi p. 126) e il ministero del lavoro e previdenza sociale.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Subentrò alla direzione generale del credito e della previdenza del ministero dell'agricoltura, industria e commercio e, in conseguenza dell'istituzione del nuovo ministero, ebbe una più adeguata organizzazione interna: oltre a un ufficio affari generali esistevano due divisioni, una per il credito, articolata in tre sezioni, e una per la cooperazione e le assicurazioni private, anch'essa articolata in tre sezioni.

Divisione credito, pacchi 22 (1873-1'920). Elenco di versamento 1927. L'archivio — più consistente a partire dal 1900 — costituisce un'integrazione e un proseguimento delle prime due serie dell'archivio generale della Direzione generale del credito e della previdenza del ministero dell'agricoltura, industria e commercio (vedi p. 99). Comprende documentazione relativa ad alcuni istituti di credito e a numerosi monti di pietà.

Divisione cooperazione e assicurazioni private, pacchi 71 (1911-1919).

DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Divisione ufficio d'el lavoro, pacchi 27 (1902-1918). Elenco di versamento 1926.

Un ufficio del lavoro era stato istituito, come divisione della direzione generale della statistica, con l. 29 giu. 1902, n. 246. Nel 1910 divenne una della quattro divisioni del gabinetto, mentre nel 1912 passò alle dipendenze della direzione generale della statistica e del lavoro. In seguito alla creazione del ministero dell'industria, del commercio e del lavoro fu istituita la direzione generale del lavoro e della previdenza sociale, nella quale venne inquadrata la divisione ufficio del lavoro, che, con la soppressione del ministero, tornò alle dipendenze della direzione generale della statistica e del lavoro del ministero dell'economia nazionale.

< Decreti reali >1902- 1917, pacchi 2: si riferiscono all'istituzione dei collegi dei probiviri per la risoluzione di controversie in materia di lavoro e alla nomina dei rispettivi membri.

< Comitato centrale della mobilitazione industriale > 1915-1918, pacchi 25: fascicoli relativi alle vertenze definite nel corso della guerra dai comitati (vedi anche Ministero delle armi e munizioni, p. 100).

MINISTERO DELL'INTERNO

Il primo ordinamento del ministero si ebbe con r.d. 9 ott. 1861, n. 255, cui fece seguito il r.d. 20 ott. 1861, n. 291, che ne stabiliva la prima pianta organica. Il decreto n. 255 del 1861 aboliva il segretariato generale previsto dal r.d. 10 giu. 1860¹ del regno sardo,

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4128,

e ne ripartiva le competenze in quattro direzioni generali: centrale (personale, contabilità e servizi diversi); pubblica sicurezza; amministrazione comunale e provinciale, opere pie e sanità; carceri (che subentrava all'ispettorato generale delle carceri). Dipendeva dal ministero anche la direzione generale degli archivi generali del regno. Nel 1862 (r. d. 10 marzo, n. 482) fu ricostituito il segretariato generale e furono soppresses la direzione generale centrale e quella dell'amministrazione comunale e provinciale, opere pie e sanità. Nel 1863 (r.d. 4 gennaio, n. 1194) fu soppressa anche la direzione generale di pubblica sicurezza. Nel 1864 (r.d. 30 ottobre, n. 1980) furono ricostituite la direzione generale dell'amministrazione comunale e provinciale e quella della pubblica sicurezza. Nel 1866 (r.d. 14 dicembre, n. 3475) le direzioni generali assunsero la denominazione di direzioni superiori e il ministero veniva così ripartito: direzione superiore dell'amministrazione, direzione superiore della pubblica sicurezza, direzione superiore delle carceri. Un unico ufficio provvedeva ai servizi di copisteria e spedizione. Nel 1868 (r.d. 23 aprile, n. 4551) veniva soppressa la direzione superiore della pubblica sicurezza e abolito il posto previsto per il direttore superiore. Nel 1869 (r.d. 2 gennaio, n. 4810) fu soppressa la direzione superiore dell'amministrazione e ricostituita quella della pubblica sicurezza. Nello stesso anno veniva istituito il servizio ispettivo per controllare l'attività degli organi dipendenti (r.d. 15 sett. 1869, n. 5362). In base al nuovo ordinamento dei servizi dell'amministrazione centrale, approvato con r.d. 3 lu. 1887, n. 4707, il ministero fu così organizzato: gabinetto, segreteria generale, ragioneria centrale (istituita nel 1870), direzione generale dell'amministrazione civile, direzione generale della pubblica sicurezza, direzione generale delle carceri, direzione generale della sanità pubblica. Con r.d. 11 nov. 1888, n. 5822, fu istituita una direzione centrale di tiro a segno nazionale, con attribuzioni consultive e di ispezione, poi soppressa. Nel 1891 (r.d. 29 marzo, n. 149) fu soppressa la direzione generale dell'amministrazione civile, ricostituita due anni dopo (r.d. 24 dic. 1893, n. 689). Durante la prima guerra mondiale furono istituiti nuovi uffici di sottosegretariato di Stato, uno con le funzioni di commissariato generale per gli approvvigionamenti alimentari e consumi (1. 7 ott. 1917, n. 1598), un altro per il disimpegno di speciali attribuzioni (istituito con r.d. 1° nov. 1917, n. 1817 e soppresso con l. 4 genn. 1919, n. 42). Un nuovo ordinamento del ministero fu approvato con r.d.l. 9 nov. 1919, n. 2122, che però non modificava il numero e le attribuzioni delle direzioni generali.

Nel 1922 (r.d. 31 dicembre, n. 1718) la direzione generale carceri e riformatori passava al ministero della giustizia e affari di culto. Nel 1927 i servizi del ministero venivano così ripartiti: gabinetto, segreteria particolare, ufficio del personale (gli affari del personale erano stati fino ad allora trattati da una divisione prima in posizione autonoma rispetto alle direzioni generali), direzione generale dell'amministrazione civile, direzione generale della pubblica sicurezza, direzione generale della sanità pubblica. Nel 1932 passarono al ministero dell'interno la direzione generale affari di culto e la direzione generale del fondo per il culto e del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma. Nel 1937 (r.d. 7 giugno, n. 1128) fu istituito un ufficio demografico, che divenne nel 1938 (r.d. 5 settembre, n. 1531) direzione generale demografia e razza. Nel 1939 (r.d. 27 febbraio, n. 333) fu istituita la direzione generale dei servizi antincendi, alle dipendenze della quale fu posto con l. 27 dic. 1941, n. 1570, il corpo nazionale dei vigili del fuoco. In base al r.d. 15 apr. 1940, n. 452 relativo alla ripartizione dei servizi dell'amministrazione centrale, il ministero era così organizzato; gabinetto; segreteria particolare; otto direzioni generali: pubblica sicurezza, amministrazione civile, affari generali e del personale (subentrava all'ufficio del personale), sanità pubblica, affari di culto, fondo per il culto, demografia e razza, servizi antincendi; istituto di sanità pubblica retto da un ispettore generale. Durante la seconda guerra mondiale furono istituiti con r.d. 5 mag. 1941, n. 410, un ispettorato per i servizi di guerra, l'unione nazionale per la protezione antiaerea (UNPA) e la direzione generale per i servizi di protezione antiaerea. Con r.d.l. 9 giu. 1943, n. 588, l'ispettorato diventava direzione generale per i servizi di guerra. Nel 1945 con d.lgt. 31 maggio, n. 418 furono sop-

presse le direzioni generali demografia e razza, servizi di guerra e servizi di protezione antiaerea; con d.lgt. 12 lu. 1945, n. 417 fu soppressa la direzione generale sanità pubblica e venne istituito l'alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica posto alle dipendenze della presidenza del consiglio. Con d.l.c.p.s. 14 febr. 1947, n. 27, veniva soppresso il Ministero dell'assistenza post-bellica (vedi p. 102), e una parte delle sue competenze passavano alla direzione generale per l'assistenza post-bellica istituita presso il ministero dell'interno. Nel 1948 il ministero era pertanto così organizzato: gabinetto; segreteria particolare; ufficio crittografico, telegrafico e cifra; sette direzioni generali: amministrazione civile, pubblica sicurezza, affari generali e del personale, affari di culto, fondo per il culto, servizi antincendi, assistenza post-bellica. Quest'ultima, fondendosi con i servizi di assistenza e beneficenza della direzione generale dell'amministrazione civile, divenne con d.m. 1 giu. 1949 direzione generale dell'assistenza pubblica. Con l. 12 ag. 1962, n. 1340, fu istituita la direzione generale per le attività assistenziali internazionali (A.A.I.) soppressa con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617: i servizi relativi alle attività assistenziali italiane e straniere sono confluiti in un'unica direzione generale dei servizi civili. In base al decreto n. 617 del 1977, è stata soppressa anche la direzione generale dell'assistenza pubblica le cui attribuzioni sono confluite nella direzione generale per la protezione civile e i servizi antincendi, mentre la direzione generale degli affari di culto e quella del fondo per il culto sono state fuse in un'unica direzione generale degli affari dei culti. Con d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, fu istituita la direzione generale degli Archivi di Stato, che subentrava all'ufficio centrale degli Archivi di Stato dipendente dalla direzione generale amministrazione civile. Con d.l. 14 dic. 1974, n. 657, convertito in l. 29 gen. 1975, n. 5, la direzione generale degli Archivi di Stato veniva ricostituita presso il ministero per i beni culturali e ambientali, mentre presso il ministero dell'interno si creava un ispettorato per i servizi archivistici le cui attribuzioni sono state stabilite con d.p.r. 30 dic. 1975, n. 854. Una rilevante trasformazione in relazione al settore dell'ordine pubblico si è verificata con la l. 24 ott. 1977, n. 801 (*Istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato*) che ha istituito il CESIS (comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza) alle dirette dipendenze del presidente del consiglio, il SISMI (servizio per le informazioni e la sicurezza militare) alle dipendenze del ministero della difesa e il SISDE (servizio per le informazioni e la sicurezza democratica) alle dirette dipendenze del ministero dell'interno, attribuendo al presidente del consiglio dei ministri le decisioni sull'uso del segreto di Stato e la responsabilità politica dei servizi di informazione.

Con d.m. 2 gen. 1944 del ministro dell'interno della repubblica sociale italiana, Guido Buffarini Guidi, era stato stabilito che le direzioni generali del ministero dell'interno in Roma, ad eccezione di quella della pubblica sicurezza, cessassero ogni attività che non fosse connessa a Roma città aperta e divenissero pertanto uffici staccati delle rispettive direzioni generali operanti nella sede di campagna. Trasferendosi al nord, il governo fascista trasferì gran parte degli archivi del ministero dell'interno (per la pubblica sicurezza il trasferimento riguardava la documentazione dal 1934 e, per certe serie particolari, anche da data anteriore) compresi quelli costituiti nel periodo dei quarantacinque giorni. Successivamente al recupero di questa documentazione, che rimase a disposizione degli alleati fino alla consegna alle autorità italiane, andò perduto l'archivio del gabinetto per il periodo compreso tra l'inizio del secolo e la fine della repubblica sociale. Vedi Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

BIBL. : R. GUÈZE, *Lineamenti storici del ministero degli interni*, in *Amministrazione civile*, V (1961), n. 47-51, pp. 195-218; G. FRANZE', *L'ordinamento costituzionale amministrativo dell'interno. La pubblica sicurezza*, Roma 1962.

GABINETTO

Decreti reali e ministeriali, voll. e regg. 452 (1860-1925).

< Decreti reali > 1861-1910 bb. 340, 1913 bb. 3, 1922 bb. 4. Elenchi. < Decreti reali collettivi > 1860-1873, b. 1. < Decreti reali del personale > 191 I-1922, bb. 22. < Decreti reali delle congregazioni di carità e opere pie > 1915, bb. 2: erezione in ente morale. < Elenchi dei decreti > 1921-1925, bb. 2. < Registri cronologici dei decreti > 1874-1906, regg. 32. < Decreti reali e ministeriali > 1907, bb. 2 e 1909, bb. 3. < Decreti ministeriali > 1861, bb. 2: sussidi. < Decreti ministeriali > 1880-1920, voll. 36: aumento del decimo. < Decreti ministeriali > 1902-1924, voll. 3 : indennità di residenza. Tutti i decreti, nell'ambito di ciascuna serie, sono ordinati cronologicamente.

Circolari, voll. 38 (1814-1903).

< Raccolta delle circolari > 1868-1903, voll. 36. < Indici > 1814-1869, voll. 2.

Archivio generale, bb. 3.035, regg. 529 e schedario (1849-1908, 1910-1925, 1930-1933 e 1944-1968). Elenchi di versamento parziali.

< Miscellanea > 1849-1908, bb. 22. Elenco di versamento. Comprende tra l'altro: attività dei mazziniani, questione meridionale, questione romana, situazione interna delle provincie, missione Vegezzi presso la Santa Sede nel 1865, missione Tonello presso la Santa Sede nel 1866-1867, resoconti dei giornali 1866-1867.

< Riforma dei codici > 1860-1863, bb. 3.

< Rapporti dei prefetti > 1882-1894, bb. 17. Elenco. Rapporti semestrali ordinati per provincia. Per il periodo fascista si trovano relazioni dei prefetti per provincia — limitatamente ai servizi di pubblica sicurezza — nella categoria delle associazioni dell'archivio della Divisione affari generali e riservati dipendente dalla Direzione generale della pubblica sicurezza, vedi p. 149; copie di relazioni possono trovarsi in altre categorie dell'archivio della stessa divisione. A partire dal giugno 1944 le relazioni dei prefetti si trovano nella serie Fascicoli correnti, indicata in questo stesso fondo e nella Direzione generale della pubblica sicurezza, Divisione affari generali, p. 152.

< Verbali della commissione reale per lo studio delle riforme da apportare alle leggi sulla giustizia amministrativa > 1910-1925, bb. 2. Elenco di versamento. La commissione era stata istituita con r.d. 13 lu. 1910, n. 500; le buste comprendono anche testi di legge, gazzette ufficiali ed estratti di gazzette ufficiali relativi al consiglio di Stato e alla giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale, per gli anni 1924-1925.

< Prima guerra mondiale > 19 16-19 18, bb. 4: vi sono unite carte della presidenza del consiglio.

< Cinquantenario di Roma capitale > 1921, bb. 2.

< Assistenza ai figli illegittimi > 1930-1933, b. 1.

< Fascicoli correnti > 1944-1963, bb. 2.438. < Protocolli e rubriche >, regg. 529 e schedario. Elenchi di versamento. La serie è divisa nelle seguenti partizioni cronologiche: 1944-1946 bb. 319, 1947 bb. 145, 1948-1949 bb. 307, 1950-1952 bb. 325,

1953-1956 bb. 496, 1957-1960 bb. 476, 1961-1963 bb. 370. Le materie trattate dal gabinetto dopo il 1944 — non riconducibili a voci omogenee — attengono, oltre che al servizio interno dell'ufficio, a tutta l'attività politica e amministrativa dello Stato su cui il ministero dell'interno può esercitare le sue funzioni; comprendono relazioni dei prefetti.

< Fascicoli permanenti > 1944-1968, bb. 546 e schedario. Elenco di versamento. I fascicoli sono classificati per materia, senza partizioni cronologiche :

Stampa, bb. 172. Partiti, bb. 129. Prefetture, bb. 5. Prefetti, bb. 18. Amministrazioni comunali, bb. 222.

Sia i Fascicoli correnti che i Fascicoli permanenti iniziano nel giugno 1944 con il gabinetto Bonomi.

Archivio del ministro Ivanoe Bonomi, bb. 6 (1921-1922):
< Ordine pubblico >. Inventario sommario 1961.

Archivio del sottosegretario Aldo Finzi, bb. 13 (1922-1924): < Ordine pubblico >. Inventario sommario 1961.

Archivio del sottosegretario Guido Buffarini Guidi, b. 1 (1940-1941): < Opera nazionale maternità e infanzia >.

Ufficio cifra, voll. 5.061 (1871-1961). Elenchi di versamento parziali.

< Telegrammi in partenza > 1871-1915, voll. 5 : dispacci telegrafici relativi ai nuovi cifrari da usare per la corrispondenza tra i vari uffici. < Telegrammi in arrivo relativi alla politica interna > 1916-1917, vol. 1. < Telegrammi in arrivo relativi alla politica estera > 1920-1922, vol. 1. < Telegrammi in partenza > 1904-1961, voll. 2.718. < Telegrammi in arrivo > 1901-1961, voll. 2.336. I telegrammi in arrivo e partenza proseguono dopo il 25 luglio 1943 nella repubblica sociale italiana fino al 1945 presentando per questo periodo molte lacune; a partire dal giugno 1944 si forma a Roma la nuova serie dei telegrammi in arrivo e partenza.

Ufficio crittografico, b. i (1928-1941): < Cifrari >. Elenco di versamento.

Ufficio interrogazioni e interpellanze, bb. 89, regg. 64 e schedario (1946-1953). Elenco di versamento.

Ufficio stampa, b. 1 (1955-1956): < Cronache delle Marche >.

Ufficio onorificenze, bb. 210 (1937-1955). Elenco di versamento parziale.

< Affari generali e decreti di conferimento di onorificenze > 1937-1941, bb. 3. < Ordine al merito della repubblica italiana > 1952-1955, bb. 207. Elenco di versamento.

SECRETARIATO GENERALE

Tra il 1862 e il 1888, anno in cui veniva soppresso il segretariato generale, l'organizzazione dei servizi in divisioni, inquadrare nelle direzioni generali o dipendenti direttamente dal segretariato generale, subì numerose trasformazioni, connesse ai frequenti trasferimenti di alcune competenze da una divisione all'altra.

Raccolta di disposizioni e ordini del giorno, voll. 7 (1841-1872).

Quattro volumi si riferiscono ai servizi e all'organizzazione del ministero dal 1841 al 1871, tre volumi comprendono esemplari di modelli per gli anni 1871-1872.

Divisione prima, scatole 28 (1863-1865, con docc. dal 1861 e fino al 1869) : < Biografie dei sovversivi >. Inventario a stampa.

Per pochi anni rientrarono tra le competenze di questa divisione – oltre agli affari del personale – gli affari riservati, i rapporti dei prefetti, la direzione della *Gazzetta ufficiale* passata con r.d. 7 lu. 1923, n. 1252, dal ministero dell'interno al ministero della giustizia e degli affari di culto, competenze che a poco a poco furono assunte dal gabinetto.

BIBL.: P. D'ANGIOLINI, *Ministero dell'interno. Biografie (1861-1869)*, Roma 1964 (QRAS, 31).

Divisione quinta, servizi generali, bb. 32 (1861-1871). Elenchi di versamento 1907 e 1956.

Istituita come divisione quinta nel 1870, trattava affari di cui negli anni precedenti si erano occupate nell'ordine la divisione sesta, poi la terza, poi la seconda, poi ancora la sesta: teatri, *Annuario* (poi *Calendario*) del Regno, cassa e fondi, Archivio del regno, Archivi di Stato. Dipendevano dalla divisione quinta il protocollo e l'archivio generale del ministero, l'ufficio centrale di contabilità, l'ufficio speciale per l'esecuzione del r.d. 11 dic. 1870, n. 6133, col quale venne soppressa la direzione degli Archivi del regno in Torino, e la ragioneria.

< Teatri di proprietà demaniale > 1861-1871, bb. 15: lavori, appalti, vertenze, compensi al personale, spese diverse, revisione e censura teatrale. < Contabilità segreta > 1861-1871, bb. 17.

DIVISIONE PRIMA

Le competenze confluite in questa divisione erano state trattate dopo l'unificazione dalla direzione generale centrale istituita nel 1861 e soppressa nel 1862, quindi dalla divisione prima alle dirette dipendenze del segretariato generale, per quanto atteneva agli affari del personale; da altre divisioni, sempre dipendenti dal segretariato generale, per quanto atteneva agli affari generali (vedi sopra Divisione quinta, servizi generali). La divisione quinta per i servizi generali infatti, divenuta nel 1872 ufficio speciale del servizio interno, poi divisione sesta, confluì nel 1877 nella divisione prima insieme agli affari del personale e agli Archivi di Stato. Dipendevano dal direttore della divisione prima anche la biblioteca, l'ordine civile di Savoia, le onorificenze per gli atti di valor civile, l'economato, l'archivio e il protocollo generale, la copisteria, l'ufficio autografia e spedizione e l'ufficio postale.

Nel 1887 la divisione prima, da cui dipendeva ora anche la segreteria della commissione danneggiati politici delle province napoletane e siciliane passò alle dipendenze della direzione generale amministrazione civile. Fino all'istituzione dell'ufficio del personale nel 1927, la divisione prima venne a trovarsi alternativamente – in una serie di frequenti trasformazioni – in posizione di autonomia e talora anzi di preminenza rispetto alle direzioni generali oppure inquadrata nella direzione generale dell'amministrazione civile.

Archivio generale, bb. 698 (1848- 19 19). Inventari parziali e elenchi di versamento parziali 1948 e s.d.

< Affari generali > 1852-1905, bb. 50. Inventario sommario.

< Fascicoli del personale del consiglio di Stato > bb. 5: i ruoli organici del consiglio di stato furono uniti a quelli del ministero dell'interno con r.d. 12 gen. 1890, n. 6629, e vi rimasero uniti fino al 193 1.

< Ordini cavallereschi e decorazioni straniere diverse > 1862-1896, bb. 183 : fascicoli personali. Elenco di versamento.

< I Mille di Marsala > 1861-1917, bb. 38. Inventario. Con l. 22 gen. 1865, n. 2119, venne assegnata una pensione vitalizia a ciascuno dei Mille fregiati della medaglia d'oro a ricordo della spedizione di Marsala; la materia era stata trattata fino al 1875 dalla divisione di pubblica sicurezza, poi dalla divisione sesta (affari generali) e infine dal 1877 dalla divisione prima.

< Danneggiati politici > 1848-19 19, bb. 23 1: si tratta di danneggiati dai moti rivoluzionari a partire dal 1848, di « veterani e reduci delle patrie battaglie », di danneggiati delle province napoletane e siciliane. I fascicoli sono così suddivisi:

Affari generali, bb. 10. Fascicoli personali di danneggiati politici e benemeriti, bb. 179; inventario sommario. Assegni continuativi, bb. 42; elenco di versamento.

< Danneggiati politici delle province napoletane e siciliane > 1883-1 891, bb. 191: comprende anche documentazione prodotta dalle commissioni per i danneggiati politici delle province napoletane e siciliane istituite in seguito alla l. 8 lu. 1883, n. 1409.

Vedi anche Divisione affari generali e Divisione del personale, entrambe dipendenti dalla Direzione generale degli affari generali e del personale, che segue.

Matricola generale del personale, regg. 55 (1861-1924). Inventario sommario 1962.

< Stati di servizio >, regg. 22. < Ruoli di anzianità >, regg. 23.

Ordine civile di Casa Savoia, bb. 42 e regg. 2 (1831-1924). Inventario sommario.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Nel 1927 fu istituito l'ufficio del personale da cui dipendevano la divisione prima, scissa poi in divisione prima per gli affari del personale e divisione prima bis, e l'ufficio matricola. Nel 1940 l'ufficio del personale fu trasformato in direzione generale affari generali e del per-

sonale, da cui dipendevano una divisione prima e una divisione prima bis relative al personale, la biblioteca, l'economato, l'ufficio cassa, l'archivio del ministero, la commissione per l'esame delle proposte di ricompensa al valor civile e la fondazione Carnegie per gli atti di eroismo. Nel 1944 gli affari del personale furono trattati insieme agli affari generali da una unica divisione affari generali e personale, che poi si scisse in una divisione affari generali e in una divisione del personale, cui si aggiunsero una divisione con competenze sulla cittadinanza e una divisione con competenze sulla contabilità e finanza, poi suddivisa in due divisioni; furono quindi istituite una divisione opzioni e una divisione assistenza.

Divisione affari generali, bb. 580 (1860- 1953). Elenchi di versamento dal 1919 al 1961.

< Ricompense ad atti di valor civile > 1860-1953, bb. 559 : fascicoli personali. < Affari collettivi delle prefetture > 1935-1947, con docc. dal 1913, bb. 21.

Divisione del personale, bb. e pacchi 2.769 e regg. 4 (1861-1952). Elenchi di versamento parziali dal 1930 al 1961.

< Affari diversi > 1861-1952, bb. 17. Elenco di versamento.

< Fascicoli del personale del ministero > 1861-1950, bb. e pacchi 2.7 14 e regg. 4. La serie comprende 'anche, per alcuni periodi, fascicoli del personale civile e della forza pubblica dipendente dalla Direzione generale di pubblica sicurezza, che aveva una propria divisione per il personale, vedi p. 155. I fascicoli sono così suddivisi : Fascicoli ordinari, prima serie, bb. 1 .185; elenchi di versamento parziali. Fascicoli ordinari, seconda serie, bb. 316. Fascicoli ordinari, terza serie, bb. 186; elenchi di versamento. Fascicoli ordinari, bb. 679 e regg. 4; elenchi di versamento. Fascicoli riservati, bb. 348; elenchi di versamento.

< Fascicoli del personale del cessato regime austro-ungarico > 1917-1941, bb. 13 : vi sono uniti fascicoli del commissariato civile per la Venezia Giulia.

< Costruzione del palazzo Viminale > 1900- 1941, bb. 25. Elenco di versamento. La costruzione della nuova sede del ministero dell'interno fu decisa in seguito a l. 26 mag. 1912, n. 506.

DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

Istituita con r.d. 9 ott. 1861, n. 255, fu soppressa con r.d. 10 mar. 1862, n. 482: le sue divisioni passarono allora alle dirette dipendenze del segretariato generale. Ricostituita con r.d. 30 ott. 1864, n. 1980, assunse nel 1866 il nome di direzione superiore di amministrazione. Fu soppressa nuovamente nel 1868 e ricostituita nel 1886. Con r.d. 29 mar. 1891, n. 149, fu ancora soppressa e ricostituita con r.d. 24 dic. 1893, n. 689. Soppressa infine nel 1899, le sue divisioni passarono alle dipendenze di un ispettorato generale, ad eccezione della divisione quarta per la sanità pubblica che divenne a sua volta ispettorato generale della sanità (vedi Direzione generale della sanità pubblica, p. 158). Fu ricostituita definitivamente l'anno successivo. Mentre la divisione prima per il personale e la divisione quarta per la sanità pubblica appartennero saltuariamente a questa direzione generale, dipesero sempre da essa – tranne ovviamente i periodi in cui fu soppressa – la divisione seconda per l'amministrazione comunale e provinciale, la divisione terza per le opere pie poi beneficenza pubblica che divenne direzione generale per l'assistenza pubblica nel 1949;

ad essa facevano capo anche le attribuzioni relative agli Archivi di Stato fino all'istituzione della direzione generale degli Archivi di Stato, vedi p. 161, e quelle relative al servizio elettorale. Dopo il 1944 furono istituiti una divisione per gli organici degli enti locali e affari del comune di Roma, una divisione affari regionali e studi, una divisione dei servizi elettorali (in precedenza trattati dalla divisione seconda) e una 'divisione per la finanza locale. Successivamente le attribuzioni relative all'amministrazione degli affari comunali e provinciali e al relativo personale furono ripartite in più divisioni e gli uffici del servizio elettorale assunsero maggiore rilevanza ed ebbero quindi una più complessa articolazione.

Oltre ai fondi di seguito indicati, altra documentazione inerente o complementare alle competenze di questa direzione generale si trova in Comitati e commissioni reali e speciali, p. 162.

Decreti reali e circolari, bb. 14 (1905-1941).

Divisione affari generali, bb. 5 (1907- 1945). Inventario sommario 1962.

Nel 1913 fu creato un ufficio di segreteria del direttore generale che divenne nel 1920 ufficio affari generali, trasformato in divisione nel 1940 e, successivamente, sdoppiato in una divisione affari riservati e coordinamento e una divisione affari generali.

Ufficio elettorale, bb. 24 e regg. 5 (1910-1938). Inventario sommario.

Divisione per le amministrazioni comunali e provinciali, bb. 3.000 ca. e regg. 268 (1904-1956, con docc. dal 1881). Inventario sommario.

Gli affari relativi alle province e ai comuni furono trattati nei primi anni del regno dalla divisione quarta, poi dalla quinta, poi dalla terza, poi ancora dalla quarta e, a partire dal 1887, dalla divisione seconda per l'amministrazione dei comuni e delle province. Nel 1897 la divisione assunse la denominazione di amministrazione dei comuni, delle province e degli Archivi di Stato. Nel 1926 fu creato un ufficio per il finanziamento degli enti locali delle terre già invase o sgomberate e un ufficio stralcio per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi. Nel 1928 la sezione terza fu trasformata in ufficio per gli Archivi di Stato, poi ufficio centrale per gli Archivi di Stato. Sempre nel 1928 fu istituito un ufficio servizi speciali poi trasformato in divisione. Nel 1931 fu istituito un ufficio ispettivo e toponomastica. Nel 1940 la divisione seconda per l'amministrazione dei comuni e delle province si sdoppiò dando luogo a una divisione seconda bis per i segretari comunali e provinciali e impiegati degli enti locali, che a sua volta si sdoppiò ancora nel 1943 in una divisione per i segretari comunali e provinciali e una divisione per gli impiegati e salariati. Sempre nel 1940 i servizi in dipendenza dei terremoti, passarono alle dipendenze della divisione servizi speciali, soppressa nel 1942.

L'archivio, munito di titolare, è ordinato con regolarità a partire dal 1904 per categorie triennali, a loro volta suddivise in sottocategorie; nell'ambito di ciascuna categoria gli affari sono ordinati per province disposte in ordine alfabetico e, all'interno di ogni provincia, per comuni. Le categorie sono: affari vari, bilanci, conti spese e contributi, confini comunali ed esteri, mutui debiti e crediti, legge sul consiglio di Stato e giunta provinciale amministrativa e altre leggi, elezioni, impiegati comunali, amministrazione comunale (alla quale fu aggregata la municipalizzazione dei pubblici servizi) e amministrazione provinciale, legge comunale, polizia urbana e

rurale (regolamenti), sindaci, notizie statistiche, opere pubbliche, tasse e imposte, locali giudiziari, tiro a segno, affari militari, giunta provinciale amministrativa, stazioni di cura e turismo, appalto fogli annunci legali, enti morali, beneficenza, locali giudiziari, ex guardia nazionale, locali delle prefetture. Per alcune categorie si conservano documenti della repubblica sociale italiana; 76 buste si riferiscono ai sindaci per gli anni 1919-1925, conservate a parte rispetto alle altre categorie dei due trienni; 150 buste, classificate municipalizzazione dei pubblici servizi, relative agli anni 1905-1915 e 1922-1924, si riferiscono alla documentazione prodotta dall'ufficio per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi, istituito nell'ambito della divisione seconda in seguito all'istituzione della Commissione reale per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi, vedi p. 162. I registri comprendono protocolli e rubriche.

Ufficio, provvisorio per i danni dell'eruzione del Vesuvio, bb. 4 (1906). Elenco di versamento 1920.

Uffici speciali in dipendenza dei terremoti, bb. 1.144, regg. 182 e schedario (1908-1930). Elenco di versamento parziale. Istituito in conseguenza del terremoto calabro-siculo del 1908 e dell'eruzione dell'Etna.

Ufficio speciale del terremoto, bb. 71 (1908-1916). Elenco di versamento 1920.

Istituito in seguito al terremoto di Avezzano nel 1915.

L'archivio, non ordinato, comprende anche documenti del terremoto calabro-siculo.

Divisione segretari comunali e provinciali, pacchi 60 (1940- 1974). Elenco di versamento 1980.

Divisione personale degli enti locali, bb. 116 (1948-1966): < Modifiche piante organiche degli enti locali >.

Divisione affari del comune di Roma, bb. 267 (1960-1973). Elenco di versamento 1980.

Divisione terza per l'assistenza e la beneficenza pubblica, bb. 3.007 e regg. 418 (1861-1942). Elenchi di versamento dal 1915 al 1956.

Dal 1862 - anno nel quale fu approvata la legge 3 agosto, n. 753, sull'amministrazione delle opere pie - al 1869 le competenze sulle opere pie e sugli esposti erano attribuite alla divisione quinta, poi sesta, poi ancora quinta. Nel 1870 passarono alla divisione quarta articolata in due sezioni, che assunse la denominazione di opere pie e sanità: la divisione quarta divenne, nel 1880 divisione quinta e tale rimase fino al 1888. Fino al 1888 dipese direttamente dal segretariato generale ad eccezione di un brevissimo periodo tra il 1866 e il 1868, in cui dipese dalla direzione superiore di amministrazione. Nel 1888, separate definitivamente le sue competenze da quelle sulle farmacie e la sanità, divenne divisione terza-beneficenze pubblica e fu così denominata fino al 1921 quando divenne divisione terza per l'assistenza e la beneficenza pubblica. Dal 1888 era passata alle dipendenze della direzione generale

dell'amministrazione civile e vi rimase, tranne i brevi periodi in cui questa direzione generale fu soppressa, fino al 1949. Con d.m. 1° giu. 1949 infatti, tutte le attribuzioni in materia di assistenza e beneficenza passarono alla direzione generale dell'assistenza post-bellica – istituita presso il ministero dell'interno con d.c.p.s. 22 lu. 1947, n. 808, in seguito alla soppressione del Ministero dell'assistenza post-bellica, vedi p. 102 –, che assunse così la denominazione di direzione generale dell'assistenza pubblica.

L'archivio è suddiviso con regolarità a partire dal 1904, in categorie triennali. Gli affari relativi agli istituti 'di beneficenza sono distinti nell'ambito di ciascun triennio in affari generali e per provincia; le province sono in ordine alfabetico e all'interno di ciascuna provincia si trovano, in ordine alfabetico, anche i comuni. < Opere pie > 1861-1873, bb. 390. < Rubrica delle opere pie > 1861- 1873, reg. 1. < Istituti di beneficenza: affari generali e affari per provincia > 1904-1942, bb. 1.832. < Protocolli e rubriche > 1904-1943, con lacune, regg. 272. < Modifica alla legge sulle opere pie >, bb. 2. < Relazioni di consiglieri sulle opere pie > 19 10- 19 15, bb. 3. < Iscrizioni alla cassa di previdenza per il personale delle opere pie > 19 10- 1915, bb. 4. < Progetto di legge per la sistemazione e il funzionamento del pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma > 1903-1906, b. 1. < Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma > 1907-1912, 1919-1921 e 1931-1933, bb. 64. < Dati statistici sugli ospedali > 1920, bb. 6. < Affari generali e varie > 1928-1930, bb. 20. < Rubriche degli affari speciali >, regg. 7. < Affari generali, sussidi, spedalità > 1897-1945, bb. 224. < Rubriche e protocolli > 1905-1936, regg. 44. < Sussidi > 1907-1912, bb. 49. < Spedalità romane e varie > 19 13-1915, bb. 4. < Anticipazioni su spedalità > 1928-1930, bb. 6. < Controversie per spese di spedalità > 1910-1 9 15, bb. 151. < Ricorsi ed esoneri per spedalità romane > 1901-1915, bb. 24. < Ricoveri > 1900-1927, bb. 126. < Rubriche dei ricoveri > 1933- 1940, regg. 94. < Ordinanze di ricoveri > 1908-1912, bb. 4. < Inabili al lavoro, morti, dimessi dagli istituti di ricovero > 19 13-1918, bb. 27. < Italiani ricoverati in ospedali all'estero > 1913-1915, bb. 7. < Rimpatri > 1913-1915, bb. 15. < Orfanotrofi militari > 1900-1 9 15, bb. 19. < Iscrizione alla cassa di previdenza per il personale delle opere pie > 1910-1915, bb. 6. < Pubblicazioni > 1913-1915, bb. 4. < Varie > 1910-1915, bb. 18. < Casse mutue malattie > 1930- 1942, b. 1: comprende lo schema di convenzione tra i comuni e le casse mutue delle federazioni fasciste, e lo statuto della mutua malattie per i lavoratori agricoli approvato con r.d. 23 ott. 1930, n. 1567, con i provvedimenti ad esso successivi.

Consiglio superiore di beneficenza, bb. 26 e voll. 5 (1905-1922). Inventario sommario parziale.

Istituito con l. 18 lu. 1904, n. 390, con la quale furono anche create le commissioni provinciali e un servizio di ispezione della pubblica assistenza e beneficenza. Alla legge fece seguito il regolamento approvato con r.d. 1° genn. 1905, n. 12, modificato con d. lgt. 31 dic. 1915, n. 1869. Fu soppresso con r.d. 4 febr. 1923, n. 214, e le sue attribuzioni passarono al consiglio di Stato.

< Pareri > 1905-1922, bb. 25. < Verbalì delle riunioni > 1907-1921, voll. 5. < Inseadimento, costituzione e rinnovazione dei membri delle commissioni provinciali di assistenza e beneficenza > 1905-1913, b. 1.

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI E DEI RIFORMATORI

Istituita come direzione generale delle carceri con r.d. 9 ott. 1861, n. 255, soppressa con r.d. 24 febr. 1878, n. 4306, fu ricostituita con r.d. 11 sett. 1879, n. 5131. Con r.d. 29 nov. 1866, n. 3411 erano passati al ministero dell'interno i bagni penali dipendenti dalla marina. A seguito della riforma penitenziaria, approvata con l. 14 lu. 1889, n. 6165, e del successivo r.d. 6 mar. 1890, n. 6829, fu istituito il consiglio superiore delle carceri. Il r.d. 10 nov. 1905, n. 572, separò e distinse l'amministrazione dei riformatori governativi da quella degli stabilimenti carcerari, disponendo che le due amministrazioni, pur restando autonome l'una rispetto all'altra, fossero tuttavia comprese sotto l'unico titolo di direzione generale delle carceri e dei riformatori. Con r.d. 31 dic. 1922, n. 1718, la direzione generale passò dal ministero dell'interno al ministero di grazia giustizia e culti.

Archivio generale, bb. 2.004 (1865-1905). Inventario sommario parziale e elenchi di versamento parziali 1914 e 1933.

< Affari generali > 1893-1905, bb. 374. Inventario sommario. Comprende fra l'altro relazioni, notizie su evasioni, commissioni visitatrici, affari amministrativi e contabili. < Fascicoli del personale della direzione generale > 1865-1905, bb. 1.630. Elenchi di versamento parziali.

Altra documentazione di questa direzione generale è conservata nel Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, p. 118.

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Con r.d. 9 ott. 1861, n. 255, fu istituita presso il ministero dell'interno la direzione generale di pubblica sicurezza, retta da un direttore generale e articolata per lo svolgimento dei servizi in due divisioni: una per il personale e una per la polizia amministrativa e giudiziaria. Con r.d. 4 genn. 1863, n. 1194, la direzione generale venne soppressa e le funzioni di pubblica sicurezza furono svolte dalle due divisioni alle dirette dipendenze del segretariato generale. Nel 1864, con r.d. 30 ottobre, n. 1980 la direzione generale fu ricostituita. Due anni dopo, con r.d. 17 lu. 1866, n. 3071, la sua denominazione fu sostituita con quella di direzione superiore di pubblica sicurezza retta da un direttore superiore e articolata in due divisioni. Con r.d. 23 apr. 1868, n. 4551, la direzione superiore di pubblica sicurezza fu nuovamente abolita e le sue funzioni passarono alla divisione seconda-polizia giudiziaria e amministrativa mentre le competenze relative al personale passarono alla divisione prima. Nel 1870 la divisione seconda assunse il nome di pubblica sicurezza e nel 1877, con r.d. 25 giugno, n. 3925, anche le competenze relative al personale confluirono nella divisione seconda. In seguito al r.d. 7 ott. 1880, n. 5668, i servizi di pubblica sicurezza furono ripartiti in due divisioni: la seconda per la polizia giudiziaria e la polizia amministrativa e la terza per il personale di pubblica sicurezza; ad esse si affiancò un ufficio per la trattazione degli affari politici che assunse poi la denominazione di ufficio riservato. Dal 1880 al 1887 un prefetto in missione diresse i servizi di pubblica sicurezza, non essendo previsto nell'organico il ruolo di direttore dei servizi di pubblica sicurezza. Con r.d. 3 lu. 1887, n. 4707, venne nuovamente e definitivamente istituita la direzione generale di pubblica sicurezza retta da un direttore generale, di solito un prefetto. Negli anni successivi venne istituita la polizia dell'emigrazione e un ufficio esplosivi, mentre la polizia amministrativa in seguito all'ampliamento dei suoi compiti assunse la denominazione di polizia ammi-

nistrativa e sociale. Nel 1917 fu creato un ufficio centrale investigazioni, quindi un ufficio per la prevenzione e la repressione dell'abigeato in Sicilia. Furono creati anche un ufficio valori, un ufficio di polizia ferroviaria e un ufficio del bollettino delle ricerche. Con r.d.l. 9 ott. 1919, n. 1846, i servizi della pubblica sicurezza furono ripartiti in cinque divisioni: gabinetto e servizio ispettivo, affari generali e riservati (che subentrava all'ufficio riservato), polizia giudiziaria, polizia amministrativa e sociale, personale di pubblica sicurezza. Veniva istituito anche un ufficio informazioni, poi ufficio confidenziale. Dopo circa tre anni la divisione polizia giudiziaria e la divisione polizia amministrativa e sociale tornavano a confluire in un'unica divisione di polizia. Con r.d. 11 nov. 1923, n. 2395 il direttore generale della pubblica sicurezza assunse la denominazione di intendente generale di polizia e, con r.d. 20 dic. 1923, n. 2908, quella di capo della polizia. Dalla divisione del personale si staccavano nel 1926 i servizi di gestione contratti e forniture che si costituivano in divisione. In considerazione dei nuovi e più ampi compiti preannunciati con circolare della direzione generale n. 12982 del 25 sett. 1925 e attribuiti alla polizia con l'approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e della legge istitutiva del tribunale speciale per la difesa dello Stato, nel 1926, si ebbe una nuova riorganizzazione dei servizi della direzione generale, a seguito del r.d.l. 9 gen. 1927, n. 33 (*Riordinamento del personale dell'amministrazione della pubblica sicurezza e dei servizi di polizia*). Nel 1927 la direzione generale era pertanto così strutturata: segreteria del capo della polizia da cui dipendevano ispettori generali e regionali, divisione affari generali e riservati, divisione polizia politica, divisione polizia, divisione del personale, divisione polizia di terra e di mare poi detta di frontiera e trasporti, divisione forze armate di polizia e divisione gestione contratti e forniture. Nello stesso anno passava alle dirette dipendenze del capo del governo il servizio stenografico, poi servizio speciale riservato, costituito nel 1925 nel ministero dell'interno. Il r.d. 15 apr. 1940, n. 452, relativo alla ripartizione degli uffici dell'amministrazione centrale del ministero – ancora in vigore – conferma che la direzione generale della pubblica sicurezza deve essere retta dal capo della polizia. Finita la guerra si è proceduto alla soppressione di quegli uffici che più specificamente riflettevano l'impronta del regime fascista, quali l'ufficio confino politico e la divisione polizia politica; sono stati gradatamente assunti dalla pubblica sicurezza quei servizi di polizia ferroviaria, stradale, portuale, postelegrafonica, espletati precedentemente dalla milizia volontaria sicurezza nazionale. La l. 18 giu. 1955, n. 517 e il d.p.r. 25 ott. 1955, n. 932, hanno stabilito le norme per la collaborazione tra l'autorità giudiziaria e l'autorità di polizia. Con l. 7 dic. 1959, n. 1083 sono stati istituiti i servizi di polizia femminile. Con d.m. 24 apr. 1961 fu approvato l'ordinamento interno dei servizi della pubblica sicurezza, e con successivo d.m. 6 ott. 1965 la direzione generale è stata così organizzata: segreteria; 14 divisioni: affari riservati, affari generali, affari legislativi e documentazione, personale di pubblica sicurezza, forze armate di polizia, scuole di polizia, polizia amministrativa, polizia criminale, polizia di frontiera e dei trasporti, gestione contratti e forniture, **accasermamento** forze di polizia, servizi tecnici e telecomunicazioni, motorizzazione, assistenza sociale; ispettorato di ragioneria, ispettorato del corpo delle guardie di pubblica sicurezza; istituti superiori di istruzione. Dipendono direttamente dalla direzione generale l'ispettorato generale di pubblica sicurezza presso la presidenza della repubblica, quello presso la Città del Vaticano e l'ispettorato generale di pubblica sicurezza presso il ministero dell'interno.

BIBL. : C. SENISE, *Quando ero capo della polizia (1940-1943)*, Roma 1946; G. LETO, *OVRA, Fascismo, antifascismo*, Bologna 1951; Id., *Polizia segreta in Italia*, Roma-Milano-Napoli 1961; M. MININNI, *Codice di polizia. Con la legislazione complementare e la giurisprudenza della corte costituzionale . . .* Padova 1967; *La pubblica sicurezza*, a cura di P. BARILE, Milano 1967; P. CARUCCI, *L'organizzazione dei servizi di polizia dopo l'approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza nel 1926*, in *RAS*, XXXVI (1976), pp. 82-114; A. BRAVO, *Polizia*, in *Il mondo contemporaneo*, I, *Storia d'Italia*, a cura di F. LEVI, U. LEVRA, N. TRANFAGLIA, t. II, Firenze 1978, pp. 885-896; G. PERSI-

CHILLI, *Le misure di pubblica sicurezza dal domicilio coatto al confino di polizia*, in *Temi ciociara*, V (1978), pp. 107-121; P. CARUCCI, *Arturo Bocchini*, in AA. VV., *Volti e aspetti del fascismo*, Roma 1980, pp. 65-103; G. PERSICILLI, *Disposizioni normative e fonti archivistiche per lo studio dell'internamento in Italia (giugno 1940 - luglio 1943)*, in RAS, XXXVIII (1978), pp. 77-96.

Segreteria particolare del capo della polizia, bb. e pacchi 453 e regg. 2 (1923-1945, con docc. fino al 1952). Inventari parziali 1977. < Affari generali > 1923-1945 con docc. fino al 1952, bb. e pacchi 364 e regg. 2: non ordinato. < Senese e Chierici > 1940-1943, bb. 12. Inventario. La serie comprende relazioni settimanali sullo spirito pubblico trasmesse dalle zone OVRA e dalle questure più importanti, qualche relazione trimestrale e qualche prospetto relativo a episodi sovversivi. Altre relazioni di questori si trovano nella Divisione affari generali e riservati, vedi oltre. < Repubblica sociale italiana > 1944-1945, bb. 75. Inventario. Fascicoli personali e affari generali; vi si trovano un documento del 1939 e qualche documento del periodo dei quarantacinque giorni. Alla serie sono aggregati i mattinali in copia della questura di Brescia¹.

Ufficio centrale investigazioni, bb. 120 e regg. 2 (1916-1919). Inventario.

Istituito con d. lgt. 14 ott. 1917, n. 1732 alla dipendenza diretta del direttore generale. Di fatto l'ufficio, dopo un breve e segreto periodo di preparazione, aveva cominciato a funzionare fin dal settembre del 1916. Sorto per la prevenzione e soppressione dello spionaggio aveva rapidamente esteso le sue competenze: anagrafe e vigilanza degli stranieri sospetti, informazioni su persone, reati comuni di particolare rilievo.

Divisione affari generali e riservati, bb. e pacchi 14.607, scatole 11, regg. 1.124 e schedario parziale (1879-1945, con docc. dal 1870). Inventari e inventari sommari parziali, elenchi di versamento.

Istituita con r.d. 9 ott. 1919, n. 1846. Vi confluirono le competenze dell'ufficio riservato che aveva cominciato a funzionare intorno al 1880 come ufficio politico del gabinetto della direzione generale della pubblica sicurezza, assumendo competenze trattate fino ad allora esclusivamente dal gabinetto del ministero dell'interno (nei primi anni del regno ebbe competenze politiche anche la divisione prima, vedi Segretariato generale, divisione prima, p. 139). Aveva attribuzioni molto ampie in materia di tutela dell'ordine pubblico e di prevenzione e repressione dei reati politici. Coordinava pertanto il controllo sull'attività dei partiti, sulle associazioni e sulla stampa, la sorveglianza sulle persone sospette e sugli stranieri. Era articolata fino al 1926 in due sezioni, la prima per il movimento sovversivo e l'ordine pubblico, la seconda per gli stranieri. Nel 1927 la sezione prima si sdoppiò in due sezioni, la prima per il movimento sovversivo, la seconda per l'ordine pubblico; quella per gli stranieri divenne sezione terza. Alle dipendenze della sezione prima si ebbero le zone OVRA, l'ufficio confino politico, il casellario politico centrale e, durante la seconda guerra mondiale, l'ufficio internati. Nel 1939 furono istituiti l'ufficio per i rapporti con la Germania, funzionante di fatto dal 1936, e l'ufficio per l'Alto Adige. La divisione affari generali e riservati, insieme ad altri uffici della direzione generale della pubblica sicurezza continuò a funzionare nella repubblica sociale italiana. Per la divisione ricostituita a Roma dopo la liberazione della città, vedi Direzione affari generali, p. 152.

¹ Gli originali sono conservati nell'istituto di storia per la resistenza di Brescia.

BIBL.: C. CASUCCI, *Il carteggio di Antonio Gramsci conservato nel casellario politico centrale*, in RAS, XXV (1965), pp. 421-448; C. GHINI, A. DAL PONT, *Gli antifascisti al confino. 1926-1943*, Roma 1971; *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico 1853-1943*, a cura di F. ANDREUCCI, T. DETTI, voll. 6, Roma 1975-1980; ISTITUTO MILANESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DEL MOVIMENTO OPERAIO, *K I, B 45, Lombardi e ticinesi per la libertà in Spagna ...*, Presentazione di A. VAIA, saggio introduttivo di G. PETRILLO, Milano 1976; S. CARBONE, *Il popolo al confino. La persecuzione fascista in Calabria*, Cosenza 1977.

L'archivio generale della divisione e gli archivi dipendenti dalla prima sezione sono pervenuti all'Archivio centrale dello Stato in circa trenta versamenti, i cui fascicoli sono stati riordinati e ricondotti tutti alle categorie di provenienza secondo l'ordinamento originario.

L'archivio generale è organizzato in categorie annuali e categorie permanenti; per le prime vengono istituiti ogni anno nuovi fascicoli con la stessa classifica, per le seconde invece vengono costituiti fascicoli in cui si inseriscono, secondo l'ordine cronologico, tutti i documenti riguardanti l'affare indicato dall'inizio fino al suo esaurimento. La distinzione in categorie annuali e categorie permanenti deriva esclusivamente da esigenze di ordine pratico. Le categorie annuali sono classificate con regolarità dal 1911 al 1945; per il periodo anteriore si conservano pochi fascicoli degli anni 1879-1903, fascicoli intestati al gabinetto della direzione generale di pubblica sicurezza per gli anni 1904-1905 e fascicoli intestati all'ufficio riservato per gli anni 1907-1910, con poche carte del 1906; le gravi lacune per la documentazione di questo periodo sono dovute essenzialmente ad operazioni di scarto. La documentazione dal 1911 al 1933 è stata versata in maniera organica, mentre quella dal 1934 al settembre del 1943, trasferita al nord dopo l'armistizio ha subito, insieme a quella prodotta nella repubblica sociale italiana, vicende fortunate che avevano sconvolto l'ordinamento originario e determinato qualche dispersione talora rilevante.

Archivio generale della divisione :

< Massime > 1880-1945, bb. 144. Inventario. < Circolari > 1928-1939 e 1944-1949, bb. 27. < Atti speciali > 1898-1940, bb. 11. Inventario sommario. < Statistiche del movimento sovversivo > 1932-1943, bb. 5. Inventario sommario. < Atti diversi > 1898-1943, bb. 6. Inventario sommario. < Interrogazioni parlamentari su questioni di ordine pubblico > 1911-1915, bb. 2. < Intercettazioni foniche a detenuti > 1933-1940, bb. 32. < Miscellanea >, pacchi 10: ritagli di giornali di Roma, sequestro beni sudditi nemici, registri di fonogrammi e telegrammi.

< Categorie annuali > 1904-1945, con docc. dal 1879, bb. e pacchi 3.596. < Protocolli > 1910-1943, regg. 773. < Rubriche > 1901-1943, regg. 351 e schedario dal 1927 al 1933. Inventari parziali e inventario sommario. Le categorie annuali si riferiscono a: affari diversi e informazioni in genere, cittadinanza, vigilanza ai confini, estero, irredentismo, iscritti di leva, aspiranti carabinieri e agenti segreti, morte di persone distinte, porti navi e presidi, sussidi, telegrafi e telefoni, conversazioni telefoniche, viaggi di persone distinte, sudditi russi da sorvegliare, stranieri, vigilanza alla famiglia reale, personale e affari diversi della direzione generale di pubblica sicurezza, uffici di pubblica sicurezza all'estero, carabinieri, richiesta di rinforzi, ordine pubblico, movimento sovversivo, scioperi, pubbliche calamità, anniversari e ricorrenze, agitazioni suddivise per categorie di lavoratori e studenti, elezioni politiche, elezioni amministrative, esposizioni, revisione corrispondenza, stampa interna,

stampa estera, associazioni, anonimi minatorie, complotti e attentati, notizie dal Vaticano, antimilitarismo, anticlericalismo, movimenti sovversivi all'estero, sovversivi stranieri, partiti e movimenti politici, massoneria, primo maggio. Vi si trovano per gli anni 1937-1942 relazioni dei questori e per la repubblica sociale relazioni dei prefetti. Le categorie annuali sono così raggruppate per anno:

1879-1903 bb. 5, 1904 bb. 17, 1905 bb. 31, 1906-1907 b. 1, 1908 bb. 11, 1909 bb. 7, 1910 bb. 8, 1911 bb. 62, 1912 bb. 52, 1913 bb. 49, 1914 bb. 50, 1915 bb. 45, 1916 bb. 53, 1917 bb. 61, 1918 bb. 67, 1919 bb. 158, 1920 bb. 147, 1921 bb. 117, 1922 bb. 171, 1923 pacchi 84, 1924 pacchi 115, 1925 pacchi 126, 1926 pacchi 115, 1927 pacchi 158, 1928 pacchi 181, 1929 pacchi 168, 1930-1931 pacchi 299, 1932 pacchi 102, 1932-1933 bb. 210, 1933 bb. 105, 1934 bb. 66, 1935 bb. 69, 1936 bb. 61, 1937 bb. 93, 1938 bb. 73, 1939 bb. 97, 1940 bb. 81, 1941 bb. 73, 1942 bb. 88, 1943 bb. 91, 1944-1945 bb. 29.

Le categorie di alcuni anni comprendono docc. di data anteriore.

Le categorie permanenti costituiscono serie distinte che possono così raggrupparsi: < Fascicoli personali di sovversivi, sospetti sovversivi e sovversivi da identificare > 1933-1945, bb. 240. Inventario sommario. < Spionaggio e contrabbando : fascicoli personali e per materie > 19 12-1945, bb. 406. Inventario sommario. < Internati stranieri civili pericolosi > 1939-1945, bb. 400. < Stranieri, informazioni > 1939-1943, bb. e pacchi 1.032. Elenchi di versamento parziali. Fino al 1933 la documentazione si trova nella corrispondente categoria annuale, per gli anni 1934-1938 si conserva solo qualche fascicolo. < Ebrei stranieri > 1938-1944, con docc. dal 1933, bb. 16. Inventario. < Altoatesini, informazioni >, bb. 7. Elenco di versamento. < Stranieri indesiderabili > 1920-1945, pacchi 170. < Personale della pubblica sicurezza > 1902-1943, bb. 9. < Stampa interna > 1890-1945, bb. 90. Elenchi di versamento parziali. Fino al 1926 fascicoli relativi alla stampa si trovano anche nella parallela categoria annuale. < Stampa estera > 1926-1943, bb. 116. Inventario. Documentazione di anni precedenti si trova nella corrispondente categoria annuale. < Associazioni > 1912-1945, bb. 330. Inventario.

Affari generali e associazioni italiane e straniere 19 12-1943, bb. 32. Associazioni italiane per provincia 19 12-1943, bb. 187. Relazioni dei prefetti 1925-1938, bb. 8. Associazioni sovversive in Italia e all'estero, italiane e straniere 1926-1945, bb. 103. Fino al 1925 fascicoli relativi alle associazioni si trovano anche nella parallela categoria annuale, nella quale — a partire dal 1926 — si trovano solo fascicoli relativi al partito nazionale fascista, ai sindacati e alla milizia.

< Complotti e attentati > 1920-1943, bb. 295. Inventario. < RSI, Attività dei ribelli > 1943-1945, bb. 15. Inventario sommario.

< Propaganda massimalista > 1918-1933, bb. 7. Inventario sommario.

< Conflagrazione europea > 1914-19 18, bb. 138. Inventario. < Agitazioni pro Fiume e Dalmazia > 1916-1921, bb. 6. < Mobilitazione classe 1911 > 1935-1936, bb. 6. Inventario sommario. < Conflitto italo-etiopico > 1935-1940, bb. 18. Inventario sommario. < Conflitto germano-polacco > 1939-1941, bb. 7. Inventario sommario. < Seconda guerra mondiale > 1940-1945, bb. 110. Elenco di versamento. La documentazione degli anni 1944-1945 si riferisce alla repubblica sociale italiana.

< Mobilitazione civile > 1925-1945, bb. 55. Inventario. < Ariani ed ebrei in campi di concentramento e in località di internamento > 1940-1 945, bb. 230. Inventario sommario.

All'archivio sono uniti documenti sequestrati così suddivisi :

< Documenti sequestrati alla massoneria > 1870-1925, bb. 18 e regg. 13. Inventario sommario. < Documenti sequestrati alla sede centrale della FIOM ¹ a Torino > 1898-1925, bb. 9. < Documenti sequestrati al partito comunista > 1919-1920, bb. 8 e 1922- 1925, scatole 5. Inventari sommari. < Documenti sequestrati a Novello Papafava > 1923-1928, fasc. 1. < Documenti sequestrati durante le indagini per il delitto Matteotti >, scatole 6. < Documenti sequestrati al giornalista Piero Belli > 1927-1929, pacchi 4. < Documenti sequestrati al musicista Arrigo Pedrollo > 1932-1933, b. 1. Altra documentazione sequestrata, tra cui quella della Federazione gente di mare, si trova nella serie Atti speciali, pp. 148.

Archivi degli uffici dipendenti dalla prima sezione:

< Casellario politico centrale > 1896-1945, con docc. di data anteriore e successiva, bb. 5.570. Inventario e elenchi di versamento.

Istituito con circolare del gabinetto della direzione generale della pubblica sicurezza del 1° giu. 1896, n. 5343 come schedario « per gli affiliati a partiti sovversivi considerati pericolosi per l'ordine e la sicurezza pubblica ». In seguito all'approvazione nel 1926 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza si ampliò notevolmente e fu successivamente organizzato in ufficio dipendente dalla sezione prima della divisione affari generali e riservati.

Fascicoli personali 1896-1945, con docc. di data anteriore e successiva, bb. 5.538; inventario. La documentazione si riferisce prevalentemente ai sovversivi del periodo fascista; i fascicoli contengono in genere una scheda biografica con i relativi aggiornamenti, note informative, relazioni, verbali di interrogatori, provvedimenti e indicazione di iscrizione in rubrica di frontiera o nel bollettino delle ricerche, talora corrispondenza giornali e opuscoli sequestrati. I documenti di data successiva al 1945 si riferiscono alle pratiche per la concessione di benefici accordati ai perseguitati politici del regime fascista.

Categorie particolari di sovversivi 1926- 1943, bb. 32; elenchi di versamento.

< OVRA > 1927-1943, bb. 21. Inventario.

Nel 1927 il capo della polizia riorganizzò i servizi degli ispettori generali, potenziando in particolare un ispettorato speciale di polizia per l'Italia settentrionale con funzionari e agenti particolarmente abili nel servizio di investigazione, che aveva sede mimetizzata a Milano e, successivamente, un altro ispettorato per l'Emilia e la Toscana con sede a Bologna. L'ispettore di Milano e quello di Bologna potevano utilizzare l'attività delle questure per la sorveglianza politica, ma erano sottratti a ogni dipendenza dai prefetti e dai questori e corrispondevano direttamente con la direzione generale della pubblica sicurezza. Questi ispettorati speciali costituirono i primi e più importanti nuclei dell'OVRA (organizzazione

¹ Federazione italiana operai metallurgici.

vigilanza repressione antifascismo), sigla che compare sui documenti nel 1930, estesi poi a tutto il paese con circoscrizione territoriale più ampia di quella regionale. Per Roma e per Napoli il servizio dell'OVRA aveva organizzazione distinta da quella delle zone OVRA per il Lazio e per la Campania. Gli ispettorati speciali, che si servivano di informatori particolarmente selezionati e avevano anche uffici all'estero, erano sorti per reprimere l'opposizione al fascismo, in particolare quella clandestina dei comunisti e del movimento « Giustizia e libertà », e furono poi utilizzati per il sondaggio dell'opinione pubblica, per il controllo sull'attività politica e privata di persone (anche fasciste), di enti e associazioni, per il controllo sulle infrazioni alle leggi sui movimenti della valuta, per indagare sulle forme di scorrettezza amministrativa e sui reati anonari durante la guerra.

Dell'archivio — esisteva infatti un protocollo particolare per l'OVRA — sono conservate solo poche buste, in alcune delle quali si trovano corrispondenza e altro materiale sequestrato. Tuttavia l'attività degli ispettorati è ampiamente riflessa, nelle relazioni, informazioni e altra corrispondenza intercorsa tra gli ispettori generali e la direzione generale della pubblica sicurezza inserite nelle diverse categorie dell'archivio generale della divisione affari generali e riservati, nei fascicoli personali del casellario politico centrale e dell'ufficio confino politico, nell'archivio della divisione polizia politica e nelle serie inventariate della segreteria particolare del capo della polizia.

< Ufficio confino politico > 1926-1943, bb. 1.223, regg. 186 e schedario. Inventario parziale e elenchi di versamento. .

Con l. 31 dic. 1925, n. 2318, il governo fu autorizzato a modificare le disposizioni della legge di pubblica sicurezza (approvata nel 1889), coordinandole al codice penale e ad altre leggi. Con r.d. 6 nov. 1926, n. 1848, fu approvato il nuovo testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che ampliava e trasformava in parte le competenze della polizia, particolarmente in rapporto alla valutazione dell'azione contraria agli interessi nazionali. Veniva pertanto esteso l'istituto dell'ammonizione alle persone designate dalla pubblica voce come pericolose all'ordine nazionale dello Stato e veniva introdotto come misura di prevenzione l'istituto dell'assegnazione al confino di polizia (istituto che sostituiva e modificava il precedente domicilio coatto) per coloro che avevano commesso o avevano manifestato l'intenzione di commettere atti diretti a sovvertire violentemente l'ordinamento politico, sociale ed economico dello Stato o a menomarne la sicurezza. Ulteriori disposizioni in materia di misure amministrative di polizia furono apportate con il nuovo testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con r.d. 18 giu. 1931, n. 773, in conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo codice penale nel 1930. A seguito dell'introduzione del confino di polizia veniva istituito l'ufficio per il confino politico nell'ambito della sezione prima della divisione affari generali e riservati che si occupava del confino e dell'ammonizione decisi per motivi di ordine politico e sociale dalle commissioni provinciali appositamente costituite, le quali erano competenti anche per l'assegnazione al confino e l'ammonizione per motivi comuni. Presso la direzione generale operava una commissione di appello. Per l'ordinamento e il funzionamento delle colonie di confino era competente la Divisione polizia, vedi p. 153. Con d. lgt. 10 dic. 1944, n. 419, furono abrogate le disposizioni relative all'« attività nociva agli interessi nazionali ». Il testo unico del 1931, ancora in vigore, ha subito modifiche anche in relazione alle misure di polizia, a seguito di sentenze della corte costituzionale e di provvedimenti particolari.

Affari generali 1926- 1945, bb. 121; inventario. Fascicoli personali 1926-1943, bb. 1,102; elenchi di versamento. Comprende i fascicoli dei confinati per motivi politici e sociali e di coloro che, proposti per il confino, ebbero tale misura commutata in ammonizione. Lo schedario, lacunoso, comprende

i nominativi dei fascicoli personali e degli ammoniti citati nella serie degli affari generali. < Protocolli e rubriche >, regg. 186: si riferiscono agli affari generali e ai fascicoli personali.

< Ufficio rapporti con la Germania > 1936-1943, bb. 18. Inventario.

Istituito nel 1939, funzionava di fatto dal 1936, quando cioè era stato concluso un accordo tra la polizia tedesca e la polizia italiana. L'ufficio avrebbe dovuto funzionare anche per quei paesi con le cui polizie fossero stati conclusi analoghi accordi.

La serie comprende oltre ai documenti relativi ai rapporti con la polizia tedesca anche pochi fascicoli relativi ai rapporti con la polizia jugoslava, con la polizia polacca e con la polizia nipponica, nonché bollettini in ciclostile del centro studi anticomunisti (CSA).

Governo del Sud, bb. 9 e schedario (1943-1944). Inventario.

Tranne pochi fascicoli relativi ad affari di carattere generale riguardanti l'ordine pubblico, il fondo comprende fascicoli per comune e per provincia, sempre attinenti all'ordine pubblico. Per alcuni fascicoli i documenti risultano trasferiti nei successivi fascicoli dell'archivio della divisione affari generali e riservati costituito dopo la liberazione di Roma.

Divisione affari generali, bb. e pacchi 2.372 e regg. 273 (1944-1959). Elenchi di versamento.

In breve tempo, dopo la liberazione di Roma nel giugno 1944, la divisione affari generali e riservati riprese a funzionare regolarmente per l'Italia liberata e progressivamente per le province che venivano liberate. Dopo la soppressione della divisione polizia politica nel 1944, le funzioni attinenti al servizio politico e agli affari riservati furono svolte da una sezione quarta della divisione affari generali e riservati, elevata in seguito a divisione SIS. A questa subentrò nel 1949 la divisione affari riservati costituitasi in seguito allo sdoppiamento della divisione affari generali e riservati in divisione affari riservati e divisione affari generali.

L'archivio è organizzato in categorie come il precedente archivio della divisione affari generali e riservati: per alcune categorie è rimasta la stessa classificazione ma è in parte cambiata la corrispondente competenza o materia; comprende relazioni dei prefetti.

Divisione polizia politica, bb. 2.064 e regg. 172 (1927-1945). Elenchi di versamento 1969.

Istituita a seguito del r.d.l. 9 genn. 1927, n. 33, operava di fatto già da qualche mese in stretta collaborazione col capo della polizia; in essa furono concentrati i servizi di investigazione politica e di informazione confidenziale. Con r.d.l. 6 nov. 1926, n. 1903, era stato istituito un servizio di investigazione politica alle dipendenze dei prefetti, ai quali dovevano far capo anche gli uffici politici di investigazione (UPI) presso le legioni territoriali della milizia. Il servizio di investigazione era istituito presso le questure, utilizzava personale fiduciario per la raccolta delle informazioni e corrispondeva attraverso i prefetti col capo della divisione polizia politica. Parallelamente fu riorganizzato il servizio di informazione confidenziale costituito da fiduciari che trasmettevano le loro note direttamente alla divisione o al capo della polizia. Infine anche gli ispettori generali delle zone OVRA trasmette-

vano alla divisione relazioni e informazioni raccolte dai loro fiduciari. Il controllo fiduciario riguardava l'attività politica e la vita privata ed era esteso oltre che agli oppositori del fascismo, anche a personalità fasciste, a enti, banche, istituti, associazioni che operavano nella vita politica, culturale ed economica del paese. La divisione fu soppressa nel 1944.

L'archivio era articolato in tre serie, Fascicoli per materia, Fascicoli personali intestati alle persone controllate, Fascicoli degli informatori. Sono conservate solo le prime due serie. Documenti della divisione sono allegati all'archivio dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

< Fascicoli per materia > 1927-1943, bb. 331: la serie è articolata in categorie, comprende informazioni fiduciarie, corrispondenza della divisione con gli uffici periferici e con le zone OVRA, relazioni degli uffici di investigazione politica delle questure, relazioni del servizio statistico, carte.ggio dell'ufficio censura. < Censura di guerra > 1940-1945, bb. 84: costituisce una categoria della serie precedente, di fatto costituita in serie distinta. < Fascicoli personali > 1927-1943, bb. 1.649 : i fascicoli comprendono informazioni fiduciarie, relazioni, corrispondenza della divisione con gli uffici periferici e con le zone OVRA, talora corrispondenza privata, per lo più in copia, in quanto veniva controllata e copiata prima di essere regolarmente inoltrata. < Protocolli e rubriche >, regg. 172.

Divisione polizia, bb. e pacchi 1.755 e regg. 62 (1898-1945). Inventari sommari parziali e elenchi di versamento parziali.

Fin dal primo ordinamento del ministero dell'interno le funzioni attinenti ai servizi di polizia furono attribuite alla divisione polizia e alla divisione personale di polizia alle quali si affiancò intorno al 1880 l'ufficio politico. La divisione polizia fu via via denominata divisione seconda, terza, quarta, ottava, seconda, quinta e sesta. Nei periodi in cui la direzione generale della pubblica sicurezza era soppressa, la divisione polizia operava alle dirette dipendenze del segretariato generale. Nel 1919 la divisione fu sdoppiata in due divisioni, una per la polizia giudiziaria e una per la polizia amministrativa e sociale, che dopo circa tre anni tornarono a confluire, fino al 1960, in un'unica divisione polizia. Alla polizia giudiziaria faceva capo la scuola di polizia scientifica istituita con r.d. 7 dic. 1919, n. 2504, trasformata in scuola superiore di polizia con r.d.l. 5 apr. 1925, n. 441.

< Affari generali > 1898-1924, bb. 1.309. < Protocolli > 1916-1918, regg. 34. Elenco di versamento parziale. Comprendono fra l'altro: scioperi e agitazioni, affari generali del domicilio coatto e colonie, disoccupazione, personale di pubblica sicurezza e carabinieri, affari generali di polizia giudiziaria e di polizia amministrativa, regolamenti municipali, stranieri, profughi, tiro a segno.

< Fascicoli personali dei coatti > 1905-1920, con docc. di data anteriore, bb. 189 : la serie, non ordinata, si riferisce al domicilio coatto.

< Confini di polizia e confino speciale per i mafiosi > 1925- 1940, bb. 170. Inventario sommario.

Il confino di polizia subentrò al domicilio coatto in seguito all'approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza del 1926, il confino speciale per i mafiosi venne introdotto con r.d.l. 15 lu. 1926, n. 1254, convertito in l. 2 giu. 1927, n. 933.

Affari generali, bb. 28. Fascicoli personali dei confinati comuni e mafiosi, bb. 116. Fascicoli personali degli ammoniti, bb. 26. Per i confinati e ammoniti politici, vedi Divisione affari generali e riservati, ufficio confino politico, p. 15 l.

- < Delitti contro la morale pubblica e il buon costume > 1940-1942, bb. 2. Inventari0 sommario.
- < Affari generali della polizia amministrativa > 1915- 1920, bb. 32, pacchi 41 e regg. 28: comprendono anche documenti che si riferiscono all'alto commissariato profughi di guerra.
- < Miscellanea di affari relativi alla polizia giudiziaria e alla polizia amministrativa e sociale > 1912-1926 e 1939-1945, bb. 3.
- < Ufficio esplosivi > 19 12-1920, b. 1. Inventario sommario.
- < Ufficio valori > 1934-1935, bb. 2. Tnventario sommario.
- < Ufficio centrale anagrafe bestiame > 1934-1936, bb. 5. Inventario sommario.
- < RSI, servizio annonario > 1944-1945, b. 1. Inventario sommario.

Divisione polizia amministrativa e sociale, bb. e pacchi 354 (1938-1975). Elenco di versamento parziale.

Subentrò alla divisione polizia nel 1960, quando con d.m. 29 dicembre fu istituita la divisione polizia criminale. Alla divisione polizia amministrativa e sociale veniva unito l'ufficio esplosivi e in essa venivano inquadrati i servizi di polizia femminile.

< Archivio generale > 1938-1975, bb. e pacchi 346. Elenchi di versamento. L'archivio è articolato in categorie. < Polizia femminile > 1967-I 970, pacchi 7. < Comitato tecnico di lavoro per l'importazione e l'esportazione di film > 1969, b. 1: verbali trasmessi dal ministero per il commercio con l'estero presso cui era istituito il comitato.

Divisione armi ed esplosivi, bb. 280 (1948-1961). Elenco di versamento 1980.

Centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale, bb. e pacchi 340 (1947-1968). Elenco di versamento parziale.

Con d.m. 29 dic. 1960 fu istituita la divisione polizia criminale con « il compito di provvedere a quanto attiene ai servizi di polizia criminale in genere e allo studio dei fenomeni e dei problemi della criminalità ». Con d.m. 13 mar. 1967 la divisione assunse la denominazione di centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale.

< Relazioni sull'attività criminosa comune > 1959-1968, pacchi 8. < Interpol, fascicoli personali e per materia > 1947- 1962, bb. 332. Elenco di versamento parziale. I fascicoli sono ordinati in ordine alfabetico: sono stati versati dalla lettera A alla lettera D.

Ufficio centrale di polizia internazionale, bb. 2 (1930-1935). Elenco di versamento 1969.

Nel 1923, in occasione di un primo congresso internazionale di polizia era stata istituita in Vienna una commissione internazionale di polizia criminale, avente lo scopo di collegare le polizie dei più importanti Stati del mondo al fine di combattere la delinquenza internazionale. L'Italia aderì a tale istituzione nel 1930 istituendo presso il ministero dell'interno un ufficio centrale di polizia internazionale. Nel 1947 la commissione internazionale divenne organizzazione internazionale di polizia criminale (OIPC) con sede a Parigi.

Divisione personale di pubblica sicurezza, bb. e pacchi 4.571, voll. 95 e regg. 150 (1890-1966, con docc. di data anteriore). Elenchi di versamento parziali dal 1949 al 1961 e inventario sommario parziale.

Prevista fin dal primo ordinamento del ministero, fu soppressa per brevi periodi. Si denominò nel corso degli anni divisione prima, terza, settima, terza, sesta, quinta, finché con r.d.l. 9 ott. 1919, n. 1846 assunse la denominazione di divisione del personale di pubblica sicurezza. Da essa dipendeva sia il personale civile che la forza pubblica. Quest'ultima constava dei carabinieri reali e del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, la cui origine risaliva alla legge piemontese dell'11 lu. 1852¹. Dopo l'unità d'Italia fu approvato con r.d. 21 nov. 1865, n. 2652 un nuovo regolamento organico per il corpo delle guardie di pubblica sicurezza che modificava il precedente approvato con r.d. 16 genn. 1860². In base a l. 21 dic. 1890, n. 7321 (*Servizio e attribuzioni per gli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza*) erano agenti di pubblica sicurezza i carabinieri, le guardie di città, le guardie di finanza e forestali, le guardie carcerarie e le guardie comunali. Nel 1919 furono emanate con r.d. 2 ottobre, n. 1802 norme relative all'arma dei carabinieri (dipendente dal ministero della guerra, ma per i servizi di istituto dal ministero dell'interno), in base alle quali il ministero dell'interno poteva ordinare concentramenti di forze ogni volta che lo ritenesse necessario. Con r.d. 14 ag. 1919, n. 1442 veniva istituito un corpo di agenti di investigazione e con r.d. 2 ott. 1919, n. 1790, il corpo delle guardie di città veniva sciolto e ricostituito su base militare come corpo della regia guardia per la pubblica sicurezza, che entrava a far parte delle forze militari dello Stato. Con r.d. 31 dic. 1922, n. 1680 il corpo della regia guardia e gli agenti di investigazione venivano soppressi e l'arma dei carabinieri diventava l'unica forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza, svolgendo anche le attribuzioni di polizia giudiziaria. Agli agenti di investigazione subentrava invece un ruolo speciale per i servizi tecnici di vigilanza e di indagine in abito civile e alla diretta-dipendenza delle autorità e degli ufficiali di pubblica sicurezza. Nel 1925 veniva ricostituito il corpo degli agenti di pubblica sicurezza e successivamente veniva istituita la divisione forze armate di polizia; pertanto alle dipendenze della divisione personale rimaneva soltanto il personale civile.

BIBL.: L. DONATI, *La Guardia regia*, in *Storia contemporanea*, VIII (1977), III, pp. 441-487.

< Guardie di città > 1890-1920, bb. 1.148. < Guardie di città, guardie regie, agenti investigativi, ex-comandanti > 1890-1922, bb. 1.732. Elenco di versamento. Comprende anche fascicoli di ex-vigili urbani di Napoli e Palermo non ammessi nel corpo degli agenti di pubblica sicurezza; per gli ufficiali della guardia regia, vedi Divisione forze armate di polizia. < Ufficio matricola > 1896-1925, voll. 95, regg. 150 e pacchi 20. Elenco di versamento. Comprende i decreti originali del personale dei corpi di polizia, i registri di matricola e le rubriche del corpo della regia guardia. < Fascicoli del personale > 1890-1958 con docc. di data anteriore, bb. 1.669. Elenchi di versamento parziali. La serie comprende anche affari diversi, ispezioni alle questure, fascicoli personali e affari generali del servizio speciale riservato³. < RST, fascicoli del personale > 1943-1945, b. 1. < RSI, fascicoli dei funzionari ausiliari > 1944-1945, con docc. fino al 1966, b. 1. Inventario sommario.

Fascicoli del personale civile e della forza pubblica della pubblica sicurezza si tro-

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1852*, n. 1404.

² *Ibid.*, 1860, n. 3967.

³ Vedi nota 1 a p. 157.

vano anche nella Divisione personale della Direzione generale affari generali e del personale, p. 14 1.

Divisione forze armate di polizia, bb. e pacchi 121 (1928 e 1944-1945, con docc. di data anteriore). Elenco di versamento parziale.

Il r.d.l. 2 apr. 1925, n. 383, convertito nella l. 25 mar. 1926, n. 742, stabiliva che le forze armate in servizio di pubblica sicurezza comprendessero oltre all'arma dei carabinieri anche il corpo degli agenti di pubblica sicurezza. Con r.d.l. 18 ott. 1925, n. 1846, veniva istituita in Roma una divisione speciale di polizia. Con r.d.l. 11 dic. 1927, n. 2380, veniva soppresso il ruolo degli ufficiali del corpo e il comando dei reparti veniva affidato a funzionari di pubblica sicurezza. Nel 1930 fu concessa la bandiera nazionale al corpo e con r.d. 30 nov. 1930, n. 1629 fu approvato il nuovo regolamento, ancora parzialmente in vigore. La l. 26 gen. 1942, n. 39, modificata dal d.l. 9 apr. 1948, n. 524, istituiva di nuovo il ruolo degli ufficiali del corpo degli agenti di pubblica sicurezza. Il r.d.l. 31 lu. 1943, n. 687, confermava che gli agenti di pubblica sicurezza fanno parte delle forze armate dello Stato, rimanendo però alle dipendenze del ministero dell'interno. Con d.l.lgt. 2 nov. 1944, n. 365 veniva istituito, in sostituzione del corpo degli agenti di pubblica sicurezza, il corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

< Libretti di ufficiali già appartenenti alla guardia regia dimessi nel 1928 >, bb. 25.
< RSI, libretti personali di ufficiali di P.S. > 1944-1945, con docc. di data anteriore, bb. 17. < RSI, fascicoli degli ufficiali ausiliari > 1944-1945, bb. 78. Elenco di versamento. < RSI, fascicoli degli agenti di P.S. > 1944-1945, b. 1.

Divisione gestione contratti e forniture, bb. 15 (1944-1968). Elenco di versamento 1976.

Istituita formalmente con ordinanza del capo della polizia nel 1926 a seguito della costituzione in divisione di una precedente sezione della divisione personale.

Divisione polizia frontiera e trasporti, bb. 40 (1929-1956). Elenco di versamento parziale.

Istituita con r.d.l. 9 gen. 1927, n. 33, che riorganizzava la vigilanza al confine, introducendo la milizia volontaria sicurezza nazionale nella linea più avanzata della frontiera, mentre nella retrofrontiera il servizio era affidato ai carabinieri. Alla guardia di finanza, oltre alla vigilanza fiscale, era affidato il compito della vigilanza politica svolto in collaborazione con i carabinieri e con la milizia. Dopo la guerra furono attribuite alla divisione le attribuzioni di polizia ferroviaria e di polizia stradale; quest'ultima è comandata da ufficiali del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, mentre tutti gli altri settori sono diretti nelle varie circoscrizioni da funzionari di pubblica sicurezza.

Divisione servizi tecnici, b. 1 (1948).

Istituita con ordinanza del gennaio 1948, in essa confluirono il personale e gli uffici del servizio speciale riservato soppresso nel 1946 e i servizi tecnici (elettrici, radio telegrafici, telefonici) della divisione gestione contratti e forniture.

Divisione motorizzazione, bb. e pacchi 15 (1966-1970): < Situazione carburanti >. Inventario sommario.

Servizio speciale riservato¹, vedi Divisione personale di pubblica sicurezza, Fascicoli del personale, p. 155.

Ispettorato generale di Pisa, bb. 48 (1930-1943). Inventario 1978.

Retto dall'ispettore Ercole Conti che da Pisa, sede dell'ispettorato, coordinò e diresse a partire dal 1934 gli affari relativi ai fuorusciti croati.

Ispettorato generale presso la luogotenenza del re a Tirana, bb. 29 (1939-1943). Elenco di versamento 1969.

Ispettorato generale per i serviziannonari, bb. 23 (1945). Elenco di versamento 1969.

Repubblica sociale italiana, Uffici del ministero operanti a Roma, bb. 3 (1943-1944). Inventario 1978.

< Ufficio collegamento con le autorità germaniche > 1943-1944, b. 1. < Servizio speciale della direzione generale di P.S. > 1943-1944, b. 1. < Ufficio assistenza > 1944, b. 1.

ispettorato di pubblica sicurezza presso il Quirinale, pacchi 95 (1911-1949). Elenco di versamento parziale 1954.

Ispettorato di pubblica sicurezza presso la città del Vaticano, bb. 44 (1963-1964). Elenco di versamento.

Subentrò con provvedimento interno della direzione generale della pubblica sicurezza del 24 giu. 1954 all'ufficio speciale di S. Pietro, istituito nell'aprile del 1946. Non ha giurisdizione territoriale. Svolge tra l'altro funzioni di scorta al pontefice, ai legati pontifici, al segretario di Stato fuori dei confini dello Stato della città del Vaticano, ha compiti di vigilanza e ordine pubblico e mantiene i rapporti tra uffici di polizia italiani e uffici di polizia dello Stato della città del Vaticano. *

¹ Con l'introduzione dei servizi telefonici in Italia, parve opportuno alle autorità governative utilizzare fin dai primi anni del secolo il mezzo di comunicazione per esercitare una nuova forma di controllo. A seguito del d. lgt. 27 giu. 1915, n. 987, il ministero dell'interno attuava un «servizio di vigilanza e censura dei telefoni pubblici e privati ai fini della sicurezza dello Stato», diretto prevalentemente al controllo di notizie a carattere militare. Con r.d.l. 2^o lu. 1925, n. 1205, si costituì un ufficio stenografico alle dipendenze del ministero dell'interno retto da un ispettore generale, mentre con r.d.l. 6 genn. 1927, n. 11, divenuto servizio stenografico passò alle dirette dipendenze del capo del governo con ufficio centrale a Roma e uffici periferici da istituirsi ove lo ritenesse necessario il capo del governo. Con r.d.l. 10 genn. 1929, n. 27, convertito in l. 24 giu. 1929, n. 1165, divenne servizio speciale riservato presso la presidenza del consiglio con lo scopo di fornire alle autorità costituite informazioni sull'attività politica, finanziaria, economica del paese. Il servizio speciale riservato effettuava controlli anche per conto della direzione generale della pubblica sicurezza e del ministero della stampa e propaganda, poi cultura popolare. Il 12 gennaio 1944 il governo alleato prese possesso del materiale tecnico del SSR rimasto inattivo dal 1^o settembre 1943 e con la collaborazione del personale dello stesso ufficio riorganizzò un servizio di intercettazione telefonica, istituendo un Civil Censorship Group Telephon Subsection (CCG) che lavorava in collaborazione con il SSR. I controlli venivano effettuati per conto dell'alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo (vedi p. 86) per la direzione generale di pubblica sicurezza, per le questure e altre autorità italiane. Con d. lgt. 10 ag. 1944, n. 208, il SSR fu attribuito alla direzione generale della pubblica sicurezza e con d. l. p. 28 giu. 1946, n. 17, fu soppresso.

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Dopo l'unità la prima legge organica in materia sanitaria si ebbe con l. 20 mar. 1865, n. 2248, il cui regolamento di esecuzione fu approvato con r.d. 8 giu. 1865, n. 2322, sostituito dal r.d. 6 sett. 1874, n. 2120. Fino al 1865 gli affari per la sanità erano stati trattati dalla divisione terza, poi – unificati con le opere pie – dalla divisione quinta e infine dalla sesta. Dal 1865 al 1867 fu la divisione settima ad occuparsi delle farmacie e della sanità pubblica alle dipendenze della direzione superiore di amministrazione. Con la stessa legge n. 2248 del 1865 fu creato il consiglio superiore di sanità al quale furono apportate modifiche con i successivi d.lgt. 31 dic. 1915, n. 1910, d.lgt. 17 ott. 1918, n. 1691 e d.lgt. 5 genn. 1919, n. 36. Tra il 1868 e il 1888 le competenze sulle farmacie e la sanità furono trattate, quasi sempre insieme a quelle sulle opere pie, dalla divisione quarta, poi dalla divisione quinta, poi ancora dalla quarta e infine dalla quinta sempre alle dirette dipendenze del segretario generale; nel 1877 atti relativi alla sanità marittima furono trasferiti al ministero della marina in seguito al passaggio del servizio dal ministero dell'interno a quel ministero, vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile, Miscelanea di uffici diversi, p. 190. Con l. 22 dic. 1888, n. 5849 – cui fece seguito il regolamento approvato con r.d. 9 ott. 1889, n. 6442, sostituito poi dal r.d. 3 febr. 1901, n. 45 – fu istituita la direzione generale della sanità pubblica: le competenze in materia di sanità separate definitivamente da quelle delle opere pie, che erano passate alla direzione generale dell'amministrazione civile, furono ripartite tra la divisione quarta, i laboratori scientifici di ispezione igienica con l'annessa scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica e l'istituto vaccinogeno dello Stato. Nel 1896 la direzione generale fu soppressa e la divisione quarta passò alle dipendenze della direzione generale dell'amministrazione civile. Nel 1900 alla divisione quarta fu sostituito un ispettore generale di sanità. Con r.d. 29 mar. 1903, n. 161, venne ricostituita la direzione generale della sanità articolata in un ufficio del direttore generale e tre divisioni: la sesta, la settima e l'ottava. Con r.d. 1° ag. 1907, n. 636 fu approvato il primo testo unico delle leggi sanitarie che coordinava la legge del 1888 con diversi provvedimenti settoriali; con lo stesso provvedimento furono istituiti gli ispettorati generali medici, l'ispettore per il servizio celtico e gli ispettori veterinari. Con r.d.l. 11 genn. 1934, n. 27, modificato con r.d.l. 28 febr. 1935, n. 212, veniva creato, accanto alla direzione generale della sanità pubblica, l'istituto superiore di sanità. Con r.d. 27 lu. 1934, n. 1265 veniva infine approvato il nuovo testo unico delle leggi sanitarie. La direzione generale fu soppressa con d.lgt. 31 mag. 1945, n. 418. Con l. 13 mar. 1958, n. 296, fu istituito il ministero della sanità nel quale sono confluite tutte le competenze dell'alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, istituito con d.lgt. 12 lu. 1945, n. 417, alle dipendenze della presidenza del consiglio, che aveva assorbito le attribuzioni della direzione generale della sanità, i cui servizi erano stati decentrati con d.p.r. 10 giu. 1955, n. 854.

Archivio generale, bb. 3.054 (1859-1934). Elenchi di versamento parziali 1939.

< Farmacie > 1861-1879, bb. 88. Elenco di versamento. < Benemeriti della salute pubblica > 1884-1886, bb. 39: ricompense conferite in base a quanto disposto con r.d. 28 ag. 1867, n. 3872, su proposta di una commissione centrale istituita con d.m. 11 nov. 1884, in occasione del colera del 1884. < Esami dei farmacisti > 1886-1888, bb. 34. < Affari generali > 1859-1934, bb. 2.891. Elenchi di versamento. > Dispensari celtici > 1892-1906, bb. 2.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI DI CULTO

Al momento dell'unificazione le attribuzioni relative al culto cattolico appartenevano al ministero per la giustizia e gli affari ecclesiastici, mentre quelle appartenenti ai culti *acatolici* appartenevano al ministero dell'interno. Con r.d. 16 ott. 1861, n. 275, anche queste ultime furono trasferite al ministero per la giustizia e gli affari ecclesiastici, che mutò la sua denominazione in quella di ministero di grazia, giustizia e culti. Con successivo r.d. 24 dic. 1864, n. 2082 la direzione superiore dei culti divenne direzione generale degli affari di culto e, nel 1887, fu istituita anche la direzione generale del fondo per il culto (vedi Ministero di grazia e giustizia, p. 113). Con r.d. 20 lu. 1932, n. 884 furono trasferite dal ministero della giustizia e affari di culto al ministero dell'interno la direzione generale degli affari di culto e la direzione generale del fondo per il culto e del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, alla quale erano stati attribuiti, con l. 27 mag. 1929, n. 848, i servizi relativi alla gestione del patrimonio riunito dei soppressi economati generali dei benefici vacanti e dei fondi di religione dei territori annessi dopo la prima guerra mondiale (nel 1930 furono sistemati i servizi della direzione generale del fondo per il culto presso il ministero della giustizia e affari di culto). Con r.d.l. 19 ag. 1932, n. 1080, furono stabilite le modalità del passaggio dei servizi dall'uno all'altro ministero. Lo stesso decreto, convertito in l. 6 apr. 1933, n. 455, prevedeva anche le norme per il passaggio alle prefetture dei poteri e delle facoltà, fino allora spettanti in materia di culti alle procure generali presso le corti di appello e agli uffici per gli affari di culto esistenti presso le procure stesse. Con r.d.l. 28 sett. 1933, n. 1281, fu attuata la sistemazione nel ministero dell'interno, con modifiche dei ruoli organici, degli affari del culto ripartiti tra la direzione generale affari di culto e la direzione generale del fondo per il culto e del fondo di religione e beneficenza nella città di Roma, di cui ancora non sono state versate le carte.

Archivio generale, bb. 2.022 e regg. 322 (1861-1955). Inventario sommario parziale 1965 e elenco di versamento parziale 1965.

L'archivio, pervenuto in due successivi versamenti, riflette una partizione per materia: fascicoli generali, posizioni generali e di massima, *placet et exequatur*, vescovi, episcopi, ragioneria centrale del ministero delle finanze presso il ministero di grazia giustizia e culti, economati generali e personale degli economati, posizioni diverse (enti dipendenti da associazioni religiose), enti (enti congruati o congruabili — benefici parrocchiali e mense vescovili — divisi per comune), Roma (enti della categoria posizioni diverse e della categoria enti con sede nel comune di Roma).

DIREZIONE GENERALE DEMOGRAFIA E RAZZA

Istituita con r.d. 5 sett. 1938, n. 1531, subentrò all'ufficio centrale demografico, creato alle dipendenze del ministero dell'interno con r.d. 7 giu. 1937, n. 1128. Furono ad essa devolute « tutte le attribuzioni inerenti allo studio e alla attuazione dei provvedimenti in materia demografica, e di quelli attinenti alla razza, salva però la competenza attribuita dalle norme in vigore ad altre amministrazioni statali ». Era articolata in cinque divisioni: demografia, razza, premi, affari generali razza, cittadinanza. Il d.lgt. 31 mag. 1945, n. 418 ne sancì la soppressione, già effettuata con provvedimento interno del ministero nell'agosto del 1944.

Divisione razza, bb. 302, pacchi 81, regg. 11 e schedario (1938-1945, con docc. dal 1866). Elenchi di versamento parziali 1961-1 969 e inventario sommario parziale.

< Fascicoli personali relativi alla discriminazione degli ebrei > 1938-1943 con allegati dal 1866, bb. 273, pacchi 8 1, regg. 11 e schedario. < Fascicoli pers'onali relativi alla naturalizzazione di israeliti > 1943-1945, bb. 2. Elenco di versamento. < Fascicoli personali relativi al matrimonio di cittadini italiani con cittadini di nazionalità straniera > 1938-1944, bb. 5. Inventario sommario. < Affari diversi > 1938- 1944, bb. 22. Inventario sommario.

Divisione cittadinanza, b. 1 (1938-1943) : < Fascicoli personali relativi alla concessione di cittadinanza >. Elenco di versamento.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI DI GUERRA

Nel 1938 fu istituito alle dipendenze del gabinetto del ministero un ufficio per la mobilitazione civile. Con r.d. 5 mag. 1941, n. 410, fu creato l'ispettorato per i servizi di guerra alle cui dipendenze fu posto l'ufficio per la mobilitazione civile. Lo stesso decreto istituiva l'unione nazionale protezione antiaerea (UNPA) e la direzione generale per i servizi di protezione antiaerea. Le funzioni dell'ispettorato, trasformato in direzione generale dei servizi di guerra con r.d.l.9 giu. 1943, n. 588, riguardavano i servizi per la mobilitazione civile, lo sfollamento, lo sgombero di popolazioni da territori del regno, l'assistenza straordinaria a favore di danneggiati da azioni belliche, profughi, sfollati, rimpatriati, raccolta di notizie per le famiglie dei richiamati, circolazione dei veicoli in tempo di guerra. Con provvedimento ministeriale del 20 febr. 1944, rimase a Roma un ufficio staccato della direzione generale che, trasferita al nord, continuò la sua attività nella repubblica di Salò fino alla fine delle ostilità. Con d. lgt. 31 mag. 1945, n. 418, la direzione generale dei servizi di guerra e quella per la protezione antiaerea venivano soppresse e il personale passava rispettivamente alla direzione generale dell'amministrazione civile e alla direzione generale antincendi.

Archivio generale, bb. 255 (1938-1945, con docc. dal 1935), Inventario 1978.

È suddiviso in categorie che rispecchiano le competenze della direzione generale; tra alcuni fascicoli relativi ad affari diversi si è trovata corrispondenza da firmare e corrispondenza non ancora aperta dell'aprile 1945. L'archivio comprende la documentazione dell'ufficio per la mobilitazione civile istituito presso il gabinetto del ministero, quella dell'ispettorato dei servizi di guerra e quella della successiva direzione generale che operava nella repubblica sociale italiana; i pochi documenti anteriori al 1938 si riferiscono a competenze prima attribuite alla direzione generale per l'amministrazione civile.

INTENDENZA SEDE NORD E COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PRESSO L'EX-INTENDENZA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Con decreto del duce del 11 ott. 1943 fu istituita a Roma un'intendenza del ministero dell'interno, alle dipendenze del ministero stesso, per il trasporto al nord del personale e del

materiale del ministero dell' *interno* e di altri uffici, per l' *approvvigionamento*, le forniture e la disciplina degli autoveicoli. Con decreto del duce 9mar. 1944 fu istituita una direzione generale dell' *intendenza* al nord mentre la sede centrale era rimasta a Roma. Con decreto interministeriale 2 sett. 1944, veniva creato a Brescia il servizio di *intendenza* in luogo della direzione generale, il quale subentrava alla sede centrale dell' *intendenza* in Roma.

Archivio generale, bb. 114 e regg. 107 (1942-1953). Elenco di versamento 1962.

Il carteggio comprende, oltre alla documentazione prodotta dall' *intendenza* nel periodo della RSI, anche carteggio della delegazione per la provincia di Brescia, del commissariato del CLNAI per il ministero dell' *interno* della RST e del commissario straordinario presso l' *ex-intendenza* del ministero dell' *interno*, che aveva il compito di recuperare tutto il materiale appartenente al ministero trasferito al Nord dopo l' *armistizio*. Tra l' *altro* è conservata la nota del 16 ag. 1945 del commissariato con la quale veniva disposto che tutte le direzioni generali che facevano capo a quel commissariato dovevano iniziare la « preparazione dei colli e atti d' *archivio* da trasferire a Roma ». Tra gli atti d' *archivio* spediti a Roma risulta anche il carteggio del gabinetto del ministero dell' *interno* andato disperso dopo il ritorno a Roma.

DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO

Nel 1874 gli Archivi furono posti tutti alle dipendenze del ministero dell' *interno* (r.d. 5 marzo, n. 1852) e fu istituito il consiglio superiore degli archivi (r.d. 26 marzo, n. 1861). Le competenze relative agli Archivi furono trattate, alternativamente, con quelle dell' *amministrazione* comunale e provinciale, con gli affari generali e con quelli del personale, fino al 1887, quando passarono alla divisione seconda per l' *amministrazione* comunale e provinciale della direzione generale dell' *amministrazione* civile. Nel 1931 fu istituito l' *ufficio* centrale per gli Archivi di Stato, presso la stessa direzione generale e con r.d. 11 maggio 1931, n. 560 furono approvati i nuovi ruoli organici del personale degli Archivi di Stato. Con d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409 l' *ufficio* centrale fu trasformato in direzione generale degli Archivi di Stato, a sua volta soppressa e ricostituita presso il ministero per i beni culturali e ambientali, creato con d.l. 14 dic. 1974, n. 657, convertito in l. 29 genn. 1975, n. 5. Il nuovo ministero veniva organizzato con d.p.r. 3 dic. 1975, n. 805, che prevedeva in luogo della precedente direzione generale degli Archivi di Stato, l' *ufficio* centrale per i beni archivistici; veniva soppresso il consiglio superiore degli Archivi di Stato e costituito presso il nuovo ministero un consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali. Con d.p.r. 30 dic. 1975, n. 854, fu istituito presso il ministero dell' *interno* un ispettorato per i servizi archivistici per trattare le competenze sugli archivi rimaste al ministero dell' *interno*.

BIBL.: E. LODOLINI, *Organizzazione e legislazione archivistica italiana*, Bologna 1980.

Consiglio superiore degli archivi, regg. 36 (1874-1976, con docc. dal 1856): < Verbalì del consiglio e della giunta >.

Istituito nel 1874, fu sciolto con d.l. 21 sett. 1944, n. 236, e sostituito in via temporanea da un commissario straordinario, col compito di proporre al ministro dell' *interno* le misure per la revisione e il graduale riordinamento di tutto il patrimonio archivistico italiano e per l' *immediato* recupero delle serie eventualmente allontanate dalla loro sede naturale. Fu ricostituito con d.l.c.p.s. 21 genn. 1947, n. 99. Ha tenuto la sua ultima riunione nel 1976.

Archivio generale, bb., pacchi e regg. 2.500 ca. (1883-1975).

L'archivio, non ordinato, è in parte consultabile attraverso il titolario ed elenchi scarsamente attendibili.

Per la documentazione relativa agli Archivi che tra il 1861 e il 1874 dipendevano dal ministero della pubblica istruzione, vedi Ministero della pubblica istruzione, Divisione biblioteche e affari generali, Archivi di Stato, p. 200.

COMITATI E COMMISSIONI REALI E SPECIALI

Sono raggruppati di seguito in ordine cronologico gli archivi delle commissioni reali, centrali e speciali istituite prevalentemente per materie proprie della Direzione generale dell'amministrazione civile, vedi p. 141.

Commissione per la circoscrizione territoriale della Sardegna, b. 1 (1848-1873).

Istituita con d.m. 17 mar. 1862.

Si tratta prevalentemente di atti provenienti dalla divisione per l'amministrazione comunale e provinciale.

Comitato di soccorso ai danneggiati del terremoto in Abruzzo, bb. 3 (1881-1883). Elenco di versamento.

Istituito in Roma nel 1881.

Commissione reale per i danneggiati del terremoto in Liguria, bb. 48 (1887-1891).

Istituita con r.d. 12 giu. 1887, n. 4561, per l'esecuzione della l. 31 mag. 1887, n. 4511, che stabiliva provvedimenti a favore di danneggiati dal terremoto nelle province di Genova, Porto Maurizio (Imperia) e Cuneo.

L'archivio comprende concessioni di sussidi e prestiti alle province e ai comuni in base all'art. 14 della legge, prestiti ai comuni e alle province di Cuneo e Porto Maurizio in base all'art. 4 della legge, anticipazioni e mutui ai privati e alle province di Genova e Porto Maurizio.

Commissione reale per i danneggiati delle inondazioni del 1889, b. 1 (1891-1892). Elenco 1973.

Istituita con r.d. 11 dic. 1890, n. 7333, in esecuzione della l. 20 lu. 1890, n. 7018, per provvedere al riparto e all'assegnazione dei prestiti concessi ai danneggiati dalle inondazioni dello autunno 1889 in diverse province italiane.

Commissione reale per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi, bb. 208, voll. 66 e regg. 12 (1901-1924). Elenchi di versamento 1925, 1931 e s.d.

La commissione per il credito comunale e provinciale fu istituita con l. 17 mag. 1900, n. 173, espletò le sue funzioni in relazione alla legge istitutiva e a successivi provvedimenti: 1.

29 mar. 1903, n. 103 sulla municipalizzazione dei pubblici servizi; r.d. 10 mar. 1904, n. 108; l. 8 lu. 1904, n. 351 relativa ai provvedimenti per il « risorgimento economico della città di Napoli »; l. 19 lu. 1906, n. 364; l. 6 giu. 1907, n. 320 che, nel provvedere in ordine alla trasformazione del debito del comune di Pisa verso la cassa depositi e prestiti, sottopose l'amministrazione del comune di Pisa per un periodo di 15 anni alla speciale tutela della commissione per il credito comunale e provinciale; infine testo unico sulle case popolari ed economiche approvato con r.d. 27 febr. 1908, n. 89. Con r.d. 4 febr. 1923, n. 253, la commissione fu soppressa e le sue attribuzioni furono demandate alle giunte provinciali amministrative.

< Verbali e relazioni sui lavori svolti dalla commissione > 1901-1922, voll. 66 e regg. 12. < Affari diversi > 1901-1924, bb. 208. Elenchi di versamento. Vedi anche Direzione generale dell'amministrazione civile, Divisione per le amministrazioni comunali e provinciali, p. 142.

Commissione reale d'inchiesta per Napoli, bb. 124 e regg. 14 (1900-1902, con docc. dal 1860). Inventario sommario.

Istituita con d.m. 8 nov. 1900, e presieduta dal senatore Giuseppe Saredo, aveva l'incarico di procedere ad un'inchiesta sull'amministrazione comunale e provinciale e sulle istituzioni di pubblica beneficenza della città di Napoli. Il lavoro della commissione si concluse con una relazione pubblicata nel 1901, che riflette l'ordine originario dei fascicoli. Tra la documentazione allegata agli atti della commissione è compresa una quantità considerevole di materiale a stampa: bilanci, conti del municipio di Napoli, relazioni sull'efficienza dei pubblici servizi, statuti di opere pie.

BIBL.: *Commissione reale d'inchiesta per Napoli. Relazione sulla amministrazione comunale, Roma 1901*, voll. 2 ; *Commissione reale d'inchiesta per Napoli. Relazione sull' amministrazione provinciale, ivi 1902*; *Commissione reale d'inchiesta per Napoli. Relazione sulle istituzioni pubbliche di beneficenza di Napoli, ivi 1903*, voll. 5; G. ALIBERTI, *La « questione di Napoli » nell'età liberale (1861-1904)*, in *Storia di Napoli*, X, [Napoli] 1971, pp. 249-258; G. Russo, *Napoli e l'inchiesta Saredo*, in *Archivio storico per le province napoletane*, s. III, X (1972), pp. 375-404.

Commissione reale per l'incremento industriale della città di Napoli, bb. 12 (1902-1903). Elenco.

Istituita con d.m. 20 apr. 1902.

BIBL.: G. ALIBERTI, *op. cit.*, pp. 252-258.

Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia, bb. 512 e regg. 25 (1908- 1909). Elenco di versamento 19 12.

Istituito con d.m. 29 dic. 1908 con l'incarico di decidere in quale forma e in quale proporzione dovevano erogarsi le somme raccolte dai contributi pubblici e privati e di stabilire le norme per l'organizzazione dei soccorsi.

Commissione reale per le benemerenze in occasione del terremoto calabro-siculo, bb. 66 e regg. 8 (1909-1911). Elenco di versamento.

Istituita con r.d. 6 mag. 1909, n. 338 « per dare il parere circa il conferimento di una medaglia per gli enti e per le persone che in modo eminente in occasione del terremoto calabro-siculo acquistarono titoli di pubblica benemeranza ».

Commissione incaricata degli studi per l'assetto definitivo degli Ospedali riuniti di Roma, bb. 2 (1891-1916).

Istituita con d.m. 18 dic. 1910.

Commissione speciale per la Sardegna, b. 1 (1912-1915, con docc. dal 1863).

Istituita con d.m. 14 ott. 1912, e modificata con d.m. 5 nov. 1912, per l'esame delle vertenze concernenti i debiti dei comuni della Sardegna per il rimborso delle imposte pagate dal demanio sui beni ex-ademprivili comunali.

Oltre a documenti della commissione sono conservati leggi, regolamenti e disposizioni diverse dal 1863 al 1908.

Commissione per le riforme dell'Ente autonomo Volturno, bb. 4 (1917-1920). Inventario 1953.

Istituita con d. lgt. 16 sett. 1917, n. 1665 con l'incarico di studiare e proporre non solo le riforme da apportare alle norme legislative, statutarie e regolamentari dell'ente, ma anche i provvedimenti da adottare per assicurarne la sistemazione e promuoverne lo sviluppo e per definire i rapporti tra l'ente stesso, le società locali esercenti il servizio di energia elettrica e il comune di Napoli, con speciale riguardo alle condizioni verificatesi col cessare della guerra.

Commissione d'inchiesta sulle istituzioni di pubblica beneficenza e sui manicomi provinciali di Napoli, bb. 13 (1923-1927, con docc. dal 1850). Inventario sommario.

Nota come inchiesta Adinolfi, la commissione fu istituita con d.m. 19 mar. 1923, con l'incarico di procedere ad una inchiesta sulle istituzioni di beneficenza e sui manicomi al fine di presentare le proposte necessarie per la loro sistemazione e il loro funzionamento.

Commissione centrale per la finanza locale,, bb. 81 (1934-1957). Elenco di versamento.

Istituita a seguito del testo unico per la finanza locale approvato con r.d. 14 sett. 1931, n. 1175, le sue attribuzioni sono definite negli artt. 328-336 del testo unico approvato con r.d. 3 mar. 1934, n. 383.

Seguono infine gli archivi di due uffici dipendenti dal ministero:

Commissariato civile per la Sicilia, bb. 151 eregg. 12 (1896-1897). Elenco di versamento.

Istituito con r.d. 5 apr. 1896, n. 94, alle dipendenze del ministero dell'interno, per la durata di un anno, in seguito alla situazione creatasi in Sicilia con il moto dei fasci siciliani nel 1894. Aveva funzioni politiche e amministrative che esercitava con provvedimenti definitivi e che riguardavano la pubblica sicurezza, l'amministrazione degli enti locali, l'istruzione, l'agricoltura l'industria e commercio, e i lavori pubblici. Il commissario poteva sospendere i funzionari dello Stato, ordinare ispezioni; doveva provvedere **auna re-**

visione straordinaria dei bilanci dei comuni e delle province, delle opere pie e delle camere di commercio.

Ufficio di revisione della stampa in Roma, bb. 71, pacchi 14 e regg. 19 (1915-1920). Elenchi 1961-1967 e inventario sommario parziale.

In vista della pubblicazione del r.d. 23 mag. 1915, n. 675, recante le disposizioni sulla stampa in periodo di guerra, il presidente del consiglio Salandra con circolare «riservatissima-urgente» del 19 maggio 1915 invitò i prefetti del regno a provvedere alla costituzione di uffici per la revisione preventiva della stampa, dando le direttive di massima per il loro funzionamento e i criteri da seguire nella revisione; con successiva circolare telegrafica del 24 maggio Salandra raccomandò ai prefetti di fare in modo che gli uffici fossero pronti ad espletare il loro servizio «immancabilmente» per il giorno successivo in coincidenza con l'entrata in vigore del decreto n. 675.

L'archivio presenta molte lacune: il carteggio dell'ufficio manca quasi interamente, mentre la raccolta delle pubblicazioni — quotidiani, periodici, note di agenzie di stampa, in bozza o in stampa — edite a Roma, è incompleta. Comprende comunque parti censurate delle bozze dei quotidiani e di pubblicazioni diverse. Comprende inoltre alcuni registri dove venivano annotate giornalmente le disposizioni e le istruzioni pervenute all'ufficio dagli organi civili e militari dello Stato, e le decisioni adottate in conseguenza: sequestri, censura per frasi o articoli interi, eccetera.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Con l. 20 nov. 1859¹ fu approvato l'ordinamento del servizio delle opere pubbliche che stabiliva le competenze del ministero dei lavori pubblici (opere pubbliche, poste, strade ferrate e telegrafi) nel quale erano venute a confluire anche le attribuzioni in materia di ponti, acque e strade, già appartenenti al ministero dell'interno. Il r.d. 25 lu. 1861, n. 148, dettava norme provvisorie sull'organizzazione del corpo reale del genio civile e sul servizio delle opere pubbliche. La legge per l'unificazione amministrativa del regno del 20 mar. 1865, n. 2248, stabiliva nell'allegato F le attribuzioni del ministero dei lavori pubblici relative alle opere pubbliche. In seguito alla legge del 1859 il ministero dei lavori pubblici ebbe questo ordinamento: segretariato generale, articolato in tre divisioni; direzione generale acque e strade, poi ponti acque e strade, articolata in quattro divisioni; direzione generale strade ferrate, articolata in tre divisioni; direzione generale telegrafi elettrici (riorganizzata con r.d. 18 sett. 1865, n. 2504), articolata in due divisioni; direzione generale poste (riorganizzata nel 1860, nel 1861, nel 1862 e infine con r.d. 25 nov. 1869, n. 5359) articolata in quattro divisioni. In seguito all'istituzione del ministero delle poste e telegrafi con decreto del 1889, n. 5973 (vedi p. 193 e Ministero delle comunicazioni, p. 104) la direzione generale dei telegrafi e quella delle poste furono trasferite nel nuovo ministero. Nel 1865 furono soppresse la direzione generale strade ferrate e la divisione terza strade ferrate concesse all'industria privata dipendente dal segretariato generale. Per l'ordinamento delle strade ferrate, vedi Ministero dei trasporti e aviazione civile, Ispettorato generale motorizzazione civile e trasporti in concessione, p. 214. Con r.d. 20 sett. 1871, n. 447, la direzione generale ponti, acque e strade era stata scissa in due direzioni generali, una

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1859, n. 3754.*

per i ponti e le strade e una per le opere idrauliche. In seguito al r.d. 9 sett. 1873, n. 1556, si ebbe un nuovo ordinamento dell'amministrazione centrale del ministero e con r.d. 24 genn. 1875, n. 2364, fu istituito un ufficio tecnico di revisione per esaminare i calcoli e i prezzi dei progetti, conti e misure finali dei lavori fatti per conto dell'amministrazione dello Stato, articolato in cinque sezioni: strade, opere idrauliche e bonifiche, lavori marittimi, ferrovie, fabbricati. Nel 1877, con la soppressione del ministero dell'agricoltura industria e commercio, passavano al ministero dei lavori pubblici alcune competenze che tornarono l'anno successivo nel ricostituito ministero dell'agricoltura industria e commercio, tranne quelle attinenti al servizio idrografico. Con r.d. 25 apr. 1889, n. 6063, furono stabilite le attribuzioni del sottosegretariato di Stato al quale fu riconosciuta autorità sui direttori generali e sull'ispettorato generale delle strade ferrate; ebbe anche il compito di reggere il segretariato generale. Un ulteriore ordinamento degli uffici fu attuato in seguito al r.d. 16 mar. 1899, n. 102. In base al r.d. 31 mar. 1904, n. 145, e successivo d.m. 8 mag. 1904 i servizi del ministero furono così ripartiti: segretariato generale con una divisione prima; ufficio di ispezione e ispettori centrali amministrativi; ragioneria centrale, istituita in seguito al decreto n. 5927 del 1870 istitutivo delle ragionerie nei ministeri e nelle amministrazioni centrali; direzione generale ponti e strade, articolata in tre divisioni; direzione generale opere idrauliche, articolata in due divisioni; ispettorato generale strade ferrate. Con r.d. 22 nov. 1908, n. 690, e successivo d.m. 20 dic. 1908, si ebbe una nuova ripartizione dei servizi: segretariato generale articolato in due divisioni; ragioneria centrale; direzione generale ponti e strade; direzione generale opere marittime; direzione generale bonifiche; direzione generale opere idrauliche; direzione generale servizi speciali; ufficio speciale delle ferrovie dello Stato (poi ufficio speciale ferrovie, tramvie e automobili) istituito con decreto n. 275 del 1905 e amministrazione autonoma delle strade ferrate. Con d.m. 16 mar. 1912 si ebbero ancora modifiche nella distribuzione delle competenze tra le divisioni, rimanendo inalterata la ripartizione delle direzioni generali. Nel 1922, con r.d. 31 dic. n. 1809, fu introdotto il principio della territorialità: furono soppresse tutte le direzioni generali e furono istituite tre grandi direzioni generali, una per l'Italia settentrionale, una per l'Italia centrale e una per l'Italia meridionale e le isole, articolate ciascuna in tre divisioni, una per i ponti e le strade, una per le opere idrauliche, bonifiche, irrigazioni, opere marittime, utilizzazioni di acque pubbliche, produzione di forza elettrica e una infine per le costruzioni edilizie, riparazioni di danni prodotti da frane, terremoti e nubifragi, ecc. Vi era poi l'ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili, subentrato all'ufficio speciale, articolato in tre divisioni: costruzione di strade ferrate, concessioni di ferrovie, tramvie e automobili, vigilanza sull'esercizio delle ferrovie, tramvie e automobili. Era prevista infine l'abolizione del segretariato generale e venivano soppressi l'ufficio speciale delle acque pubbliche (subentrato nel 1915 alla divisione ottava della direzione generale opere idrauliche) e i compartimenti di ispezione del genio civile, i cui ispettori superiori passavano ad operare presso il consiglio superiore dei lavori pubblici e le direzioni generali. Nel 1923, con r.d. 11 gennaio, n. 52, veniva soppresso l'ufficio tecnico di revisione. Nel maggio del 1924 l'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato passava al ministero delle comunicazioni. Con r.d.l. 25 sett. 1924, n. 1477, si tornò a modificare la ripartizione dei servizi: direzione generale affari generali ed edilizia; direzione generale viabilità e porti; direzione generale opere idrauliche e bonifiche; ispettorato generale per i servizi speciali; ispettorato generale per le ferrovie tramvie e automobili; ispettorato centrale per le opere pubbliche nel Mezzogiorno e le isole. Nel 1925, con r.d.l. 15 ottobre, n. 1934, passarono al ministero dei lavori pubblici servizi già di competenza del genio militare. Con r.d. 9 mag. 1926, n. 849, si ebbe ancora una nuova ripartizione dei servizi: direzione generale affari generali; direzione generale edilizia e porti; direzione generale viabilità; direzione generale opere idrauliche e bonifiche - trasformata con r.d. 13 ag. 1926, n. 1563, in direzione generale acque, bonifiche e impianti idroelettrici -; ispetto-

rato generale servizi speciali ; ispettorato generale ferrovie, tramvie e automobili ; direzione generale nuove costruzioni ferroviarie, istituita con decreto n. 548 del 1926. Nel 1927 l'ispettorato generale ferrovie, tramvie e automobili passò al ministero delle comunicazioni. Nel 1929 le competenze in materia di bonifiche passarono al ministero dell'agricoltura e foreste: la direzione generale acque, bonifiche e impianti idroelettrici pertanto divenne, in base a r.d. 14 nov. 1929, n. 2183, direzione generale acque e impianti idroelettrici; l'ispettorato generale per i servizi speciali divenne direzione generale per i servizi speciali. In seguito al concentramento presso il ministero dei lavori pubblici dei servizi relativi all'esecuzione di lavori pubblici per conto dello Stato, nel 1931, e dei servizi relativi alla costruzione di ospedali, cimiteri, locali di isolamento, acquedotti e opere igieniche, nel 1932, si ebbe una nuova ripartizione dei servizi, attuata con r.d. 26 sett. 1933, n. 1231: direzione generale edilizia e opere igieniche; direzione generale viabilità e porti; direzione generale acque e impianti idroelettrici ; direzione generale servizi speciali, ai quali furono trasferiti nel 1935 anche i servizi dipendenti dai terremoti già appartenenti al ministero delle finanze; direzione generale nuove costruzioni ferroviarie; veniva soppressa la direzione generale per gli affari generali che venivano attribuiti a un segretariato generale. Nel 1937 veniva istituito un ispettorato generale per il servizio contratti e albo nazionale degli appaltatori di opere pubbliche. Con r.d. 19 giu. 1940, n. 704, il ministero veniva così ristrutturato : direzione generale affari generali, coordinamento, legislazione e personale; direzione generale urbanistica e opere igieniche; direzione generale viabilità e porti; direzione generale acque e impianti elettrici; direzione generale servizi speciali; direzione generale nuove costruzioni ferroviarie. Dopo soli tre mesi, con r.d. 16 sett. 1940, n. 1438, subentrava una nuova organizzazione: direzione generale affari generali, coordinamento, legislazione e personale; direzione generale viabilità ordinaria e nuove costruzioni ferroviarie; direzione generale acque e impianti elettrici ; direzione generale opere marittime; direzione generale edilizia statale e sovvenzionata; direzione generale urbanistica e opere igieniche; direzione generale servizi speciali. Successivamente furono istituiti l'ispettorato di vigilanza, l'ispettorato generale della circolazione del traffico, l'ispettorato nuove costruzioni ferroviarie, l'ispettorato centrale per la ricostruzione edilizia e l'ispettorato centrale per l'albo nazionale dei costruttori e per i contratti. Con l. 13 dic. 1965, n. 1337, veniva soppressa la direzione generale dell'urbanistica e delle opere igieniche e venivano istituite due direzioni generali, una per l'urbanistica e una per le opere igieniche. Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617, sono state soppresse : la direzione generale della viabilità ordinaria e nuove costruzioni ferroviarie, le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale dell'edilizia statale e sovvenzionata, mentre gli ispettorati per la circolazione e traffico e per le nuove costruzioni ferroviarie sono stati trasferiti alla direzione generale dell'urbanistica, alla quale è passata anche la divisione nuove costruzioni ferroviarie; la direzione generale delle opere igieniche, le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale edilizia statale sovvenzionata e alla direzione generale delle acque e degli impianti elettrici; la direzione generale dei servizi speciali le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale edilizia statale e sovvenzionata e alla direzione generale delle acque e degli impianti elettrici; l'ispettorato centrale per la ricostruzione edilizia, le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale edilizia statale e sovvenzionata. In seguito a queste trasformazioni la direzione generale dell'urbanistica e quella dell'edilizia statale e sovvenzionata hanno assunto rispettivamente le seguenti denominazioni : direzione generale del coordinamento territoriale e direzione generale dell'edilizia statale e dei servizi speciali. Organo consultivo del ministero è il consiglio superiore dei lavori pubblici, regolato dalla legge sarda 20 nov. 1859¹, fino al 1882 (l. 5 lu. 1882, n. 874, per l'assetto del genio civile

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1859, n. 3754.

e la definizione dei compiti del consiglio). Fu riorganizzato con l. 23 ag. 1885, n. 547, con r.d. 31 dic. 1922, n. 1809, cui fecero seguito successive modifiche fino alla legge organica del 18 ott. 1942, n. 1460. Fu ulteriormente regolato con d.l.lgt. 29 genn. 1946, n. 26, con d.l. 17 apr. 1948, n. 777, convertito in l. 3 febr. 1951, n. 165, con l. 20 apr. 1952, n. 524 e infine con l. 29 nov. 1957, n. 1208. È collegata al ministero dei lavori pubblici l'ANASS (azienda nazionale autonoma delle strade statali), che fu istituita con l. 17 mag. 1928, n. 1094 come azienda autonoma statale della strada, soppressa con d.l.lgt. 29 sett. 1944, n. 377, e rstituita come ANASS con d.l.p. 27 giu. 1946, n. 38, modificato con d.l. 17 apr. 1948, n. 547, convertito in l. 2 genn. 1952, n. 41.

Provvedimenti sovrani, reg. 1 (1843-1846).

Provvedimenti del ministero dell'interno in copia, prevalentemente in materia di acque e strade, edifici, ornato, carceri, boschi, miniere, eccetera

Consiglio superiore dei lavori pubblici, voll. 115 e pacchi 42 (1817-1874). Elenchi di versamento 1953.

Istituito nel 1859, in seguito alla legge n. 3754 sull'ordinamento del servizio delle opere pubbliche, subentrava al consiglio ponti, acque, strade e selve e al congresso permanente, creati entrambi nel 1816 presso il ministero dell'interno, dal quale dipendevano le opere pubbliche. Negli anni che seguirono all'istituzione del ministero dei lavori pubblici, avvenuta nel 1847, il consiglio, che si chiamava ora consiglio per i ponti e le strade, passò nel nuovo ministero e, a partire dal 1853, fu presieduto dal ministro dei lavori pubblici. Con r.d. 25 lu. 1861, n. 148, furono istituite provvisoriamente tre sezioni del consiglio a Firenze, Napoli e Palermo per dare pareri su progetti di opere pubbliche e esaminare questioni proposte dalle direzioni generali dei lavori pubblici provvisoriamente istituite in quelle città. Con r.d. 6 giu. 1863, n. 1320, fu approvato il regolamento del consiglio superiore e furono soppresse le tre sezioni provvisorie.

< Pareri > 1817-1867, voll. 115. < Voti, sezione prima > 1863-1872, pacchi 10. < Voti, sezione seconda > 1863- 1874, pacchi 10. < Voti, sezione terza > 1863-1869, pacchi 2. < Voti, sezione quarta > 1863-1865, pacco 1. < Voti, consiglio generale > 1853-1870, pacchi 19.

Servizio tecnico centrale, b. 1 (1913): <Relazione della commissione tecnica per lo studio delle condizioni presenti del campanile di Pisa >. Elenco di versamento.

Corpo reale del genio civile, voll. e regg. 30.

Nel 1816 veniva aggiunta al genio militare una classe di ingegneri civili, che costituì il primo nucleo del genio civile. La legge n. 3754 del 1859 dedicava un titolo apposito all'ordinamento del genio civile. Con r.d. 25 lu. 1861, n. 148, i corpi degli ingegneri di acque, ponti e strade delle province toscane, napoletane e siciliane venivano riuniti nel corpo reale del genio civile che divenne corpo reale del genio civile del regno d'Italia, al quale fu dato assetto definitivo con l. 5 lu. 1882, n. 874.

SECRETARIATO GENERALE

Articolato dopo l'unificazione in tre divisioni, la prima per la contabilità centrale, la seconda per il servizio interno, la terza per le strade ferrate concesse all'industria privata. Si aggiunse una quarta divisione per il personale del genio civile e per il consiglio superiore. Nel 1865 fu soppressa la divisione terza per le strade ferrate e la divisione quarta divenne divisione terza personale e matricola del genio civile. Quest'ultima divisione fu quindi soppressa e alle due restanti divisioni fu affiancato un ufficio d'ordine. Con l'istituzione della ragioneria centrale, successiva al decreto n. 5927 del 1870, fu ridotto a uno il numero delle divisioni e si ebbe pertanto un'unica divisione per gli affari generali e del personale nella quale furono anche concentrate le competenze attinenti all'edilizia e alle dichiarazioni di pubblica utilità. A questa divisione passarono nel 1876 le competenze dell'ufficio tecnico amministrativo per il trasferimento della capitale e infine quelle relative alle opere governative ed edilizie della città di Roma. Con r.d. 25 apr. 1889, n. 6063, fu attribuito al sottosegretario di Stato il compito di reggere il segretariato generale e gli uffici che ne dipendevano. Con r.d. 26 ott. 1890, n. 7250, fu istituito un ufficio speciale per la direzione delle opere governative ed edilizie della città di Roma, le cui attribuzioni furono regolate con r.d. 4 genn. 1891, n. 1. Questo ufficio aveva tra le sue competenze la costruzione di edifici, tra i quali il policlinico Umberto I, il palazzo di giustizia (in seguito a r.d. 12 dic. 1891, n. 686) e altri istituti scientifici. Fu soppresso con l. 14 genn. 1897, n. 12. In base al d.m. 8 mag. 1904, il complesso delle competenze attinenti all'edilizia e alle opere governative di Roma veniva inquadrato nella divisione quarta della direzione generale ponti e strade e successivamente passava al secondo reparto dell'ufficio d'ispezione e servizi speciali. Questo ufficio fu soppresso con r.d. 22 nov. 1908, n. 690, che istituiva al suo posto la direzione generale dei servizi speciali nella quale passarono, in base al d.m. 20 dic. 1908, le competenze relative alle opere edilizie di Roma e agli edifici universitari, mentre altre competenze dell'ufficio d'ispezione passavano al segretariato generale, nel quale sempre con d.m. 20 dic. 1908 veniva istituita una divisione seconda per la legislazione, edilizia, contratti, economato, cassa e biblioteca. Con d.m. 16 mar. 1912 confluirono nella divisione seconda del segretariato generale le opere edilizie di Roma, Napoli e Torino. Con decreto n. 1809 del 1922 le competenze in materia edilizia furono distinte in tre divisioni dipendenti rispettivamente dalla direzione generale per l'Italia settentrionale, da quella per l'Italia centrale e da quella per l'Italia meridionale. In base a questo decreto il segretariato generale era conservato a tutto il 1923 per lo studio e l'applicazione delle nuove disposizioni relative alla riforma dell'amministrazione dei lavori pubblici. A partire dal 1° gennaio 1924 le funzioni del segretariato generale dovevano passare a una divisione del personale alle dirette dipendenze del sottosegretario di Stato, dalla quale dovevano dipendere anche l'ufficio contratti, l'economato, la cassa e la biblioteca. Nel 1924 fu invece istituita la direzione generale degli affari generali e dell'edilizia, la cui divisione prima si occupava del personale mentre nella quinta confluivano le competenze appartenenti alla divisione seconda del segretariato generale (istituita nel 1908) attinenti alle opere edilizie. Nel 1926 la direzione generale fu divisa in direzione generale degli affari generali e direzione generale edilizia e porti.

Per documentazione inerente ad affari generali, vedi Direzione generale affari generali, p. 170, per documentazione relativa alle opere governative di Roma e all'edilizia, vedi anche Direzione generale edilizia e porti, p. 170:

Decreti ministeriali, regg. 13 (1848-1867).

Trasferimento della capitale da Torino a Firenze, bb. 32 (1864-1869). Elenco di versamento.

Del trasferimento si occupò dapprima la commissione per il trasferimento presieduta dal prefetto di Firenze, quindi la divisione seconda del segretariato generale.

L'archivio comprende carteggio della commissione e della divisione.

Trasferimento della capitale da Firenze a Roma, bb. 120 e scatole 6 (1870-1925). Inventario a stampa.

Con l. 3 febr. 1871, n. 33, veniva approvato il trasferimento della capitale da Firenze a Roma. Le spese per il trasferimento furono stanziato nella parte speciale del bilancio del ministero dei lavori pubblici sotto la voce « trasporto della capitale ». Seguì un regolamento approvato con r.d. 3 febr. 1871, n. 36, che istituiva la commissione governativa per il trasferimento. Il r.d. 31 ott. 1872, n. 1092, istituì in luogo della commissione un ufficio tecnico amministrativo, retto da un ispettore del genio civile per la direzione superiore e la liquidazione dei lavori in corso. L'ufficio fu soppresso con r.d. 16 gen. 1876, n. 2918, e le relative competenze passarono al segretariato generale, seguendo pertanto tutti gli spostamenti delle competenze in materia di edilizia e opere governative di Roma.

L'archivio comprende essenzialmente pratiche relative alla sistemazione degli edifici che dovevano accogliere gli uffici degli organi centrali dello Stato: espropriazioni, progetti, gare di appalto, relazioni, vertenze giudiziarie. Altro materiale sul trasferimento della capitale a Roma, per gli anni 1871-1927, è conservato nell'archivio della Divisione quinta della Direzione generale edilizia e porti, vedi p. 171.

BIBL. : ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Gli archivi del IV corpo d'esercito e di Roma capitale*, Inventari a cura di R. GUÉZE e A. PAPA, Roma 1970 (PAS, LXXI), pp. 47-185 e 215-247.

DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI

Istituita con r.d. 9 mag. 1926, n. 849, in seguito allo sdoppiamento della direzione generale affari generali ed edilizia.

Affari generali, pacchi 8 (1906-1929).

Affari relativi a servizi sociali per il personale trattati in precedenza dalla divisione prima del segretariato generale.

DIREZIONE GENERALE EDILIZIA E PORTI

Istituita con r.d. 9 mag. 1926, n. 849, in seguito allo sdoppiamento della direzione generale affari generali ed edilizia. Vi confluirono competenze attribuite in precedenza al Segretariato generale (vedi p. 169) e alla Direzione generale viabilità e porti (vedi p. 172). Con r.d. 18 mag. 1931, n. 544, furono concentrati nel ministero tutti i lavori pubblici per conto dello Stato. Con r.d. 16 giu. 1932, n. 681, passarono ad esso anche i servizi relativi alla costruzione di ospedali, cimiteri, locali di isolamento, acquedotti e altre opere igieniche. Nel 1933 la direzione generale, dalla quale erano state staccate le competenze atinenti ai porti e ricondotte ad una direzione generale viabilità e porti, divenne direzione generale urbanistica e opere igieniche,

Divisione quinta, bb. 498 (1871-1928). Elenchi di versamento parziali e inventario parziale.

Istituita nel 1924 presso la direzione generale affari generali ed edilizia (sdoppiata nel 1926 in direzione generale affari generali e direzione generale edilizia e porti) assunse in materia di edilizia le competenze già trattate dal segretariato generale.

L'archivio, pervenuto in tre diversi versamenti, comprende documentazione degli uffici che nel corso degli anni si erano occupati dell'edilizia e delle opere governative di Roma fino all'istituzione della divisione quinta; in particolare le carte si riferiscono a : parlamento, palazzo di giustizia, monumento a Vittorio Emanuele II, policlinico Umberto I, ponte Umberto I, sistemazione del Tevere, edifici e sistemazioni urbanistiche diverse, questioni relative all'università di Napoli, questioni particolari e affari generali, trasferimento della capitale a Roma (vedi Segretariato generale, p. 169). Vi è inoltre corrispondenza relativa alla commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II, le cui attribuzioni furono stabilite con r.d. 9 nov. 1900, n. 398.

Vedi anche Presidenza del consiglio dei ministri, Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele I e Commissione reale per la costruzione del palazzo del parlamento, p. 84.

BIBL.: A. PAPA, *Appunti sulle fonti per una storia dell'urbanistica romana dopo il 1870 conservate presso l'Archivio centrale dello Sfato*, in RAS, XXXII (1972), pp. 68-77.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Subentrava nel 1859 all'azienda delle strade ferrate. Fu soppressa con r.d. 14 mag. 1865, n. 2296, che istituiva un commissariato generale per il sindacato e la sorveglianza delle costruzioni ed esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata. Vedi Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, Ispettorato generale della motorizzazione e dei trasporti in concessione, p. 214.

Archivio generale, bb. 88, cartelle 7 e regg. 54 (1846-I 865).

< Affari diversi > bb. 88. < Copia mandati dell'azienda delle strade ferrate > 1846-1853, regg. 12. < Registri del personale > 1863-I 865, regg. 6. < Strade ferrate in Sardegna >, cartelle 7. < Ferrovie di Genova, Arona e loro dipendenze > 1864, regg. 24. < Prospetti mensili del movimento per destinazione a grande velocità >, regg. 12.

DIREZIONE GENERALE PONTI, ACQUE E STRADE

Le competenze in materia di ponti, acque e strade appartenevano nel regno sardo al ministero dell'interno. Passò nel ministero dei lavori pubblici dapprima il consiglio ponti e strade, quindi vi passarono tutte le competenze nel loro complesso che ebbero un ordinamento organico con la legge n. 3754 del 1859, in seguito alla quale fu costituita la direzione generale acque e strade, poi ponti acque e strade. Nel 1861 la direzione generale era articolata in quattro divisioni: la quarta si occupava dei ponti e delle strade, la quinta del regime delle

acque, la sesta era l'ufficio temporaneo dell'Emilia, ben presto soppresso, la settima si occupava dei lavori marittimi e del servizio porti e fari. Negli anni seguenti la divisione quarta divenne divisione quinta (divisa in un ripartimento per ponti e strade nazionali e provinciali e un ripartimento per le strade consortili e comunali); divenne quindi divisione quarta per le strade e i ponti, che fu poi sdoppiata in divisione terza per i ponti e le strade nazionali e divisione quarta per i ponti e le strade provinciali, comunali e consortili. La divisione quinta per il regime delle acque divenne divisione sesta, poi di nuovo quinta. La divisione settima divenne divisione sesta, per i porti spiagge e fari. Con r.d. 20 sett. 1871, n. 447, la direzione generale fu scissa in due direzioni generali, una per i ponti e le strade (vedi appresso) e una per le opere idrauliche (vedi p. 173).

Le carte sono state trasferite all'Archivio centrale dello Stato nel 1960 dall'archivio di Stato di Firenze.

Strade nazionali, bb. 546 e regg. 20 (1841-1868).

Vedi anche la seguente Direzione generale ponti e strade.

Strade comunali e provinciali, bb. 102 e regg. 4 (1848-1865).

Acque, bb. 564 e regg. 11 (1840-1867).

Bilanci divisionali d'acque e strade, regg. 11 (1849-1859).

Porti e fari, bb. 352, pacco 1 e regg. 10 (1848-1868).

Vedi anche Direzione generale viabilità e porti, Porti, p. 173 e Direzione generale opere idrauliche, Porti, p. 174

DIREZIONE GENERALE PONTI E STRADE

Istituita con r.d. 20 sett. 1871, n. 447. Articolata in due divisioni, la terza per le strade nazionali e la quarta per quelle comunali e provinciali; ad esse si affiancava una commissione permanente consultiva. La divisione terza per le strade nazionali e provinciali « sovenute » si sdoppiò in una divisione seconda che si occupava delle costruzioni e una divisione terza per la manutenzione. Le due divisioni tornarono a confluire in un'unica divisione seconda, mentre la divisione quarta per le strade comunali e provinciali diveniva divisione terza. Nel 1924 la direzione fu trasformata in Direzione generale viabilità e porti (vedi appresso).

Strade nazionali, bb. 206 (1885-1902). Elenco di versamento.

Vedi anche la precedente Direzione generale ponti acque e strade, Strade nazionali.

DIREZIONE GENERALE VIABILITÀ E PORTI

La direzione generale viabilità e porti fu istituita con r.d. 25 sett. 1924, n. 1477; subentrava alle tre divisioni per i ponti e le strade create con decreto n. 1809 del 1922, che sostituì le direzioni generali esistenti con le tre grandi direzioni generali per le opere pubbli-

che, una per l'Italia settentrionale, una per l'Italia centrale e una per l'Italia meridionale, articolata ciascuna in tre divisioni, una per ponti e strade, una per le opere idrauliche, una per le bonifiche e i porti. Le competenze attinenti alle opere marittime, confluite nel 1924 nella direzione generale viabilità e porti, erano state trattate all'inizio del secolo dalla Direzione generale ponti acque e strade (vedi p. 171); nel 1871 passarono alla Direzione generale idrauliche (vedi appresso); nel 1904 alla direzione generale bonifiche e porti e infine nel 1908 passarono alla direzione generale opere marittime, soppressa nel 1922. Tra il 1922 e il 1924 furono attribuite alle tre divisioni per le opere idrauliche. Con r.d. 9 mag. 1926, n. 849, le competenze attinenti ai porti furono aggregate a quelle per l'edilizia e pertanto si ebbero la Direzione generale viabilità e la Direzione generale edilizia e porti (vedi p. 170). Con r.d. 26 sett. 1933, n. 1231, la direzione generale viabilità tornò ad essere direzione generale viabilità e porti mentre la direzione generale per l'edilizia assunse la denominazione di edilizia e opere igieniche. Nel 1940 con r.d. 16 settembre, n. 1438, la direzione generale viabilità e porti divenne viabilità ordinaria e nuove costruzioni ferroviarie, mentre veniva nuovamente istituita la direzione generale opere marittime.

Progetti stradali, bb. 15 (1914-1939). Elenco di versamento.

Porti, bb. 44 (1903-1937). Elenco di versamento.

Vedi anche Direzione generale ponti acque e strade, Porti e fari, p. 172, e Direzione generale opere idrauliche, Porti, p. 174.

DIREZIONE GENERALE OPERE IDRAULICHE

Istituita con r.d. 20 sett. 1871, n. 447, vi confluirono competenze attinenti al regime delle acque, ai canali demaniali di navigazione e di irrigazione, alla distribuzione delle acque, alla bonifica delle paludi, al regime e alla polizia delle acque pubbliche, alla navigazione fluviale e lacuale, ai porti, fari e spiagge, già appartenenti alla Direzione generale ponti, acque e strade (vedi p. 171) e altre competenze in materia di bonifiche già appartenenti al ministero dell'agricoltura, industria e commercio (r.d. 27 ott. 1869, n. 5339). In seguito alla soppressione di questo ministero con r.d. 26 dic. 1877, n. 4220, passarono al ministero dei lavori pubblici i servizi relativi alle miniere, foreste, servizio idrografico e servizio meteorologico, il consiglio delle miniere e il comitato geologico, il comitato idrografico e il comitato meteorologico. Con r.d. 8 sett. 1878, n. 4498, queste competenze tornarono al ricostituito ministero dell'agricoltura, industria e commercio, tranne, come già ricordato, il servizio idrografico, che rimase al ministero dei lavori pubblici e fu attribuito alla direzione generale opere marittime (vedi Direzione generale viabilità e porti, p. 172). Con r.d. 14 nov. 1929, n. 2183, tutte le competenze in materia di bonifiche passarono a un sottosegretariato istituito presso il ministero dell'agricoltura e foreste.

Bonifiche, bb. 158 e regg. 3 (1823-1870). Elenco 1975.

Si tratta di una serie prodotta dal ministero dell'agricoltura, industria e commercio, competente in materia di bonifiche dopo l'unificazione. I documenti anteriori all'unificazione appartengono tutti al regno delle Due Sicilie. La serie è stata trasferita all'Archivio centrale dello Stato nel 1960 dall'Archivio di Stato di Firenze, che le aveva ricevute dal ministero dei lavori pubblici.

Bonifiche, bb. 187 (1861-1900). Elenco 1975.

1 fascicoli relativi alle bonifiche, distinti per località, sono successivi al 1869 e appartengono perciò alla Direzione generale opere idrauliche. 1 fascicoli anteriori si riferiscono al personale.

Contratti, bb. 13. Non ordinato.

Lavori idraulici, bb. 4. Non ordinato.

Si riferiscono ad Arezzo.

Porti, bb. 820 (1872-1900). Elenco di versamento 19 11.

Vedi anche Direzione generale ponti acque e strade, Porti e fari, p. 172 e Direzione generale viabilità e porti, Porti, p. 173.

DIREZIONE GENERALE ACQUE E IMPIANTI IDROELETTRICI

Istituita con r.d. 26 sett. 1933, n. 1231, subentrava alla direzione generale opere idrauliche.

Progetti per la navigabilità di fiumi e canali, bb. 22 (1909-1939). Elenco di versamento.

RAGIONERIA CENTRALE

Archivio generale, regg. 1.965 (1878-1937). Elenchi di versamento parziali 1957 e s.d.

< Copie mandati e copie ruoli > 1878-1937, regg. 1.907. < Protocolli > 1917-1933, regg. 58.

UFFICIO STRALCIO DEGLI ARCHIVI DEI LAVORI PUBBLICI

Con r.d. 23 mag. 1861, n. 40, fu soppresso il segretariato generale dei lavori pubblici di Napoli e istituita una direzione generale dei lavori pubblici di Napoli; con decreto n. 146 dello stesso anno fu istituita una direzione generale dei lavori pubblici anche a Palermo. Queste due direzioni generali furono soppresse in seguito a r.d. 28 mag. 1863, n. 1302, che istituiva un ufficio stralcio degli archivi dei lavori pubblici.

Affari generali, strade, porti e fari, bb. 368, pacchi 14 e regg. 4 (1860-1865).

La serie, relativa alla direzione generale dei lavori pubblici di Napoli, è stata trasferita all'Archivio centrale dello Stato nel 1960 dall'Archivio di Stato di Firenze.

Sono infine raggruppati nella Miscellanea che segue, documenti non ordinati di uffici diversi del ministero:

Miscellanea, bb., pacchi e regg. 169 e rotoli 180 (1820-1874).

< Atlante itinerario delle province di terraferma di S.M. il re di Sardegna > 1820, reg. 1. < Contabilità di Brescia, Como e Milano > 1842-1861, regg. 3. < Registri di corrispondenza > 1845-1850, regg. 8. < Copia mandati > 1853-1859, regg. 27. < Protocolli Emilia Romagna > 1859-1862, regg. 8. < Registri di spedizione > 1870-1872, regg. 13. < Tavola numerica degli atti > 1870-1 871, regg. 2. < Archivio deposito corrispondenza > 1872-1 874, bb. 2. < Atti contabili >, pacchi 5 e regg. 3. < Decreti e note di variazione >, pacchi 51 e reg. 1. < Affari diversi >, bb. e regg. 45. < Piante e progetti diversi >, rotoli 180.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Istituito una prima volta con r.d.l. 3 giu. 1920, n. 700, in seguito allo sdoppiamento del ministero dell'industria, commercio e lavoro (vedi p. 133), fu soppresso nel 1923 quando i suoi servizi vennero nuovamente fusi con quelli del ministero dell'industria e commercio e con quelli del ministero dell'agricoltura per dar vita al ministero dell'economia nazionale. Le competenze in materia di lavoro e previdenza sociale passarono poi al ministero delle corporazioni, al quale subentrò nel 1943 il ministero dell'industria, commercio e lavoro. Con d.l.igt. 21 giu. 1945, n. 377, il ministero dell'industria, commercio e lavoro fu ripartito in due ministeri: ministero dell'industria e commercio (poi industria commercio e artigianato, vedi p. 127) e ministero del lavoro e della previdenza sociale. La ripartizione delle attribuzioni e del personale tra i due nuovi ministeri fu stabilita con successivo d.lgt. 10 ag. 1945, n. 474. Il d.l.c.p.s. 14 febr. 1947, n. 27, che sopprimeva il ministero della assistenza post-bellica (vedi p. 102), ne attribuì alcune competenze al ministero del lavoro e della previdenza sociale. Organizzato con d.m. 1° dic. 1948 in quattro direzioni generali (personale e affari generali, occupazione interna e migrazioni, previdenza e assistenza sociale, cooperazione), il ministero ebbe successive modifiche con disposizioni ministeriali del 7 mag. 1951, del 31 mar. 1952 e del 30 ott. 1953. Quindi con d.p.r. 19 mar. 1955, n. 520, ebbe una ristrutturazione dei servizi centrali e periferici in base alla quale il ministero fu così organizzato: gabinetto, segreteria particolare del ministro, segreteria dei sottosegretari, direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale, servizio per l'avviamento e la tutela dei lavoratori emigranti, direzione generale dei rapporti di lavoro, direzione generale della previdenza e assistenza sociale, direzione generale della cooperazione. Con l. 22 lu. 1961, n. 628, fu ristrutturato in sei direzioni generali: affari generali e del personale, rapporti di lavoro, orientamento e addestramento professionale dei lavoratori, collocamento della manodopera, previdenza e assistenza sociale, cooperazione. Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617 è stata soppressa la direzione generale dell'orientamento e dell'addestramento professionale dei lavoratori.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI

Divisione organizzazione e amministrazione del-

l'ispettorato' del lavoro, bb. 9 (1946-1950, con docc. dal 1923). Elenchi di versamento 1960- 1962.

< Progetti di riorganizzazione dell'ispettorato del lavoro > 1923-1942, bb. 3. Elenco di versamento. Comprende documentazione inerente al r.d.l. 30 dic. 1923, n. 3245 relativo all'ispettorato dell'industria e del lavoro, al r.d.l. 28 dic. 1931, n. 1684, convertito in l. 16 giu. 1932, n. 886, relativo all'ispettorato corporativo, modificato con r.d.l. 13 mag. 1937, n. 804, e allo schema proposto nel 1942 per ampliarne le attribuzioni in armonia con il nuovo codice civile. < Relazioni annuali sulla attività dell'ispettorato del lavoro > 1946-1950, bb. 6. Elenco di versamento.

Divisione organizzazione e amministrazione degli uffici del lavoro e della massima occupazione, bb. 22 (1950-1954). Elenco di versamento.

DIREZIONE GENERALE DELL'OCCUPAZIONE E DELL'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Ufficio affari generali e vigilanza, bb. 17 (1945-1955). Elenco di versamento 1961.

Divisione cantieri di lavoro e rimboschimento, b. 1 (1949- 1959). Elenco di versamento 1962.

DIREZIONE GENERALE PER IL COLLOCAMENTO DELLA MANODOPERA

Archivio generale, bb. 203 (1943-1967). Elenchi di versamento 1962-1963.

< Indagini e rilevazioni > 1953-1955, bb. 3. < Collocamento ordinario > 1944- 1956, bb. 19. < Assunzioni obbligatorie > 1946-1955, bb. 8. Vedi anche Ministero della assistenza post-bellica, p. 102. < Assistenza migrazioni interne > 1947-1967, bb. 51. < Accordi di emigrazione verso paesi comunitari > 1946-1957, bb. 29. < Relazioni e processi verbali delle sedute della conferenza intergovernativa per i movimenti della manodopera presso la comunità europea carbone e acciaio > 1952-1954, bb. 2. < BIT ¹, Commissione permanente per le migrazioni > 1946-1949, b. 1. < Accordi di emigrazione verso paesi extra-comunitari > 1943-1957, bb. 39. < Accordi di emigrazione verso paesi extra-comunitari, affari del CIME ² > 1951-1957, bb. 11. < Accordi di emigrazione verso paesi extra-comunitari, affari dell'OECE ³ > 1947-1957, bb. 40.

¹ Bureau international du travail.

² Comitato intergovernativo sulle migrazioni europee.

³ Organizzazione europea per la cooperazione economica.

DIREZIONE GENERALE DEI RAPPORTI DI LAVORO

Divisione associazioni sindacali, bb. 2 (1948-1955): <Interrogazioni parlamentari e interpellanze >. Elenco di versamento 1962.

Divisione tutela e legislazione del lavoro, bb. 37 (1945-1956). Elenchi di versamento 1961-1962.

< Sezione prima > 1947-1956, bb. 19. < Sezione seconda > 1945-1955, bb. 18 : si riferisce alla tutela del lavoro femminile e minorile.

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Divisione affari generali, bb. 7 (1948-1958): (Risposte a interrogazioni parlamentari >. Elenco di versamento 1963.

Divisione problemi generali della previdenza, b. 1 (1949-1954). Elenco di versamento 1963.

Divisione vigilanza e tutela, b. 1 (1955-1962). Elenco di versamento 1963.

Segue, non inquadrata in nessuna direzione generale:

Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro agricolo, regg. 31 (1921-1948): < Sentenze >. Elenco di versamento.

MINISTERO DELLA MARINA

I servizi della marina, militare e mercantile, nel regno di Sardegna erano uniti, fino al 1850, a quelli della guerra e costituivano insieme il ministero della guerra e della marina. Con r.d. 11 ott. 1850¹ gli affari della marina passarono al ministero di agricoltura e commercio, che assunse pertanto la denominazione di ministero della marina, agricoltura e commercio. Con successivo r.d. 76 febr. 1852², tale ministero fu soppresso e il dipartimento di marina fu provvisoriamente unito al ministero delle finanze. Con il regolamento per l'ordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, approvato con r.d. 23 ott. 1853³, fu istituito il ministero della marina così strutturato: un **segreta-**

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1850*, n. 1081.

² *Ibid.*, 1852, n. 1348.

³ *Ibid.*, 1853, n. 1611.

riato generale, una divisione e quattro sezioni. Subito dopo l'unità, con r.d. 4 ag. 1861, n. 167, gli uffici principali del ministero, sotto la direzione del segretario generale, furono così ripartiti: gabinetto del ministro, ufficio speciale tecnico, ufficio informazioni, divisione del personale della marina militare, divisione del materiale, divisione contabilità corpi e materiale, divisione bagni penali, divisione contratti archivio ed economia, divisione contabilità generale sussistenza e casermaggio, divisione polizia della navigazione mercantile e sanità marittima, divisione ascrizione marittima materiale e tasse. In materia di marina mercantile erano competenti anche altri ministeri. A partire dal 1° agosto 1863, con r.d. 26 lu. 1863, n. 1396, fu soppressa la carica di segretario generale e furono così suddivisi i servizi del ministero: gabinetto del ministro, direzione generale del personale, direzione generale del materiale della contabilità e dei servizi amministrativi, divisione della marina mercantile e della sanità marittima. Questo ordinamento fu modificato con r.d. 11 mar. 1865, n. 2188, che a partire dal 1° aprile 1865 riorganizzò i servizi del ministero in una direzione generale del servizio marittimo – di cui faceva parte il gabinetto –, una direzione generale del servizio amministrativo marittimo e una direzione generale della marina mercantile e bagni penali. Con r.d. 29 ag. 1866, n. 3234, il gabinetto fu staccato dalla direzione generale del servizio militare marittimo e, con la denominazione di gabinetto particolare del ministro, fu posto alla diretta dipendenza del ministro stesso, mentre con r.d. 29 nov. 1866, n. 3411, i bagni penali passarono al ministero dell'interno. Con il 1° gennaio 1867, a seguito del nuovo ordinamento disposto dal r.d. 30 dic. 1866, n. 3479, i servizi del ministero furono riorganizzati in un gabinetto, che dipendeva dal ministro e costituiva la prima divisione, e quattro direzioni generali: personale e servizio militare; materiale; contabilità; marina mercantile. Con lo stesso decreto, inoltre, fu istituito il consiglio superiore di marina, le cui competenze e composizione furono stabilite con regio decreto della stessa data, n. 3482. Il gabinetto fu soppresso dal 1° aprile 1870, con r.d. 17 mar. 1870, n. 5575, e i servizi della prima divisione furono suddivisi tra i vari uffici del ministero. Il r.d. 14 genn. 1872, n. 656, stabilì questo nuovo ordinamento: gabinetto del ministro; direzione generale del personale e servizio militare; direzione generale del materiale; direzione della marina mercantile; ufficio di ragioneria. La direzione della marina mercantile fu trasformata in direzione generale con r.d. 28 mar. 1875, n. 2430, che istituì inoltre la direzione generale di artiglieria e torpedini che di fatto già funzionava, con due divisioni, dal 1873. L'anno successivo con r.d. 17 lu. 1876, n. 3280, fu istituito alla diretta dipendenza del ministro, l'ufficio di revisione. Con r.d. 31 dic. 1876, n. 3624, fu di nuovo istituita la carica di segretario generale, soppressa nel 1863; di conseguenza venne creato il segretariato generale alla cui dipendenza passarono il gabinetto e le divisioni della soppressa direzione generale del personale e servizio militare, mentre, con altro decreto della stessa data, n. 3613, fu istituito l'ufficio centrale di sanità militare marittima alle dirette dipendenze del ministro. La direzione generale del personale e del servizio militare fu poi ricostituita con r.d. 3 mag. 1883, n. 1314, e di nuovo soppressa con r.d. 24 lu. 1885, n. 3290. Con r.d. 18 lu. 1885, n. 3596, era stato istituito il *consiglio superiore della marina mercantile. Nel 1888, con la creazione della carica di sottosegretario di Stato e l'abolizione di quella di segretario generale – in conseguenza della l. 12 febbraio, n. 5195 – al sottosegretario di Stato per la marina fu anche affidato il compito di reggere il segretariato generale del ministero, che comprendeva il gabinetto, la ragioneria, la divisione prima per il personale e servizio militare, la seconda per la leva e corpo reale equipaggi, la terza per la contabilità dei corpi e sussistenza. Con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526 il ministero fu riorganizzato nei seguenti uffici principali: ufficio di stato maggiore e di gabinetto; quattro direzioni generali: servizio militare, costruzioni navali, artiglieria e armamenti, marina mercantile; direzione del servizio idrografico e direzione del servizio sanitario; ufficio del genio militare e ufficio di revisione; ragioneria. Nel 1893, con r.d. 4 maggio, n. 250, fu ricostituito il segretariato generale, con titolare il sottosegretario di Stato, formato dalla divisione prima-gabinetto, seconda-personali civili, soppres-

sa nel 1894, terza-ufficio di ragioneria; furono inoltre aggregati al segretariato generale l'ufficio di stato maggiore, la direzione del servizio sanitario, l'ufficio del genio militare e l'ufficio di revisione; restarono invariate le quattro direzioni generali. A queste se ne aggiunse una quinta per i servizi amministrativi con r.d. 8 ott. 1898, n. 438. Sempre nel 1898 il gabinetto fu trasformato in segreteria del segretariato generale. Dal 1° gennaio 1900, per effetto dell'art. 1 del r.d. 17 dic. 1899, n. 491, gli uffici del ministero furono così riordinati: segretariato generale, retto dal sottosegretario di Stato e composto dallo ufficio del segretario generale, dall'ufficio personali civili, dall'ufficio del genio militare e dall'ufficio di ragioneria; al segretariato generale furono inoltre aggregati l'ufficio tecnico, l'ufficio sanitario militare marittimo e l'ufficio di revisione; le direzioni generali erano quattro: personale e servizio militare, costruzioni navali, artiglieria e armamenti, marina mercantile. Questo ordinamento fu così modificato con r.d. 15 lu. 1906, n. 402: segretariato generale retto dal sottosegretario di Stato, formato dall'ufficio di gabinetto, dal genio militare e dai seguenti uffici aggregati: ufficio tecnico del genio navale; ispettorato sanitario militare marittimo; ispettorato del commissariato militare marittimo; cinque direzioni generali: personale e servizio militare, costruzioni navali, artiglieria e armamenti, servizi amministrativi e contabilità, marina mercantile. Per effetto dello stesso decreto, l'ufficio di revisione fu soppresso e le sue attribuzioni passarono all'ufficio di ragioneria, allora dipendente dalla direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità, poi dal segretario generale. Il r.d. 30 dic. 1909, n. 834 stabilì che al segretariato generale fosse preposto un ufficiale ammiraglio, alla cui dipendenza furono posti tutti i servizi del ministero, ad eccezione di quelli inerenti alla marina mercantile, che facevano capo invece al sottosegretario di Stato. Per effetto della l. 2 genn. 1910, n. 2, sulla unificazione dei servizi marittimi, e dei conseguenti decreti del 23 gennaio, n. 75, del 2 giugno, n. 318, del 17 luglio, n. 568, passarono al ministero della marina: i servizi marittimi postali e commerciali e l'ispettorato dei servizi marittimi del ministero delle poste e telegrafi; i servizi marittimi della navigazione di Stato e il servizio dei fari e fanali del ministero dei lavori pubblici; il servizio della pesca marittima del ministero di agricoltura, industria e commercio. Sempre nel 1910, con r.d. 25 luglio, n. 912, fu istituita la direzione generale del corpo equipaggi, alla quale passarono tutti i servizi attinenti al corpo fino allora espletati dalla direzione generale del personale e servizio militare che assunse la denominazione di direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico. L'anno successivo, con r.d. 28 lu. 1911, n. 948, fu istituito alla diretta dipendenza del ministro l'ufficio delle leggi e dei decreti. Con r.d. 2 sett. 1912, n. 1051, fu istituito l'ispettorato per l'esercizio e l'economia delle macchine e con r.d. 4 ag. 1913, n. 1047, l'ispettorato del genio militare per i lavori della marina. Con r.d. 28 giu. 1914, n. 860, il ministero fu così organizzato: gabinetto del ministro; sei direzioni generali: ufficiali e servizio militare e scientifico, corpo equipaggi, costruzioni navali, artiglieria e armamenti, servizi amministrativi, marina mercantile; sette ispettorati: esercizio e economia delle macchine, sanitario militare marittimo, commissariato militare marittimo, genio militare per i lavori della marina, fari e segnalamento marittimo, servizi marittimi, capitanerie di porto; servizio dei personali civili e degli affari generali. Dopo l'istituzione del ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, con r.d. 22 giu. 1916, n. 756, in seguito a d.lgt. 26 giu. 1916, n. 830, la direzione generale della marina mercantile, l'ispettorato dei servizi marittimi e il consiglio superiore della marina mercantile passarono al nuovo dicastero. Poco dopo, con d.lgt. 16 lu. 1916, n. 874, gli affari di carattere tecnico-militare (restando di competenza del sottosegretario di Stato le questioni di carattere giuridico-amministrativo) furono affidati al segretario generale del ministero della marina: dal 1922 al 1943 la carica di segretario generale rimase però vacante. Il d.l.lgt. 11 ott. 1917, n. 1661, stabilì che gli istituti nautici passassero, a partire dal 15 ottobre successivo, dal ministero dell'istruzione pubblica a quello della marina. L'ordinamento del ministero, con d.lgt. 15 mag. 1919, n. 851, fu così riorganizzato: gabinetto del ministro, sei direzioni generali: ufficiali e servizio militare e scientifico, personali civili e affari gene-

rali, corpo equipaggi, artiglieria e armamenti, costruzioni navali, servizi amministrativi; ispettorato generale di artiglieria e armamenti; sei ispettorati: esercizio ed economia delle macchine, sanità militare marittima, commissariato militare marittimo, genio militare per i lavori della marina, fari e segnalamento marittimo, capitanerie di porto. Con r.d.l. 21 mar. 1920, n. 304, fu soppresso il ministero dei trasporti marittimi e ferroviari: i servizi della marina mercantile passarono con r.d.l. 15 mar. 1920, n. 305, al sottosegretariato per la marina mercantile, combustibili e aeronautica, istituito presso il ministero della industria, commercio e lavoro. Il sottosegretariato, al quale furono in seguito tolti i servizi dell'aeronautica e dei combustibili, passò al ministero della marina con r.d. 16 nov. 1922, n. 1459, che istituì alla dipendenza del ministro della marina un commissariato per i servizi della marina mercantile. Sempre nel 1922, con r.d.l. 21 dicembre, n. 1666, fu soppressa la direzione generale del corpo equipaggi e le sue competenze passarono al comando superiore del corpo equipaggi in Spezia, mentre, con r.d. 8 febr. 1923, n. 603, l'ufficio delle leggi e dei decreti fu aggregato al gabinetto del ministro. Il r.d. 10 sett. 1923, n. 2052, così riorganizzò l'amministrazione centrale della marina militare: gabinetto del ministro con aggregato l'ufficio leggi e decreti; l'ufficio per l'istruzione nautica; quattro direzioni generali: personale e servizi militari, personali civili e affari generali, artiglieria e armamenti, costruzioni navali; quattro direzioni centrali: esercizio ed economia delle macchine, sanità militare marittima, commissariato militare marittimo, genio militare per i lavori della marina. Il commissariato per la marina mercantile passò al ministero delle poste e telegrafi con r.d.l. 24 febr. 1924, n. 455; questo ministero fu poco dopo soppresso e i suoi servizi, assieme a quelli delle ferrovie dello Stato, costituirono il nuovo ministero delle comunicazioni (vedi p. 104). Dopo il cambiamento di denominazione della direzione generale di artiglieria e armamenti in direzione generale delle armi e armamenti navali, disposto con r.d. 5 apr. 1925, n. 465, la l. 8 lu. 1926, n. 1180, ripartì i servizi del ministero nei seguenti uffici: gabinetto del ministro; segreteria particolare del sottosegretario di Stato; ufficio leggi e decreti alle dipendenze del ministro; quattro direzioni generali: personale e servizi militari, costruzioni navali e meccaniche, armi e armamenti navali, personali civili e affari generali; tre direzioni centrali: sanità militare marittima, commissariato militare marittimo, genio militare per i lavori della marina; ufficio dell'istruzione nautica e ufficio della commissione per i salariati dello Stato. Dieci anni dopo, con r.d. 16 apr. 1936, n. 773, le direzioni centrali divennero direzioni generali, mantenendo la stessa denominazione; fu istituita la direzione generale dei servizi amministrativi e vennero soppressi l'ufficio dell'istruzione nautica e quello della commissione per i salariati dello Stato. Con r.d.l. 1° nov. 1943, n. 4/B, i servizi della marina mercantile passarono dal ministero delle comunicazioni a un sottosegretariato istituito presso il ministero della marina. Con d. lgt. 28 sett. 1944, n. 342, fu soppresso il comando superiore del corpo equipaggi marittimi e ricostituita presso il ministero della marina la direzione generale del corpo equipaggi marittimi, mentre la direzione generale del personale e dei servizi militari assunse la denominazione di direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici. I servizi della marina mercantile furono definitivamente staccati dal ministero della marina nel 1946, quando con d.c.p.s. 13 luglio, n. 26, fu istituito il ministero della marina mercantile (vedi p. 192). Con d.c.p.s. 4 febr. 1947, n. 17, il ministero della guerra, il ministero della marina e il ministero dell'aeronautica confluirono nel ministero della difesa, per la cui organizzazione vedi Ministero dell'aeronautica, p. 89.

I documenti sono stati versati in varie riprese dal 1880 al 1963. I fascicoli relativi agli anni 1861-1892, furono in un primo tempo depositati presso l'Archivio di Stato di Roma e solo in epoca successiva si ebbe il versamento, dopo le operazioni di scarto effettuate dalla commissione prevista dalla legge, negli anni 1941-1948, che ridussero notevolmente la consistenza delle serie. L'archivio è incompleto e fram-

mentario, ad eccezione della serie Contratti della Direzione generale dei servizi amministrativi.

Per gli affari attinenti alla marina militare manca in linea di massima la parte relativa all'attività operativa della flotta, che, come altrove ricordato, va ricercata presso l'ufficio storico dello stato maggiore della marina: i documenti riguardano quasi esclusivamente l'aspetto tecnico, organizzativo e amministrativo-contabile (costruzioni, armi e armamenti navali, personale militare, opere di difesa costiera, forniture, contabilità). La documentazione è organica per il periodo 1893-1896, mentre per il periodo 1897-1910 si ebbero versamenti parziali, come testimoniano le lacune rilevabili tra le buste effettivamente conservate e la numerazione originale dell'archivio generale del ministero. Per di più, delle buste conservate, parecchie sono vuote o mancanti di diversi fascicoli: questi fascicoli — come risulta da note ancora inserite nelle buste — furono richiesti all'archivio generale del ministero dai diversi uffici per esigenze di servizio e evidentemente non furono riarchiviati secondo la collocazione di origine (probabilmente furono uniti a pratiche di anni successivi). Numerose buste, infine, vuote o semivuote, conservano all'interno un foglio senza intestazione né firma, con la scritta: « Tutto eliminato dalla apposita Commissione pro-Croce Rossa Italiana, giugno 1920 ».

Per gli affari attinenti alla marina mercantile, lo scarto dei fascicoli relativi al periodo 1861-1892, effettuato negli anni 1941-1948, fu molto più limitato. Per il periodo 1897-1910 subì invece vicende analoghe a quelle della documentazione della marina militare.

I mezzi di corredo sono costituiti da elenchi di versamento molto sommari, talora scarsamente attendibili.

Miscellanea di uffici diversi, bb. 210 (1855-1885). Elenchi di versamento.

Questo fondo, costituito artificiosamente, è quanto rimane, per quel che riguarda la marina militare, dei documenti depositati presso l'Archivio di Stato di Roma in varie riprese dal ministero della marina dal 1880 al 1895, e formalmente versati dopo lo scarto effettuato negli anni 1941-1948, in seguito al quale i fascicoli furono riuniti in un'unica serie con numero di corda progressivo, mantenendo l'ordine di versamento.

Comprende carte del gabinetto, della direzione generale personale e servizio militare (poi direzione generale del servizio militare), della direzione generale artiglieria e torpedini, di altri servizi (contabilità, economato, ecc.), nonché gli archivi — conservati integralmente — di alcuni comandi di formazioni navali, come l'archivio della divisione navale in America meridionale, 1865-1875, bb. 11; gli archivi della divisione sarda in Oriente e della squadra dell'Adriatico e del Mediterraneo, 1855-1878, bb. 78; l'archivio della squadra d'operazione al comando del contrammiraglio Vacca, 1863-1864, bb. 12; l'archivio della squadra di operazione al comando dell'ammiraglio Riboty, 1866-1878, bb. 16.

Ad eccezione di questi ultimi archivi, la documentazione è frammentaria ed eterogenea; si riferisce tra l'altro a decorazioni, onorificenze, affari del personale, informazioni varie, relazioni e rapporti su missioni, viaggi, ispezioni, scuole, legi-

slazione, invenzioni, movimenti del naviglio, relazioni internazionali, costruzioni navali, notizie sulle marine estere, spedizioni scientifiche, studi ed esperienze, bilanci, repressione della tratta dei negri, armi e munizioni, stazioni navali all'estero.

BIBL. : ARCHIVIO DEL REGNO, *Ricognizione dell'archivio del ministero della marina: rinvenimento di documenti*, in *NAS*, 1 (1941), p. 71.

SEGRETIARIATO GENERALE

Sono qui indicati gli uffici aggregati al segretariato generale, che per il periodo di cui si conservano le carte, fecero sempre parte del segretariato generale; quelli invece che ne furono staccati sono stati inseriti nelle direzioni generali alle cui dipendenze furono trasferiti.

Ufficio revisione, bb. 274 (1893-1905, con docc. di data anteriore).
Elenchi di versamento.

Istituito alla diretta dipendenza del ministro con r.d. 17 lu. 1876, n. 3280; fu aggregato al segretariato generale con r.d. 4 mag. 1893, n. 250. Aveva il compito di « dirigere e sorvegliare i lavori contabili e di sindacare la contabilità del denaro e dei viveri di tutti i corpi, istituti, stabilimenti e quartier mastri della regia marina e delle regie navi », nonché la tenuta e aggiornamento dei ruoli nominativi di tutti i corpi della marina e degli equipaggi delle navi. Inoltre l'ufficio trattava gli affari degli ufficiali del corpo di commissariato e del personale contabile.

< Revisione della contabilità > 1893-1905, bb. 191. Elenco di versamento. Comprende la revisione della contabilità del personale, delle navi e del materiale. < Riparto commissariato > 1893-1905, con docc. di data anteriore, bb. 83. Elenco di versamento. Comprende fascicoli personali di ufficiali commissari e impiegati contabili, affari generali del personale del corpo di commissariato e contabile (destinazione, decorazioni, ricompense, variazioni matricolari, pensioni, ecc.). Per gli anni 1897-1905 comprende anche dati relativi ad « analisi e campioni di viveri ».

Ufficio sanitario militare marittimo, bb. 94 (1893-1905).
Elenco di versamento.

Con r.d. 31 dic. 1876, n. 3613, fu ricostituito il corpo sanitario militare marittimo e istituito, presso il ministero della marina, l'ufficio centrale di sanità militare marittima, il cui direttore fu posto alla diretta dipendenza del ministro. L'ufficio non aveva attribuzioni amministrative ma soltanto funzioni di studio e consultive su tutte le questioni concernenti il servizio sanitario della marina. Con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526, l'ufficio fu soppresso e istituita la direzione del servizio sanitario, che il r.d. 4 mag. 1893, n. 250 aggregò al segretariato generale. Le furono affidati i servizi relativi all'igiene e alla sanità militare marittima e al personale sanitario. Con r.d. 17 dic. 1899, n. 491, la direzione assunse la denominazione di ufficio sanitario militare marittimo.

Comprende tra l'altro fascicoli relativi a ospedali, statistiche sanitarie, corpo sanitario, relazioni varie, pareri medico-legali.

Ufficio di ragioneria, bb. 43 (1893-1906). Elenco di versamento.
Istituito con r.d. 14 genn. 1872, n. 656, con le attribuzioni affidate alle ragionerie delle

amministrazioni centrali dalla legge sulla contabilità generale dello Stato. Con r.d. 4 mag. 1893, n. 250, l'ufficio fu aggregato al segretariato generale.

Comprende bilanci, situazioni dei pagamenti, servizio mandati e corrispondenza varia.

Ufficio del genio militare, bb. 116 (1862-1888 e 1893-1905). Elenco di versamento.

Con r.d. 14 genn. 1872, n. 656, fu istituito alle dipendenze della direzione generale del materiale l'ufficio provvisorio del genio militare cui furono demandati alcuni servizi di competenza di quella direzione generale. In seguito al riordinamento dei servizi disposto con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526, l'ufficio del genio militare divenne servizio autonomo rimanendo tale fino al 1893 quando, con r.d. 4 maggio, n. 250, di quell'anno, fu aggregato al ricostituito segretariato generale. L'ufficio trattava l'amministrazione degli immobili, la costruzione e la riparazione dei fabbricati, delle fortificazioni e delle opere idrauliche, le espropriazioni, gli affari del personale.

Le buste degli anni 1862- 1888 riguardano soltanto pratiche di espropri. La documentazione degli anni 1893-1905 si riferisce tra l'altro a lavori diversi effettuati nelle piazze marittime, ai semafori, ai fabbricati della marina militare e mercantile.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 1.116 e regg. 335 (1893-1910 e 1934-1950). Elenchi di versamento.

< Affari diversi > 1893-1910, bb. 150. Elenco di versamento. Comprende fascicoli relativi al personale del ministero, fogli d'ordine, circolari, giornale militare, annuari, onorificenze, biblioteca, leggi e decreti, sussidi, contratti, indennità varie, bilanci, economato, contabilità, addetti navali, udienze e corrispondenze del ministro e del sottosegretario di Stato. Per gli anni 1906-1910 sono conservate soltanto pratiche dell'ufficio economato.

< Affari diversi > 1934-1950, bb. 966. < Protocolli e pandette >, regg. 335. Elenco di versamento. Comprende l'archivio riservato e quello ordinario. Tra i fascicoli più rilevanti si segnalano: commissione suprema di difesa, commissione di avanzamento, pratiche relative ad ufficiali, sottufficiali e personale civile, addetti navali all'estero e addetti navali esteri a Roma, relazioni del capo di stato maggiore della marina, missioni navali, informazioni riservate, esercitazioni navali, informazioni dagli stati esteri, mobilitazione, autarchia, pubblicazioni, onorificenze: beneficenza, invenzioni, guerra civile in Spagna, operazioni militari in Africa orientale, rapporti giornalieri al duce, situazione naviglio, servizio censura, situazione materiali, esposizioni, mostre, convegni, bilanci, accademia navale, scuole.

Ufficio leggi e decreti, bb. 698 e regg. 88 (1904- 1950). Elenco di versamento.

Istituito con r.d. 28 lu. 1911, n. 948 per « l'esame di tutti i progetti di legge e disposizioni regolamentari che interessano l'amministrazione marittima, [...] lo studio finanziario dei progetti medesimi, il loro corso, la raccolta, pubblicazione ed inserzione negli atti uff-

ciali», fu posto alla dipendenza del ministro e aggregato alla direzione generale personale e affari generali. Il servizio era stato in precedenza espletato dal gabinetto del ministro. Con r.d. 8 febr. 1923, n. 603, l'ufficio leggi e decreti fu di nuovo aggregato al gabinetto del ministro.

Schemi di disegni di legge e di decreti nelle varie stesure accompagnati di solito, a seconda del tipo del provvedimento, dai verbali del consiglio superiore, dalle relazioni al ministro del capo dell'ufficio competente, dalle relazioni del ministro al parlamento, al consiglio dei ministri, al consiglio di Stato, da eventuali rilievi della corte dei conti; schemi di provvedimenti legislativi predisposti dai vari ministeri e trasmessi a quello della marina per eventuali osservazioni e proposte di modifica sulla parte di propria competenza; provvedimenti sottoposti all'approvazione del consiglio dei ministri dai vari ministeri. Vi sono inoltre fascicoli di affari diversi: corrispondenza con le diverse amministrazioni dello Stato, pareri, quesiti, affari di massima. L'elenco di versamento è scarsamente attendibile per il periodo 1904-1927.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Articolata in due divisioni, quella per il personale e servizio militare e quella per la leva e corpo reali equipaggi, fu soppressa nel 1885: le due divisioni passarono al segretariato generale. Ricostituita con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526, con il nome di direzione generale del servizio militare, riassunse il nome di direzione generale del personale e del servizio militare con r.d. 17 dic. 1899, n. 491; alle due precedenti divisioni si era aggiunta nel 1887 la divisione contabilità dei corpi. Dal 1910 al 1923 la direzione generale ebbe la denominazione di direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico, che riassunse nel 1944.

Decreti e relazioni al re, voll. 426 (1861-1940).

Questa serie fu versata nel 1958 dall'archivio generale del ministero della difesa-marina come « atti della divisione stato giuridico » della direzione generale degli ufficiali e dei servizi scientifici, subentrata nel 1944 alla direzione generale del personale e servizi militari. I decreti e le relazioni sono rilegati in volumi distinti per direzione generale o servizio: all'atto del versamento non si tenne conto di queste partizioni e, ai volumi, disposti in un sommario ordine cronologico, fu dato un unico numero di corda. Una parte dei volumi è corredata di rubriche nominative, inserite nei volumi stessi.

< Decreti reali > 1861-1940, voll. 201: nomine, 'promozioni e collocamento a riposo di ufficiali e altro personale. < Decreti ministeriali > 1861-1940, voll. 173: nomine, promozioni, collocamento a riposo di personale di basso servizio, concessione sussidi a ufficiali e personale diverso, vedove e orfani, aumenti periodici di stipendio e indennità, collocamento in aspettativa e richiamo in servizio temporaneo di ufficiali e altro personale, posizione delle navi (armamento completo, armamento ridotto, disarmo, disponibilità). < Relazioni del ministro al re sui decreti da sottoporre alla firma reale > 1862-1929, voll. 52: alcune relazioni non si trovano in questa serie, ma sono allegate ai rispettivi decreti.

Divisione ufficiali e servizio militare, bb. 307 (1885-1905). Elenco di versamento.

Sorta come divisione prima-personale e servizio militare, assunse nel 1889 il nome di divisione quarta-personale dello stato maggiore generale e servizio militare e scuole, cambiato nel 1894 in divisione quarta-servizio militare, nel 1895 in divisione terza-personale militare, e infine nel 1900 in divisione ufficiali e servizio militare. Trattava oltre agli affari del personale dello stato maggiore e degli ufficiali del corpo reale equipaggi, dell'accademia e delle scuole navali, il movimento del naviglio, il servizio metereologico, e, dal 1894, con la soppressione della direzione generale del Servizio idrografico, il servizio idrografico e quello semaforico.

Per gli anni 1885-1892, la quasi totalità della documentazione è rappresentata dall'archivio del comando della squadra permanente; fra le altre poche carte si segnala; per il 1885 la divisione navale nel Mar Rosso e per il 1886-1888 il comando marittimo di Massaua e gli archivi della divisione navale del Levante e della divisione navale nell'America meridionale; per gli anni 1893-1896, oltre all'archivio del comando della squadra permanente, che si ferma però al 1895, la documentazione si riferisce a leggi e regolamenti, affari diversi, disposizioni di massima, ordini del giorno, destinazioni e movimenti (personale e navi), decorazioni, licenze, pensioni, bilanci, situazioni, navi da battaglia, navi diverse, forze navali, servizio metereologico, accademia navale, scuole e, dal 1894, servizio idrografico, fari e segnalazioni marittime.

Divisione corpo reali equipaggi, bb. 267 (1893-1909). Elenco di versamento.

Sorta come divisione quinta-leva e corpo reale equipaggi, divenne nel 1894 divisione quinta-bassa forza, nel 1895 divisione quarta-bassa forza, e infine nel 1900 divisione corpo reali equipaggi. Trattava gli affari relativi al personale di bassa forza.

Comprende leggi e regolamenti sul servizio di leva, liste di leva, consigli di leva, affari diversi, giustizia militare, bilanci.

Divisione contabilità servizio militare, bb. 319 (1893-1906). Elenco di versamento.

Sorta come divisione sesta-contabilità e servizi diversi, divenne nel 1894 divisione sesta-contabilità dei corpi; nel 1899, passando alla direzione generale dei servizi amministrativi, divenne divisione seconda-contabilità dei corpi; nel 1900 infine, tornando alla direzione generale del personale e del servizio militare divenne divisione contabilità servizio militare. Dal 1907 il servizio di contabilità passò alla direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità. Trattava la contabilità di tutti i corpi della marina, della accademia, delle scuole, degli ospedali, degli armamenti a bordo e dei materiali di consumo.

Ufficio amministrativo, bb. 16 (1907-1909). Elenco di versamento.

Fu istituito nel 1907 con il compito di curare la raccolta dei dati di bilancio, gli impegni relativi al servizio militare, l'approvazione tecnica dei capitolati e dei contratti dei corpi, degli istituti e delle navi.

DIREZIONE GENERALE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Istituita con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526, in sostituzione della direzione generale del ma-

teriale, era articolata in tre divisioni. Trattava gli affari relativi alla costruzione e agli apparati motori delle navi, nonché quelli del corpo del genio navale.

Divisione costruzioni navali, bb. 318 (1889 e 1893-1905, con docc. dal 1870). Elenco di versamento.

Sorta come divisione quarta-costruzioni navali della direzione generale del materiale, divenne alla fine del 1889, con la istituzione della direzione generale delle costruzioni navali, divisione settima-costruzioni navali e corpo del genio navale, cambiata nel 1894 in divisione settima - costruzioni navali, nel 1895 in divisione sesta-costruzioni navali e infine, nel 1900 in divisione costruzioni navali.

Il fondo è diviso in tre parti : 1889 bb. 5, 1893-1896 con docc. dal 1870 bb. 180 e 1897-1905 con docc. dal 1880 bb. 133. Alcune buste della seconda parte contengono i fascicoli delle navi radiate dal 1870 al 1896; alcune della terza parte contengono fascicoli, in ordine alfabetico, intestati alle varie unità del naviglio dello Stato; la documentazione relativa alla costruzione e all'allestimento delle navi va dal 1880 al 1902. Il resto del carteggio si riferisce all'acquisto e approvvigionamento di materiali vari, mobilio, stabilimenti metallurgici, arsenali, bacini, officine, piastre per corazzature, invenzioni, esperimenti, corpo del genio navale, maestranze dei cantieri navali, personale civile tecnico, affari diversi, disposizioni di massima.

Divisione esercizio delle macchine, bb. 226 (1889-1907, con docc. dal 1880). Elenco di versamento.

Sorta come divisione ottava-macchine della direzione generale delle costruzioni navali, divenne nel 1895 divisione settima-macchine, nel 1900 divisione macchine e nel 1906 divisione esercizio delle macchine. Aveva competenza sugli affari relativi agli apparati motori delle navi e agli ufficiali del genio navale.

Comprende tra l'altro fascicoli intestati alle varie unità del naviglio dello Stato, la cui documentazione, relativa agli apparati motori delle navi, contiene spesso documenti dal 1880.

Divisione contabilità delle costruzioni navali, bb. 428 (1893-1906). Elenco di versamento.

La divisione quinta-contabilità del materiale e contratti della direzione generale del materiale, alla fine del 1889, con la istituzione della direzione generale delle costruzioni navali, assunse la denominazione di divisione nona-coatabilità, nel 1895 divenne divisione ottava-contabilità delle costruzioni navali e infine nel 1900 divisione contabilità delle costruzioni navali. Aveva competenza sulla contabilità di tutti i servizi della direzione generale.

Acciaierie di Terni, pacchi 17 (1884-1898).

Ad eccezione di poche carte relative alla costituzione della società e al primo contratto per fornire al ministero della marina stipulato nel 1887, la maggior parte della documentazione riguarda processi verbali di ricognizione sul materiale fornito e copie di fatture presentate dalla società per il pagamento.

Missione Faruffini, scatola 1 (1889-1890).

Carte relative alla missione compiuta in Inghilterra dall'ing. Marco Faruffini per acquisto di materiale.

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E ARMAMENTI

La direzione generale artiglieria e torpedini con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526, assunse la denominazione di direzione generale d'artiglieria e armamenti e venne articolata in quattro divisioni, Trattava gli affari relativi alle artiglierie, alle munizioni e alla difesa costiera.

Divisione artiglieria e armamenti, bb. 236 (1893-1905). Elenco di versamento.

Sorta come divisione sesta-artiglieria divenne alla fine del 1889 divisione decima-artiglieria, nel 1895 divisione nona-artiglieria e armamenti e nel 1900 divenne divisione artiglieria e armamenti. Nel 1895 erano passati alla divisione anche i servizi di competenza della soppressa divisione dodicesima-armamenti e difesa costiera.

Armamento e munizionamento del naviglio, cannoni e altre armi, rapporti, situazioni, informazioni, studi, invenzioni, esperimenti, corazze, istruzioni militari, difesa delle coste, polveriere, officine, reti parasiluri, semafori, illuminazione, campi di tiro.

Divisione armi subacquee e materiale elettrico, bb. 137 (1893- 1905). Elenco di versamento.

Sorta come divisione settima-armi subacquee e materiale elettrico divenne nel 1889 divisione undicesima-armi subacquee e materiale elettrico, nel 1895 divisione decima-armi subacquee e materiale elettrico e infine nel 1900 divisione armi subacquee e materiale elettrico.

La documentazione si riferisce a siluri, lanciasiluri, reti parasiluri, torpedini, impianti elettrici, apparecchi segnalatori, applicazioni elettriche diverse, attrezzature da palombaro, rapporti periodici, informazioni, invenzioni, istruzioni militari.

Divisione armamenti e difesa costiera, bb. 52 (1893-1895). Elenco di versamento.

La divisione dodicesima-servizi di competenza della direzione degli armamenti, divenuta nel 1893 divisione dodicesima-armamenti difesa costiera, fu soppressa nel 1895 e le sue competenze passarono alla divisione nona-artiglieria che prese il nome di divisione nona-artiglieria e armamenti (vedi sopra). Aveva competenza sugli affari della difesa costiera e della direzione degli armamenti dei dipartimenti marittimi.

La documentazione si riferisce a reti parasiluri, stazioni torpediniere e di difesa, semafori, illuminazione, disposizioni di massima, rapporti alle direzioni degli armamenti, esperimenti.

Divisione contabilità artiglieria e armamenti, bb. 665 (1893- 1906). Elenco di versamento.

Sorta come divisione tredicesima-contabilità divenne nel 1893 divisione tredicesima-contabilità di artiglieria e armamenti, nel 1895 divisione undicesima-contabilità di artiglieria e armamenti e nel 1900 divisione contabilità artiglieria e armamenti. Aveva competenza per la parte contabile su tutti i servizi della direzione generale.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Con r.d. 15 lu. 1906, n. 402, fu di nuovo costituita, dopo essere stata soppressa nel 1900, la direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità che, con r.d. 28 giu. 1914, n. 860, cambiò la denominazione in quella di direzione generale dei servizi amministrativi. Ad essa passarono l'ufficio dei personali civili che era aggregato al segretariato generale; la divisione contabilità servizio militare che dipendeva dalla direzione generale del personale e servizio militare; la divisione contabilità delle costruzioni navali e la divisione contabilità artiglieria e armamenti della direzione generale artiglieria e armamenti riunite nella divisione contabilità del materiale, che nel 1909 prese il nome di divisione del materiale e degli arsenali marittimi; l'ufficio di ragioneria che era aggregato al segretariato generale e divenne nel 1909 ufficio di revisione dei conti. Nel 1909 fu istituita la divisione istituti vestiario e casermaggio. La direzione generale fu soppressa con l. 8 lu. 1926, n. 1180, e ricostituita con r.d. 16 apr. 1936, n. 773. Rientravano nelle sue competenze la stipula dei contratti e tutta la parte contabile relativa agli ufficiali e militari del corpo reale equipaggi, al personale civile e contabile, agli istituti e ospedali militari marittimi, ai viveri, alle spese varie delle navi in Italia e all'estero.

Divisione personale contabile e servizi vari, bb. 335 (1900- 1912). Elenco di versamento.

Con il riordinamento dei servizi del ministero disposto con r.d. 15 lu. 1906, n. 402, l'ufficio dei personali civili del segretariato generale passò alla direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità con il nome di divisione personali civili e servizi vari. Rientravano tra le sue competenze gli affari del personale civile del ministero, la stipula dei contratti del ministero, le spese d'ufficio, le pigioni.

Affari collettivi del personale civile, spese varie, affari generali della divisione, pratiche relative a contratti, incanti e sottomissioni.

Divisione contabilità dei corpi navi e viveri, bb. 70 (1907- 19 12). Elenco di versamento.

La divisione contabilità servizio militare della direzione generale del personale e servizio militare passò a seguito del r.d. 15 lu. 1906, n. 402, alla direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità con la nuova denominazione di divisione contabilità dei corpi istituti e regie navi, poi cambiata in divisione contabilità dei corpi navi e viveri nel 1909. Trattava gli affari relativi al casermaggio, alla contabilità dei corpi militari, delle navi, dei viveri, del vestiario, degli istituti di marina e degli ospedali militari marittimi. Nel 1909 i servizi del casermaggio, degli istituti, degli ospedali e del vestiario passarono alla nuova divisione istituti vestiario e casermaggio.

Divisione istituti vestiario e casermaggio, bb. 23 (1910- 1912). Elenco di versamento.

Istituita nel 1909, in essa passarono alcuni servizi della divisione contabilità dei corpi navi e viveri.

Affari generali della divisione, casermaggio, contabilità.

Divisione affari legali, bb. e voll. 1.535 e regg. 61 (1815-1943).

Il servizio notarile per la stipula dei contratti fu svolto fino al 1863 dalla divisione contratti

archivio e economia; tra il 1863 e il 1865 dalla direzione generale del materiale e della contabilità; tra il 1865 e il 1866 da quella del servizio amministrativo; tra il 1866 e il 1890 da quella del materiale; dal 1890 al 1899 dal gabinetto; dal 1900 al 1905 dall'ufficio dei personali civili aggregato al gabinetto; dal 1906 al 1926 dalla direzione generale dei servizi amministrativi; dal 1926 al 1936 da quella dei personali civili e affari generali e infine dalla ricostituita direzione generale servizi amministrativi, divisione affari legali.

Comprende tutti i contratti e gli atti di sottomissione, accompagnati dai relativi decreti di approvazione rilegati in volumi, stipulati dal 1815 al 1943, riguardanti sia le forniture (scafi, corazzature, apparati motori, armamenti, armi, arredi, viveri, vestiario, materiale vario), sia i lavori effettuati da ditte e società per conto della marina.

< Contratti relativi a tutti i servizi del ministero > 1815-1860, voll. 199, non ordinati. < Contratti relativi a tutti i servizi del ministero > 1861-1888, voll. 188 : manca il volume n. 113. < Contratti relativi a tutti i servizi del ministero > 1890-1943, bb. e voll. 801. < Contratti relativi alle costruzioni navali > 1889-1910, voll. 184: sono numerati anno per anno 0 per esercizio finanziario. < Contratti relativi alla artiglieria e agli armamenti > 1874-1907, voll. 120: sono numerati anno per anno 0 per esercizio finanziario. < Contratti relativi al genio militare > 1884-1909, 1918-1920 e 1930-1931, voll. 43. < Rubriche e pandette > 1862-1902, regg. 61: alcune sono nominative e altre per materia, non ordinate.

DIREZIONE GENERALE DEL COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

Con r.d. 16 apr. 1936, n. 773, la direzione centrale commissariato militare marittimo fu trasformata in direzione generale.

Divisione sussistenza e approvvigionamenti, bb. 54 (1942-1943). Elenco di versamento.

Era di sua competenza tutta la materia relativa ai viveri: studi sulle razioni, approvvigionamenti, acquisti, prezzi, forniture, relazioni, raccolta di dati.

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Fino al 1910 l'amministrazione della marina mercantile dipendeva dal ministero della marina per la parte tecnica dei servizi, da quello delle poste e telegrafi per la parte riguardarne le linee postali e sovvenzionate, da quello degli affari esteri per quanto atteneva ai rapporti sull'azione dei consoli all'estero e per la disciplina dell'emigrazione, da quello delle finanze per il regime doganale e per i *drawbacks* sui materiali da costruzione, da quello dell'agricoltura industria e commercio per l'organizzazione commerciale, da quello dei lavori pubblici per la navigazione nello Stato e per i fari e fanali. Dal 1910 confluirono nel ministero della marina alcune delle competenze esercitate prima da altri ministeri, come già detto nella parte dedicata all'organizzazione del ministero (vedi p. 177).

Le carte conservate si riferiscono al periodo 1861-1910, quando cioè il ministero della marina era competente per la parte tecnica dei servizi: capitaneria di porto, personale marittimo, statistiche delle navi e dei movimenti della navigazione, naufragi, recuperi,

rilascio patenti, premi di costruzione e di navigazione. Tra il 1861 e il 1863 gli affari attinenti alla marina erano trattati dalla divisione della polizia della navigazione mercantile e sanità marittima e dalla divisione della ascrizione marittima materiale e tasse. Con r.d. 26 lu. 1863, n. 1396, le due divisioni furono riunite nella divisione marina mercantile e sanità marittima. Il r.d. 11 mar. 1865, n. 2188, istituì la direzione generale della marina mercantile e bagni penali, suddivisa in tre divisioni: per il personale direttivo materiale e contabilità, per il servizio marittimo mercantile porti dirittq mai-ittimo leve, per il personale dei bagni penali materiale e contabilità. A seguito del riordinamento dei servizi del ministero disposto con r.d. 30 dic. 1866, m. 3479, la direzione generale assunse la denominazione di direzione generale della marina mercantile, cui facevano capo la divisione nona-personale e amministrazione della marina mercantile e la divisione decima-polizia della navigazione e leva di mare. Il r.d. 14 genn. 1872, n. 656, trasformò la direzione generale in direzione della marina mercantile, cui facevano capo due sezioni e la ragioneria. Il r.d. 28 mar. 1875, n. 2430, infine istituì definitivamente la direzione generale della marina mercantile formata dalle divisioni settima e ottava e dalla ragioneria. Dal 1887 le due divisioni divennero divisione ottava-personale capitanerie di porto, polizia della navigazione e sanità marittima e divisione nona-porti e spiagge, gradi della marina mercantile, reati marittimi; la ragioneria passò al gabinetto mentre fu creato un ufficio premi. Dal 1889 le due divisioni, ferme restando le denominazioni, assunsero la numerazione di quattordicesima e quindicesima, mentre l'ufficio premi fu trasformato nella divisione sedicesima-premi alla marina mercantile, consiglio superiore, statistica. Nel 1893 fu creato un ufficio affari generali, mentre le tre divisioni, con la stessa numerazione, assunsero la denominazione di capitaneria di porto, polizia marittima, casse invalidi; porti e spiagge, gradi, reati marittimi; premi e tasse marittime. L'anno successivo la numerazione delle tre divisioni fu cambiata in dodicesima, tredicesima e quattordicesima. Dal 1898 la denominazione della dodicesima e della tredicesima divenne rispettivamente polizia marittima e cassa invalidi e porti e spiagge. Dal 1899 fu abolita la numerazione delle divisioni e dal 1905 le divisioni della direzione generale della marina mercantile divennero divisione gente di mare, proprietà navale, polizia della navigazione, divisione servizio dei porti, demanio marittimo e pesca, divisione premi, compensi e tasse marittime.

La documentazione dei diversi uffici, per gli anni 1861- 1885, è confluita in un unico fondo. A partire dal 1886 la documentazione è suddivisa secondo gli uffici corrispondenti.

Altra documentazione relativa alla marina mercantile è conservata nel Ministero dell'agricoltura industria e commercio (vedi p. 96), in quello delle Comunicazioni (vedi p. 104), in quello della Marina mercantile (vedi p. 192).

Decreti reali e ministeriali, voll. 48 (1854-1904).

Originali di 'decreti reali e ministeriali relativi a concessione di medaglie al valore di marina e a nomine, promozioni e collocamento a riposo del personale delle capitanerie di porto. Ai decreti reali sono in genere allegate le relazioni ministeriali al re.

Miscellanea di uffici diversi, bb. 1.620 (1861-1885). Elenchi di versamento dal 1876 al 1896.

La documentazione proveniente da tutti gli uffici (divisioni o sezioni) è raggrupata per anno, o per gruppi di anni, in quattordici parti ciascuna con, un proprio

numero di corda. Comprende tra l'altro: affari di massima, rilascio di patenti e licenze, infortuni marittimi, naufragi, azioni di merito, affari del personale delle capitanerie di porto, patenti di nazionalità dei bastimenti, gente di mare, cassa invalidi, circolari, leggi e regolamenti, capitanerie di porto, corrispondenza con i consolati italiani all'estero, cantieri navali, pesca, tasse e diritti marittimi, arenili, porti, spiagge, reati marittimi. Ventitré buste dell'anno 1876 contengono atti del 1873-1876 riguardanti la sanità marittima, trasferiti dal ministero dell'interno a quello della marina il 7 gennaio 1877 a seguito del passaggio del servizio a questo ultimo dicastero. Otto buste del 1883 contengono pratiche relative alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile.

BIBL. : *Inchiesta parlamentare sulla marina mercantile 1881-1882*, Roma 1882-1883, voll. 7.

Divisione gente di mare, proprietà navale, polizia della navigazione, bb. 1.378 (1886-1910, con docc. dal 1860). Elenchi di versamento.

Riguarda tra l'altro : affari diversi della divisione, trattati internazionali, trasporto emigranti, naufragi, azioni di merito, gente di mare, cassa invalidi, nazionalizzazione di bastimenti in patria e all'estero, pesca in mare, servizio sanitario, pratiche generali e fascicoli personali del personale delle capitanerie di porto, sussidi, onorificenze, ispezioni, compravendita di bastimenti e, dal 1894, reati marittimi e gradi militari. I fascicoli personali comprendono documenti a partire dal 1860 circa.

Divisione servizio dei porti, demanio marittimo e pesca, bb. 740 (1886-1908). Elenchi di versamento.

La documentazione fino al 1893 comprende tra l'altro: affari diversi della divisione, reati marittimi, patenti e esami di grado, « patenti di padrone », recuperi in mare. Dal 1894 la maggior parte delle carte si riferisce agli arenili, ai diritti di sosta, alla pesca.

Divisione premi, compensi e tasse, bb. 193 (1886-1910). Elenchi di versamento.

Affari diversi della divisione, corrispondenza coi consoli italiani all'estero, tasse marittime e consolari, premi di navigazione, consiglio superiore della marina mercantile, movimento della navigazione, movimenti d'imbarco e sbarco all'estero.

Ufficio affari generali, bb. 23 (1860-1907): <Fascicoli individuali del personale delle capitanerie di porto >. Elenco di versamento.

Direzione del servizio idrografico, bb. 4 (1893). Elenco di versamento.

Istituita come ufficio autonomo con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526; era divisa in due servizi: idrografico e semaforico. Nel 1894, con il nuovo ordinamento del ministero a seguito del r.d. 4 mag. 1893, n. 250, la direzione fu soppressa e i due servizi passarono alla divisione quarta-servizio militare della direzione generale del servizio militare (vedi Direzione generale del personale e del servizio militare, p. 184).

Lavori idrografici, fari e fanali, strumenti scientifici e pratiche diverse.

Ispettorato generale delle capitanerie di porto, vedi Ministero delle comunicazioni, p. 105.

Commissariato dei servizi marittimi, vedi Ministero delle comunicazioni, Commissariato per i servizi della marina mercantile, p. 105.

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Istituito con d.c.p.s. 13 lu. 1946, n. 26, le sue attribuzioni furono determinate con il successivo d.l.c.p.s. 31 mar. 1947, n. 396. Al ministero furono devolute: le attribuzioni in materia di marina mercantile già spettanti al soppresso ministero delle comunicazioni trasferite con r.d.l. 1 nov. 1943, n. 4/B al sottosegretariato per la marina mercantile; le competenze in materia di pesca (esclusa quella nelle acque interne) del ministero della agricoltura e foreste; le competenze relative ai servizi d'istituto e ai provvedimenti amministrativi del comando generale e del corpo delle capitanerie di porto. Con d.c.p.s. 12 dic. 1946, n. 791, fu istituita la ragioneria centrale, mentre con d.c.p.s. 15 sett. 1947, n. 1177, si era provveduto alla riforma del consiglio superiore della marina mercantile. Solo con il d.l. 7 mag. 1948, n. 615, si provvide all'organizzazione dei servizi e alla istituzione dei ruoli organici del ministero. In base a tale decreto il ministero, oltre all'ufficio di gabinetto del ministro e alla segreteria particolare del sottosegretario di Stato, risultò costituito dai, seguenti uffici : direzione generale della navigazione e del traffico marittimo, direzione generale del naviglio, ispettorato generale del lavoro marittimo e portuale, ispettorato generale delle capitanerie di porto. La 1.4 giu. 1949, n. 422, istituì un comitato centrale del lavoro portuale; la 1. 17 febb. 1951, n. 83, che ratificò il d.l. 7 mag. 1948, n. 615, trasformò l'ispettorato generale del lavoro marittimo e portuale e quello dei porti demanio marittimo e pesca in direzioni generali : del lavoro marittimo e portuale e dei porti, la prima, della pesca e del demanio marittimo, la seconda. Una nuova modifica all'ordinamento del ministero si ebbe con l. 7 dic. 1960, n. 1541, che trasformò in direzione generale l'ispettorato generale degli affari generali e del personale, istituì un ispettorato tecnico, e riorganizzò le due direzioni generali del lavoro marittimo e portuale e dei porti, e della pesca e del demanio marittimo in tre direzioni generali: lavoro marittimo e portuale, la prima, demanio marittimo e dei porti, la seconda, pesca marittima, la terza. Infine, con l. 5 giu. 1962, n. 616, fu istituito presso il ministero il comitato centrale per la sicurezza della navigazione.

Miscellanea di uffici diversi, bb. 501 e pacchi 128 (1863-1958). Elenco parziale di versamento.

Comprende documentazione relativa alla marina mercantile prodotta dai ministeri della marina, dei trasporti marittimi e ferroviari, delle comunicazioni, oltre che da quello della marina mercantile, dai ministeri cioè che in diversi periodi ebbero competenze in materia. Questa documentazione, a differenza di quella che rimase presso i ministeri di origine (vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile, p. 189 e Ministero delle comunicazioni, p. 104), fu trasferita negli uffici del Ministero della marina mercantile.

Il carteggio — più consistente per il periodo 1920-1930 — si riferisce tra l'altro a : conferenze, convenzioni e accordi internazionali in materia di marina mercantile,

lavori portuali, compagnie di navigazione, circolari, fogli d'ordine, relazioni di comandanti di navi su viaggi all'estero, azioni di merito, sinistri marittimi, giornali di bordo, costruzioni navali, traffico di merci e passeggeri, sovvenzioni, relazioni del registro italiano navale e aeronautico (RINA), casse marittime, statistiche varie, sanità marittima, concessioni demaniali, personale delle capitanerie di porto.

GABINETTO

Ufficio legislativo, bb. 27 (1960-1967): < Interrogazioni parlamentari >.

DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO MARITTIMO E PORTUALE E DEI PORTI

Divisione quinta-lavoro portuale, bb. 2 (1949-1958, con docc. dal 19 19). Inventario 1964.

Fascicoli relativi ai porti d'Imperia, Savona, Santa Margherita Ligure, Genova, Marina di Carrara, Isola d'Elba, Civitavecchia, Salerno, Brindisi, riguardanti : situazioni, lavori, zone franche, agitazione personale.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Al momento dell'unificazione esisteva, collegato al ministero dei lavori pubblici, soltanto il servizio delle poste che fu riorganizzato con r.d. 15 dic. 1860¹, con r.d. 19 mar. 1861², con r.d. 1 apr. 1861³. Nel 1862 si ebbe la legge sulla riforma postale (l. 5 mag. 1862, n. 604), cui fece seguito il regolamento approvato con r.d. 21 sett. 1862, n. 891. Le poste, organizzate in amministrazione centrale, costituirono in seguito al r.d. 25 nov. 1869, n. 5359 e al r.d. 29 dic. 1870, n. 6189, una direzione generale del ministero dei lavori pubblici, articolata in tre divisioni, una ragioneria e un ufficio di ordine ed economato. Con r.d. 18 sett. 1865, n. 2504, fu creata la direzione generale dei telegrafi, pure alle dipendenze del ministero dei lavori pubblici, riordinata con r.d. 6 ott. 1866, n. 3267, modificato dal r.d. 10 apr. 1870, n. 5642. Era così organizzata: gabinetto, ufficio di protocollo, consiglio tecnico amministrativo, gabinetto scientifico per gli esperimenti e la collaudazione, magazzino centrale con officina meccanica con sede in Firenze. Con r.d. 10 mar. 1889, n. 5973, le due direzioni generali furono staccate dal ministero dei lavori pubblici e andarono a costituire il ministero delle poste e telegrafi che, riorganizzato con una serie di provvedimenti successivi, funzionò fino al 1924, quando ad esso subentrò il Ministero delle comunicazioni (vedi p. 104).

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1860*, n. 4480.

² *Ibid.*, 1861, n. 4685.

³ *Ibid.*, 1861, n. 4755.

Archivio generale, pacchi 2.856 e regg. 116 (1861-1914). Elenchi di versamento parziali 1924, 1925 e 1929.

< Affari generali dell'amministrazione centrale > 1861- 1890, pacchi 643. Elenchi di versamento. < Affari generali > 1861-1914, pacchi 880. < Fascicoli del personale fuori servizio > 1861-1890, pacchi 1.333. Elenchi di versamento. Vedi anche Ministero delle comunicazioni, Direzione generale delle poste e telegrafi, p. 105. < Protocolli > 1861-1870, regg. 116.

MINISTERO DELLA PRODUZIONE BELLICA

Con r.d.l. 14 lu. 1935, n. 1374, fu istituito il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, alle dirette dipendenze del capo del governo; assumeva la carica di commissario generale il presidente del comitato per la mobilitazione civile, che dipendeva dal ministero delle corporazioni. Il commissariato si trasformò in sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra¹ nel 1940, con r.d. 23 maggio, n. 499, e divenne ministero della produzione bellica con r.d. 6 febr. 1943, n. 24. Fu soppresso con r.d.l. 27 genn. 1944, n. 24. Le sue attribuzioni passarono al ministero dell'industria commercio e lavoro.

Servizio osservatori industriali della 11 e della XII delegazione interprovinciale di Milano e della Lombardia, bb. 80 (1939- 1943).

Il r.d. 6 sett. 1923, n. 2009, aveva istituito il servizio osservatori industriali alle dipendenze della commissione suprema di difesa. A norma del r.d.l. 4 genn. 1925, n. 123 e del r.d.l. 15 ott. 1925, n. 2281, successivamente modificati dal testo unico delle disposizioni relative alla commissione suprema di difesa approvato con r.d. 8 genn. 1928, n. 165, venne istituito il comitato per la mobilitazione civile presso il ministero dell'economia nazionale, quale organo di studio e consultivo della commissione suprema di difesa: l'art. 5 del decreto n. 2281 del 1925, riportato nell'art. 9 del testo unico del 1928, poneva il servizio degli osservatori industriali alla diretta dipendenza del presidente del comitato per la mobilitazione civile, inquadrandolo pertanto nell'ambito del ministero dell'economia nazionale. Il servizio osservatori industriali che doveva « seguire l'attività e la produzione delle varie industrie del paese (attrezzamento, maestranze, capacità tecnica e produttiva, ecc.) ai fini del loro concorso agli armamenti militari », era composto da 55 osservatori scelti tra i tenenti coloanelli, maggiori e capitani delle tre armi. I rapporti redatti dagli ufficiali osservatori venivano inviati alla competente delegazione interprovinciale che, a livello locale, svolgeva servizio di sorveglianza disciplinare sul lavoro e sul personale delle industrie, oltreché ispettivo-tecnico. Con la soppressione del ministero dell'economia nazionale – in base al r.d. 12 sett. 1929, n. 1661, e al r.d. 27 sett. 1929, n. 1663 – il comitato per la mobilitazione civile e il servizio osservatori industriali passarono nel ministero delle corporazioni finché con la istituzione del commissariato generale delle fabbricazioni di guerra, con r.d.l. 14 lu. 1935, n. 1374, furono posti alle dipendenze del commissario generale. La l. 21 mag. 1940, n. 416, dispose infine la soppressione del comitato per la mobilitazione civile, mentre rimaneva invece un centro nazionale di mobilitazione civile alle dipendenze

¹ Carte del sottosegretario per le fabbricazioni di guerra sono conservate nell'Imperial War Museum di Londra, cfr. L. SANDRI, *Gli archivi* . . . cit., p. 344.

del PNF: il servizio osservatori industriali passò così alle dipendenze dirette del commissario generale per le fabbricazioni di guerra, sempre nell'ambito della commissione suprema di difesa, che fu soppresa con d.l.lgt. 26 ott. 1944, n. 333.

L'archivio, molto lacunoso, è stato versato dal ministero dell'industria commercio e artigianato; è costituito da fascicoli contenenti le schede compilate azienda per azienda degli osservatori industriali, contenenti informazioni di carattere prevalentemente tecnico. Vedi anche Ministero dell'industria commercio e artigianato, Comitato carboni, p. 133.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

La legge Casati del 13 nov. 1859 ¹– alla quale fece seguito il regolamento approvato con r.d. 15 sett. 1860 ²– si articolava in cinque titoli: amministrazione della pubblica istruzione; istruzione superiore; istruzione secondaria classica; istruzione tecnica; istruzione elementare e normale. Dopo l'unificazione, con r.d. 11 ag. 1861, n. 202, fu stabilita la pianta organica del ministero. I servizi erano così ripartiti: ufficio dell'ispettorato dal quale dipendevano l'ispettore generale per gli studi superiori, l'ispettore per gli studi secondari, l'ispettore generale per gli studi tecnici e primari e scuole normali; sei divisioni: divisione prima per il personale amministrativo e insegnante, dalla quale dipendevano anche le accademie di belle arti, i musei e gli scavi, i conservatori di musica e le accademie scientifiche e letterarie, i congressi scientifici e le esposizioni, le biblioteche e gli Archivi (dipendevano dal ministero della pubblica istruzione, gli Archivi di Firenze, Lucca, Pisa, Siena, Napoli e, dopo l'annessione, Venezia e Mantova), le deputazioni di storia patria, i teatri, gli affari generali; divisione seconda per le università del regno e loro dipendenze, tra cui anche le biblioteche universitarie; divisione terza per l'istruzione classica; divisione quarta per gli istituti speciali, l'istruzione tecnica e gli educandati femminili; divisione quinta per le scuole normali, magistrali e elementari; divisione sesta per contabilità e bilanci, consiglio superiore della pubblica istruzione. Il r.d. 22 sett. 1862, n. 889, riduceva a cinque le divisioni: l'istruzione tecnica fu allora trasferita nella divisione terza che divenne divisione terza per l'istruzione classica e tecnica; nella divisione quarta furono concentrati gli educandati femminili e l'istruzione normale, magistrale e elementare e gli istituti speciali; la sesta divenne divisione quinta. Successivi provvedimenti modificarono l'organizzazione del ministero riportando dapprima le divisioni a sei, in seguito allo sdoppiamento della prima divisione in due divisioni: la prima per il personale, il gabinetto, la biblioteca e l'archivio del ministero, l'economato, la statistica, l'annuario scolastico e gli affari attinenti al consiglio superiore della pubblica istruzione; la seconda per gli affari generali, le belle arti, i conservatori musicali, le antichità, le accademie scientifiche e letterarie, le deputazioni di storia patria, le biblioteche non dipendenti da università, gli Archivi, i posti di studio ed incoraggiamenti per le scienze, le lettere e le arti, l'annuario bibliografico. Le altre divisioni mutarono solo la numerazione. Fu successivamente ridotto il numero delle divisioni. Gli affari generali passarono alla divisione prima; furono mantenute la divisione seconda e la terza (saltuariamente soppressa) per le università. Con r.d. 6 dic. 1866, n. 3382, furono aboliti gli ispettori generali e quindi soppresso l'ufficio di ispettorato. Furono creati un ufficio del comitato per l'istruzione secondaria, poi provveditorato centrale per l'istruzione secondaria e un ufficio del comi-

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1859, n. 3775.

² *Ibid.*, 1860, n. 5336.

tato per l'istruzione primaria poi provveditorato centrale per l'istruzione primaria. Si giunse così a una ripartizione dei servizi che si mantenne stabile per circa un decennio: oltre al gabinetto e al segretariato generale esistevano tre divisioni, la prima per gli affari generali e del personale, la seconda per le antichità, belle arti, biblioteche e Archivi, la terza per le università e gli istituti superiori e di perfezionamento; vi era poi il provveditorato centrale per l'istruzione secondaria e il provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare. Fu quindi creata la ragioneria. Nel 1874 il ministero della pubblica istruzione perse ogni competenza sugli Archivi in seguito al r.d. 5 mar. 1874, n. 1852 che poneva tutti gli Archivi alla dipendenza del ministero dell'interno, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale degli Archivi di Stato, p. 161. In seguito al r.d. 31 dic. 1876, n. 3629, che approvava un nuovo ruolo organico del personale, i servizi del ministero risultarono così ripartiti: gabinetto; segretariato generale cui competevano gli affari generali e del personale; direzione generale dei musei e degli scavi d'antichità del regno, istituita con r.d. 28 mar. 1875, n. 2440; divisione amministrativa; divisione università; divisione istituti superiori; provveditorato per le belle arti, ad una sezione del quale furono affidate le biblioteche; provveditorato centrale per l'istruzione secondaria; provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare; ragioneria. Con la soppressione, nel 1877, del ministero dell'agricoltura industria e commercio, l'ufficio per l'insegnamento tecnico, che dipendeva da quel ministero e presiedeva alle scuole tecniche, agli istituti tecnici e nautici e ad alcune scuole speciali (vedi Ministero dell'agricoltura industria e commercio, p. 96), fu trasferito al ministero della pubblica istruzione e vi rimase anche dopo la ricostituzione, con r.d. 8 sett. 1878, n. 4498, del ministero dell'agricoltura industria e commercio, mantenendosi però in posizione di amministrazione autonoma rispetto alle altre competenze in materia di istruzione tecnica primaria e secondaria, già appartenenti al ministero della pubblica istruzione; in seguito al r.d. 27 sett. 1878, n. 4535, che aggiungeva alcuni posti al ruolo organico del 1876 fu creata la divisione per gli istituti tecnici e nautici. In seguito al r.d. 6 mar. 1881, n. 97, fu attuata una nuova ristrutturazione del ministero che riprendeva nelle linee generali i criteri della legge Casati. I servizi furono così ripartiti: segretariato generale; gabinetto; direzione generale antichità e belle arti, che subentrava alla direzione generale per i musei e gli scavi; divisione per l'istruzione superiore, accademie scientifico-letterarie e biblioteche; divisione per l'istruzione secondaria classica; divisione per l'istruzione tecnica, industriale e professionale, ove confluirono tutte le competenze in materia di istruzione tecnica; divisione per l'istruzione primaria e popolare; ragioneria; ispettori centrali. Nel 1890 fu soppressa la direzione generale antichità e belle arti, le cui competenze furono ripartite tra due divisioni; con r.d. 2 lu. 1890, n. 6979, fu istituito l'ispettorato delle scuole normali, soppresso con r.d. 6 lu. 1893, n. 466. Con r.d. 6 ag. 1893, n. 568, che faceva seguito al r.d. 6 lu. 1893, n. 465, fu approvato il regolamento per l'ispettorato generale dell'istruzione pubblica. Seguì una nuova riorganizzazione dei servizi: gabinetto; gabinetto del sottosegretario di Stato; ispettorato generale; divisione istruzione superiore; divisione istruzione primaria e popolare e divisione scuole normali e magistrali (queste due divisioni avevano un unico archivio); divisione istruzione secondaria classica; divisione istruzione tecnica; divisione musei gallerie e scavi; divisione monumenti e scuole d'arte; divisione biblioteche e affari generali, alla quale fu aggiunto il servizio per l'arte musicale e drammatica; ragioneria. Il regolamento dell'ispettorato generale fu abrogato con r.d. 18 genn. 1894, n. 36 che ne approvava uno nuovo. Con r.d. 16 mag. 1895, n. 328, fu abolito l'ispettorato generale: restarono alcuni ispettori centrali, aboliti con r.d. 15 lu. 1901, n. 330. In seguito al r.d. 16 mag. 1895, n. 328, il ministero ebbe un nuovo ordinamento stabilito con d.m. 16 giu. 1895 che prevedeva, oltre alla ragioneria, quattro direzioni generali, articolata ognuna in due divisioni: direzione generale per l'istruzione superiore, biblioteche e affari generali; direzione generale per le antichità e belle arti; direzione generale per l'insegnamento secondario classico e tecnico; direzione generale per l'insegnamento primario e normale. Con r.d. 19 mag. 1901, n. 183, fu istituita una commissione consultiva per l'amministra-

zione centrale e provinciale con competenza su tutto il personale del ministero, che subentrava ad una commissione consultiva con poteri limitati alle controversie tra consigli scolastici, comuni e maestri, istituita con r.d. 28 mar. 1889, n. 6044. In base al r.d. 8 nov. 1901, n. 467 e al r.d. 21 nov. 1901, n. 476, che facevano seguito al r.d. 15 lu. 1901, n. 330 che sopprimeva tre direzioni generali, il ministero ebbe un nuovo ordinamento: divisione prima per il gabinetto, gli affari generali e le biblioteche; divisione seconda per l'istruzione superiore; divisione terza per l'istruzione secondaria classica e commissione permanente per l'istruzione secondaria; divisione quarta per l'istruzione secondaria tecnica; divisione quinta per l'istruzione magistrale e commissione permanente per gli istituti femminili; divisione sesta, per l'istruzione primaria e popolare e commissione permanente per l'istruzione primaria e normale; divisione settima per l'educazione fisica e morale; divisione ottava per la legislazione; direzione generale antichità e belle arti articolata in una divisione nona, per le antichità e una divisione decima, per le belle arti; a queste si aggiungeva la giunta superiore di belle arti e la commissione permanente per le arti musicali e drammatiche, istituita con r.d. 25 mag. 1882, n. 776, modificata con decreti n. 538 e n. 722 del 1893. Nel 1908 con r.d. 8 marzo, n. 97, fu istituita una commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal ministero, alla quale con decreto dello stesso anno, n. 773, furono conferiti poteri giudiziari. Con d.m. 31 lu. 1908, il ministero fu ancora riorganizzato: direzione generale delle belle arti; direzione generale per l'istruzione superiore; direzione generale per l'istruzione media; direzione generale per l'istruzione primaria e popolare. A queste si aggiungeva in posizione autonoma la divisione prima per l'amministrazione centrale, il provveditore agli studi, gli affari generali e biblioteche; vi era infine la ragioneria. Al consiglio superiore della pubblica istruzione si erano affiancati nel frattempo il consiglio superiore delle antichità e belle arti (1. 27 lu. 1907, n. 386) che subentrava alla giunta superiore di belle arti, la giunta consultiva per le biblioteche (r.d. 24 ott. 1907, n. 733), la commissione consultiva per le controversie relative all'istruzione primaria (r.d. 23 febr. 1908, n. 88) e il comitato nazionale per la storia del risorgimento. Nel 1911 veniva approvata la legge Credaro (1. 4 giugno, n. 487) sull'istruzione elementare e nel 1912 veniva di fatto ricostituito un segretariato generale alle cui dipendenze erano posti la divisione prima (per l'amministrazione centrale e gli affari generali e del personale); l'ufficio di legislazione comparata, l'ufficio contabilità e cassa e la copisteria, mentre la direzione generale per l'istruzione primaria e normale si trasformava in istruzione primaria, popolare e magistrale. All'interno del consiglio superiore, oltre alla giunta del consiglio superiore e alla sezione della giunta per l'istruzione media (1. 8 apr. 1906, n. 141) veniva istituita in base alla legge Credaro la sezione della giunta per l'istruzione primaria e popolare; la stessa legge istituiva anche l'ispettorato centrale per l'istruzione primaria e popolare. Con r.d. 4 apr. 1912, n. 350, venivano apportate modifiche alla giunta consultiva per le biblioteche. Con r.d.l. 3 ott. 1919, n. 1792, fu costituito un sottosegretariato di Stato per le antichità e belle arti, soppresso con r.d. 29 apr. 1923, n. 953. Nel 1923, anno in cui ebbe inizio la attuazione della riforma Gentile, fu approvato, con r.d. 16 luglio, n. 1753, un nuovo ordinamento del ministero, in base al quale le sue attribuzioni venivano ripartite in quattro direzioni generali: per l'istruzione elementare, per l'istruzione media, per l'istruzione superiore, per le antichità e belle arti; organi consultivi erano il consiglio superiore e la giunta del consiglio superiore della pubblica istruzione, la commissione centrale e la giunta della commissione centrale per le antichità e belle arti; due commissioni per i ricorsi e i procedimenti disciplinari. Implicitamente veniva soppressa la giunta consultiva per le biblioteche. Si costituì quindi una quinta direzione generale per gli affari generali e il personale che nel 1926 divenne ufficio centrale del personale. Nello stesso anno alle quattro direzioni generali per l'istruzione elementare (già primaria e popolare), per l'istruzione media, per l'istruzione superiore, per le antichità e belle arti, si aggiunse la direzione generale per le accademie e biblioteche istituita con r.d. 7 giu. 1926, n. 944; con r.d. 13 ag. 1926, n. 1613 fu costituita la commissione centrale per le biblioteche.

Era stato anche istituito il gabinetto fotografico nazionale e nel 1923 il consiglio nazionale delle ricerche che nel 1927 veniva posto alle dirette dipendenze del capo del governo, vedi p. 85. Con r.d.l. 14 giu. 1928, n. 1534, veniva istituita la commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale; con r.d.l. 17 giu. 1928, n. 1314, le scuole e gli istituti di istruzione tecnica e professionale dipendenti dal ministero dell'economia nazionale passarono al ministero della pubblica istruzione e fu istituita una direzione generale per l'insegnamento tecnico-professionale. Un nuovo ordinamento veniva approvato nel 1929 (r.d. 21 gennaio, n. 73): ufficio centrale per gli affari generali e del personale; sei direzioni generali (istruzione elementare, istruzione tecnica, istruzione media classica scientifica e magistrale, istruzione superiore, accademie e biblioteche, antichità e belle arti); ispettorato generale per gli istituti di educazione e per gli istituti pareggiati di istruzione media classica scientifica e magistrale. Con r.d. 12 sett. 1929, n. 1661, il ministero assumeva la denominazione di ministero dell'educazione nazionale; veniva istituito il sottosegretariato di Stato per l'educazione fisica e giovanile. Con r.d. 22 dic. 1932, n. 1735, veniva istituita la consulta per la tutela delle bellezze naturali. Con r.d.l. 27 nov. 1933, n. 1557, i servizi degli affari generali e del personale, già trattati dall'ufficio centrale del personale, passarono alla direzione generale accademie e biblioteche, che divenne pertanto direzione generale accademie e biblioteche affari generali e del personale; fu anche istituito l'ispettorato generale dell'istruzione secondaria di avviamento professionale. Con r.d. 27 ott. 1937, n. 1839, veniva soppresso il sottosegretariato di Stato per l'educazione fisica e giovanile e in suo luogo veniva istituita la gioventù italiana del littorio alle dipendenze del segretario del partito nazionale fascista, nella quale confluiva anche l'opera, nazionale balilla, istituita con l. 3 apr. 1926, n. 2247, per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù (modificata nel 1927: in essa erano anche confluite le competenze del soppresso ente nazionale per l'educazione fisica). Il r.d. 5 nov. 1937, n. 2031, determinava le attribuzioni spettanti al ministero dell'educazione nazionale. Con r.d.l. 3 giu. 1938, n. 928, veniva istituito l'ente nazionale per l'insegnamento medio, modificato dal provvedimento che convertiva in legge il decreto istitutivo (l. 5 gen. 1939, n. 15). Con r.d.l. 21 sett. 1938, n. 1673, convertito in l. 16 gen. 1939, n. 289, in luogo dei precedenti organi consultivi veniva creato il consiglio nazionale per l'educazione delle scienze e le arti, modificato nello stesso anno. L'8 gennaio 1939 veniva emanata dal gran consiglio del fascismo la carta della scuola, elaborata da Giuseppe Bottai. Nello stesso anno venivano approvate le leggi per la tutela delle cose di interesse artistico e storico (l. 1° giu. 1939, n. 1089) e per la tutela delle bellezze paesistiche (l. 29 giu. 1939, n. 1497). Con r.d. 4 apr. 1940, n. 196, l'ordinamento del ministero veniva ancora modificato: direzione generale ordine elementare, direzione generale ordine medio, direzione generale ordine superiore classico, direzione generale ordine superiore tecnico, direzione generale ordine universitario; permanevano la direzione generale delle arti e quella per le accademie biblioteche e affari generali, che aveva modificato la propria denominazione, pur mantenendo ancora la trattazione degli affari del personale. Nel nuovo ordinamento, approvato con r.d. 4 mag. 1942, n. 526, la direzione generale per le accademie biblioteche e affari generali si sdoppiava in una direzione generale per le accademie e biblioteche e una direzione generale per gli affari generali e del personale. Con r.d. 29 mag. 1944, n. 142 il ministero riassumeva la sua originaria denominazione, e con d.l.lgt. 7 sett. 1944, n. 272, veniva ripristinato il consiglio superiore della pubblica istruzione. Il d.c.p.s. 30 giu. 1947, n. 651, così ripartiva i servizi del ministero: direzione generale affari generali e personale, direzione generale istruzione elementare, direzione generale istruzione media classica e scientifica, direzione generale istruzione tecnica, direzione generale istruzione superiore, direzione generale accademie e biblioteche, direzione generale antichità e belle arti, direzione generale per gli scambi culturali e zone di confine. Con d.l.c.p.s. 30 giu. 1947, n. 602, e successiva l. 30 dic. 1947, n. 1477, venivano riordinati il consiglio superiore della pubblica istruzione, il consiglio superiore delle antichità e belle arti e il consiglio superiore delle accademie e biblioteche. Con l. 7 dic. 1961, n. 1264, il

ministero fu articolato in tredici direzioni generali: personale e affari generali e amministrativi, istruzione elementare, istruzione secondaria di secondo grado, istruzione classica scientifica e magistrale, istruzione tecnica, istruzione professionale, istruzione universitaria, antichità e belle arti, accademie e biblioteche e diffusione della cultura, educazione popolare, scambi culturali, istruzione media non statale, edilizia scolastica e arredamento nella scuola; quattro ispettorati: per l'istruzione artistica, per l'assistenza scolastica, per l'educazione fisica e sportiva, per le pensioni; un servizio per la scuola materna. Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617, sono state soppresse: la direzione generale per l'edilizia scolastica e arredamento nelle scuole; la direzione generale per l'educazione popolare; l'ispettorato per l'assistenza scolastica, le cui funzioni sono passate alla direzione generale per il personale e gli affari generali e amministrativi. Con la costituzione del ministero per i beni culturali e ambientali, avvenuta con d.l. 14 dic. 1974, n. 657, convertito in l. 29 genn. 1975, n. 5, la direzione generale delle antichità e belle arti e la direzione generale accademie biblioteche e diffusione della cultura sono passate nel nuovo ministero, il cui ordinamento è stato approvato con d.p.r. 3 dic. 1975, n. 805: in base ad esso le due direzioni generali diventavano ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici e ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali; al consiglio superiore delle antichità e belle arti e a quello delle accademie e biblioteche subentrava un consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali.

Consiglio superiore della pubblica istruzione, bb. 585 e regg. 73 (1859-1938, con docc. dal 1849 e fino al 1940). Elenchi di versamento parziali 1918 e 1978.

< Archivio generale > 1849- 1903 e 1911- 1940, bb. e pacchi 425 : affari diversi sottoposti al parere del consiglio quali leggi, regolamenti, ordini del giorno, programmi e libri di testo, cattedre universitarie, università, istituti superiori, scuole, statistiche, personale e materiali, corporazioni religiose, relazioni su esami. I fascicoli relativi agli anni 1939 e 1940 sono intestati al consiglio nazionale per l'educazione le scienze e le arti, che subentrò nel 1938 ai precedenti organi consultivi. < Deliberazioni > 1861-1882, regg. 13. < Protocolli in arrivo > 1861-1901, regg. 34. < Protocolli in partenza > 1855-1903, regg. 16. < Rubriche > 1860-1901, regg. 9. < Decreti relativi al personale del consiglio > 1881-1888, reg. 1. < Minute d.i relazioni > 1902-1903, bb. 19. < Giunta del consiglio superiore > 1916-1928, bb. 50. < Sezione dell'istruzione primaria > 1912-1923, bb. 28. < Sezione dell'istruzione media > 1907-1923, bb. 52. < Consiglio di disciplina > 1923-1935, bb. 11.

Decreti reali e ministeriali, pacchi 32 (1860-1900).

Personale, bb. 1.825 (1860-1880).

In un unico fondo sono confluite pratiche personali trattate dal gabinetto, dalla divisione prima e dal segretariato generale. I fascicoli, disposti in ordine alfabetico, si riferiscono al personale amministrativo e insegnante del ministero e a personalità del mondo della cultura che corrispondevano con il ministero.

DIVISIONE BIBLIOTECHE E AFFARI GENERALI

I fondi comprendono documentazione relativa a competenze attribuite ad uffici

che confluirono nel corso degli anni nell'ambito del segretariato generale, soppresso nel 1888 e successivamente nella divisione biblioteche e affari generali, assorbita nel 1895 dalla direzione generale per l'istruzione superiore, biblioteche e affari generali. Per la documentazione relativa alle biblioteche, vedi Direzione generale per l'istruzione superiore, p. 201.

Pratiche generali, bb. 38 (1860-1895).

Si riferiscono ad affari interni, personale e concorsi.

Ginnastica, tiro a segno, nuoto, palestre, scherma, bb. 71 (1860-1894). Elenco di versamento.

Con r.d. 13 lu. 1861, n. 97, furono istituiti presso la società ginnastica di Torino corsi magistrali gratuiti di ginnastica per i maestri, estesi alle maestre nel 1867. Nel 1864 fu ordinata dal ministro la prima statistica generale sulla ginnastica in Italia. In seguito al regolamento del 1^o settembre 1865 relativo alle scuole secondarie, furono determinati i termini e i modi per l'insegnamento della ginnastica. Con r.d. 29 giu. 1874, n. 2044, fu creata la scuola di ginnastica presso la società ginnastica di Torino; sull'esempio di Torino sorsero ovunque società ginnastiche. Nel 1877 fu istituita un'altra scuola di corsi magistrali a Bologna e, nel 1879, furono istituite scuole magistrali a Bari, Catania, Firenze, Napoli, Padova, Palermo, Roma: l'istituzione di queste scuole faceva seguito alla l. 7 lu. 1878, n. 4442 che rendeva la ginnastica obbligatoria nelle scuole secondarie, magistrali ed elementari. Nel 1884, fu istituita a Roma una scuola normale di ginnastica e successivamente ne furono istituite altre due, una a Napoli e l'altra a Torino. I programmi della ginnastica e il relativo regolamento erano stati approvati con il r.d. 16 dic. 1878, n. 4677 e il r.d. 11 apr. 1886, n. 3914; successivamente il r.d. 13 nov. 1890, n. 7365, impartiva nuove istruzioni e programmi per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole pubbliche del regno. Gli affari attinenti alla ginnastica furono trattati dapprima dagli uffici che si occupavano dell'istruzione secondaria, di quella magistrale e di quella primaria. Nel 1881 fu creato alle dipendenze del segretariato generale un ispettorato per la ginnastica, poi soppresso. Le competenze in tale materia rimasero tuttavia al sottosegretariato di Stato e passarono poi alla divisione biblioteche e affari generali.

I fascicoli sono distinti in affari generali e affari per provincia: si riferiscono tra l'altro all'insegnamento, alle scuole, alle società di ginnastica, ai congressi di ginnastica all'estero.

Archivi di Stato, bb. 11 (1860-1894). Elenco di versamento.

Gli Archivi di Stato dipendevano tra il 1861 e il 1874 in parte dal ministero dell'interno, in parte dal ministero della pubblica istruzione in conformità ai precedenti ordinamenti degli Stati preunitari. Dalla pubblica istruzione dipendevano gli archivi della Toscana, quello di Napoli e poi quelli di Venezia e di Mantova; nel 1861 e nel 1862 se ne occupò la divisione prima, dal 1863 al 1874 la divisione seconda. Con r.d. 5 mar. 1874, n. 1852, tutti gli Archivi di Stato furono posti alle dipendenze del ministero dell'interno (vedi Ministero dell'interno, Direzione generale degli Archivi di Stato, p. 161). All'archivio di deposito del ministero della pubblica istruzione provvide la divisione prima e alternativamente il segretariato generale, quindi il sottosegretariato di Stato e poi la divisione biblioteche e affari generali.

I fascicoli si riferiscono agli Archivi di Stato, agli Archivi comunali e provinciali, agli Archivi notarili, giudiziari e di confraternite, al consiglio superiore degli archivi, all'archivio di deposito del ministero della pubblica istruzione. Vi si trova

l'originale della relazione conclusiva dei lavori svolti dalla commissione Cibrario istituita nel 1870.

Pubbl icazioni, bb. 9 (1860-1894).

Locali demaniali, bb. 30 (1860-1894). Elenco di versamento.

Protocolli e rubriche, regg. 182 (1871-1898).

< Protocolli > 1871-1895, regg. 125. < Rubriche > 1873-1898, regg. 57.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 378 e regg. 41 (1861-1898, 1910-1914 e 1965-1973). Elenchi di versamento parziali.

La documentazione relativa agli anni 1861-1898 è compresa in una busta e quella per gli anni 1910-1914 in trentasette buste: è costituita in prevalenza da lettere commendatizie; nella documentazione per gli anni 1965- 1973, compresa in trecentoquaranta buste, si trova frammista documentazione di segreterie particolari. I registri sono costituiti da protocolli per gli anni 1884-1 888 e rubriche per gli anni 1882-1891.

Archivio del ministro Guido Baccelli, bb. e pacchi 25 (1889-1891).

Affari attinenti all'istruzione agraria promossa dal ministro.

DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE

Le competenze attinenti all'istruzione superiore appartennero dopo l'unità alla divisione seconda per le università del regno, da cui dipendevano anche le biblioteche universitarie. Dopo circa due anni passarono alla divisione terza per le università e gli istituti superiori e di perfezionamento (saltuariamente soppressa). Nel 1876 si ebbero due divisioni : una per le università e una per gli istituti superiori. Nel 1881 queste due divisioni confluirono nella divisione per l'istruzione superiore, le accademie scientifico-letterarie e le biblioteche. Le biblioteche dipendevano dopo l'unità dalla divisione prima; dopo circa due anni erano passate alla divisione seconda poi al provveditorato per le belle arti. Nel 1881 le biblioteche passavano nella divisione per l'istruzione superiore. Con r.d. 28 ott. 1885, n. 3464 – modificato nel 1889 con decreto n. 6483, e nel 1893 con decreto n. 165 – fu approvato il regolamento per le biblioteche pubbliche governative le quali erano distinte in biblioteche autonome e biblioteche universitarie. Il regolamento fu ulteriormente modificato con r.d. 18 giu. 1896, n. 261. Nel 1893 le biblioteche si staccarono dalla divisione che assunse allora la denominazione di divisione per l'istruzione superiore e costituirono una nuova divisione insieme agli affari generali cui si aggiunse il servizio per l'arte musicale e drammatica (vedi Divisione biblioteche e affari generali, p. 199). Nel 1895 queste due divisioni confluirono in un'unica direzione generale per l'istruzione superiore le biblioteche e gli affari generali, dalla quale ben presto si staccarono gli affari generali che confluirono in un

ufficio del personale e degli affari generali. Nel 1901 le biblioteche furono nuovamente unite agli affari generali e costituirono insieme al gabinetto la divisione prima, mentre alla direzione generale costituita nel 1895 subentrava ora la divisione seconda, per l'istruzione superiore, trasformata nel 1908 in direzione generale per l'istruzione superiore, che divenne direzione generale per l'ordine universitario nel 1940; riassunse la precedente denominazione nel 1944. Le biblioteche nel 1926 si costituivano in direzione generale per le accademie e biblioteche.

Archivio generale, bb. 2.924 e voll. e regg. 540 (1860-1910, con docc. dal 1825). Elenchi di versamento parziali.

< Miscellanea > 1825-1859, bb. e regg. 14: lettere patenti, leggi, regolamenti, ruoli del personale e delle università.

< Matricola del personale > 1861-1865, regg. 32. Elenco di versamento. Comprende registri distinti per università e per nominativi in ordine alfabetico.

< Università e istituti superiori > 1860-1910, bb. 2.658 e voll. 6. Elenchi di versamento parziali. La serie è pervenuta in tre versamenti successivi comprendenti 154 buste per gli anni 1860-1881, 2.041 per gli anni 1882-1895 e 370 per gli anni 1897-1910 e alcuni raggruppamenti minori per materia; comprende tra l'altro affari relativi a università e facoltà universitarie, progetti di legge e regolamenti universitari, consiglio superiore della pubblica istruzione, accademie, società e istituti vari, stati di servizio dei professori universitari, concorsi a cattedre, libere docenze, contratti e appalti, scuole, osservatori, costruzione di istituti, vertenze con imprese e bilanci; nel versamento per gli anni 1860-1881 si trova anche documentazione relativa alle biblioteche, alle accademie e alle deputazioni di storia patria.

< Biblioteche > 1881-1910, con docc. dal 1866, bb. 209, voll. 7 e reg. 1. Elenchi di versamento parziali. Comprende tra l'altro notizie statistiche, biblioteche governative, biblioteche non governative, ispezioni alle biblioteche comunali, cataloghi e relazioni.

< Accademie > 1881-1904, bb. 29. Elenco di versamento parziale. Comprende accademie, circoli, collegi, istituti scientifici, deputazioni di storia patria.

< Lasciti e fondazioni > 1881-1908, bb. 28. Elenco di versamento.

< Protocolli in arrivo e partenza e rubriche > 1861-1895, regg. 264: si riferiscono alle università, alle biblioteche e alle accademie. < Protocolli in arrivo e partenza e rubriche > 1896-1910, regg. 202: si riferiscono alle università. < Protocolli in arrivo e partenza e rubriche > 1892-1903, regg. 14: si riferiscono alle biblioteche e accademie.

Divisione prima, bb. 1.070 (1912-1954) Elenchi di versamento parziali 1978.

< Concorsi a cattedre > 1912-1918, 1924-1942 e 1945-1954, bb. 436. < Concorsi per assistenti > 1937-1949, bb. 40. Elenco di versamento. < Commissioni libere docenze > 1921-1932, bb. 32. < Incarichi di insegnamento, commissioni libere docenze, corsi di cultura militare > 1937-1950, bb. 30. Elenco di versamento. < Fascicoli personali dei liberi docenti >, bb. 239: sono suddivisi in otto spezzoni, ciascuno in ordine alfabetico. < Fascicoli del personale insegnante >, bb. 150. < Fascicoli del personale insegnante e del personale amministrativo >, bb. 143.

Divisione seconda, bb. e pacchi 223 (1911-1948). Elenco di versamento parziale 1978.

Comprende tra l'altro leggi e regolamenti, insegnanti, ordinamenti, statuti, esami, esami di stato, corsi vari, statistiche, tasse, studenti, accordi culturali, statuti e convenzioni.

Divisione terza, bb. 114 (1923-1947). Elenchi di versamento 1978.

Comprende tra l'altro consorzi, alloggi, attrezzature, bilanci, contributi statali, soprattasse, leggi, regolamenti, edilizia.

Divisione quarta, bb. 233 (1898-1955). Elenchi di versamento 1978.

Comprende fra l'altro, leggi, regolamenti, case e mense studenti, opere universitarie, casse scolastiche, osservatori astronomici, assegni e borse di studio, fondazioni e istituti universitari, congressi, convegni, statistiche, borse di perfezionamento, assegni di studio, circolari.

Miscellanea di divisioni diverse, bb. e pacchi 57 (1908-1939).

DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE MEDIA

Le competenze attinenti all'istruzione media erano attribuite nel 1861 alla divisione terza per l'istruzione classica e alla divisione quarta per l'istruzione tecnica, gli istituti speciali e gli educandati femminili. Nel 1862, quando le divisioni divennero cinque, l'istruzione tecnica confluì nella divisione terza che assunse la denominazione di divisione terza per l'istruzione classica e tecnica. In seguito all'ulteriore riduzione delle divisioni, alla divisione terza furono attribuite le università, mentre l'istruzione secondaria passò a un ufficio del comitato per l'istruzione secondaria poi provveditorato centrale per l'istruzione secondaria. Nel 1878 fu creata la divisione per gli istituti tecnici e nautici che aveva le competenze in materia d'istruzione tecnica già appartenenti al ministero dell'agricoltura industria e commercio. Nel 1881 l'istruzione classica fu distinta da quella tecnica; a quest'ultima fu dato un ordinamento organico che coordinava le competenze che erano sempre appartenute al ministero della pubblica istruzione con quelle trasferite dal ministero dell'agricoltura industria e commercio: si ebbero così due divisioni, una per l'istruzione secondaria classica e una per l'istruzione tecnica industriale e professionale. Nel 1895 le due divisioni confluirono nella direzione generale per l'istruzione secondaria classica e tecnica. Nel 1901, soppressa la direzione generale, si ebbe una divisione terza per l'istruzione classica, alla quale si affiancava una commissione permanente per l'istruzione secondaria, e una divisione quarta per l'istruzione secondaria tecnica. Nel 1908 le due divisioni confluirono nuovamente nella direzione generale per l'istruzione media.

Archivio generale, bb. 907 e voll. e regg. 1.211 (1860-1910). Elenchi di versamento parziali.

< Affari generali > 1860-1910, bb. 738. Elenchi di versamento. Comprende fra l'altro : progetti di legge, regolamenti, programmi, personale, commissioni d'inchiesta, relazioni e ispezioni, tasse scolastiche, esami, libri di testo, affari diversi, patenti

per titoli, licei, ginnasi, convitti, educandati e, per gli anni 1897-1910, anche istituti tecnici e nautici e scuole professionali e industriali.

Sono state versate come serie distinte: < Istituti tecnici e nautici > 1860-1896, bb. 63. < Scuole tecniche > 1860-1896, bb. 8 1. < Provveditorati e consigli scolastici > 1881-1894, bb. 25. < Riforma scuole tecniche > 1870-1880, voll. 4. < Registri licenze liceali > 1867-1910, regg. 131. < Rubriche > 1867-1883, regg. 8. < Stati degli esami di licenza degli istituti tecnici > 1869-1896, voll. 102. < Registri licenze istituti tecnici e nautici > 1896-1910, regg. 70. < Protocolli in arrivo > 1861-1896 regg. 155, 1870-1896 regg. 177 e 1897-1910 regg. 405. < Protocolli in partenza > 1861-1896 regg. 38, 1879-1880 regg. 2 e 1897-1898, reg. 1. < Rubriche > 1861-1896 regg. 43, 1860-1890 regg. 11 e 1897-1910 regg. 64.

DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE PRIMARIA E POPOLARE

Le competenze attinenti alla scuola primaria e normale erano attribuite nel 1861 alla divisione quinta per le scuole normali magistrali ed elementari, confluita nel 1862 nella divisione quarta alla quale erano rimaste le competenze attinenti agli istituti speciali e agli educandati femminili, dopo il passaggio di quelle attinenti all'istruzione tecnica nella divisione terza. In seguito all'ulteriore riduzione del numero delle divisioni fu istituito un ufficio per il comitato dell'istruzione primaria e popolare poi provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare, trasformato nel 1881 in divisione per l'istruzione primaria e popolare. Nel '1890 fu istituito un ispettorato per le scuole normali, soppresso nel 1893. Sempre nel 1893 si ebbe lo sdoppiamento della divisione in divisione per l'istruzione primaria e popolare e divisione per le scuole normali e magistrali, che avevano però un unico archivio. Nel 1895 le due divisioni confluirono in un'unica direzione generale per l'istruzione primaria e normale. Nel 1901 alla soppressa direzione generale subentrarono la divisione quinta per l'istruzione magistrale, affiancata da una commissione permanente per gli istituti femminili, e la divisione sesta per l'istruzione primaria e popolare, affiancata da una commissione permanente per l'istruzione primaria e normale. Nel 1908 le due divisioni confluirono nella direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

Archivio generale, bb. 1.098, voll. 211 e regg. 574 (1860-1910, con docc. dal 1851). Elenchi di versamento parziali.

< Affari generali > 1860-1910, bb. 949. Elenchi di versamento. Comprende fra l'altro: leggi, decreti, regolamenti e circolari, ordinamento scolastico e disciplinare, libri di testo, istituzione e classificazione di scuole, consorzi comunali per le scuole, educandati, collegi, istituti, scuole pie, scuole per sordomuti, asili infantili, istituti femminili, scuole normali, concorsi, ricorsi, direttori didattici e ispezioni, lasciti e fondazioni, assegni per benemerenze, mutualità.

Sono state versate come serie distinte: < Statistica per l'adempimento della l. 15 lu. 1877, n. 3961 sull'istruzione obbligatoria > 1889-1890, voll. 3. < Istituti femminili > 1884-1902, bb. 145 e voll. 15. Elenco di versamento. Comprende ispezioni e relazioni, statuti e regolamenti e notizie storico-statistiche. < Istituti per i ciechi e i sordomuti > 1884-1902, bb. 3. Elenco di versamento. < Patenti dei maestri elementari > 1851-1896, b. 1, voll. 113 e regg. 5 : esami di patente, verbali di esami di patente, registri delle patenti e rubriche. < Registri di licenze normali, licenze

complementari, patenti elementari > 1897-1910, voll. 80. < Protocolli in arrivo > 1861-1910, regg. 427. < Protocolli in partenza > 1860-1901, regg. 65. < Rubriche > 1860-1910, regg. 77.

DIREZIONE GENERALE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Nel 1861 le competenze attinenti alle accademie di belle arti, ai musei, agli scavi e ai conservatori musicali appartenevano insieme ad altre numerose competenze alla divisione prima. Dopo circa due anni la divisione si sdoppiò in una divisione prima per il personale e una divisione seconda per tutte le altre competenze. Con r.d. 4 genn. 1872, n. 662, fu istituita una giunta consultiva di storia, archeologia e paleografia; con r.d. 7 ag. 1874, n. 2033 fu istituito un consiglio centrale di archeologia e belle arti; con r.d. 28 mar. 1875, n. 2440, fu creata una direzione centrale per i musei e gli scavi d'antichità del regno, mentre le accademie di belle arti passavano nell'anno successivo ad un provveditorato per le belle arti che si occupava anche delle biblioteche. Nel 1881 il provveditorato veniva soppresso: le biblioteche passavano alla divisione per le università, accademie scientifico-letterarie e biblioteche (vedi Direzione generale per l'istruzione superiore, p. 201) mentre le belle arti, unite alle antichità, passavano nella direzione generale delle antichità e belle arti che subentrava alla direzione centrale per i musei e gli scavi. Con r.d. 20 lu. 1890, n. 7002 – successivamente modificato con r.d. 28 giu. 1891, n. 392 – fu soppressa la direzione generale della antichità e belle arti: i suoi servizi venivano demandati a una divisione per l'arte antica e a una divisione per l'arte moderna, trasformate con d.m. 23 nov. 1893 in divisione scavi musei e gallerie e divisione monumenti e scuole d'arte. Con r.d. 16 mar. 1893, n. 156, fu istituita una giunta di belle arti (che subentrava alle sopresse commissioni permanenti di belle arti e giunta consultiva di archeologia), soppressa con r.d. 12 apr. 1894, n. 140, e ricostituita con lo stesso decreto come giunta superiore di belle arti, alla quale subentrava nel 1907 il consiglio superiore delle antichità e belle arti. Con r.d. 5 genn. 1893, n. 45, fu istituito un ufficio speciale per la compilazione del catalogo dei monumenti e, con r.d. 27 apr. 1894, n. 173, fu istituita una giunta superiore per la storia e per l'archeologia. Nel 1895 fu ricostituita la direzione generale antichità e belle arti che nel 1901, unica direzione generale non soppressa, si articolava in una divisione nona per le antichità e una divisione decima per le belle arti. Nel 1919 veniva istituito un sottosegretario di Stato per le antichità e belle arti, soppresso nel 1923. Nel 1940 la direzione generale antichità e belle arti diventava direzione generale delle arti e riassumeva la precedente denominazione alla fine della guerra.

L'articolazione interna della direzione generale subì nel corso degli anni numerose trasformazioni, di cui si segnala l'evoluzione nelle linee generali, in relazione alle carte conservate. La documentazione compresa tra il 1860 e il 1907, articolata in diversi versamenti, costituisce un unico fondo, mentre per gli anni successivi è possibile ricondurre le carte alle diverse divisioni. Nel 1908 le principali competenze della direzione generale (affari generali, scavi, musei, oggetti d'arte, monumenti, istruzione artistica e accademie di belle arti, istruzione musicale) erano trattate da due divisioni, la prima per scavi, musei e oggetti d'arte, monumenti, la seconda per l'istruzione artistica e musicale: queste due divisioni divennero poi rispettivamente dodicesima e tredicesima e quindi seconda e terza. Nel 1927 veniva istituita la divisione prima per gli affari generali e il personale. La terza si sdoppiò nel 1937 in due divisioni: la terza per le scuole e accademie e la quarta per i conservatori musicali. Nel 1939 fu istituita una divisione per la difesa del patrimonio storico-artistico in caso di guerra, che divenne divisione terza; nella quarta furono concentrati le accademie e i conservatori di musica, mentre le scuole d'arte passavano a una divisione quinta. Nel 1940 le competenze della divisione seconda (scavi, musei e oggetti d'arte, monumenti) venivano così ripartite:

divisione seconda per gli scavi; divisione terza per musei, gallerie e pinacoteche; ufficio monumenti. Di conseguenza la divisione per la difesa del patrimonio storico-artistico in caso di guerra diventava divisione quarta, l'istruzione musicale unita all'educazione drammatica diventava divisione quinta, mentre l'istruzione artistica alla quale venivano unite le accademie di belle arti, diventava divisione sesta. Con la soppressione della divisione quarta per la difesa del patrimonio storico-artistico, la divisione quinta per l'educazione drammatica e musicale diventava quarta e la divisione sesta per l'istruzione artistica le accademie e le scuole d'arte diventava divisione quinta.

Parallelamente alle frequenti riorganizzazioni delle divisioni venivano creati istituti e uffici con competenze specifiche, quali l'ufficio del catalogo, l'archivio fotografico, il gabinetto fotografico, l'opificio delle pietre dure, l'istituto della calcografia, la galleria nazionale d'arte moderna. Corrispondenza di questi uffici può trovarsi inserita negli archivi delle varie divisioni, che in momenti diversi ebbero competenza su di essi. La stessa cosa avviene per il contenzioso, la legislazione, le fondazioni, i piani regolatori, l'urbanistica, i palazzi reali, le bellezze naturali e altre materie la cui competenza fu frequentemente passata da una divisione all'altra ¹.

‘ Archivio generale, bb. 3.000 ca., bb. e pacchi 742 e regg. 460 (1860-1907, con docc. dal 1822 e docc. a stampa o in copia dal 1646). Elenchi di versamento parziali.

< Antichità e scavi, musei gallerie e pinacoteche, monumenti > 1860-1907, bb. 3.000 ca. Elenchi di versamento parziali. Questa parte dell'archivio è pervenuta in numerosi versamenti, solo in parte ordinati.

Ulteriori raggruppamenti di fascicoli relativi a categorie, per alcune delle quali altra documentazione si trova anche nella serie Antichità e scavi, musei gallerie e pinacoteche, monumenti, sono pervenute come serie distinte: < Editti, leggi e regolamenti > 1646-1886, con docc. in copia o a stampa italiani e stranieri, b. 1. < Fascicoli relativi al personale > 1822-1892, bb. 67. Elenco di versamento. < Arte drammatica e musicale > 1852-1893, bb. 185. Elenco di versamento. < Pratiche generali > 1860-1892, b. 1. < Beni delle corporazioni religiose > 1860-1890, bb. 15. Elenco di versamento. < Esposizioni e congressi in Italia e all'estero > 1860-1892, bb. 12. Elenco di versamento. < Esposizioni, congressi, mostre e conferenze > 1860-1894, bb. 26. Elenco di versamento. < Monumenti e onoranze > 1860-1894, bb. 12. Elenco di versamento. < Istituti di belle arti > 1860-1896, bb. 135. Elenco di versamento. Comprende accademie, circoli artistici, società d'incoraggiamento, scuole di disegno. < Convenzione per l'esecuzione dell'art. 18 del trattato di Vienna > 1866-1876, b. 1. Elenco di versamento. < Locali e terreni demaniali > 1867-1892, bb. 2. Elenco di versamento. < Richieste di esportazione per oggetti d'arte > 1871-1901, bb. 169. Elenco di versamento parziale. < Biblioteca della direzione generale > 1875-1891, b. 1. Elenco di versamento. < Concorsi > 1875-1888, bb. 5. Elenco di versamento. < Concorsi per la costruzione di edifici governativi > 1875-1892, bb. 6. Elenco di versamento. Si riferisce al palazzo dell'Esposizione, al palazzo del Senato e al monumento di Vittorio Emanuele II in Roma. < Notizie sugli scavi > 1877-1897, pacchi 10. < Affari

¹ Per gli archivi di questa direzione generale, relativi agli anni 1908-1965, versati all'Archivio centrale dello Stato tra la fine del 1979 e il 1980, le notizie storiche e la descrizione dei fondi sono tratte dagli inventari sommari e dalle annotazioni del dott. Matteo Musacchio che ne cura l'ordinamento.

diversi > 1880-1890, bb. 21. < Lasciti e fondazioni per l'istruzione artistica > 1881-1892, bb. 5. Elenco di versamento. < Regolamenti edilizi > 1889-1902, bb. 37. < Piantate e tipi di edifici > 1891-1899, bb. 5. Elenco di versamento. < Affari generali e affari suddivisi per uffici periferici relativi agli ispettori > 1897, bb. 26. Elenco di versamento. < Registri contabili > 1877-1901, regg. 49 : si riferiscono a conti correnti, tassa sull'entrata dei musei, anticipazioni, impegni, spese per capitoli. < Protocolli in arrivo > 1861-1907, regg. 272. < Protocolli in partenza > 1860-1902, regg. 73. < Rubriche > 1860-1907, regg. 66. Elenchi di versamento.

Divisione prima, bb. 609 (1927- 1965). Inventario sommario parziale 1980.

Affari generali e affari del personale; per gli anni 1930-1933 comprende anche documentazione relativa alle bellezze naturali.

Divisione seconda, bb. 3.242 (1908- 1960). Inventario sommario parziale 1980.

Le competenze in materia di scavi, musei e monumenti erano trattate nel 1908 dalla divisione prima, passarono poi alla dodicesima e quindi alla seconda. Nel 1940 alla divisione seconda rimasero le competenze sugli scavi, mentre quelle relative a musei, oggetti d'arte e affari diversi passarono alla divisione terza e quelle relative ai monumenti passarono allo ufficio monumenti.

L'archivio comprende documentazione relativa a scavi, musei, oggetti d'arte e monumenti fino al 1940; per gli anni successivi comprende fra l'altro documentazione relativa agli scavi e alle bellezze naturali, nonché documentazione dell'ufficio monumenti.

Divisione terza, bb. 584 (1929- 1960). Inventario sommario parziale 1980.

Dal 1940 le competenze relative a musei, gallerie e pinacoteche furono trattate dalla divisione terza.

L'archivio, costituito con precedenti a partire dal 1929 stralciati per lo più dalla divisione seconda, comprende anche fascicoli relativi a mostre, premi, artisti.

Divisione quarta, bb. 335 (1937-1950). Inventario sommario 1980.

Nel 1937 la divisione che si occupava dell'istruzione artistica e musicale fu sdoppiata in due divisioni, una per le scuole e accademie di belle arti e un'altra per i conservatori di musica; a quest'ultima furono unite per breve tempo le competenze relative alle accademie di belle arti, poi riunite all'istruzione artistica. Dopo ulteriori modifiche negli anni della guerra connesse all'istituzione di una divisione per la tutela e difesa del patrimonio storico-artistico, la divisione quarta per l'istruzione musicale divenne per breve tempo divisione quinta e poi di nuovo quarta.

Divisione quinta, bb. 1.530 (1908- 1950). Inventario sommario 1980.

Le competenze relative all'istruzione artistica erano trattate nel 1908 dalla divisione seconda; passarono poi alla tredicesima che divenne successivamente terza; fino al 1937 la divisione ebbe anche competenze sull'istruzione musicale; quindi si sdoppiò in due divisioni, una per le scuole e accademie di belle arti e un'altra per i conservatori di musica alla quale fu-

rono poi unite per breve tempo le accademie di belle arti poi riunite alla divisione per la istruzione artistica, che a seguito di ulteriori modifiche negli anni della guerra, diventava divisione sesta, poi quinta.

Si segnala documentazione relativa all'istruzione artistica e musicale per gli anni 1908-1935, a istituti e scuole e al relativo personale dal 1936 al 1950 e a accademie e relativo personale per gli anni 1936-1940.

Miscellanea, bb. 72. Non ordinata.

Disegni, bb. 29.

Protocolli e rubriche, regg. 1.000 ca.

RAGIONERIA

Archivio generale, bb. 6.177, voll. 111 e regg. 3.323 (1861-1915). Elenchi di versamento.

< Educandati, convitti, collegi, biblioteche > 1861-1900, voll. 111. < Spese divise per capitoli relative alle divisioni del ministero > 1889-1913, bb. 5.360. < Protocolli > 1866-1913, regg. 184. < Rubriche > 1862- 1913, regg. 97. < Copie mandati > 1883-1913, regg. 1.634. < Richieste > 1894-1913, bb. 399. < Ruoli > 1889-1895, bb. 418 e regg. 26. < Registri spese > 1872-1914, regg. 675. < Residui > 1902- 1915, regg. 116. < Mandati > 1889-1913, regg. 115. < Anticipazioni > 1888-1913, regg. 136. < Impegni continuativi > 1907-19 14, regg. 24. < Borse di studio > 1902-1910, regg. 6. < Incaricati e supplenti > 1906-1913, regg. 21. < Registri entrate > 1893-1914, regg. 17. < Conti consuntivi > 1882-1905, regg. 24. < Decreti di scarico > 1883-1904, regg. 2. < Decreti ministeriali > 1892-1900, regg. 12. < Cessioni e sequestri > 1901-1910, regg. 13. < Rilievi > 1889-1913, regg. 58. < Divisione pubblica istruzione in Napoli > 1862-1 863, regg. 70. < Registri diversi >, regg. 23. < Organici >, regg. 71.

Gli archivi che seguono non sono inquadrati nelle direzioni generali:

Regia commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione, bb. 32 (1908- 19 11). Inventario sommario, Istituita con r.d. 8 mar. 1908, n. 97; ad essa furono conferiti poteri giudiziari con r.d. 24 dic. 1908, n. 773.

Comitato per l'esecuzione della legge 10 luglio 1910, n. 417, bb. 11 (1910-1911). Elenco di versamento.

Comitato nazionale per la storia del risorgimento, reg. 1 e album 1 (1917-1920).

Disegni e bollettini da Vienna.

Petizione al parlamento degli insegnanti elementari, vol. 1 (1900).

Miscellanea, bb. 65, pacchi 7 e voll. 5 (1784-1907).

< Patenti scolastiche > 1784-1850, voll. 5. < Contratti scadenze > 1871, b. 1. < Fondazioni e legati > 1875-1884, bb. 64. < Affari diversi, decreti e fotografie > 1897-1907, pacchi 7: decreti diversi, fotografie del pensionato artistico nazionale, concorso al pensionato artistico, concorso per il metodo e canzoniere corale 1897, fotografie e verbali, raccolta di notizie sugli scavi 'presso le commissioni provinciali per la conservazione dei monumenti.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE DAL NEMICO

Istituito con r.d. 19 genn. 1919, n. 41, subentrava all'alto commissariato per i profughi di guerra istituito con d. lgt. 18 nov. 1917, n. 1897, modificato con d.lgt. 11 ag. 1918, n. 1179, in base al quale il commissariato era un organo autonomo dell'amministrazione centrale direttamente collegato con il presidente del consiglio. Aveva la funzione di « dirigere e coordinare l'opera di tutte le amministrazioni pubbliche per quanto si riferiva alla ricostruzione della ricchezza nazionale e alla piena efficienza produttiva » dei territori annessi all'Italia durante la prima guerra mondiale. Fu soppresso con r.d. 25 febr. 1923, n. 391, e le sue funzioni furono rispettivamente devolute alle amministrazioni competenti.

Archivio generale, bb. 87 (1918-1923, con docc. fino al 1934).

Elenco di versamento.

L'archivio è stato versato dal ministero del tesoro.

MINISTERO DEL TESORO

Istituito con r.d. 26 dic. 1877, n. 4219, in base al quale venivano separate dal ministero delle finanze le funzioni relative alla formazione dei bilanci preventivi e all'esercizio del bilancio, ai rendiconti dell'amministrazione dello Stato, alla contabilità generale, al servizio del tesoro e all'amministrazione del debito pubblico. Tuttavia, fino all'emanazione del r.d. 18 mar. 1889, n. 5988, che ripartiva le competenze tra i due dicasteri, questi furono retti da un unico ministro. Con successivo r.d. 4 lu. 1889, n. 6229, veniva attribuito un ministro al nuovo ministero, che ebbe anche un proprio ruolo del personale. Al ministero del tesoro, presso cui veniva istituito un segretariato generale, passavano la ragioneria centrale dello Stato, il consiglio dei ragionieri, la direzione generale del tesoro, la tesoreria centrale del regno, l'amministrazione del debito pubblico, l'amministrazione della cassa depositi e prestiti, il comitato permanente studi e ricerche sulla questione monetaria. Nel 1898 l'amministrazione della cassa depositi e prestiti fu costituita in direzione generale. Furono quindi creati un ufficio centrale delle pensioni e un ufficio centrale di ispezioni per la vigilanza sugli istituti di emissione e sui servizi del tesoro. Nel 1910 fu istituita una direzione gene-

rale degli istituti di previdenza. Durante la prima guerra mondiale veniva istituito il sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra e nel 1919 venivano affidati alla ragioneria generale dello Stato alcuni servizi speciali per effetto del r.d. 6 ottobre, n. 1939, che sopprimeva il sottosegretariato per le armi e munizioni. Nel 1922, con r.d. 31 dicembre, n. 1700, il ministero fu soppresso e le sue attribuzioni furono trasferite di nuovo al ministero delle finanze (vedi p. 107). Con d.lgt. 22 giu. 1944, n. 154, il ministero del tesoro fu ricostituito e con d. lgt. 5 sett. 1944, n. 202, si stabilì la ripartizione dei servizi tra il ministero del tesoro e quello delle finanze. In base a questo decreto il ministero del tesoro veniva così organizzato: direzione generale del personale delle pensioni ordinarie e dello schedario generale, poi direzione generale affari generali e personale; direzione generale del tesoro; ragioneria generale dello Stato; direzione generale del debito pubblico; direzione generale cassa depositi e prestiti e istituti di previdenza; provveditorato generale dello Stato; direzione generale delle pensioni di guerra; ispettorati generali per il credito agli impiegati e salariati dello Stato, per il bilancio, per le finanze e per gli affari economici. Con d.lgt. 31 ag. 1945, n. 532 veniva istituita la direzione generale per il risarcimento dei danni di guerra. Nel 1947, con d.c.p.s. 2 febbraio, n. 16, il ministero del tesoro fu nuovamente soppresso e infine con d.c.p.s. 4 giu. 1947, n. 406, fu definitivamente ricostituito. Con d.l.c.p.s. 4 giu. 1947, n. 407, fu creato il ministero del bilancio che assunse le competenze in materia di bilancio prima esercitate dal ministero del tesoro.

Il ministero del tesoro fu così organizzato: direzione generale affari generali e del personale, direzione generale del tesoro, direzione generale del debito pubblico, direzione generale della cassa depositi e prestiti e direzione generale per gli istituti di previdenza (separate con d. l.c.p.s. 1° sett. 1947, n. 883), direzione generale per le pensioni di guerra, direzione generale per i danni di guerra, ragioneria generale dello Stato, provveditorato generale dello Stato. Si aggiunse poi la direzione generale dei servizi speciali e del contenzioso. Con d.p.r. 5 lu. 1960, n. 891, l'ispettorato generale per il credito ai dipendenti dello Stato ha assunto la denominazione di ufficio generale dei servizi speciali.

Decreti reali, regg. 43 (1889- 1922).

Sottosegretariato per l'aliquidazione dei servizi del ministero della guerra relativi alle armi, munizioni e aeronautica, scatole 5 (1915-1919). Elenco di versamento 1971.

Istituito presso il ministero del tesoro con d.lgt. 15 dic. 1918, n. 1909, fu soppresso con r.d. 6 ott. 1919, n. 1939: le competenze relative alle armi e munizioni passarono al ministero della guerra, quelle relative all'aeronautica furono trasferite al ministero dei trasporti marittimi e ferroviari. Vedi anche Ministero delle armi e munizioni, p. 100.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 57 (1948-1964). Elenco di versamento.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Istituita con d. lgt. 5 sett. 1944, n. 202, come direzione generale del personale, delle pensioni ordinarie e dello schedario generale, assunse poco dopo la denominazione di direzione generale affari generali e del personale.

Miscellanea, bb. 45 (1944-1959, con docc. dal 1860). Elenco di versamento. Comprende tra l'altro relazioni diverse, fascicoli relativi al personale, agli stipendi, alle pensioni di guerra. Tra i documenti dal 1860 sono comprese pratiche di pensioni per i partecipanti alle campagne del risorgimento.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Registri decadari dei buoni del tesoro ordinari, regg. 564 (1877-1907). Elenco di versamento.

Miscellanea, pacchi 240 (1891-1952). Elenchi parziali di versamento 1931 e 1958.

Complesso di carte non ordinate, pervenuto all'Archivio centrale dello Stato in due distinti versamenti: il primo di 9 pacchi con documenti del periodo 1891-1935, comprende fra l'altro il carteggio della segreteria del ministero relativo a Fiume; il secondo di 231 pacchi con documenti del periodo 1896-1952, comprende fra l'altro fascicoli relativi a tramvie, ferrovie, servizi aerei, navigazione, bonifiche, strade, edilizia.

Debito vitalizio dello Stato, bb. 117 (1911-1922): <Fascicoli personali per le pensioni dei veterani delle campagne del risorgimento>. Elenco di versamento.

Divisione terza, b. 1 (1912-1914).

Relazioni delle intendenze di finanza trasmesse dal ministero delle finanze al ministero del tesoro.

Miscellanea relativa all'esercizio della zecca, pacchi 2 (1897-1914). Elenco di versamento.

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Istituita con la legge sulla contabilità generale dello stato del 22 aprile 1869, n. 5026, attende alla formazione del progetto di bilancio di previsione e del rendiconto generale dello Stato. Dalla ragioneria generale dipendono le ragionerie centrali dei singoli ministeri e quelle periferiche.

Comitato liquidatore delle gestioni di guerra, regg. 32 (1920-1922): <Protocolli e rubriche>.

Consiglio di amministrazione della ragioneria generale dello Stato, bb. 14 (1923-1956): <Atti e verbali>. Elenco di versamento 1976.

Ufficio danni di guerra, pacchi 124 (1918-1945). Elenco di versamento 1969.

I documenti degli anni 1944-1945 si riferiscono alla repubblica sociale italiana. Vedi anche Direzione generale per i danni di guerra, p. 213

Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF, bb. 26 (1941-1943). Elenco di versamento 1976.

Documenti relativi alla Commissione italiana di armistizio con la Francia, per la quale vedi anche p. 229, Ministero dell'aeronautica, p. 90, e Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

Ispettorato generale di finanza, Aeroporto internazionale di Fiumicino, bb. 6. Non ordinato.

Ispettorato generale di finanza, Ufficio regionale di riscontro per il Lazio, pacchi 89 e regg. 109 (1929-1964).

< Ex-milizia volontaria sicurezza nazionale > 1929-1964, pacchi 89. < Registri contabili > 1929-1945, regg. 109. Per controlli contabili sulla MVSN era competente la ragioneria generale dello Stato, dipendente allora dal ministero delle finanze; l'ufficio regionale di riscontro per il Lazio si è occupato della revisione e chiusura delle partite contabili dell'ex-MVSN relative a tutte le province italiane.

Registri di contabilità e dei pagamenti, regg. 1.890 (1884-1893). Elenco parziale di versamento.

< Registri di contabilità tenuti col metodo "legismografico" >, regg. 1.525. < Registri dei pagamenti dei tesoriери sui vari capitoli di spesa > 1884-1893, regg. 365. Elenco di versamento. I registri sono divisi per ministero.

Ufficio liquidazioni, vedi Archivi diversi, p. 259.

DIREZIONE GENERALE CASSA DEPOSITI E PRESTITI E GESTIONI ANNESSE

Antico istituto già esistente negli Stati preunitari, con diverse denominazioni, creato per provvedere alla raccolta e alla custodia di depositi di somme, valori e oggetti. Dopo l'unificazione del regno si cercò di attuare una disciplina unitaria per la liquidazione dei depositi raccolti negli Stati preunitari. La prima legge, emanata su progetto del ministro Bastogi, il 17 mag. 1863, n. 1270, istituì « nuove casse dei depositi e dei prestiti per tutto il Regno », cioè in ogni città dove aveva sede una direzione del debito pubblico; la cassa della capitale aveva la funzione di cassa centrale. Con l. 11 ag. 1870, n. 5784, all. D, vennero soppresse le direzioni del debito pubblico e le casse stabilite presso di esse; al loro posto fu istituita presso la direzione centrale del debito pubblico una cassa centrale di depositi e prestiti. Con l. 27 mag. 1875, n. 2779, venne ripristinato il decentramento del servizio mediante istituzione di casse di risparmio presso gli uffici postali, con funzioni di succursali di una cassa di risparmio centrale « sotto la guarentigia dello Stato, e compene-

trata nella cassa dei depositi e prestiti ». Con r.d. 15 mag. 1898, n. 161, l'amministrazione della cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse fu costituita in direzione generale. Nel 1910, in base al r.d. 1° agosto, n. 734, la direzione generale della cassa dei depositi e prestiti e gestioni annesse, amministratrice degli istituti di previdenza, assunse il titolo di amministrazione della cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza, e fu riordinata alla dipendenza di un amministratore generale in due direzioni generali, una della cassa dei depositi e prestiti e gestioni annesse, l'altra degli istituti di previdenza. Con r.d. 25 febr. 1923, n. 539, la direzione degli istituti di previdenza venne soppressa, le sue attribuzioni passarono all'altra direzione generale che divenne direzione generale cassa depositi e prestiti e istituti di previdenza. Nel dopoguerra con d.l.c.p.s. 1° sett. 1947, n. 883, furono ripristinate le due direzioni generali presso il ministero del tesoro.

Decreti reali, voll. 48 (1900-1922).

Cassa depositi e prestiti, bb. 6.166 (1863-1890, con docc. dal 1803).
Elenchi di versamento parziali.

< Cassa depositi e prestiti di Bologna >, bb. 131. < Cassa depositi e prestiti di Cagliari >, bb. 10. < Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze > 1863-1898, bb. 3.240. Elenco di versamento. < Cassa depositi e prestiti di Firenze >, bb. 38. < Monte lombardo >, bb. 15. < Cassa depositi e prestiti di Milano >, bb. 406. < Monte veneto >, bb. 8. < Cassa depositi e prestiti di Napoli > 1816-1870, bb. 780. < Notai delle province meridionali >, bb. 38: si riferiscono a Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Teramo. < Cassa depositi e prestiti di Palermo >, bb. 277. < Affrancazioni >, bb. 67. < Depositi giudiziari >, bb. 10. < Monte di pietà di Roma > 1803-1898, bb. 156. Elenco di versamento. < Cassa depositi e prestiti di Torino >: antica scrittura, bb. 340; nuova scrittura, bb. 53 8; affrancazioni, bb. 107; depositi antichi, bb. 3; depositi di Nizza e Savoia passati alla Francia, bb. 2.

Consiglio permanente di amministrazione, reg. 1 (1890):
<Verbali delle adunanze >.

DIREZIONE GENERALE PER I DANNI DI GUERRA

Istituita con d. lgt. 31 ag. 1945, n. 532.

Affari diversi, bb. 7 (1946-1951, con docc. dal 1928). Elenco di versamento.

Si tratta di documentazione conservata per campione; quella anteriore al 1946 si riferisce all'Ufficio danni di guerra, vedi p. 212.

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE

*Con d.lgt. 12 dic. 1944, n. 413, il ministero delle comunicazioni (vedi p. 104) fu suddiviso in due dicasteri: ministero delle poste e telecomunicazioni e ministero dei trasporti, da

cui dipendevano l'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, trasferita nel 1924 al ministero delle comunicazioni dal ministero dei lavori pubblici, e l'ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, passato nel 1927 al ministero delle comunicazioni dal ministero dei lavori pubblici. Con l. 30 genn. 1963, n. 141, furono attribuite al ministero dei trasporti tutte le competenze in materia di aviazione civile, di navigazione aerea e di controllo sugli aeroporti civili, prima affidate al ministero della aeronautica, articolati nell'ambito dell'ispettorato dell'aviazione civile: il ministero assunse pertanto la denominazione di ministero dei trasporti e dell'aviazione civile. Con l. 31 ott. 1967, n. 1085, il ministero venne riorganizzato in tre direzioni generali: del coordinamento e degli affari generali - denominata nel d.p.r. 30 giu. 1972, n. 748 (istituto della dirigenza) direzione generale della programmazione dell'organizzazione e del coordinamento -; della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, già ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione; dell'aviazione civile, da cui dipendeva il servizio della navigazione aerea. Vi era infine l'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato. Con l. 14 ag. 1974, n. 377, il ministero assunse nuovamente la denominazione di ministero dei trasporti.

ISPETTORATO GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE

Nel 1865 furono soppresse la direzione generale delle strade ferrate (vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle strade ferrate, p. 171) e la divisione terza strade ferrate concesse all'industria privata, dipendenti entrambe dal ministero dei lavori pubblici. Le ferrovie esistenti furono divise in quattro gruppi (l. 14 mag. 1865, n. 2279): società per le ferrovie dell'Alta Italia, società per le ferrovie romane, società per le ferrovie meridionali e società per le ferrovie calabro-sicule. Fu istituito un commissariato generale per il sindacato e la sorveglianza della costruzione ed esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata, trasformato poi in servizio alle dirette dipendenze del segretariato generale e quindi, nel 1873, in direzione generale delle strade ferrate. Poiché le società non rispettavano le condizioni per le quali erano state assegnate le concessioni, fu disposta con l. 8 lu. 1878, n. 4438, un'inchiesta parlamentare e contemporaneamente si ebbe l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia. Come conseguenza delle conclusioni della commissione d'inchiesta si attuò, con l. 27 apr. 1885 n. 3048, un più organico raggruppamento delle strade ferrate esistenti e da costruire, in tre grandi linee nazionali (adriatica, mediterranea, sicula e linee minori) che furono date in concessione a tre diverse società. Con successivo r.d. 22 ott. 1885, n. 3460, alla direzione generale strade ferrate subentrò un ispettorato generale delle strade ferrate che esercitava la sorveglianza sulle reti ferroviarie, sulle linee di navigazione interna e sul servizio delle nuove costruzioni ferroviarie. Nel 1898 fu nominata un'altra commissione parlamentare per studiare l'assetto da dare alle tre reti: ne conseguì la l. 22 apr. 1905, n. 137 che dispose l'esercizio statale delle tre reti, prevedendo che altre fossero ancora affidate all'industria privata. In seguito all'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio delle tre reti fu soppresso l'ispettorato generale delle strade ferrate e costituita con r.d. 15 giu. 1905, n. 259, un'amministrazione autonoma: l'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Seguì una legge organica (l. 7 lu. 1907, n. 429) per l'ordinamento dell'amministrazione e dell'esercizio delle ferrovie gestite dallo Stato e fu costituita una commissione parlamentare di vigilanza. Seguirono ulteriori modifiche all'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato (l. 25 giu. 1909, n. 372; r.d. 2 febr. 1920, n. 130; r.d. 31 dic. 1922, n. 1681; r.d. 4 febr. 1923, n. 536) finché con r.d.l. 22 mag. 1924, n. 868, questa passò dal ministero dei lavori pubblici al ministero delle comunicazioni, istituito con decreto n. 596 dello stesso

anno. Per le reti ancora gestite privatamente fu invece istituito, con r.d. 25 giu. 1905, n. 275, l'ufficio speciale delle ferrovie che, in conseguenza dell'istituzione dei trasporti su strada, divenne ufficio speciale delle ferrovie, tramvie e automobili. Con r.d. 31 dic. 1922, n. 1809, l'ufficio speciale si trasformò in ispettorato delle ferrovie, tramvie e automobili. Con r.d.l. 4 ag. 1924, n. 1262, gli uffici e il personale delle nuove costruzioni ferroviarie che dipendevano dall'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato, passata nel maggio dello stesso anno al ministero delle comunicazioni, venivano nuovamente trasferiti al ministero dei lavori pubblici, costituendosi con decreto n. 548 del 1926 in direzione generale nuove costruzioni ferroviarie. Con r.d.l. 26 giu. 1927, n. 1570, anche l'ispettorato delle ferrovie, tramvie e automobili passò dal ministero dei lavori pubblici al ministero delle comunicazioni, pertanto presso il ministero dei lavori pubblici restava soltanto la direzione generale delle nuove costruzioni ferroviarie. Con r.d. 14 ott. 1932, n. 1516, l'ispettore generale, capo dell'ispettorato, divenne direttore generale. Con r.d. 5 mag. 1941, n. 370, l'ispettorato divenne ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ripartito con d.m. 25 febr. 1948 in servizi e uffici.

Servizio secondo, bb. 652 (1923-1960). Elenco di versamento.

Documentazione degli uffici ventuno, ventidue, ventisei, ventisette, ventotto. Pratiche generali, studi, omologazioni, autorizzazioni, concessioni e disposizioni, applicazione del d.p.r. 11 genn. 1950, n. 117, relitti vari, regolarizzazione e assegnazione relitti, regolarizzazione e assegnazione relitti alleati, francesi, tedeschi, veicoli preda bellica ceduti dagli alleati, recupero autoveicoli militari italiani, veicoli ceduti dagli alleati, veicoli preda bellica ceduti dalle autorità tedesche, richiesta indennizzo autoveicoli requisiti dalle autorità tedesche, collaudo e immatricolazione autoveicoli in Italia da stranieri, richiesta indennizzo autoveicoli stranieri, recupero autoveicoli sotto controllo dell'AMG¹, inchiesta traffico stradale.

Servizio terzo, bb. 213 (1865-1956). Elenco di versamento.

Concessioni di ferrovie, contributi per costruzioni, progetti di ferrovie, riscatti di ferrovie.

Servizio sesto, bb. 9 (1905- 1947). Elenco di versamento.

Argomenti tecnici di attraversamento: passaggi a livello, binari di raccordo, stazioni di ferrovie e affari diversi.

Servizio settimo, bb. 688 (1883-1958). Elenchi di versamento.

Tramvie; ferrovie; fondi di rinnovo ferrovie; fondi di rinnovo tramvie; fondi di rinnovo funicolari; riscatti ferrovie e tramvie; declassificazione ferrovie e tramvie; navigazione; affari generali; tasse erariali; ferrovie calabro-lucane: linee costruite sotto il regime della convenzione del 1911, linee costruite a rimborso spese, linee costruite a forfait, esercizio, fondi speciali, materiale rotabile, progetti; gestione raggruppamenti autocarri (GRA).

Servizio nono, pacchi 16 (1932-1960). Elenco di versamento 1972.

Ferrovie, tramvie, navigazione, funicolari, filovie.

¹Allied Military Government.

Metropolitana di Roma, bb. 54 (1939-1956). Elenco di versamento. Progetti di vari impianti e costruzioni.

Protocolli, voll. 680 (1923-1957). Elenco di versamento.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO- SPETTACOLO

Istituito con l. 31 lu. 1959, n. 617: sono confluiti in esso il commissariato del turismo sorto nel 1947 e la direzione generale dello spettacolo sorta nel 1948, già dipendenti dalla presidenza del consiglio dei ministri, con competenze anteriormente attribuite al soppresso ministero della cultura popolare (vedi p. 106). Nel nuovo ministero passavano anche la vigilanza sul comitato olimpico nazionale, le attribuzioni già proprie del presidente del consiglio relative all'istituto per il credito sportivo e quelle spettanti al ministero dell'interno relative alle stazioni 'di cura soggiorno e turismo e all'ordinamento dell'imposta di soggiorno cura e turismo. Il ministero fu articolato in tre direzioni generali, per il turismo, per lo spettacolo, per gli affari generali e del personale, e un consiglio centrale per il turismo. Con d.p.r. 27 ag. 1960, n. 1041 fu riordinato l'ENIT (ente nazionale italiano per il turismo) che operava come organo di esecuzione della direzione generale per il turismo, pur essendo fornito di personalità giuridica di diritto pubblico. Con decreto dello stesso anno, n. 1042, furono riorganizzate le aziende autonome di cura soggiorno e turismo, con decreto n. 1043, il consiglio centrale del turismo, con decreto n. 1044 gli enti provinciali del turismo. Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617, è stata soppressa la direzione generale del turismo, le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale degli affari generali e del personale, trasformata in direzione generale degli affari generali del turismo e dello sport.

Ufficio stampa, bb. e pacchi 11 (1954-1960).

Comprende atti dell'ex-commissariato per il turismo presso la presidenza del consiglio dei ministri.

Ragioneria centrale, regg. 37 (1941-1959).

Registri contabili del ministero della cultura popolare e degli uffici che ad essa subentrarono.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA

L'ordinamento giudiziario, approvato con r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, recepiva l'esistenza di quattro corti di cassazione, competenti in materia civile e penale, con sede a Torino, Firenze, Napoli e Palermo. Divenuta Roma capitale del regno, fu approvata la l. 12 dic. 1875, n. 2837 che autorizzava il governo ad istituire a Roma due sezioni temporanee di cassazione, una civile e una penale. Il r.d. 23 dic. 1875, n. 2852, provvide poi alla loro organizzazione. Con l. 6 dic. 1888, n. 5825, furono trasferite alla sezione penale di Roma le funzioni in materia penale esercitate dalle altre quattro corti cui rimasero così soltanto le competenze in materia civile. Finalmente nel 1923 furono abolite anche le sezioni civili di Torino, Firenze, Napoli e Palermo e fu creata un'unica magistratura in Roma con sezioni civili e penali, che assunse la denominazione di corte suprema di cassazione (vedi p. 218).

Presidenza, bb., voll. e regg. 61 (1876-1923, con docc. fino al 1926).

< Ordinanze presidenziali > 1883-1887, bb. 5. < Decreti di ammissione al patrocinio avanti la corte di cassazione > 1876-1926, voll. 15. < Quesiti e pareri > 1876-1910, b. 1. < Registri delle assemblee generali > 1876-1883, regg. 2. < Protocolli > 1891-1923, regg. 9. < Conflitti delle cause > 1876-1910, bb. 24. < Registro dei conflitti delle cause > 1877-1883, reg. 1. < Protocolli dei conflitti delle cause > 1876-1919, regg. 4. -

Sezioni unite, voll. 61 e regg. 29 (1876-1923).

< Sentenze civili > 1876-1903, voll. 49. < Fogli, verbali di udienza > 1876-1923, regg. 27. < Rubrica delle sentenze civili > 1876-1880, reg. 1. < Sentenze penali > 1876-1922, voll. 12. < Registro delle decisioni penali > 1890-1893, reg. 1.

Sezione civile, bb. e voll. 508 e regg. 264 (1876-1923, con docc. fino al 1925).

< Sentenze > 1876-1923, voll. 407. < Rubriche delle sentenze > 1876-1923, regg. 46. < Registri generali > 1876-1923, regg. 5 1. < Ricorsi prima serie > 1876-1893, bb. 23. < Ricorsi seconda serie > 1893-1902, bb. 26. < Ricorsi terza serie > 1921-1925, bb. 9. < Rubriche dei ricorsi con deposito > 1893-1903, regg. 4. < Rubriche dei ricorsi senza deposito > 1891-1923, regg. 27. < Decreti su domande di rinvio di ricorsi > 1876-1892, bb. 2. < Ordinanze di decadenza di ricorsi > 1893-1902, voll. 2. < Decreti diversi > 1886-1923, voll. 3. < Fogli poi verbali di udienza > 1876-1924, regg. 52. < Ruoli di udienza > 1876-1893, regg. 16. < Campione civile > 1876-1902, bb. e voll. 36. < Registro cronologico > 1892-1903, regg. 14. < Repertorio degli atti soggetti a tassa di registro > 1876-1924, regg. 32. < Repertori degli atti civili eseguiti dagli uscieri > 1876-1903, regg. 22.

Sezione penale, bb., voll. e regg. 1.892 (1876-1923).

< Sentenze della prima sezione penale > 1876-1923, voll. 525. < Sentenze della prima sezione penale in camera di consiglio > 1876-1923, voll. 82. < Ordinanze della prima

sezione penale in camera di consiglio > 1914-1923, voll. 11. < Registri generali della prima sezione penale > 1876-1923, regg. 74. < Rubriche delle sentenze della prima sezione penale > 1876-1923, regg. 20. < Registro delle decisioni della prima sezione penale > 1890-1893, reg. 1. < Ricorsi della prima sezione penale > 1876-19 10, bb. 29 e regg. 3. < Fogli poi verbali di udienza della prima sezione penale > 1876-1 894, e 1903-1 923, regg. 30.

< Sentenze della seconda sezione penale > 1889-1923, voll. 877. < Sentenze della seconda sezione penale in camera di consiglio > 1914- 1923, voll. 33. < Registri generali delle sentenze della seconda sezione penale > 1889-1923, regg. 146. < Rubriche delle sentenze della seconda sezione penale > 1889 e 1893- 1923, regg. 16 < Fogli poi verbali di udienza della seconda sezione penale > 1898-1923, regg. 44. < Ricorsi in cassazione del tribunale correzionale di Roma > 1880, vol. 1.

Commissione di gratuito patrocinio, bb. 2 e regg. 32 (1876-1922).

< Verbali della commissione > 1876- 1922, regg. 10. < Domande di ammissione al gratuito patrocinio > 1876-1898, regg. 3. < Rubriche delle domande di ammissione al gratuito patrocinio > 1876-1 898, regg. 2. < Fascicoli di pratiche trattate nel periodo 1879-1885 >, bb. 2. < Campione civile > 1877-1883, regg. 15 : registri delle spese occorse nelle cause di persone o enti morali ammessi al “ beneficio della gratuita clientela ”. < Campione fondo culto > 1879-1885, bb. 2: registri delle spese occorse nelle cause attinenti al fondo culto di persone o enti morali ammessi al “ beneficio della gratuita clientela ”.

Cancelleria, regg. 24 (1894-1923): < Protocolli >.

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, furono abolite le sezioni civili delle corti di cassazione di Torino, Firenze, Napoli e Palermo e fu creato un unico organo in Roma che assunse la denominazione di corte suprema di cassazione, in ordine alla quale furono emesse ulteriori disposizioni con r.d. 30 genn. 1941, n. 12. In seno all'assemblea costituente era stata avanzata la proposta, non accolta, di stabilire espressamente nella carta costituzionale l'esigenza dell'unicità della cassazione. L'art. 111 della costituzione stabilisce che « contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari e speciali, è sempre ammesso ricorso in cassazione per violazione di legge. Si può derogare a tale norma soltanto per le sentenze di tribunali militari in tempo di guerra. Contro le decisioni del consiglio di Stato e della corte dei conti il ricorso in cassazione è ammesso per i soli motivi inerenti alla giurisdizione ».

Presidenza, regg. 22 (1923-1950): < Protocolli >.

Segreteria, bb. 52 (1890-1945).

La documentazione anteriore al 1923 si riferisce alla corte di cassazione di Roma.

Personale, pacchi 81: < Fascicoli di magistrati >. Non ordinato.

Sezioni civili, voll. 1.171 e regg. 283 (1923-1949). Elenco di versamento parziale.

< Sentenze > 1924-1949, voll. 1.091. < Rubriche delle sentenze > 1924- 1949, regg. 34. < Decreti > 1924-1938, voll. 19. < Ordinanze > 1924-I 926 e 1942-1949, voll. 29. < Requisitorie del pubblico ministero > 1942-1949, voll. 6. < Registri generali dei ricorsi > 1924-1949, regg. 102. < Rubriche dei ricorsi > 1924-1949, voll. 26. < Verbali di udienza delle sezioni unite > 1924-1938, regg. 11. < Verbali di udienza della prima sezione > 1924-1938, regg. 30. < Verbali di udienza della seconda sezione > 1924- 1939, regg. 34. < Verbali di udienza della terza sezione > 1927-1939, regg. 28. < Registri cronologici > 1923-I 949, regg. 21. < Repertori > 1924-1949, regg. 23.

Sezioni penali, voll. 1.257 e regg. 308 (1923-1949). Elenco di versamento parziale.

< Sentenze di pubblica udienza e in camera di consiglio delle sezioni unite > 1923-1939, voll. 2. < Sentenze di pubblica udienza delle sezioni unite > 1940-I 949, voll. 3. < Sentenze in camera di consiglio delle sezioni unite > 1940-1949, voll. 3. < Sentenze della prima sezione penale > 1924-1949, voll. 429. < Sentenze della prima sezione penale in camera di consiglio > 1924-1931, voll. 29. < Ordinanze della prima sezione penale in camera di consiglio > 1924-1931, voll. 16. < Sentenze e ordinanze della prima sezione penale in camera di consiglio > 1932- 1949, voll. 121. < Verbali di udienza della prima sezione penale > 1923-1938, regg. 32. < Sentenze della seconda sezione penale > 1924-1949, voll. 382. < Sentenze e ordinanze della seconda sezione penale in camera di consiglio > 1924-1949, voll. 138. < Verbali di udienza della seconda sezione penale > 1923-1938, regg. 3 1. < Sentenze della terza sezione penale > 1936-1949, voll. 103. < Sentenze e ordinanze della terza sezione penale in camera di consiglio > 1936-1949, voll. 3 1. < Verbali di udienza della terza sezione penale > 1936-1938, regg. 3. < Registri generali > 1924-1939, regg. 186. < Rubriche dei registri generali > 1924-I 949, regg. 56.

Commissione di gratuito patrocinio, regg. 11 e fasc. 3 3 (1923-1957): < Verbali >.

Cancelleria, regg. 123 (1923-1950): < Protocolli >.

Sezione speciale per le nuove prove, voll. 60 e regg. 35 (1920-1934).

< Sentenze della sezione civile > 1920-193 1, voll. 52. < Rubriche delle sentenze della sezione civile > 1920-1931, regg. 6. < Registri generali della sezione civile > 1920-1930, regg. 4. < Protocolli della sezione civile > 1926-1931, regg. 5. < Ricorsi amministrativi della sezione civile > 1926, vol. 1. < Rubriche delle revisioni e dei ricorsi della sezione civile > 1921-1930, regg. 5. < Verbali di udienza della sezione civile > 1920-1927, regg. 7. < Repertori della sezione civile > 1923-1934, regg. 4. < Registri cronologici > 1923-I 931, regg. 2. < Sentenze della sezione penale > 1920-1925, voll. 7. < Rubrica. delle sentenze della sezione penale > 1921-I 923, reg. 1. < Registro generale della sezione penale > 1921- 1923, reg. 1.

Sezione speciale per gli affari civili di Fiume, voll. 7 e regg. 6 (1924-1931).

< Sentenze > 1925-1931, voll. 7. < Rubrica delle sentenze > 1925-1931, reg. 1. < Registro generale > 1924-1931, reg. 1. < Rubrica delle revisioni e dei ricorsi > 1924-1930, reg. 1. < Verbali di udienza > 1925-1927, reg. 1. < Repertorio > 1925-1931, reg. 1. < Registro cronologico > 1925-1931, reg. 1.

Corte suprema di cassazione della repubblica sociale italiana, voll. 11 e regg. 10 (1944-1945). Elenco di versamento 1958.

Istituita con d.l. 25 nov. 1943, n. 792; aveva sede a Brescia.

< Sezione civile > 1944-1945, voll. 4 e regg. 6. < Sezione penale > 1944-1945, voll. 7 e regg. 4.

Sezione speciale di Milano per i reati politici, voll. 3 e regg. 2 (1945 giu.-sett.).

< Sentenze e ordinanze > 1945 giu.-sett., voll. 3. < Rubrica >, reg. 1. < Registro generale >, reg. 1.

Referendum sulla forma istituzionale dello Stato, bb. 5. (1946). Elenco di versamento.

< Verbale relativo alla proclamazione del referendum >, b. 1. < Affari diversi ¹ >, bb. 4.

Elezioni politiche del 1948, pacchi 58 e b. 1 (1948). Elenco di versamento.

Referendum abrogativo della legge sul divorzio, bb. 253 e scatole 144 (1971-1973): < Registri delle firme >.

Sono qui di seguito riuniti gli archivi di giudici speciali e arbitrati istituiti con leggi particolari per la tutela di diritti nei confronti della pubblica amministrazione, versati tutti dalla corte suprema di cassazione:

Collegio arbitrale d'appello per le indennità del terremoto calabro-siculo, regg. 9 (1912-1950). Elenco.

Aveva sede in Roma presso la corte di cassazione. Decideva sui ricorsi contro le decisioni dei collegi arbitrali di primo grado istituiti presso le città colpite dal terremoto.

< Verbali di udienza > 1913-1950, regg. 4. < Ruoli di udienza e rubriche > 1913-1940, regg. 4. < Protocolli > 1912-1948, reg. 1.

Comitato giurisdizionale per le requisizioni e gli approvvigionamenti, bb. e voll. 18 e regg. 15 (1916-1925). Elenco.

¹ Un'altra busta relativa al referendum istituzionale e le relative schede elettorali sono conservate presso l'Archivio storico della camera dei deputati.

In base al d.lgt. 10 genn. 1916, n. 11, fu istituito un comitato speciale, in seno alla commissione centrale per gli approvvigionamenti, acquisti e distribuzione dei cereali, prevista dal d.lgt. 8 genn. 1916, n. 5, per decidere sui ricorsi contro i provvedimenti delle commissioni provinciali costituite e nominate dai comandi di corpo d'armata, per la requisizione dei cereali. Con d.lgt. 2 ag. 1916, n. 926, le competenze per gli approvvigionamenti furono attribuite al ministero dell'agricoltura, che doveva operare attraverso la commissione centrale degli approvvigionamenti, presso la quale era istituito un comitato dei ricorsi che subentrava al precedente, e il servizio temporaneo degli approvvigionamenti. Con d.lgt. 21 apr. 1918, n. 583, fu costituito a Roma, presso la corte di cassazione un comitato giurisdizionale per la decisione delle controversie circa gli approvvigionamenti, le precatizzazioni e le requisizioni, al quale fu devoluta ogni altra controversia prima deferita al comitato dei ricorsi.

< Verbali delle adunanze del comitato presso il ministero della guerra > 19 16, vol. 1. < Verbali delle adunanze del comitato dei ricorsi presso il ministero dell'agricoltura > 1916- 1918, voll. 6. < Elenco dei verbali > 19 18, b. 1. < Verbali delle adunanze del comitato giurisdizionale per le requisizioni e gli approvvigionamenti > 1918-1925, bb. 8. < Elenchi dei verbali > 1918-1925, bb. 2. < Protocolli > 1916-1925, regg. 14. < Rubrica >, reg. 1.

Collegio arbitrale per la sistemazione dei contratti di guerra, voll. e regg. 6 (1919-1924). Elenco.

Aveva sede in Roma presso la corte di cassazione. Decideva i ricorsi contro le decisioni in materia di compenso e di liquidazione per la sistemazione dei contratti di guerra prese da un comitato, istituito con d.lgt. 17 nov. 1918, n. 1698, allo scopo di promuovere e coordinare l'azione delle varie amministrazioni statali per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

< Sentenze > 1919-1924, voll. 4. < Registro generale dei ricorsi > 1919- 1924, reg. 1. < Rubrica > 1920-1924, reg. 1.

Collegio arbitrale per il recupero delle spese di guerra, voll. 20 e regg. 10 (1923-1927). Elenco.

Aveva sede in Roma presso la corte di cassazione. Fu istituito con l. 29 dic. 1921, n. 1979, per decidere sui ricorsi contro i « provvedimenti conservativi e definitivi atti a reintegrare l'Erario », eseguiti con decreto del ministro del tesoro su proposta della commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra istituita nel 1920 (vedi p. 72).

< Sentenze. > 1923- 1926, voll. 20. < Rubriche e repertori > 1923- 1926, regg. 8. < Protocolli > 1923-1927, regg. 2.

ALTA CORTE PER LA REGIONE SICILIANA

In base agli artt. 24 e seguenti dello statuto della regione siciliana, approvato con r.d.l. 15 mag. 1946, n. 455, e convertito in legge (con legge costituzionale 26 febr. 1948, n. 2) è stata istituita l'alta corte per la regione siciliana, disciplinata dal d.l.c.p.s. 15 sett. 1947, n. 942. Fu costituita con Provvedimento 21 genn. 1948 del primo presidente della suprema corte di cassazione, ma – non accettando la carica gli eletti alla presidenza e alla procura generale –, fu nuovamente costituita con provvedimento 31 mag. 1948 del primo presidente

della suprema corte di cassazione. Fu predisposta una segreteria per i rapporti con gli organi regionali e con il commissariato dello Stato, per i rapporti tra il presidente e i giudici, per gli affari amministrativi e contabili. Il servizio di cancelleria fu attuato, usufruendo (art. 8 del decreto n. 942 del 1947) della cancelleria della suprema corte di cassazione. L'art. 25 dello statuto siciliano stabilisce che l'alta corte giudica sulla costituzionalità delle leggi emanate dall'assemblea regionale e delle leggi e dei regolamenti dello Stato rispetto allo statuto. L'alta corte ha competenza anche sui reati commessi da membri del governo regionale. Con l'inizio del funzionamento della corte costituzionale e in particolare con sentenza della corte costituzionale del 9 mar. 1957, n. 38, le competenze su questioni di costituzionalità della corte siciliana hanno subito modifiche.

Archivio generale, bb. 29, voll. 2 e regg. 5 (1948- 1968).

< Verbalì delle adunanze > 1948-1954, bb. 8. < Sentenze > 1948-1956, voll. 2. < Affari diversi e ricorsi > 1948-1968, bb. 21. < Protocolli e rubriche >, regg. 5.

TRIBUNALI MILITARI

La l. 1° ott. 1859¹, che approvava il nuovo codice penale militare, trasformò radicalmente l'organizzazione delle magistrature militari del regno di Sardegna, da cui derivò l'organizzazione italiana. Agli istituti precedenti subentrarono i tribunali territoriali e permanenti e furono istituite le cariche di avvocato generale e avvocato fiscale, con funzioni di pubblico ministero. Con l. 11 febr. 1864, n. 1670, fu modificata la composizione dei tribunali militari e ampliata la sfera di competenza dei tribunali speciali. Con r.d. 28 nov. 1869, n. 5378 e con r.d. 28 nov. 1869, n. 5366 furono approvati i codici penali militari per l'esercito e la marina. Norme successive portarono ulteriori modifiche: r.d. 22 dic. 1872, n. 1210, r.d. 19 ott. 1923, n. 2316, r.d. 30 dic. 1923, n. 2903 e decreto della stessa data n. 2948, r.d. 26 genn. 1931, n.122, r.d. 9 sett. 1941, n. 1022. La costituzione repubblicana ha espressamente legiferato in materia agli articoli 103, 108, 111 e VI disposizioni transitorie. I codici penali militari di pace e di guerra approvati con r.d. 20 febr. 1941, n. 303, sono stati modificati con l. 23 mar. 1956, n. 167. I tribunali militari fanno parte organica dell'esercito, con giurisdizione per tutte le forze armate dello Stato; essi dipendono in tempo di pace dal ministero della difesa e in tempo di guerra dal comandante supremo, che si avvale della consulenza del procuratore generale militare presso il comando supremo, al quale può essere delegata l'alta vigilanza della giustizia militare. La giustizia penale militare in tempo di pace è amministrata dal tribunale supremo militare, dai tribunali militari territoriali, dai tribunali di bordo, e da quelli eventualmente istituiti presso i corpi di spedizione all'estero; in tempo di guerra è amministrata dai tribunali di guerra ordinari (di armata, di corpo d'armata, di piazzaforte, territoriali di guerra), straordinari, di bordo. Quelli straordinari possono essere convocati dai comandanti di divisione, di brigata o di piazzaforte per giudicare con immediatezza un imputato arrestato in flagranza per un reato punito con la pena di morte. Quelli di bordo amministrano la giustizia sulle navi e si costituiscono, sempre che siano disponibili gli ufficiali per formare il collegio giudicante, tutte le volte che si debba procedere per un reato di loro competenza. In tempo di pace i tribunali militari giudicano esclusivamente i reati militari commessi da militari in servizio; ne sono perciò esclusi quelli in congedo illimitato, eccezione fatta per il reato di mancata presentazione alle armi in caso di richiamo. La giurisdizione militare di

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1859, n. 3692.*

guerra assegna ai tribunali militari la cognizione dei reati militari da chiunque commessi nei territori in stato di guerra o considerati tali e quella dei reati militari commessi da chiunque e ovunque quando essi provochino danno alle operazioni di guerra.

Tribunale supremo militare, bb., pacchi, voll. e regg. 3.497 (1834-1941). Elenchi parziali e elenchi di versamento parziali dal 1920 al 1979.

< Sentenze > 1860-1910, voll. 64. Elenco di versamento. < Ricorsi per nullità > 1904-1934, bb. 461 e regg. 9. Elenchi di versamento. < Statistiche penali > 1884 e 1907-1918, bb. 2. Elenco. < Copie di sentenze delle commissioni d'inchiesta dei tribunali militari territoriali > 1860-1915, voll. 447 e regg. 43. Elenco di versamento. < Copie di sentenze e ordinanze dei tribunali militari di guerra > 1863-1915, voll. 923. Elenco di versamento. < Copie di sentenze e ordinanze dei tribunali militari di guerra e dei tribunali militari territoriali > 1915-1941, bb. 162 e regg. 92. Elenco. < Ufficio dell'avvocato generale militare, divisione grazie > 1914-1919, bb. 225 e regg. 12. < Ufficio grazie > 1915-1918, bb. 300 e regg. 2. Elenco di versamento. < Declaratorie matrimoniali degli ufficiali > 1834-1912, voll. 188 e regg. 25. Elenco. < Decreti di cambiamento e svincolo di dote > 1880-1910, pacchi 36 e regg. 6. < Atti diversi > 1892-1919, pacchi 374 e regg. 10: comprende documenti del comando supremo della prima guerra mondiale, ufficio giustizia militare, vedi anche p. 126. < Declaratorie di amnistia dell'avvocato generale militare > 1919-1940, voll. 81. Elenco di versamento. < Sentenze contro ufficiali > 1866-1922, voll. e regg. 35. Elenco di versamento.

BIBL.: E. FORCELLA, A. MONTICONE, *Plotone di esecuzione. I processi della prima guerra mondiale*, Bari 1968.

Tribunali militari di guerra divisionali (campagna 1860-1861), bb. 16 e regg. 5. Elenco 1958.

Tribunali militari di guerra del quarto e quinto corpo d'armata (campagna 1860-1861), bb. 3. Elenco 1958.

Tribunali militari di guerra di Palermo, bb. 6 (1860-1866). Elenco 1958.

Si tratta del primo, secondo e terzo tribunale militare di Palermo.

Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania, Catanzaro, bb. 6 (1862). Elenco 1958.

Tribunali militari di guerra per la repressione del brigantaggio nelle province meridionali, bb. 108 e regg. 5 (1863-1866). Elenco di versamento.

L'archivio comprende documenti delle province di Aquila, Avellino, Rari, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Gaeta, Potenza e Salerno.

BIBL.: A. FRACCACRETA, *Un fondo giudiziario sul brigantaggio nell'Italia meridionale (1862-1866) conservato nel r. Archivio di Stato di Roma*, in *Archivi*, X (1937), pp. 210-216.

Tribunali militari di guerra (campagna 1866), bb. 25. Inventario 1958.

Tribunali militari di guerra del corpo volontari italiani (campagna 1866), b. 5.

Tribunali militari del corpo di esercito di osservazione nell'Italia centrale, b. 1 (1870).

Seguono i tribunali della prima guerra mondiale raggruppati per sede territoriale e per unità militari. Questi archivi, dopo la soppressione dei tribunali, confluirono nella procura generale militare presso il tribunale supremo militare, e da questo sono stati versati nell'Archivio centrale dello Stato. Copie delle sentenze di questi tribunali venivano trasmesse al Tribunale supremo militare, vedi p. 223.

Tribunali militari territoriali di guerra di

Albania, b. 1 (1915-1918): < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. Argirocastro, voli. e regg. 7 (1917-1918): < Sentenze e registri generali >. Elenco di versamento 1978. Casarsa della Delizia, bb. 6: < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. Cividale del Friuli, bb. 2 < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. Costantinopoli, bb. 4 (1915-1918): < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. Cremona, bb. 31 e voll. e regg. 90 (1915-1918): < Fascicoli processuali >, bb. 31. Elenchi di versamento 1977 e 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >, voll. e regg. 90. Elenco di versamento 1978. Durazzo, voll. e regg. 9 (1919): < Sentenze, declaratorie di amnistia, registri generali >. Elenco di versamento 1978. Gaeta, bb. 4: < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. Gemona (Gemona del Friuli), pacchi, bb., voll. e regg. 26 (1915-1918): < Fascicoli processuali > 1915-1918, pacchi e regg. 20. Elenchi di versamento 1974 e 1979. < Sentenze, verbali e verbali di dibattimento > 1915-1917, bb. e voll. 6. Elenco di versamento 1977. Genova, voll. e regg. 80 (1917-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, esecuzioni di sentenze, rubriche e registri generali >. Elenco di versamento 1978. La Maddalena, bb., voll. e regg. 6 (1915-1918): < Sentenze, verbali di dibattimento, fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1978. La Spezia, voll. e regg. 25 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, decreti penali, rubriche e registri generali >. Elenco di versamento 1978. Mantova, voll. 2 (1919): < Sentenze, verbali di dibattimento >. Elenco di versamento 1977. Marostica, pacchi 10 (1915-1918): < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1974. Milano, vol. 1 (1918): < Ordinanze >. Elenco di versamento 1978. Mirandola, pacchi, bb., voll. e regg. 38 (1917-1918): < Fascicoli processuali >, b. 1. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento > 1917-1918, voll. 6. Elenco di versamento 1977. < Campo di riordinamento, fascicoli processuali >, pacchi 15 e regg. 16. Elenco di versamento 1974. Mirandola e Roncaglia¹, pacchi, voll. e regg. 16 (1915-1919): < Fascicoli processuali >, pacchi 7. Elenco di versamento 1974. < Centro raccolta rimpatriati prigionieri, sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, rubriche e registri generali, >

¹ Nel comune di Piacenza.

voll. e regg. 9. Elenco di versamento 1977. *M o d e n a*, pacchi, voll. e regg. 54 (1915-1918): < Campo riordinamento fanteria, fascicoli processuali > 19 15-19 18, pacchi 39 e regg. 3. Elenco di versamento 1974. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze > 1917-1918, voll. 12. Elenco di versamento 1977. *N a r n i*, reg. 1 (1920-1921): < Amnistie >. Elenco di versamento 1978. *P a d u l a*, pacchi, bb., voll. e regg. 58 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 1915-1918, pacchi, bb. e regg. 41. Elenchi di versamento 1974 e 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, cartelle biografiche di disertori detenuti, rubriche > 1918-1919, voll. e regg. 17. Elenco di versamento 1977. *P i a c e n z a*, voll. e regg. 14 (1916-1918): < Verbal di dibattimento e registri generali >. Elenco di versamento 1978. *P o l a*, voll. 4 (1918-1919): < Sentenze e verbali di dibattimento >. Elenco di versamento 1978. *R e g g i o E m i l i a*, voll. e regg. 9 (1918-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistie, registri generali >. Elenco di versamento 1978. *R o d i* (Tribunale militare di guerra dell' *E g e o*), pacchi, bb., voll. e regg. 30 (1912-1921): < Fascicoli processuali > 1915-1918, pacchi e bb. 16 e regg. 4. Elenco di versamento 1972 e 1979. < Sentenze, sentenze dell'avvocato fiscale, ordinanze dell'ufficio istruzione e dell'avvocato fiscale > 1912-1921, bb. e voll. 10. Elenco di versamento 1977. *R o v i g o*, pacchi, voll. e regg. 12 (1914-1918): < Fascicoli processuali > 19 15-19 18, pacchi 3 e regg. 7. Elenco di versamento 1972. < Sentenze, verbali di dibattimento > 1914-1915, voll. 2. Elenco di versamento 1977. *S a l a C o n s i l i n a*, pacchi, voll. e regg. 12 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 1915-19 18, pacchi 6 e regg. 2. Elenco di versamento 1974. < Sentenze, verbali, ordinanze, rubriche > 1919, voll. e regg. 4. Elenco di versamento 1977. *P i a z z a m a r i t t i m a d i T a r a n t o*, pacchi, bb. e voll. 89 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 19 15-1919, pacchi 65. Elenco di versamento 1969. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze di amnistia, decreti > 1918-1919, bb. e voll. 24. Elenco di versamento 1977. *V a l o n a*, voll. e regg. 37 (1916-1920): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, corpi di reato, registri generali >. Elenco di versamento 1978. *V a r e s e*, bb., voll. e regg. 8 (1915-1918): < Fascicoli processuali > 1915-1918, bb. 3. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, rubriche > 1917, voll. e regg. 5. Elenco di versamento 1978. *Z a r a*, pacchi, bb. e regg. 106 (1918-1922): < Fascicoli processuali > 1918-1922, pacchi 75 e regg. 10. Elenchi di versamento 1974 e 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie e decreti, decreti penali, ordinanze, corpi di reato, rubriche > 19 19-1921, bb., voll. e regg. 21. Elenco di versamento 1977.

Tribunali militari di guerra di

I A r m a t a, bb., voll. e regg. 161 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 1915-1918, bb. 121. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, udienze, registri generali > 19 18-19 19, voll. e regg. 40. Elenco di versamento 1978. *I I I A r m a t a*, bb., voll. e regg. 29 1 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 1915-19 19, bb. 141. Elenco di versamento 1977 e 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia, ordinanze, registri generali > 1918-1919, voll. e regg. 150. Elenco di versamento 1978. *I V A r m a t a*, bb., voll. e regg. 129 (1918-1919): < Fascicoli processuali > bb. 88. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, declaratorie di amnistie, verbali di dibattimento, ordinanze > 19 18-19 19, voll. e regg. 41. Elenco di versamento 1978.

V A r m a t a , bb. 7 : < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. V I A r m a t a , bb., voll. e regg. 50 (1918-1919) : < Fascicoli processuali >, bb. 17. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia, ordinanze, registri generali > 19 18- 19 19, voll. e regg. 33. Elenco di versamento 1978. V I I A r m a t a , voll. e regg. 12 (1918) : < Sentenze, ordinanze, verbali di dibattimento, registri generali >. Elenco di versamento 1978. V I I I A r m a t a , pacchi, voll., bb. e regg. 53 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 1915-19 19, pacchi e bb. 33 e regg. 10. Elenchi di versamento 1972 e 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia > 1918-1919, bb., e voll. 10. Elenco di versamento 1977. V I I I A r m a t a , già I X A r m a t a , pacchi, bb., voll. e regg. 64 (1919): < Fascicoli processuali > 1919, pacchi e bb. 34 e regg. 18. Elenchi di versamento 1972 e 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia > 1919, bb., voll. e regg. 12. Elenco di versamento 1977. I X A r m a t a , pacchi, bb., voll. e regg. 43 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 1915-1919, pacchi 34. Elenco di versamento 1972. < Sentenze, verbali di dibattimento > 1918-1919, bb. e voll. 9. Elenco di versamento 1977.

I n t e n d e n z a I A r m a t a , bb., voll. e regg. 154 (1915-1918): < Brescia: sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze > 19 15-1 918, voll. e regg. 54. Elenco di versamento 1978. < Camposampiero : sentenze, ordinanze > 19 17, voll. 2. Elenco di versamento 1978. < Vicenza: fascicoli processuali > 19 15-19 18, bb. 56. Elenco di versamento 1979. < Vicenza: sentenze, verbali di dibattimento, registri generali > 1915-1917, voll. e regg. 32. Elenco di versamento 1978. < Brescia, Camposampiero, Vicenza: registri generali >, regg. 10. Elenco di versamento 1978. I n t e n d e n z a 11, V e I X A r m a t a , bb. e voll. 56 (1915-1918): < Fascicoli processuali > bb. 9. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze >, voll. 47. Elenco di versamento 1978. I n t e n d e n z a 11 A r m a t a , bb. 70. Elenco di versamento 1979. I n t e n d e n z a 111 A r m a t a , bb., voll. e regg. 191 (1915-1919): < Fascicoli processuali >, bb. 66. Elenchi di versamento 1977 e 1979. < Sentenze, fascicoli processuali, declaratorie penali, ordinanze, registri generali >, voll. e regg. 125. Elenco di versamento 1978. I n t e n d e n z a I V A r m a t a , bb., voll. e regg. 206 (1915-1919): < Fascicoli processuali >, bb. 145. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali > voll. e regg. 61. Elenco di versamento 1978. I n t e n d e n z a V A r m a t a , bb. 13: < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. I n t e n d e n z a V I A r m a t a , voll. e regg. 9 (1917): < Sentenze, verbali di dibattimento, registri generali >. Elenco di versamento 1978. I n t e n d e n z a V I I A r m a t a (Brescia), voll. 22 (1918): < Sentenze, verbali di dibattimento, registri generali >. Elenco di versamento 1978. I n t e n d e n z a I X A r m a t a , bb. 3: < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. I n t e n d e n z a z o n e r e t r o v i e , b. 1: < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. I n t e n d e n z a z o n e r e t r o v i e d i M a n t o v a , pacchi 6 (1915-1918): < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1974. I n t e n d e n z a z o n a r e t r o v i e d i M a r o s t i c a , voll. e regg. 6 (1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, rubriche >. Elenco di versamento 1977.

I C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 36 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, registri generali >. Elenco di versa-

mento 1978. II Corpo d'armata, voll. e regg. 32 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ufficio di ricostruzione, registri generali >. Elenco di versamento 1979. III Corpo d'armata, voll. e regg. 50 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, registri generali >. Elenco di versamento 1978. IV Corpo d'armata, voll. e regg. 44 (1915-1917): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie amministrative, registri generali >. Elenco di versamento 1978. V Corpo d'armata, voll. e regg. 52 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. VI Corpo d'armata, voll. e regg. 52 (1915-1917): < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia, ufficio ricostruzione, registri generali >. Elenco di versamento 1978. VII Corpo d'armata, bb., voll. e regg. 59 (1915-1917): < Fascicoli processuali >, bb. 34. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, ordinanze, ufficio ricostruzione >, voll. e regg. 25. Elenco di versamento 1978. VIII Corpo d'armata, bb., voll. e regg. 72 (1915-1919): < Fascicoli processuali >, b. 1. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, registri generali >, voll. e regg. 71. Elenco di versamento 1978. IX Corpo d'armata, bb., voll. e regg. 52 (1915-1919): < Fascicoli processuali >, bb. 2. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, registri generali >, voll. e regg. 50. Elenco di versamento 1978. X Corpo d'armata, voll. e regg. 50 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. XI Corpo d'armata, bb. e regg. 88 (1915-1919): < Fascicoli processuali >, bb. 2. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, registri generali >, bb. e voll. 86. Elenco di versamento 1978. XII Corpo d'armata, voll. e regg. 51 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. XIII Corpo d'armata, voll. e regg. 57 (1915-1918): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. XIV Corpo d'armata, voll. e regg. 43 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. XV Corpo d'armata, voll. e regg. 36 (1916-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia e indulto, registri generali >. Elenco di versamento 1978. XX Corpo d'armata, voll. e regg. 34 (1916-1918): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. XXII Corpo d'armata, voll. e regg. 44 (1916-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, registri generali >. Elenco di versamento 1978. XXIII Corpo d'armata, voll. e regg. 29 (1917-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. XXIV Corpo d'armata, bb., voll. e regg. 23 (1916-1917): < Fascicoli processuali >, bb. 2. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri penali >, voll. e regg. 21. Elenco di versamento 1978. XXV Corpo d'armata, bb., voll. e regg. 28 (1917-1918): < Fascicoli processuali >, bb. 4. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >, voll. e regg. 24. Elenco di versamento 1978. XXVI Corpo d'armata, voll. e regg. 29 (1916-

1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >, voll. e regg. 29. Elenco di versamento 1978. XXVIT Corpo d'armata, voll. e regg. 29 (1917-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, amnistie, registri generali >. Elenco di versamento 1978. XXVIII Corpo d'armata, voll. e regg. 19 (1917-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. XXIX Corpo d'armata, bb., voll. e regg. 37 (1916-1919): < Fascicoli processuali >, bb. 12. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, decreti penali, registri generali > voll. e regg. 25. Elenco di versamento 1978. XXX Corpo d'armata, voll. e regg. 20 (1917-1918): < Sentenze, verbali di dibattimento, registri generali >. Elenco di versamento 1978. Corpo d'armata d'assalto, bb., voll. e regg. 11 (1918): < **Fascicoli processuali** >, **bb. 3. Elenco di versamento** 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, rubriche > voll. e regg. 8. Elenco di versamento 1978. XXXV Divisione, voll. e regg. 33 (1916-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia, registri generali >. Elenco di versamento 1978. T A 1 F (Truppe ausiliarie italiane in Francia), bb., voll. e regg. 12 (1918-1919): < Fascicoli processuali >, bb. 4. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, registri generali >, voll. e regg. 8. Elenco di versamento 1978.

Tribunale militare straordinario di guerra, voll. 3 (1915-1918): < Sentenze >. Elenco di versamento 1978.

Tribunali militari di guerra in Libia, bb. 81 (1940-1942): < Fascicoli processuali relativi a libici è appartenenti alle forze armate italiane >. Elenco di versamento 1977.

Tribunale militare di guerra del comando superiore delle forze armate di Grecia in Atene, bb. 105 (1941-1943). Elenco di versamento 1976.

Tribunale militare di guerra di Agrinion (Grecia), bb. 15 (1941-1943). Elenco di versamento 1976.

Tribunale militare di guerra di Corfù, bb. 48 (1941-1943). Elenco di versamento 1976.

Tribunale militare di guerra di Creta, bb. 3 (1941-1943). Elenco di versamento 1976.

Tribunale militare di guerra di Tripolis (Grecia), bb. 59 (1941-1943). Elenco di versamento 1976.

Tribunale militare di guerra dell'XI Armata in Grecia, bb. 4 (1941-1943): < Fascicoli processuali di sudditi greci >. Elenco di versamento 1976.

COMMISSIONE ITALIANA DI ARMISTIZIO CON LA FRANCIA

Commissariato civile di Mentone e ufficio informazioni, bb. 5 (1943-1945). Inventario sommario.

Affari diversi e bollettini di informazione relativi all'amministrazione dei territori francesi occupati. Vedi anche Ministero dell'aeronautica, p. 90, Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF, p. 212 e Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

COMMISSIONE ITALO-JUGOSLAVA PER LA RIPARTIZIONE DEGLI ARCHIVI

Costituita in base all'art. 3 dell'accordo stipulato tra Italia e Jugoslavia il 23 dicembre 1950.

Carteggio, scatole 7 (1950- 1956).

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA DELLA SOMALIA

Ufficio del magistrato ai conti, pacchi 1.054 (1950-1960): < Rendiconti e pagamenti >. Elenco di versamento.

ARCHIVI FASCISTI

Sono qui riuniti gli archivi di organi e uffici che costituirono un'espressione peculiare del regime fascista, non tanto in considerazione di questo fatto, quanto in considerazione delle particolari vicende occorse ai loro archivi negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra. Nell'agosto del 1943 il soprintendente per Lazio, Umbria e Marche, Emilio Re, faceva presente all'ufficio centrale per gli Archivi di Stato l'opportunità di concentrare nell'Archivio del regno gli archivi di istituti e uffici che avevano cessato di esistere e in particolare poneva l'attenzione sugli archivi del partito nazionale fascista, del gran consiglio del fascismo, del tribunale speciale per la difesa dello Stato ¹ e della segreteria particolare del duce ². Tale richiesta non ebbe esito positivo presso il governo Badoglio e questa documentazione — tranne il carteggio ordinario della segreteria particolare del duce e parte di altri archivi — fu trasferita al Nord, dopo l'armistizio del settembre 1943, insieme alla documentazione degli organi centrali dello Stato. Nel recupero, che seguì per gli archivi fascisti un *iter* un po' diverso da quello degli altri archivi trasferiti al Nord,

¹ Vedi nota n. 1 a p. 118.

² E. GENCARELLI, *Gli archivi italiani* cit., p. 35.

fu naturalmente portata a Roma anche la documentazione costituitasi nella RSI: la segreteria particolare del duce della RSI e archivi frammentari di uffici dello Stato, indicati come Miscellanea della repubblica sociale italiana, furono versati all'Archivio centrale dello Stato subito dopo la restituzione degli archivi al governo italiano, e sono compresi tra gli Archivi fascisti. Invece la documentazione della RSI restituita ai ministeri e agli altri organi dello Stato, versata in epoche successive all'Archivio centrale dello Stato, è compresa fra i fondi dei rispettivi ministeri e organi di provenienza.

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL DUCE

Istituita nell'ottobre-novembre 1922, come segreteria particolare del presidente del consiglio poi capo del governo. La denominazione di capo del governo primo ministro segretario di Stato fu sostituita a quella di presidente del consiglio dei ministri con l. 24 dic. 1925, n. 2263. Mussolini, presidente del consiglio dal 31 ottobre 1922, assunse il titolo di capo del governo con r.d.l. 3 genn. 1926, n. 60. La segreteria aveva sede al Viminale, nella palazzina della presidenza del consiglio. Era formalmente un ufficio della presidenza del consiglio, ma costituiva in realtà uno degli organi più caratterizzanti del regime fascista. In essa confluivano le informazioni della polizia e degli uffici politici della milizia, nonché quelle di un proprio servizio informativo costituito negli ultimi anni del regime. Questa consistente mole di informazioni, estese anche ai più diretti collaboratori del regime consentiva al duce un controllo e un intervento diretto su tutti i settori della vita nazionale. La segreteria provvedeva alla conservazione dei verbali del gran consiglio del fascismo e del direttorio del partito nazionale fascista. Poteva corrispondere con tutti gli organi dello Stato, e in via informale con funzionari e personalità politiche. Pervenivano infatti alla segreteria la corrispondenza e i telegrammi riservati ordinari e personali inviati al duce e la corrispondenza e telegrammi riservati ordinari e personali inviati impersonalmente alle cariche ricoperte da Mussolini: presidente del consiglio, ministro dell'interno, degli affari esteri, della guerra, della marina, dell'aeronautica, delle corporazioni e comandante generale della milizia. Era compito della segreteria l'apertura del corriere e lo smistamento della corrispondenza ai singoli dicasteri ed uffici competenti, la trattazione della corrispondenza personale o riservata del duce, il ricevimento di tutte le persone che chiedevano di conferire con il duce, l'amministrazione dei fondi personali del duce diretti alla beneficenza, la conservazione degli autografi del duce e di tutto il carteggio riservato di carattere politico, finanziario, militare, riguardante il governo della nazione. Si differenziava pertanto dall'ufficio della presidenza del consiglio, in quanto quest'ultimo doveva curare esclusivamente la trattazione burocratica delle pratiche di competenza dei diversi dicasteri e del consiglio dei ministri, come ufficio di coordinamento e non di iniziativa, amministrativo e non politico. Alla segreteria faceva capo tutto ciò che poteva interessare il duce nello svolgimento dell'attività politica ed era diretta esecutrice della volontà del duce.

L'archivio della segreteria aveva un'organizzazione complessa che fu ripetutamente sottoposta a ristrutturazioni durante le quali si effettuarono operazioni di scarto: in particolare fu massiccio uno scarto operato nel 1929. Fino al 1934 esistevano tre archivi distinti: riservato, ordinario, sussidi (questi ultimi poi conglobati nell'ordinario) e due schedari, uno per il riservato (per persone e per materia) e uno per l'ordinario (per persone, per materia e per raccomandanti). Presso la segreteria era tuttavia avvertita l'esigenza di unificare l'archivio articolandolo in sezioni

per consentire al direttore dell'archivio la decisione di qualificare i documenti come riservati o ordinari, il rinvio contestuale tra diversi fascicoli (riservati e ordinari) intestati alla stessa persona o materia, l'eventuale passaggio di documenti dei fascicoli ordinari ai fascicoli riservati. In seguito a un'ulteriore ristrutturazione negli anni 1940-1941 il carteggio riservato fu portato a palazzo Venezia, mentre al Viminale restava il carteggio ordinario cui facevano capo l'assistenza ai congiunti dei militari e reduci, l'assistenza ad altre categorie di persone, lavori e beneficenza, affari diversi meritevoli di speciale trattazione. Nel 1934 era stato istituito accanto al carteggio riservato anche il carteggio segreto per affari militari e informazioni politiche da parte degli organi militari.

BIBL.: B. MUSSOLINI, *Opera omnia*, a cura di E. e D. SUSMEL, Firenze 1951-1979, voll. **40**; *Carteggio D'Annunzio-Mussolini*, 1919-1938, a cura di R. DE FELICE e E. MARIANO, Milano 1971.

Carteggio riservato, bb. 148 (1922-1943). Inventario 1969.

Dopo il 25 luglio 1943 l'archivio segreto fu portato, per ordine del generale Castellano, a palazzo Vidoni, ove probabilmente furono sottratti alcuni fascicoli, mentre il ministro della real casa faceva ritirare dall'archivio riservato i fascicoli personali e carteggio vario relativo ai componenti della famiglia reale e ai principi di casa Savoia. Dopo l'8 settembre l'archivio riservato fu trasferito al Nord, insieme alla documentazione prodotta nel periodo dei 45 giorni, che il maresciallo Badoglio non riuscì a portare con sé lasciando Roma. All'inizio del 1944 l'archivio riservato era sistemato a palazzo Feltrinelli a Gargnano sul Garda, insieme all'archivio segreto, che era stato recuperato. Dal carteggio della segreteria particolare, Mussolini, poco prima della sua fine, sottrasse parte dei documenti, alcuni dei quali furono sequestrati dai partigiani al momento della cattura e inviati a Caserta. La documentazione stralciata da Mussolini, ebbe vicende fortunate e andò in parte perduta¹: le carte superstiti costituiscono le due raccolte note come Carte della cassetta di zinco e Carte della valigia. Fin dalla fine dell'aprile 1945, gli alleati erano entrati in possesso dell'archivio riservato e lo avevano trasferito al quartier generale dell'esercito alleato a Caserta. Da Caserta l'archivio fu portato a Roma nei depositi di via Veneto 56, dove era stata concentrata documentazione del ministero degli affari esteri, parte di quella del ministero dell'interno, del ministero della cultura popolare e altri raggruppamenti minori di documenti, per consentirne l'esame e il microfilm da parte della Joint Allied Research Agency, costituita nel luglio-agosto 1945. Gli originali, con delle lacune, rispetto ai microfilm, furono quindi restituiti al governo italiano e versati poi all'Archivio centrale dello Stato² (vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, Personal papers of Benito Mussolini e Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, pp. 264-265). I fascicoli conservano l'originaria classificazione per categorie contraddistinte da sigle alfabetiche o numeriche: si tratta in prevalenza di fascicoli personali relativi a personalità politiche, esponenti del partito, ufficiali dell'esercito e della milizia volontaria sicurezza nazionale, esponenti dell'industria e della finanza, persone contrarie o non aderenti al regime, fuorusciti, confinati, familiari del -capo del go-

¹ E. GENCARELLI, *Gli archivi italiani . . .*, cit., pp. 7-8.

² E. RE, *Storia di un archivio: le carte di Mussolini*, Milano 1946.

verno e persone entrate per diverse circostanze in rapporto con il capo del governo. Molti fascicoli comprendono note informative della divisione polizia politica, della direzione generale della pubblica sicurezza e degli uffici politici della milizia. L'archivio comprende i verbali del gran consiglio del fascismo e del direttorio del partito nazionale fascista. Tra i fascicoli raggruppati per materia si segnalano quelli inerenti a ministeri ed uffici diversi, complotti e attentati, giornali e giornalisti, rapporti col Vaticano, inchiesta sulla spedizione Nobile al Polo Nord, Spagna-Guadalajara, rapporti e informazioni dei carabinieri.

Carteggio ordinario, bb. 3.220, regg. 159 e schedari (1922-1943, con docc. dal 1913). Inventario.

Il fondo, versato all'Archivio centrale dello Stato dai depositi del Viminale, ebbe un primo riordinamento in sei serie e una miscellanea, costituita da bollettini militari, fascicoli relativi al periodo della seconda guerra mondiale e ruoli di udienza del tribunale speciale, ora ricondotti al fondo Bollettini e informazioni (vedi p. 233), e da fascicoli del carteggio ordinario, ora reinseriti nelle serie di provenienza. In seguito a nuovo riordinamento¹, la documentazione è stata ripartita, secondo l'ordine originario dell'archivio, in fascicoli contrassegnati da lettere dell'alfabeto e numeri, in fascicoli contrassegnati da numeri progressivi, che costituiscono il nucleo più cospicuo dell'archivio, e in fascicoli raggruppati in serie minori. I fascicoli contrassegnati da sigle alfabetiche e numeriche sono il residuo di una serie costituita nel 1922 in parallelo a quella numerica, rifiuta quasi completamente con quest'ultima in seguito a una ristrutturazione dell'archivio nel 1929 che ne determinò la nuova classificazione numerica per tutti i fascicoli relativi alle pratiche correnti. I fascicoli attualmente contrassegnati da sigle numeriche comprendono in prevalenza fascicoli personali intestati a persone appartenenti al mondo politico, finanziario e culturale, fascicoli intestati a raccomandanti e a richieste di sussidi, nonché fascicoli personali diversi e questioni di natura eterogenea. I fascicoli non personali sono riconducibili alle seguenti materie: ministeri, enti pubblici e privati, enti di beneficenza e assistenza, enti economici, associazioni di combattenti mutilati e reduci, enti religiosi e pii, giornali e riviste, organizzazioni del partito nazionale fascista, fasci italiani all'estero, onorificenze, sussidi, sindacati fascisti, riviste e giornali fascisti, scuole, colonie marine e montane, milizia volontaria sicurezza nazionale, gioventù fascista, questioni amministrative di interesse locale, esposizioni mostre e fiere, offerte, omaggi, organizzazioni sportive fasciste, enti culturali, intitolazioni di enti a Benito Mussolini, intitolazioni toponomastiche a Benito Mussolini, affari diversi.

< Serie alfabetico-numerica >, bb. 222. < Serie numerica >, bb. 2.294. < Serie Badoglio >, bb. 6: il Carteggio ordinario non fu trasferito nella RSI, pertanto vi fu regolarmente classificata documentazione della segreteria del capo del governo Badoglio relativa al periodo compreso tra il 25 luglio e l'8 settembre 1943. < Elezioni > 1924-1929, con docc. dal 1913, bb. 3. < Confinati >, bb. 7. < Comunità ebraiche >, b. 1. < Ebrei, fascicoli personali >, bb. 5. Queste ultime quattro serie

¹ Si segue nell'indicazione delle notizie archivistiche la struttura ricostituita con il nuovo riordinamento a cura del dott. Gaetano Contini.

appartenevano al Carteggio riservato ed erano state destinate al Carteggio ordinario nel 1941, ma alla data del 25 luglio 1943 non avevano ancora avuto la nuova classificazione. < Udienze >, bb. 63. < Sentimenti per il duce >, bb. 91. < Rapporti al duce >, bb. 3. < Corrispondenza dal fronte >, bb. 14. < Contabilità >, bb. 70. < Lettere dopo il 25 luglio 1943 >, bb. 6. < Voci del sacrificio >, bb. 5. < Varie >, bb. 8. < Sussidi >: si riferiscono all'ufficio della contessa Edda Ciano, bb. 240. < Nozze >, bb. 47 : si riferiscono alle nozze Ciano-Mussolini, Vanni Teodorani-Mussolini, a quelle di Vito Mussolini, di Bruno Mussolini, di Vittorio Mussolini. < Nascite >, bb. 3 : si riferiscono a Guido Mussolini e a Marzio Ciano. < Sentimenti >, bb. 12: si riferiscono a Edda Ciano Mussolini e a Anna Maria Mussolini. < Morti >, bb. 120: si riferiscono a Arnaldo Mussolini, a Bruno Mussolini, a Italo Balbo, ad Albina Mussolini e a Costanzo Ciano. < Carte degli uffici > 1923-1945, bb. 21.

Bollettini e informazioni, bb. 200 e scatole 3 (1940-1943). Inventario.

Informazioni provenienti da uffici diversi del SIM ¹, del SIE ², del SIA ³, bollettini anonari e affari diversi, ruoli di udienza del tribunale speciale e bollettini di radio Londra. Questa documentazione non fu trasferita al Nord ma, reperita a palazzo Venezia, fu portata al Viminale dopo la liberazione di Roma e quindi fu versata all'Archivio centrale dello Stato insieme al carteggio ordinario.

Carte degli uffici, bb. 6 e scatole 3 (1934-1943). Inventario 1980.

Documenti del carteggio riservato, reperiti a palazzo Venezia, non trasferiti al Nord: furono portati al Viminale dopo la liberazione di Roma e furono versati all'Archivio centrale dello Stato insieme al carteggio ordinario,

Repubblica sociale italiana, Carteggio riservato, bb. 133 (1944- 1945, con docc. dal 1922). Inventario 1954.

L'archivio, organizzato nelle linee essenziali come quello del ventennio, riflette l'accresciuta importanza della segreteria particolare, che nella repubblica di Salò era l'ufficio politico e amministrativo più importante. Comprende fascicoli personali, ai quali si riferiscono i documenti anteriori al 1944, fascicoli per materia, tra i quali si segnalano quelli relativi ai ministeri e agli altri uffici della repubblica di Salò, e quelli relativi all'attività dei partigiani.

Repubblica sociale italiana, Carteggio ordinario, bb. 146 (1943- 1945, con docc. dal 1922). Inventario 1977.

< Affari generali e fascicoli personali >, bb. 136. < Carte che si trovavano sui tavoli dei funzionari >, bb. 10.

¹ Servizio informazioni militari.

² Servizio informazioni esercito.

³ Servizio informazioni aeronautica.

Carte della cassetta di zinco, scatole 17 (1922- 1945). Inventario. < Autografi vari > 1922- 1940, scatole 11. < Autografi telegrammi > 1923-1940, scatole 5. < Carte sciolte > 1945, scatola 1.

Carte della valigia, scatole 5 (1922-1945). Inventario.

Manoscritti autografi delle memorie del duce, b. 1 (1942- 1943). Elenco di versamento 1954.

MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE

Nella milizia volontaria sicurezza nazionale furono formalmente istituzionalizzate con r.d. 14 genn. 1923, n. 31, le squadre d'azione. La milizia doveva affiancare i corpi armati della pubblica sicurezza e l'esercito nel mantenimento dell'ordine pubblico. Con r.d.l. 4 ag. 1924, n. 1292, le fu riconosciuto carattere di forza armata dello Stato. Il comando generale, che dipendeva dal capo del governo, doveva agire in accordo con il ministero dell'interno, sul cui bilancio gravavano le spese per l'istituzione e il funzionamento della milizia. Alla fine del 1926 fu creato un servizio di informazione politica presso ogni comando di legione della milizia, denominato ufficio politico investigativo. Un ufficiale della milizia era membro delle commissioni provinciali che dovevano decidere le misure di polizia previste per la violazione di alcune norme del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Consoli della milizia erano membri del tribunale speciale per la difesa dello Stato istituito con l. 25 nov. 1926, n. 2008. In corrispondenza di alcuni compiti particolari cui era destinata, nella milizia furono create formazioni speciali: milizia ferroviaria, postelegrafonica, stradale, portuale, forestale e successivamente milizia confinaria, milizia contraerea (MACA) e milizia artiglieria marittima (milmart). Aveva anche compiti di sorveglianza nelle colonie di confino. La milizia fu soppressa con r.d.l. 6 dic. 1943, n. 16 B.

BIBL.: S. FODERARO, *La milizia volontaria e le sue specialità. Ordinamento giuridico*, Padova 1939; A. AQUARONE, *La milizia volontaria nel regime fascista*, in *Il regime fascista*, Bologna 1974, pp. 85-111; E. VALLERI, *Dal partito armato al regime totalitario: la milizia*, in *Italia contemporanea*, XXXII (1980), n. 141, pp. 31-60.

XV Legione territoriale di Brescia, pacchi 100 (1926-1943). Elenco di versamento parziale.

< Ufficio politico investigativo >, pacchi 81: informazioni su persone sospette; si tratta di fascicoli trasferiti a Roma, insieme agli archivi recuperati dalla polizia militare di sicurezza, vedi p. 243. Al fondo sono uniti 19 pacchi non ordinati relativi ad affari vari.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Nel 1921 il movimento dei fasci di combattimento, sorto nel marzo 1919, si trasformò in partito. In base al primo statuto erano organi dirigenti il consiglio nazionale, il comitato centrale, la direzione e la segreteria generale. Presso la segreteria generale esisteva un ispettorato generale delle squadre di combattimento le quali dipendevano politicamente dal direttorio di ogni fascio e disciplinatamente dal proprio comandante. Lo statuto del

1923 manteneva l'organizzazione dei fasci in federazioni provinciali e fissava quali organi dirigenti il gran consiglio del fascismo (la cui prima riunione ufficiale, nella quale furono creati anche i primi nuclei della milizia, era stata tenuta il 12 gennaio 1923), il direttorio nazionale e il consiglio nazionale. Il gran consiglio, organo supremo presieduto dal duce, doveva fissare le direttive dell'azione del partito. Con l. 9 dic. 1928, n. 2693, integrata dalla l. 14 dic. 1929, n. 2099, il gran consiglio fu trasformato in organo dello Stato. Il r.d.l. 14 dic. 1929, n. 2100 portava modifiche alla legge n. 2693 del 1928 e stabiliva norme per l'ordinamento del partito nazionale fascista. Seguì pertanto un nuovo statuto, approvato con r.d. 20 dic. 1929, n. 2137, in base al quale gli organi del partito erano il direttorio nazionale, il consiglio nazionale, i direttori federali, i direttori dei fasci di combattimento. Il segretario del partito presiedeva all'attività del direttorio nazionale e della segreteria politica, fissava le norme per il funzionamento degli uffici così ripartiti: segreteria politica, segreteria amministrativa, stampa e propaganda, ufficio sindacale, ispezioni e controllo, associazioni dipendenti dal partito, GUF (gruppi universitari fascisti), fasci femminili, professori e assistenti universitari, ufficio sportivo, dopolavoro, associazione famiglie dei caduti fascisti, ufficio storico, archivio.

Con un nuovo statuto, approvato con r.d. 17 nov. 1932, n. 1456, il partito ampliava la sua struttura: aumentavano numericamente i gerarchi, agli organi collegiali si aggiungevano il direttorio del GUF, la consulta del gruppo nazionale, la consulta della sottosezione. Agli uffici già dipendenti dal direttorio nazionale si aggiungevano: i fasci giovanili di combattimento, le associazioni fasciste (scuola, pubblico impiego, ferrovie dello Stato, poste, telegrafonici, addetti alle aziende industriali dello Stato), il CONI (comitato olimpico nazionale italiano) che ebbe riconoscimento giuridico con d.m. 26 nov. 1934, e l'opera nazionale dopolavoro, che era stata istituita con r.d.l. 1° mag. 1925, n. 582. Questi ultimi due enti erano alle dirette dipendenze del segretario del PNF. In base allo statuto approvato con r.d. 28 apr. 1938, n. 513, l'elenco delle organizzazioni del PNF risultava ulteriormente accresciuto: GIL (gioventù italiana del littorio) istituita con r.d.l. 27 ott. 1937, n. 1839, unione nazionale ufficiali in congedo, lega navale italiana. Dipendevano direttamente dal partito: unione nazionale fascista del senato, istituto nazionale di cultura fascista, associazione nazionale volontari di guerra, federazione nazionale arditi d'Italia, federazione nazionale volontari garibaldini, associazioni d'arma, comitato nazionale forestale, ente radio rurale. Il segretario del partito con r.d.l. 11 genn. 1937, n. 4, assunse il titolo e le funzioni di ministro segretario di Stato; egli era anche segretario del gran consiglio del fascismo, faceva parte della commissione suprema di difesa, del consiglio nazionale delle corporazioni, del comitato corporativo centrale, del comitato permanente del grano, del consiglio superiore dell'educazione nazionale; era infine segretario del GUF e comandante generale della GIL. Parte degli enti che facevano capo al PNF dipendevano direttamente dal capo del governo. Ulteriori modifiche e ampliamenti furono apportati con r.d. 17 febr. 1941, n. 69, sia in relazione agli enti considerati organizzazioni del partito, sia in relazione a quelli dipendenti dal partito. Il partito nazionale fascista fu soppresso con r.d.l. 2 ag. 1943, n. 704.

RIBL. : A. AQUARONE, *L'organizzazione dello stato totalitario*, Torino 1965.

Quanto rimane dell'archivio del partito nazionale fascista dopo le distruzioni o dispersioni subite dopo il 25 luglio 1943, è stato versato all'Archivio centrale dello Stato in parte dal ministero dell'interno, ove confluirono sia i documenti trasferiti al nord sia quelli che erano rimasti a Roma (vedi Mostra della rivoluzione fascista, p. 239), in parte dal ministero del tesoro.

Direttor io nazionale, bb. e pacchi 2.500 ca. e regg. 393 (1922-1943, con docc. dal 1881). Elenchi di versamento e inventari sommari parziali 1969.

Segreteria politica

< Fascicoli personali di senatori e consiglieri nazionali > 1881-1943, bb. 27. Inventario sommario. < Situazione politica ed economica delle province > 1927-1943, bb. 28. Inventario sommario. Si tratta di relazioni dei federali, corrispondenza tra le federazioni e il direttorio e informazioni confidenziali; i documenti sono raggruppati per provincia e le province sono ordinate in ordine alfabetico: mancano le province comprese tra Agrigento e Ferrara.

Segreteria amministrativa

< Affari generali del direttorio > 1932-1943, bb. 716 e regg. 393. Elenco di versamento. < Corrispondenza con le federazioni > 1926-1943, bb. e pacchi 1.400 ca. Elenco di versamento parziale. La serie è pervenuta in tre raggruppamenti, uno dei quali consta di 824 buste munite di elenco di versamento, un altro comprende circa 500 pacchi di corrispondenza con le federazioni (non ordinati ma consultabili) il terzo infine, oltre alla corrispondenza con le federazioni, comprende fascicoli personali, fascicoli relativi al GUF, all'istituto nazionale di cultura fascista, ai fasci giovanili di combattimento, ai fasci femminili, all'opera nazionale dopolavoro, all'associazione fascista delle scuole, all'associazione fascista del pubblico impiego. < Miscellanea > 1920-1943, bb. 376.

Federazione nazionale fascista proprietari di fabbricati, bb. 11 (1927-1943).

Gli archivi delle federazioni provinciali dei fasci di combattimento e di altri enti fascisti di cui si conservano carte si trovano presso i competenti Archivi di Stato. Gli archivi relativi alla Sicilia, di seguito indicati, sono pervenuti all'Archivio centrale dello Stato con le carte del 51^o Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania, vedi p. 242.

Federazione dei fasci di combattimento di Catania, bb. 64, regg. 7 e schedari (1923-1943).

< Ufficio provinciale sezione inquadramento > 1923-1943, bb. 29: fascicoli personali di gerarchi. < Ufficio disciplina > 1923-1943, bb. 35: pratiche riguardanti squadristi. < Segreteria politica >, regg. 7: elenco dei sovversivi della provincia di Catania., elenco di gerarchi e registri relativi a categorie diverse di fascisti, domande d'iscrizione, tesserini di grado; sono conservati infine uno schedario generale e uno schedario della MVSN.

Federazione dei fasci di combattimento di Lucca, vedi Raccolte e miscellanee, Collezione Duilio Susmel, p. 262.

Federazione dei fasci di combattimento di Palermo, pacchi e schedario. Non ordinato.

Gruppi universitari fascisti di Ragusa e Siracusa, pacchi 4. Non ordinato.

MISCELLANEA DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

La prima riunione del consiglio dei ministri del governo fascista repubblicano, nominato dal duce capo del governo, fu tenuta a Roma il 23 settembre 1943, sotto la presidenza del segretario del partito fascista repubblicano, Alessandro Pavolini, presso la sede dell'ambasciata di Germania a Roma. Nella successiva seduta del 28 settembre 1943 – tenutasi alla Rocca delle Caminate e presieduta da Mussolini, il quale assunse anche le funzioni di capo dello Stato – fu deciso, fra l'altro, di fissare la sede dal governo in altra località a seguito della dichiarazione di Roma "città aperta". Il capo del governo fissò la sua residenza presso Salò, sul lago di Garda, mentre i ministeri furono sparsi in varie sedi dell'Italia settentrionale. Al nome di Stato nazionale repubblicano d'Italia, assunto in un primo tempo, il consiglio dei ministri del 24 novembre 1943 sostituì, a partire dal 1° dicembre successivo, quello di repubblica sociale italiana, rimasto fino alla fine (aprile 1945). La giurisdizione della RSI corrispondeva alla parte del territorio italiano controllato dalle truppe tedesche¹.

I fondi raccolti in questa Miscellanea sono archivi organici e carteggi frammentari versati direttamente all'amministrazione degli Archivi di Stato, dopo la restituzione alle autorità italiane, insieme al Carteggio riservato della segreteria particolare del duce, p. 230, a una parte degli archivi del Ministero dell'interno, p. 134, all'archivio del Ministero della cultura popolare, p. 106, e insieme anche al materiale recuperato dalla Polizia militare di sicurezza, vedi p. 243. Integrano talora serie archivistiche restituite alla fine della guerra ai rispettivi ministeri di provenienza, in parte versate in epoche diverse all'Archivio centrale dello Stato.

Raccolta originale delle leggi e decreti della RSI, 'bb. 10 (1943-1945).

BIBL.: *Italica legge. Governo del sud, governo del nord, settembre 1943-aprile 1945*, a cura di L. MACCIOTTA, F. M. PRESTI, A. BEVIGLIA, Roma 1951.

Presidenza del consiglio dei ministri, bb. 121 (1943-1945).
Inventario parziale ed elenchi di versamento 1951 e 1952.

< Affari generali > 1943-1945, bb. 72. Elenco di versamento. < Provvedimenti legislativi > 1943-1945, bb. 40. Elenco di versamento. < Segreteria particolare del sottosegretario Francesco Barracu > 1943-1945, bb. 5. Elenco di versamento. < Segreteria particolare del sottosegretario Edgardo Sulis, Ufficio stampa > 1943-1945, bb. 4. Inventario.

Ministero degli affari esteri, b. 1 (1943-1945): (Ufficio di collegamento di Brescia >.

Ministero della cultura popolare, bb. 6 (1944-1945).

Documentazione relativa al servizio ascolto radio estere, allo stralcio di bollettini radiofonici stranieri e alla stampa. Vedi anche Ministero della cultura popolare, p. 106 e Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

¹ M. MISSORI, *op. cit.*, p. 525.

Ministero della difesa nazionale poi delle forze armate, bb. 10 (1944-1945): < Gabinetto >. Inventario sommario parziale.

La nuova denominazione fu disposta con d.l. 6 genn. 1944, n. 21.

Ministero di grazia e giustizia poi della giustizia, bb. 31 (1943-1945). Elenco di versamento 1957.

Con decreto legislativo del 10 nov. 1943 il ministero di grazia e giustizia assunse la denominazione di ministero della giustizia.

Si tratta in prevalenza di fascicoli della Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena e della Direzione generale affari penali, grazie e casellario (vedi Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale affari penali, grazie e casellario, Uffici primo, secondo e terzo, p. 117).

Ministero dell'interno, b. 1 (1944-1945): <Ispettorato generale dei servizi carcerari >.

Ministero dell'economia corporativa poi della produzione industriale, bb. 9 (1944-1945).

Assunse la nuova denominazione con decreto legislativo 19 genn. 1945, n. 2, con il quale fu anche istituito il ministero del lavoro, alle cui dipendenze fu posto un sottosegretariato per i prezzi. Al nuovo dicastero furono attribuite le competenze dei soppressi commissariati nazionali del lavoro e dei prezzi, i servizi del ministero dell'economia corporativa concernenti il lavoro e la previdenza, nonché le funzioni degli organi sindacali corporativi.

Vedi anche Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Direzione generale degli affari generali, Carteggio della RSI, p. 129.

Tribunale speciale straordinario, b. 1 (1944): (Domande di grazia dei condannati del processo di Verona >.

Istituito con d.l. 11 nov. 1943.

Tribunali militari di guerra, bb. 5 (1943-1945).

Istituiti con d.l. 11 nov. 1943.

Guardia nazionale repubblicana, bb. 60 (1943-1945). Inventario sommario.

Istituita con d.l. 24 dic. 1943, n. 913, passava con d.l. 14 ag. 1944, n. 469 alle dipendenze dell'esercito repubblicano.

X flottiglia MAS, bb. 3 (1943-1945). Elenco di versamento.

Legione autonoma «Ettore Muti», b. 1 (1943-1945).

Brigata nera «Enrico Tognù», pacchi 13 (1943-1945).

Uffici diversi, b. 1 (1943-1945).

Corpo equipaggi marittimi (CEM), b. 1 (1944-1945): < Personale volontario >.

Prefettura di Milano, b. 1 (1944-1945): <Gabinetto>. Inventario sommario.

Partito fascista repubblicano, bb. 3 (1943-1945). Inventario sommario 1971.

Riconosciuto giuridicamente con d.l. 23 genn. 1944, n. 38.

Partito fascista repubblicano, Federazione provinciale di Brescia, bb. 2 (1943- 1945, con docc. dal 1927). Inventario sommario.

Partito fascista repubblicano, Federazione provinciale di Milano, pacchi 10 (1943-1945).

Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI), bb. 2 (1943-1945).

MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA

Ideata nel 1928 da Dino Alfieri e allestita nel 1932 nel palazzo delle esposizioni in Roma, per la celebrazione del decennale della marcia su Roma, questa mostra intendeva ricostruire i momenti determinanti per l'affermazione del fascismo e offrire un quadro delle realizzazioni del regime. Gli episodi che si vollero illustrare erano: la lotta per l'interventismo, la guerra, la vittoria, la fondazione dei fasci di combattimento, Fiume, l'anno 1920, l'anno 1921, l'anno 1922, la marcia su Roma. A ciascun tema era dedicata una stanza del piano terreno, ove erano situati anche il salone d'onore, la galleria dei fasci, la sala documentaria del duce, il sacrario dei martiri. Le stanze del primo piano erano dedicate invece alle realizzazioni del regime, ai libri sul fascismo, agli autografi del duce, ai fasci all'estero. La intenzione di creare un'atmosfera eroica attraverso la decorazione degli ambienti rese necessaria la realizzazione di imponenti scenografie che impegnarono architetti, scultori, pittori tra cui Sironi, Funi, Prampolini. Ne consegue che della mostra faceva parte, oltre a un complesso di documenti, libri e fotografie, una quantità ingente di materiale eterogeneo costituito da cimeli coevi agli episodi illustrati, quali ad esempio la stampella di Enrico Tori, camicie nere, elmetti, armi e oggetti diversi indossati dagli squadristi fascisti in azioni di combattimento, l'elica dell'apparecchio su cui volò Francesco Baracca (non se ne ha più traccia), ma anche pannelli, bozzetti, strutture architettoniche appositamente create per la mostra. -Chiusa solennemente il 28 ottobre 1934, si pensò di trasferire la mostra, come istituzione permanente, alla galleria d'arte moderna. In effetti già dai primi mesi del 1935 si provvide al trasporto di tutto il materiale con il progetto di costruire più tardi una sede definitiva che però non fu mai realizzata. Una seconda edizione della mostra fu inaugurata il 23 settembre 1937, quando il partito nazionale fascista volle collegare le sorti dell'impero alle celebrazioni del bimillenario della nascita di Augusto. I caratteri della mostra risultarono in parte modificati dall'intenzione di farne più un archivio storico che un momento propagandistico del regime. La novità fu costituita essenzialmente dall'apertura di nuove sale che portarono la mostra ad illustrare non solo la politica in-

terna e le realizzazioni del regime dal 1922 in poi, ma anche gli avvenimenti esteri degli anni trenta fino alla guerra di Spagna. Con la nuova denominazione di Mostra permanente del fascismo, dopo una breve chiusura, la mostra fu riaperta il 28 ottobre 1942, in un allestimento più modesto del precedente, per celebrare il ventennale. Furono apportate alcune novità: l'apertura di tre nuove sale dedicate alla seconda guerra mondiale, la creazione di un centro studi del fascismo i cui organi fondamentali erano una biblioteca e un archivio, l'installazione infine di una sala cinematografica. L'istituzione rimase operante fino al settembre del 1943, quando si pensò di trasferirla al nord: Pino Stampini, allora segretario della mostra, curò la scelta del materiale da inviare nella repubblica sociale italiana in ventiquattro casse contenenti documenti, cimeli e collezioni varie.

Il materiale bibliografico, che era ormai divenuto assai consistente, constando di circa 17.000 unità, rimase a Roma nei tre locali della biblioteca insieme all'archivio che comprendeva anche documentazione versata dal partito nazionale fascista. Il materiale trasferito al nord fu rinvenuto ancora incassato, presso il museo lapidario di Salò il 27 maggio del 1945. Le ventiquattro casse tornarono a Roma dove furono consegnate all'amministrazione degli Archivi di Stato nell'ottobre dello stesso anno. L'archivio rimasto nei sotterranei della galleria d'arte moderna, a Valle Giulia, fu invece posto sotto i sigilli dall'alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo e, collocato in cento casse, fu trasportato al ministero dell'interno nel marzo del 1945¹; fu quindi versato in parte all'Archivio centrale dello Stato (vedi anche Partito nazionale fascista, p. 234). Quanto ai libri, agli opuscoli e ai giornali, il commissario liquidatore della mostra, Lucio Lombardo Radice, provvide a versarli presso la biblioteca nazionale centrale di Roma, che aveva già ricevuto in deposito parte del materiale bibliografico dal settembre 1943 da alcuni rappresentanti del partito fascista, e presso la biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma. Attualmente il materiale bibliografico è conservato nelle due biblioteche come fondo Mostra e fondo Pennati: alla biblioteca nazionale sono confluiti i periodici, una parte dei volumi ed opuscoli, mentre nella seconda si trovano parecchie migliaia di volumi e quasi tutti i quotidiani².

BIBL.: *Guida della mostra della rivoluzione fascista*, a cura di D. ALFIERI e L. FREDDI, Firenze 1932; *Partito nazionale fascista, Mostra della rivoluzione fascista. Guida storica. 1° decennale della marcia su Roma*, a cura di D. ALFIERI e L. FREDDI, Bergamo 1933.

Raccolta di documenti, bb. e pacchi 207 (1862-1944, con docc. dal 1744). Inventario.

Documenti in originale o in copia, fotografie, volantini, manifesti e giornali provenienti da archivi privati, da archivi del partito, da uffici pubblici. Oltre alla documentazione che si riferisce specificamente ai temi cui la mostra era dedicata, sono conservati atti più antichi scelti per tracciare un breve profilo storico degli avvenimenti che precedettero la « rivoluzione fascista » e atti successivi alla marcia su Roma che furono raccolti in vista della creazione di un archivio storico all'interno dell'istituzione destinata a diventare mostra permanente dopo il secondo allestimento del 1937. A questi si aggiungono documenti sottratti alle camere del lavoro e a sezioni del partito socialista. Si segnalano tra l'altro una busta con documenti del risorgimento tra cui un autografo di Garibaldi del 1875 e il famoso telegramma del 1866; il carteggio Serrati; un carteggio relativo alle iscrizioni ai fasci di

¹ Archivio centrale dello Stato, *Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo*, titolo XVII, b. 1.

² Essenziali integrazioni alle notizie relative alla mostra e alle vicende occorse durante e dopo la guerra ai documenti e alla biblioteca sono state fornite dalla dott. Gigliola Fioravanti che ne cura l'ordinamento.

combattimento suddiviso per provincia; giornali relativi alla guerra di Spagna. I documenti dal 1744 provengono dalla collezione Pennati e dal museo del risorgimento di Milano.

Fotografie dell'ufficio propaganda del partito nazionale fascista, bb. 63. Inventario 1980.

Fotografie dell'istituto LUCE, album 118. Elenco.

Negativi fotografici, scatole 1.111.

Cimeli coevi agli episodi illustrati, scatole 52 e casse 5.

Bandiere, gagliardetti, armi, elmetti, divise e indumenti vari, la presunta stampella di Enrico Toti.

BIBL.: A.G. RICCI, Le bandiere del movimento operaio nel fondo MRF presso l'Archivio centrale dello Stato, in Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori, simboli e cultura dall'unità d'Italia all'avvento del fascismo, Torino 1980, pp. 8-11.

COMIT-4T0 CENTRALE DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Il 9 settembre 1943 il comitato delle opposizioni assunse a Roma il nome di comitato centrale di liberazione nazionale, di cui fu presidente Ivanoe Bonomi.

Archivio generale, bb. 10 e regg. 6 (1944-1946). Inventario 1974.

L'archivio riflette soltanto l'attività ordinaria del CCLN dopo la liberazione di Roma, i suoi contatti con i CLN italiani all'estero, con i ministeri, i partiti, gli altri CLN (provinciali e aziendali) dell'Italia liberata, con il CLNAI e i CLN del nord.

ARCHIVI DIVERSI RECUPERATI ALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Sono raggruppati di seguito frammenti di archivi italiani e stranieri, reperiti tra il materiale documentario restituito dagli alleati al governo italiano alla fine della seconda guerra mondiale e tra il materiale recuperato dalla Polizia militare di sicurezza, vedi p. 243.

Miscellanea di documenti inglesi, bb. 5 (1920-1945).

Documenti dell'ambasciata britannica, documenti relativi a sudditi britannici internati, corrispondenza con uffici diversi, reperiti tra le carte del ministero dell'interno, direzione generale della pubblica sicurezza.

Ambasciata tedesca a Roma, b. 1 (1925-1943). Inventario sommario.

Comprende tra l'altro carte di Roberto Farinacci. Vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

Trattato italo-greco, fasc. 1 (1935).

Comando anglo-americano, pacchi 5 (1935-1944).

Carteggio proveniente dai comandi alleati in Europa e in Giappone.

Uffici dell'esercito tedesco, pacchi 3 (1943-1945).

Documenti del comando del presidio di Brescia e dell'ufficio approvvigionamenti di Milano.

51⁰ Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania, pacchi 20 (1943-1944).

Comprende tra l'altro corrispondenza e note informative provenienti da organi militari e di informazione alleati e del comando militare per la Sicilia, sezione informazione. Vi erano frammiste carte delle Federazioni dei fasci di combattimento

di Catania e Palermo (vedi p. 236) e dei Gruppi universitari fascisti di Ragusa e Siracusa (vedi p. 236) ¹.

Polizia militare di sicurezza, bb. 3 (1944-1946).

Fu costituita alla fine di aprile del 1945 con personale già operante per il Resau Rex dell'Intelligence Service a Ginevra e operò fino al 1947 alle dirette dipendenze del ministero della guerra in collaborazione con i servizi di sicurezza alleati, Field Security Section, con il compito di raccogliere materiale documentario prelevandolo dagli uffici del governo della RSI e dei comandi tedeschi per fornire utili elementi di giudizio ai fini dell'epurazione. Raccoglieva inoltre informazioni su criminali di guerra, su depositi di armi e di materiale bellico e sulla situazione italiana da fornire alla pubblica sicurezza, ai carabinieri e ai servizi di sicurezza alleati. Aveva giurisdizione sull'Italia settentrionale; il comando era situato a Brescia, altri centri importanti si trovavano a Torino, Milano e Sondrio ².

Carteggio della polizia militare di sicurezza di Brescia e relazioni del comando del 1° squadrone autonomo della PMS al Field Security Section. Vi sono unite carte della commissione di giustizia del comitato di liberazione nazionale di Brescia, di uffici e comandi tedeschi, del partito fascista repubblicano e di altri organismi amministrativi e militari della RSI.

Insieme alle carte della Polizia militare di sicurezza è stato versato materiale da essa recuperato : documentazione dei carabinieri, vedi Ministero della guerra, Comando generale dei carabinieri, Miscellanea, p. 126; documentazione relativa alla MVSN, ora in Archivi fascisti, Milizia volontaria sicurezza nazionale, XV legione territoriale di Brescia, p. 234; documentazione diversa, ora in Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana, pp. 237-239 relativa alla Guardia nazionale repubblicana, alla Brigata nera « Enrico Tognù », al Corpo equipaggi marittimi (CEM), all'Unione nazionale ufficiali in congedo in Italia (UNUCI), alla Prefettura di Milano, al Partito fascista repubblicano-Federazione provinciale di Brescia, al Partito fascista repubblicano-Federazione provinciale di Milano.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Sono prevalentemente archivi privati di personalità ³ che hanno svolto attività di rilevanza nazionale nella pubblica amministrazione e nella vita politica e culturale del paese. Vi si trovano anche documenti di pertinenza dello Stato, che politici e alti funzionari dello Stato hanno sottratto dalla loro sede naturale, per includerli tra le proprie carte. Ne consegue che in alcuni casi la documentazione conservata negli archivi delle personalità integra serie lacunose di archivi statali.

¹ Le notizie relative al 51° Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania sono state fornite da Patrizia Ferrara che ne cura l'ordinamento.

² Le notizie relative alla polizia militare di sicurezza sono state fornite dal dott. Gabriele Parola che ne cura l'ordinamento.

³ Le notizie storiche relative alle singole personalità di cui si conservano le carte sono tratte prevalentemente da M. MISSORI, *op. citata*.

Agnoli Mario, b. 1 (1943-1950).

Podestà di Bologna dal 1943 al 1945.

Albertini Luigi, scatole 20 (1894- 1940). Inventario 1976.

Copialettere e corrispondenza del periodo in cui fu collaboratore e poi direttore del Corriere **della Sera**. Vi sono anche carteggi del fratello Alberto e copie di articoli.

BIBL.: L. ALBERTINI, *Epistolario. 1911-1926*, a cura di O. BARIE', Milano 1968, voll. 4.

Alfieri Edoardo Dino, bb. 13 (1915-1960). Inventario sommario 1979.

Sottosegretario di Stato alle corporazioni dal 1929 al 1932, sottosegretario di Stato dal 1935 al 1936, poi ministro della cultura popolare dal 1936 al 1939, ambasciatore presso la Santa Sede dal 1939 al 1940 e quindi a Berlino fino al 1943.

Si segnala documentazione relativa ai rapporti con la Germania durante la seconda guerra mondiale.

Ameglio Giovanni, bb. 21 (1894-1918). Elenco 1965.

Generale.

La documentazione si riferisce prevalentemente al periodo in cui fu governatore della Tripolitania e reggente per il governo della Cirenaica (1915-1918).

Antonucci Antonio, bb. 45. Non ordinato.

Prefetto.

Badoglio Pietro, bb. 24 e scatole 10 (1925-1946). Elenco 1956 e inventario parziale.

Capo di Stato maggiore dal 1925 al 1940, governatore della Tripolitania e della Cirenaica (1929-1933), alto commissario per le colonie dell'Africa orientale (1935-1936), viceré di Etiopia (maggio-giugno 1936), presidente del consiglio nazionale delle ricerche (1937-1941), capo del governo dal 1943 al 1944 e ministro degli affari esteri e dell'Africa italiana nel 1944.

Si segnala la documentazione relativa al governo della Tripolitania e alla preparazione bellica in Africa orientale.

BIBL.: P. BADOGLIO, *Lo sviluppo economico della Tripolitania in regime fascista*, in *La Libia in venti anni di occupazione italiana* . . . Roma 1932, pp. 155-165; Id., *La guerra d'Etiopia*, con prefazione del duce, Milano 1937; Q. ARMELLINI, *Con Badoglio in Etiopia*, ivi 1937.

Bardari Domenico, scatola 1 (1867-1883). Inventario.

Prefetto di Avellino nel 1876, di Belluno nel 1877, di Benevento nel 1878, di Cosenza dal 1878 al 1880 e di Cagliari dal 1880 al 1883.

Si segnala corrispondenza relativa a questioni di politica interna ed alla situazione politica in Tunisia.

Barzilai Salvatore, scatole 8 e regg. 2 (1912-1921). Elenco 1957.

Ministro senza portafoglio nel governo Salandra (1914-1916).

Si segnala corrispondenza con Salandra e Vittorio Emanuele III.

BIBL.: S. BÀRZILAI, *Luci ed ombre del passato. Memorie di vita politica*, Milano 1937.

Bergamasco Eugenio, scatole 9 (1909-1924). Inventario.

Sottosegretario di Stato alla marina nel ministero Luzzatti (1910-1911) e nel ministero Giolitti (1911-1914).

Corrispondenza e documentazione diversa su questioni di marina militare.

Bertone Giovanni Battista, bb. 30 e scatole 24 (1929-1966). Elenco 1970.

Ministro del tesoro nel secondo ministero De Gasperi (1946-1947), presidente della delegazione italiana per l'unione doganale italo-francese, ministro del commercio con l'estero e *ad interim* dell'industria e commercio (1949-1950) nel quinto ministero De Gasperi, vicepresidente del senato (1951).

Si segnala documentazione di carattere economico, posteriore alla seconda guerra mondiale, e sull'integrazione europea.

Bianchi Leonardo, bb. 24 e reg. 1 (1916-1917). Elenco e inventario parziale.

Si segnala documentazione su questioni sanitarie militari del periodo in cui fu ministro senza portafoglio nel ministero Roselli (1916-1917).

Bianchi Michele, bb. 5 (1923-1925). Inventario sommario 1933.

Quadrumviro della marcia su Roma.

La documentazione si riferisce al periodo in cui fu segretario generale del partito nazionale fascista (1923) e del ministero dell'interno (1922-1924).

Bissolati Leonida, scatole 3 (1900-1920). Inventario 1940.

Si segnalano discorsi politici e taccuini del diario relativi alla prima guerra mondiale.

BIBL.: L. BISSOLATI, *Diario di guerra. Appunti presi sulle linee, nei comandi, nei consigli interalleati*, Torino 1935.

Bodrero Emilio, scatole 70 (1886-1949, con un doc. del 1877). Inventario 1977.

Già funzionario della corte dei conti, parlamentare, professore universitario, presidente della confederazione nazionale professionisti e artisti (1930-1934) e della SIAE¹, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione dal 1926 al 1928 e nel 1941.

Carteggio relativo alla sua attività politica, scientifica e letteraria.

¹ Società italiana autori ed editori.

Bollati Riccardo, scatola 1 (1914- 1915). Elenco 1939.

Diplomatico.

Sei lettere su questioni di politica estera.

Borgatti Francesco, bb. 2 (1859- 1872). Inventario.

Collaboratore del Farini nel governo provvisorio delle Romagne, ministro di grazia e giustizia e dei culti nel ministero Ricasoli (1866-1867).

Si segnalano carte relative al governo delle Romagne.

BIBL.: *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861*, II, *Romagne, Province dell'Emilia*. Inventario, Roma 1961 (PAS, XLVI).

Boselli Paolo, bb. 16 (1915-1918). Inventario 1938.

La documentazione si riferisce al periodo in cui fu presidente del consiglio (1916- 1917).

Brin Benedetto, scatole 3 (1866- 1888). Inventario sommario.

Ispettore generale del genio navale, ministro della marina nei ministeri Depretis (1876-1877 e 1877-1878), nel ministero Cairoli (1878), nei ministeri Depretis (1884-1885 e 1885-1887) e nel ministero Crispi (1887-1889).

Si segnala documentazione su questioni di marina militare ed in particolare sulla battaglia di Lissa.

Brusati Ugo, scatole 27 (1882- 1937). Inventario sommario e inventario parziale.

Generale, addetto militare a Vienna, aiutante di campo generale del principe di Napoli e poi primo aiutante di campo del re.

La documentazione si riferisce principalmente alla guerra d'Africa del 1895- 1896 e a quella di Libia. Si segnalano due scatole con fotografie, vedi Archivi fotografici, p. 263.

Capello Luigi, bb. 10 (1870-1938). Inventario 1968.

Generale.

Si segnala corrispondenza e documentazione diversa sulla prima guerra mondiale ed in particolare su Caporetto.

BIBL.: L. CAPELLO, *Caporetto, perchè? La seconda armata e gli avvenimenti dell'ottobre 1917*, a cura di R. DE FELICE, Torino 1967.

Casati Alessandro, scatole 5 (1920- 1951). Inventario 1979.

Si segnala il carteggio e la documentazione relativa al periodo in cui fu ministro della pubblica istruzione nel 1924 e ministro della guerra nei ministeri Bonomi (1944 e 1944-1945).

Cassandro Giovanni, bb. 116 (1956- 1967). Elenco di versamento.

È l'archivio relativo alla sua attività di giudice costituzionale.

Cianetti Tullio, bb. 8 (1920-1944).

Sindacalista, presidente della confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria (1934-1939), sottosegretario di Stato dal 1939 al 1943 poi ministro delle corporazioni (marzo-luglio 1943).

La documentazione si riferisce prevalentemente al periodo in cui fu presidente della confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria.

Coselschi Eugenio, b. 1 (1936-1937). Inventario.

Tre album di lettere di ammiratori per i discorsi e le conferenze radiofoniche dell'on. Coselschi, presidente del comitato per l'universalità di Roma.

Costa Giacomo Giuse'ppe, b. 1 (1874-1912). Elenco 1937.

Magistrato, segretario generale del ministero di grazia e giustizia e dei culti nel ministero Minghetti (1873-1876), senatore, avvocato generale erariale dello Stato dal 1885 al 1896, ministro di grazia e giustizia nei ministeri Rudinì (1896 e 1896-1897).

La documentazione riguarda prevalentemente i processi del banco di Napoli.

Credaro Luigi, bb. 41 (1892- 1922). Inventario.

Documentazione diversa e carteggio relativi alla sua attività prima come sottosegretario di Stato nel ministero Sonnino (1906), poi come ministro della pubblica istruzione nel ministero Luzzatti (1910-1911). Si segnala inoltre documentazione relativa alla situazione politica di Trento nel periodo in cui fu commissario generale civile della Venezia Tridentina (1919-1922).

Crispi Francesco, scatole 346 e regg. 8 (1842- 1901). Inventari.

Partecipò alle vicende risorgimentali, in particolare relative alla Sicilia. Ministro dell'interno nel ministero Depretis (1877-1878), presidente del consiglio e ministro degli affari esteri e dell'interno (1887-1889 e 1889-1891), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1893-1896).

Non è un archivio organico, in quanto le carte dello statista sono divise sulla base della diversa provenienza, in sette serie, una delle quali è conservata altrove¹. Non sono ben note le ragioni per cui l'archivio sia stato frazionato in diverse località e sia stato quindi versato in diverse istituzioni culturali: la diversa provenienza risulta dalla denominazione delle serie. La documentazione è poi confluita a Roma. < Roma-Archivio centrale dello Stato > 1842- 1898, scatole 48. < Reggio Emilia > 1844-1901, scatole 12. < Archivio di Stato di Palermo > 1848-1895, scatole 29. < Biblioteca nazionale di Palermo > 1849-1879, scatole 2. < Deputazione di storia patria di Palermo > 1877-1896, scatole 185. < Primo e secondo gabinetto > 1887-1896, scatole 70 e regg. 8. La prima e la quinta serie sono costituite prevalentemente da documentazione ufficiale relativa all'attività di governo, la seconda e la sesta prevalentemente da corrispondenza personale e documentazione non ufficiale relativa alle vicende politiche, mentre per le altre due sono prevalenti le carte 'relative

¹*Carte Francesco Crispi*, presso l'Istituto per la storia italiana del risorgimento in Roma.

al risorgimento. Per la serie conservata presso l'Istituto per la storia italiana del risorgimento, vedi Archivi in fotocopia e microfilm, Crispi Francesco, p. 264. Per altre carte dell'archivio Crispi, vedi Archivi di famiglie e di persone, Palumbo Cardella Giuseppe, p. 254. Per le carte relative allo studio legale di Crispi, vedi AS Palermo, Archivi di famiglie e di persone, Crispi Francesco.

BIBL.: F. CRISPI, *Politica estera. Memorie e documenti*, Milano 1912; *Carteggi politici inediti di Francesco Crispi (1860-1900)*, estratti dal suo archivio, ordinati e annotati da T. PALAMENGGI CRISPI: *Aspromonte, Mentana, la questione morale*, Roma 1912; F. CRISPI, *Questioni internazionali. Diario e documenti*, Milano 1913; ID., *La prima guerra d'Africa. Documenti e memorie dell'archivio Crispi*, ivi 1914; ID., *Lettere dall'esilio (1850-1860)*, raccolte e annotate da T. PALAMENGGI CRISPI, Roma 1918; ID., *Pensieri e profezie*, a cura di T. PALAMENGGI CRISPI, ivi 1920; ID., *Crispi e i mille: il diario del 1859*, con prefazione di G. PORZIO, Firenze 1924; ID., *Politica interna. Diario e documenti*, raccolti e ordinati da T. PALAMENGGI CRISPI, Milano 1924; ID., *Ultimi scritti e discorsi extraparlamentari, 1891-1901*, a cura di T. PALAMENGGI CRISPI, Roma 1913; ID., *I mille*. Da documenti dell'archivio Crispi ordinati da T. PALAMENGGI CRISPI, Milano 1927.

D' Adamo Agostino, scatole 9 (1930-1950). Elenco 1960.

Questioni di politica interna relative alla sua attività di prefetto e allo svolgimento di incarichi ispettivi affidatigli dal ministero dell'interno.

Damiani Abele, scatole 3 (1861-1904). Inventario.

Sottosegretario 'di Stato agli affari esteri nel ministero Depretis poi Crispi (1887-1889) e nel ministero Crispi (1889-1891).

Documentazione diversa relativa prevalentemente alla questione meridionale e siciliana in particolare.

D'Annunzio Gabriele, bb. 3 e voll. 5 (1919-1937).

Lettere autografe; i volumi contengono copie fotografiche di lettere.

BIBL.: *Carteggio D'Annunzio-Mussolini 1919-1938*, a cura di R. DE FELICE e E. MARIANO, Milano 1971.

De Bono Emilio, scatole 2 (1915-1944, con docc. dal 1848 al 1888). Inventario 1976.

Generale di corpo d'armata, quadrumviro della marcia su Roma, senatore, capo della polizia dal 1922 al 1924, comandante generale della milizia volontaria sicurezza nazionale (1923-1924), governatore della Tripolitania (1925-1928), sottosegretario di Stato dal 1928 al 1929 poi ministro delle colonie (1929-1935) nel ministero Mussolini, alto commissario per le colonie dell'Africa orientale (1935).

Si segnalano i diari dal 1915 al 1943.

Del Bono Alberto, bb. 4 (1876 e 1904-1945). Inventario.

Segretario generale poi ministro della marina nel ministero Boselli (1916-1917), ministro della marina nel ministero Orlando (1917-1919).

Dello Sbarba Arnaldo, scatola 1 (1920-1923). Elenco 1959.

Documentazione diversa concernente prevalentemente questioni di lavoro per il periodo in cui fu ministro del lavoro e previdenza sociale nei ministeri Facta (1922).

De Marinis Alberto, b. 1 (1920-1937). Inventario 1957.

Generale; gli furono affidati numerosi incarichi all'estero tra cui quello di delegato italiano nella commissione di governo e di plebiscito dell'Alta Slesia.

Si segnala la corrispondenza relativa alla legazione d'Italia e alla nunziatura apostolica in Polonia.

Depretis Agostino e famiglia, scatole 80 (1715-1922). Inventario 1930.

Ministro dei lavori pubblici nel ministero Rattazzi (1862), della marina poi di grazia e giustizia e dei culti nel ministero Ricasoli (1866-1867), presidente del consiglio e ministro delle finanze (1876-1877), presidente del consiglio e ministro degli affari esteri (1877-1878 e 1878-1879), ministro dell'interno nel ministero Cairoli (1879-1881), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1881-1883, 1883-1884, 1884-1885 e 1885-1887), presidente del consiglio e ministro degli affari esteri (1887)

L'archivio è suddiviso in quattro serie : < Serie prima > 1847- 1887, scatole 36 : carteggio relativo all'attività pubblica di A. Depretis; si segnalano documenti sulla spedizione dei Mille, su questioni di politica coloniale e sulla battaglia di Lissa. < Serie seconda > 1715-1922, scatole 29: carte della famiglia e carte relative all'attività professionale di A. Depretis. < Serie terza > 1879-1918, scatole 3 : carte di Amalia Depretis. < Serie quarta > 1860-1887, scatole 12: carteggio di A. Depretis relativo prevalentemente a questioni di politica interna. Vedi anche AS Cagliari, p. 761.

Di Marzio Cornelio, bb. 61 (1919-1950). Elenco parziale di versamento.

Documentazione relativa alla sua attività di giornalista e scrittore, di direttore generale e poi dal 1939 al 1943 presidente della confederazione nazionale professionisti ed artisti.

Dossi Carlo, vedi Pisani Dossi Alberto Carlo, p. 255.

Fabrizi Nicola, scatole 7 (1847- 1885, con docc. fino al 1910). Inventario 1939.

Corrispondenza relativa alla sua attività politica nel risorgimento. Comprende anche documenti relativi al nipote Nicola.

Fambri Paulo, bb. 34, voll. 14 e pacco 1 (1858-1897). Elenco 1954.

Patriota, parlamentare, giornalista, letterato e commediografo.

Fanti Manfredo, scatola 1 (1848-1862). Elenco 1913.

Patriota, generale, ministro della guerra nell'ultimo ministero Cavour.

Corrispondenza e documenti militari.

BIBL.: *Il carteggio del generale Manfredo Fanti 1838-1865*, ordinato in catalogo da G. PIVA, Carpi 1914.

Farinacci Roberto, scatole 21 (1921-1945). Elenco 1956.

Giornalista, avvocato, deputato; segretario generale del partito nazionale fascista dal febbraio 1925 al marzo 1926.

Corrispondenza diversa concernente la sua attività politica e professionale, vedi anche Ambasciata tedesca a Roma, p. 242.

Farini Luigi Carlo, scatola 1 (1859). Inventario 1936.

Documentazione relativa alla dittatura delle province modenesi e parmensi e al governo delle province dell'Emilia.

BIBL.: L. C. FARINI, *Epistolario*, a cura di L. RAVA, Bologna 1911-1935, voll. 4; Antonio Panizzi a Luigi Carlo Farini: *lettere e documenti inediti*, a cura di L. RAVA, Bologna 1913; *Gli archivi dei governi provvisori* . . . citata.

Fiorentino Vincenzo, bb. 10 (1870-1932). Elenco.

La documentazione si riferisce principalmente alla sua attività di pubblicista. Vi sono anche spartiti musicali.

Fragnito Giorgio, bb. 22 (1950-1971). Elenco.

Diplomatico.

Corrispondenza e documentazione diversa su questioni di politica estera relative a Mauritania, Senegal, Guinea portoghese, Egitto, Tunisia ed altri Stati.

Gallenga Romeo, scatola 1 (1917-1924). Inventario 1938.

Sottosegretario del ministero dell'interno con incarico della propaganda all'estero e stampa nel ministero Orlando (1917-1919).

La documentazione si riferisce principalmente a questioni internazionali, relative alla prima guerra mondiale.

Garibaldi Giuseppe, vol. 1 (1871-1875). < Memorie >.

BIBL.: G. GARIBALDI, *Memorie*, nella redazione definitiva del 1872, Bologna 1872.

Gavotti, famiglia, vedi Giannini Amedeo.

Giannini Amedeo, scatole 16 (1890-1960, con docc. dal 1607 al 1828). Inventario 1968.

Funzionario del ministero dell'interno, consigliere di Stato dal 1923, presidente di sezione del consiglio di Stato dal 1937, direttore generale degli affari commerciali del ministero degli affari esteri dal 1936 al 1941, senatore.

Documenti relativi al suo curriculum, corrispondenza e documentazione diversa che testimonia di tutta la sua attività amministrativa, di giurista, di esperto di questioni economiche e di uomo politico. Nell'archivio sono conservati, inoltre, medaglie, distintivi e carte della famiglia Gavotti dal 1607 al 1828.

Giolitti Giovanni, bb. 17 e scatole 55 (1858-1928). Inventari.

Ministro del tesoro, poi delle finanze nel ministero Crispi (1889-1891), presidente del

consiglio e ministro dell'interno (1892-1 893), ministro dell'interno nel ministero Zanardelli (1901-1903), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1903-1905, 1906-1909, 1911-1914 e 1920-1921).

La documentazione, che si riferisce a tutta la sua attività politica, è divisa in due serie che corrispondono a diversi versamenti: < Primo e secondo versamento > 1875-1928, bb. 17 e scatole 33. < Fondo Cavour > 1858- 1927, scatole 22.

BIBL.: G. GIOLITTI, *Memorie della mia vita*, Milano 1922, voll. 2; ID., *Discorsi extraparlamentari*, a cura di N. VALERI, Torino 1952; *Dalle carte di Giovanni Giolitti: Quarant'annidipolitica italiana. I, L'Italia di fine secolo, 1885-1900*, a cura di P. D'ANGIOLINI, IT, *Dieci anni al potere, 1901-1909*, a cura di G. CAROCCI, III, *Dai prodromi della grande guerra al fascismo, 1910-1928*, a cura di C. PAVONE, Milano 1962.

Gonetta Giuseppe, b. 1 (1886-1925).

Gorri ni Giacomo, scatole 5 (1885-1945, con docc. in originale e in copia dal 1552). Inventario parziale 1957.

Diplomatico, pubblicista.

Corrispondenza e documentazione diversa relative prevalentemente all'attività svolta come membro del consiglio superiore degli Archivi del regno e a questioni di politica estera. La documentazione antica è spesso allegata a studi e relazioni.

Grandi Dino¹, scatola 1 (1925- 1935). Inventario 1966.

Corrispondenza e documentazione relativa alle sue cariche di sottosegretario di Stato agli affari esteri (1925-1929) poi ministro degli affari esteri (1929-1932) nel ministero Mussolini e di ambasciatore a Londra (1932-1939). Si segnala documentazione relativa alla conferenza navale di Londra del 1930.

Grandi Domenico, scatole 6 (1870-1935). Inventario 1962.

Generale, ministro della guerra nel ministero Salandra (1914).

Corrispondenza e altra documentazione relativa a questioni politiche e militari.

Gravelli Asvero, scatole 3 (1932- 1945). Inventario 1978.

Giornalista, colonnello della guardia nazionale repubblicana.

Corrispondenza e documentazione diversa sulla guerra di Spagna e sul comando del presidio germanico a Gargnano.

Graziani Rodolfo, bb. 93 e pacchi 5 (1923-1948). Elenco.

Maresciallo d'Italia, vicegovernatore della Cirenaica (1930-1934), governatore della Somalia (1935-1936), governatore generale dell'Africa orientale italiana e viceré d'Etiopia (1936-1937), capo di Stato maggiore dell'esercito dal 1939 al 1941, governatore della Libia (1940-1941), ministro della difesa nazionale poi delle forze armate nella RSI.

¹ Questi pochi documenti, così come quelli conservati nella Collezione Duilio Susmel (vedi p. 262), facevano parte dell'archivio Grandi che subì dopo il 1943 una parziale dispersione e fu in seguito affidato dallo stesso Grandi al prof. Renzo De Felice.

Si segnalano atti ufficiali del governo della Cirenaica e della Tripolitania e documentazione relativa alla situazione politica in Africa orientale. Comprende fotografie, vedi Archivi fotografici, p. 263; vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

BIBL. : R. GRAZIANI, *Il fronte sud*, con prefazione del duce, Milano 1938 ; R. PERRELLA, *L'accertamento degli atti che interessano lo Stato (art. 13-B della legge n. 2006) e la giurisprudenza della corte di cassazione sulle carte Petacci e Graziani*, in RAS, XXII(1962), pp. 121-166.

Griffini Umberto, scatole 40 (1833-1925).

Publicista.

Cartelle individuali di decorati al valor militare.

BIBL.: *Le medaglie d'oro al valor militare 1833-1925*, a cura di U. GRIFFINI, Torino 1925.

Gualterio Filippo, scatola 1 (1851-1860). Inventario 1930.

Deputato del parlamento subalpino.

La Malfa Ugo, scatole 250 (1925-1979). Inventario 1980.

Ministro dei trasporti (1945), della ricostruzione (1945), del commercio con l'estero (1946, 1951 e 1951-1953), ministro senza portafoglio (1950), del bilancio (1962-1963), del tesoro (1973-1974), vicepresidente del consiglio (1974-1976), vicepresidente del consiglio e ministro del bilancio (1979).

La documentazione si riferisce alla sua attività di antifascista, di esponente del partito d'azione e del partito repubblicano e alla sua attività di governo dopo la liberazione.

BIBL.: ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO E ISTITUTO DI STUDI UGO LA MALFA, *Ugo La Malfa, mostra storico-documentaria*, Catalogo a cura di L. LA MALFA e A. G. RICCI, Roma 1981.

Luzzatti Luigi, scatole 2 (1885-1920). Elenco.

Ministro delle finanze e del tesoro nel ministero Rudinì (1891-1892), del tesoro nel ministero Rudinì (1896-1897), del tesoro e delle poste e telegrafi nel ministero Rudinì (1897-1898), del tesoro nel ministero Rudinì (1898), delle finanze e del tesoro nel ministero Giolitti poi Tittoni (1903-1905), del tesoro nel ministero Sonnino (1906), dell'agricoltura industria e commercio nel ministero Sonnino (1909-1910), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1910-1911), ministro del tesoro nel ministero Nitti (1919-1920).

Si segnala documentazione relativa a questioni di politica interna, estera e coloniale.

BIBL.: L. LUZZATTI, *Memorie*, a cura di E. DE CARLI, F. DE CARLI, A. DE MARTINI, Bologna-Milano 1931-1966, voll. 3.

Martini Ferdinando, scatole 21' e vol. 1 (1874-1925). Inventario sommario 1931 e inventario parziale 1969.

Segretario generale alla pubblica istruzione (1884-1886), ministro della pubblica istruzione nel ministero Giolitti (1892-1893), delle colonie nei ministeri Salandra (1914 e 1914-1916), regio commissario civile straordinario dell'Eritrea (1897-1907).

Si segnala documentazione relativa a questioni di istruzione pubblica e a problemi coloniali relativi alla Colonia Eritrea.

BIBL.: F. MARTINI, *Nell'Africa italiana*, Milano 1895; Id., *Diario eritreo*, Firenze 1946-1947, voll. 4.

Mascagni (Pietro, vedi Archivi in fotocopia e microfilm, p. 264.

Messina Salvatore, b. 1 (1943-1945). Elenco 1967.

Magistrato.

Si segnala documentazione relativa alla corte suprema di cassazione e diario per gli anni 1943-1945.

Miani Michele, scatole 3 (1866-1882). Inventario.

Documentazione relativa alla sua attività di prefetto a Rovigo, Cosenza e Ferrara.

Modigliani Giuseppe Emanuele, scatole 15 (1900-1945). Inventario.

Documentazione relativa alla sua attività politica di parlamentare e dirigente del partito socialista e al fuoruscitismo antifascista. Comprende fotografie, vedi Archivi fotografici, p. 263.

BIBL.: V. MODIGLIANI, *Esilio*, Milano 1946.

Monti Giuseppe, scatola 1 (1847-1855). Inventario 1939.

Ufficiale della guardia civica pontificia poi della guardia nazionale durante la repubblica romana.

Morgagni Manlio, bb. 91 (1909-1943, con docc. fino al 1945). Inventario 1979.

Corrispondenza relativa prevalentemente alla sua attività di giornalista. Comprende 25 buste di documenti relativi all'Agenzia Stefani di cui fu presidente dal 1924 al 1943. Vedi anche Archivi diversi, Agenzia Stefani, p. 260.

Morgari Oddino, scatole 20 (1897-1925). Inventario 1976.

Corrispondenza e carte diverse relative alla sua attività di giornalista, parlamentare e dirigente socialista e ai suoi contatti e relazioni con partiti e dirigenti socialisti di altri paesi (Germania, Ungheria e Russia).

Nitti Francesco Saverio, scatole 50 (1894-1926). Inventario parziale.

Ministro dell'agricoltura industria e commercio nel ministero Giolitti (1911-1914), del tesoro nel ministero Orlando (1917-1919), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1919-1920).

La documentazione si riferisce a tutta l'attività dello statista; si segnala in particolare la documentazione relativa alla delegazione italiana alla conferenza della pace di Parigi ¹.

¹ Altra parte dell'archivio Nitti è conservata a Torino, presso la fondazione L. Einaudi: cfr. *L'archivio di Francesco Saverio Nitti. Inventario*, a cura di S. MARTINOTTI DORICO, in *Annali della Fondazione L. Einaudi*, VIII (1974), pp. 375-437.

BIBL.: F. S. NITTI, *Edizione nazionale delle opere*, Bari 1958-1979, voll. 16; G. PADULO, *Francesco Saverio Nitti, Agenda 1924*, in *Archivio storico italiano*, CXXXVI (1978), pp. 267-350.

Orlando Vittorio Emanuele, bb. 111 (1901-1955). Elenco.

Ministro della pubblica istruzione nel ministero Giolitti (1903-1905), di grazia e giustizia e dei culti nel ministero Giolitti (1906-1909), e nel ministero Salandra (1914-1916), dell'interno nel ministero Boselli (1916-1917), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1917-1919).

Si segnalano in particolare la documentazione relativa alla delegazione italiana alla conferenza della pace di Parigi e la corrispondenza con eminenti personalità politiche della prima metà del sec. XX.

BIBL.: V. E. ORLANDO, *Memorie (1915-1919)*, a cura di R. MOSCA, Milano 1960.

Palumbo Cardella Giuseppe, bb. 37 (1834-1941). Elenco.

Le carte si riferiscono principalmente alla sua attività di segretario di Francesco Crispi, di prefetto e di capo di gabinetto del ministero dell'interno, nonché alla sua attività di pubblicista. Il fondo comprende anche una miscellanea di carte di diverse personalità politiche di cui la parte più consistente riguarda F. Crispi.

Pantaleoni Maffeo, scatola 1 (1877-1924). Inventario.

Diplomi, titoli onorifici e documenti personali, relativi alla sua attività di economista.

Paratore Giuseppe, scatole 2 (1906-1953). Inventario.

Si segnala. documentazione relativa al periodo in cui fu presidente della commissione del sindacato marittimo italiano, alla prima guerra mondiale e al suo incarico di sottosegretario di Stato dell'industria, commercio e lavoro nel ministero Orlando (1919).

Pareto Raffaele e Vilfredo, scatola 1 (1835- 1894). Inventario.

< Pareto Raffaele > 1835-1882: decreti. di nomina e documentazione . diversa.

< Pareto Vilfredo > 1862-1894: atto di nascita e diplomi.

Parini Pietro, . bb. 70 (1941-1943). Elenco.

Documentazione di carattere amministrativo-contabile, concernente la sua attività di incaricato degli affari civili delle isole Jonie.

Peano Camillo, scatola 1 (1908-1922). Inventario.

Ministro dei lavori pubblici nei ministeri Nitti (1920) e Giolitti (1920-1922) e del tesoro nel ministero Facta (1922).

Si segnalano 'alcune lettere di G. Giolitti.

Pellion Carlo conte di Persano, vedi Persano Carlo Pellion conte di.

Pelloax Luigi Gerolamo, scatole 57 (1841- 1924). Inventario sommario 1978.

Sottosegretario di Stato alla guerra dal 1880 al 1884; ministro della guerra nel ministero Rudinì (1891-1892), nel ministero Giolitti (1892-1893), nel ministero Rudinì (1896-1897), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1898-1899 e 1899-1900). Nel secondo ministero è anche ministro della guerra, nel 1898 regge temporaneamente la prefettura di Bari.

Si segnala documentazione diversa relativa a questioni di politica interna ed estera ed all'assassinio di Umberto I. Vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, p. 264.

Perrone Pio, bb. 2 (1918-1929). Inventario 1958.

Carteggio e documentazione diversa di carattere finanziario e giudiziario relativi alla società Ansaldo da lui controllata; vi sono anche documenti del fratello Mario.

Persano. Carlo Pellion conte di, scatole 2 (1866-1867). Inventario sommario.

Ammiraglio.

Si tratta di documentazione sulla battaglia di Lissa.

BIBL.: C. PERSANO PELLION, *I fatti di Lissa*, Torino 1866; ID., *L'ammiraglio Carlo di Persano nella campagna navale dell'anno 1866. Schieramenti e documenti*, ivi 1872.

Petacci Clara, scatole 18 (1932-1945). Inventario sommario.

Corrispondenza in originale e in copia con Benito Mussolini, corrispondenza diversa e altre carte di carattere personale, diari e fotografie.

BIBL.: R. PERRELLA, *op. citata*.

Pilo Rosalino, scatole 7 (1820- 1858). Inventario 1927.

Documentazione relativa a questioni politiche diverse; si segnalano in particolare documenti relativi a questioni di carattere internazionale connesse al risorgimento italiano.

BIBL.: R. PILO, *Lettere di Rosalino Pilo*, a cura di G. FALZONE, Roma 1972.

Pinelli Giuseppe, scatola 1 (1876-1902). Inventario 1935.

Si segnala documentazione su questioni di politica interna e coloniale che il Pinelli raccolse come capo di gabinetto di Crispi

Pini Giorgio, scatole 50 (1907- 1960). Elenco

Sottosegretario di Stato all'interno nella repubblica sociale italiana, giornalista.

Carteggio relativo alla sua attività professionale e politica.

Pisani Dossi Alberto Carlo (Carlo Dossi), bb. 30 e vol. 1 (1866-1907).

Scrittore, diplomatico.

Corrispondenza relativa a questioni di politica interna ed estera e documentazione relativa al ministero degli esteri.

Porro Carlo, scatola 1 (1896-1926). Inventario.

Sottosegretario di Stato alla guerra nel ministero Fortis (1905-1906).

Documentazione diversa di carattere militare riguardante prevalentemente l'aeronautica.

Raineri Giovanni, bb. 13 (1836-1942). Inventario.

Ministro dell'agricoltura, industria e commercio nel ministero Luzzatti (1910-1911), ministro dell'agricoltura nel ministero Boselli (1916-1917), ministro delle terre liberate dal nemico nel ministero Nitti (1919-1920), nel ministero Giolitti (1920-1921) e nel ministero Bonomi (1921-1922).

Oltre a documenti relativi all'attività di ministro, vi sono anche collezioni di periodici di carattere agricolo.

Raybaudi Massiglia Annibale, bb. 2 (1875-1915). Elenco 1965, Diplomatico.

Si tratta di corrispondenza e discorsi su questioni prevalentemente di politica estera.

Re Emilio, bb. 2 (1922-1954).

Funzionario dell'amministrazione degli Archivi di Stato.

Ricasoli Bettino, bb. 6 (1849-1872). Inventario.

Presidente del consiglio e ministro degli affari esteri, dell'interno e della guerra (1861-1862), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1866-1867).

Si segnalano corrispondenza e carte di gabinetto.

BIBL.: *Lettere e documenti del barone Bettino Ricasoli*, pubblicati per cura di M. TABARRINI e A. GOTTI, Firenze 1875-1895, voll. 10; *Carteggi di Bettino Ricasoli*, a cura di M. NOBILI e S. CAMERANI, poi di S. CAMERANI e G. ARFE', Bologna-Roma 1939-1974, voll. 27.

Ricci Renato, bb. 8 e scatola 1 (1921-1942). Non ordinato.

Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile nel ministero dell'educazione nazionale (1929-1937) con competenze del sottosegretario per l'educazione nazionale dal 1935; sottosegretario di Stato (1937-1939) poi ministro delle corporazioni dal 1939 al 1943.

Riccio Vincenzo, scatola 1 (1915). Elenco 1966.

Ministro delle poste e telegrafi nel ministero Salandra (1914-1916).

Documentazione diversa di carattere personale. Si segnala il manoscritto ***Diario di un ministro***.

Salandra Antonio¹, bb. 9 (1905-1917). Inventario.

¹ La parte più consistente dell'archivio Salandra è conservata nella biblioteca comunale di Lucera.

Ministro delle finanze nel ministero Sonnino (1906), del tesoro nel ministero Sonnino (1909-1910), presidente del consiglio e ministro dell'interno dal 1914 al 1916.

Corrispondenza e carte diverse su questioni di politica interna ed estera prevalentemente relative alla prima guerra mondiale.

BIBL.: A. SALANDRA, *La neutralità italiana (1914). Ricordi e pensieri*, Milano 1928; **Id.**, *L'intervento (1915). Ricordi e pensieri*, ivi 1930; **Id.**, *Il diario di Salandra*, a cura di G. B. GIFUNI, ivi 1969 [si riferisce agli anni 1915-1918]; **Id.**, *Memorie politiche 1916-1925*, a cura di G. B. GIFUNI, Reggio Calabria 1975.

Salmi Mario, casse 13. Non ordinato.

Storico dell'arte.

Salvarezza Cesare, b. 1 (1867-1899). Elenco 1916.

Direttore generale dell'amministrazione civile del ministero dell'interno, consigliere di Stato. Si segnalano documenti relativi a mostre ed esposizioni.

Sauro Nazario, voll. 3 e cassetta 1 (1910-1918). Elenco.

Si segnala documentazione relativa al processo cui fu sottoposto dagli austriaci e la cassetta contenente cimeli.

Savoia Carlo, bb. 2 (1931-1960).

Giornalista.

Scassellati Sforzolini Francesco, scatole 6 e voll. 2 (1876-1943). Inventario.

Si segnala documentazione relativa alla provincia di Cattaro di cui fu prefetto dal 1941 al 1943.

Sckanzer Carlo, bb. 35, scatola 1 e voll. 18 (1912-1950). Elenchi 1954 e 1961.

Si segnala documentazione relativa alla sua attività di ministro del tesoro nei ministeri Nitti (1919-1920 e 1920), degli affari esteri nei ministeri Facta (1922) e di delegato italiano alla Società delle nazioni.

Sforza Carlo, scatole 10 (1913-1952). Elenco 1953.

Sottosegretario di Stato agli affari esteri nei ministeri Nitti (1919-1920 e 1920), ministro degli affari esteri nel ministero Giolitti (1920-1921), ambasciatore a Parigi (1922), ministro senza portafoglio nei ministeri Badoglio (1944) e Bonomi (1944), alto commissario per le sanzioni contro il fascismo, presidente della consulta nazionale (1945-1946), ministro degli affari esteri dal terzo al sesto ministero De Gasperi (1947-1951), ministro senza portafoglio nel settimo ministero De Gasperi fino alla morte avvenuta nel 1952.

Si tratta di corrispondenza e documentazione diversa. Si segnalano documenti relativi al secondo dopoguerra e al patto atlantico.

Sillani Tommaso, bb. 23 (1843-1961). Inventario sommario 1970.

Giornalista e scrittore.

Corrispondenza su questioni di politica interna ed estera e in particolare sull'irredentismo.

Sonnino Sidney¹, scatola 1 (1914-1919). Elenco 1940.

Ministro degli affari esteri nei ministeri Salandra (1914-1916), Boselli (1916-1917) e Orlando (1917-1919).

Si tratta di documentazione proveniente dal suo segretario De Morcier. Vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, p. 264.

BIBL.: S. SONNINO, *Opera omnia* . . . diretta da B. F. BROWN, voll. 7, a cura di B. F. BROWN e P. PASTORELLI, Bari 1972- 1975.

Tomasi della Torretta Pietro dei principi di Lampedusa, scatola 1 (1922- 1927). Inventario.

Ministro degli affari esteri nel ministero Bonomi (1921-1922).

Documentazione diversa concernente questioni di politica estera e prevalentemente rapporti italo-inglesi.

Torre Andrea, scatole 3 (1908-1939). Elenco 1940.

Giornalista, deputato e senatore; ministro della pubblica istruzione dal marzo al giugno 1920 (ministeri Nitti).

Corrispondenza relativa all'attività professionale e politica riguardante problemi dell'istruzione pubblica e coloniale.

Verratti Silvio, scatola 1 (1860- 1935). Inventario.

Corrispondenza diversa.

Visconti Venosta Emilio, bb. 7 (1859-1906). Inventario 1955.

Sottosegretario di Stato (1862-1863) poi ministro degli affari esteri nel ministero Farini poi Minghetti (1863-1864), nel ministero Ricasoli (1866-1867), nel ministero Lanza (1869-1873), nel ministero Minghetti (1873-1876), nei ministeri Rudini (1896-1897 e 1897-1898), nel ministero Pelloux (1899-1900), nel ministero Saracco (1900-1901).

Documentazione diversa relativa soprattutto a questioni di politica estera.

Volpi di Misurata Giuseppe, bb. 16 (1925-1929). Inventario.

Ministro delle finanze dal 1925 al 1928.

Documentazione su questioni di politica economica e finanziaria.

Zanibon Paolo, b. 1 (1867-1886). Elenco.

Documentazione diversa su questioni economiche umbre.

Miscellanea personali, b. 1 (1815-1911). Elenco.

< Guicciardi Diego > 1815-1822. < Modena Gustavo > 1833-1838: lettere in copia.

¹ L'archivio Sonnino è conservato presso gli eredi a Montespertoli.

< D'Azeglio Massimo e Luisa > 1847-1 848 : lettere in copia. < Rapporti politici > 1848-1 855. < Finocchiaro Aprile Camillo > 1868-1911: lettere in copia.

ARCHIVI DIVERSI

Gli archivi degli enti pubblici estinti sono stati versati dall'Ufficio liquidazioni degli enti pubblici del ministero del tesoro.

BIBL.: *Gli enti pubblici italiani, anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, Introduzione di A. MORTARA, Milano 1972.

Congressi operai, bb. 6 (1871-1872). Inventario.

Comitato centrale esecutivo per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele TI, bb. 16 (1884).

Inchiesta sulla società contro l'accattonaggio di Roma, reg. 1 (1904-1912).

La società era stata eretta in ente morale con r.d. 31 ott. 1904, n. 466, che approvava lo statuto della società del 2 agosto 1904.

Comitato parlamentare veneto per l'assistenza ai profughi di guerra, bb., pacchi e regg. 154 (1915-1918).

Costituito per iniziativa dei senatori e parlamentari veneti, ebbe riconoscimento giuridico, ai sensi del d.lgt. 25 lu. 1915, n. 1142, con provvedimento 7 febr. 1918 del prefetto di Roma, avendo il comitato sede a Roma, nel palazzetto Venezia. Ne era presidente l'on. Luigi Luzzatti.

Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, bb. 784, pacchi 12, regg. 203 e schedario (1915-1918): < Carteggio dell'ufficio centrale >.

Sorto per iniziativa femminile - ne era presidente Liana B. Caiazzasi - proponeva di raccogliere in modo sollecito e completo « tutte le tristi notizie riguardanti i combattenti, ordinarle prontamente in appositi schedari, da porsi a disposizione delle famiglie ». La assenza di notizie dallo schedario doveva essere motivo di tranquillità per i familiari del combattente. Articolato per i militari di terra in un ufficio centrale in Bologna, uffici di sezione nelle sedi dei dodici comandi territoriali di corpo d'armata e inoltre a Catanzaro, Cagliari, Venezia e Udine, uffici di sottosezioni e uffici o gruppi di corrispondenza. Per i militari di mare c'era un ufficio centrale a Roma, tre sezioni a Brindisi, La Maddalena e Tropea e presso le sezioni del ramo militare di terra.

BIBL.: *Note sulla costituzione e sul funzionamento dell'Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare*, Bologna 1916.

Opera nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG), bb. e regg. 803 (1917-1956). Elenco di versamento.

Istituita con l. 25 mar. 1917, n. 481, si chiamò dapprima opera nazionale per la protezione e assistenza degli inabili della guerra; era sottoposta alla vigilanza della presidenza del consiglio.

< Fascicoli individuali degli invalidi della guerra 1915-1918 deceduti >, bb. 206. < Bilanci preventivi delle rappresentanze provinciali e dei consolati > 1929-1956, bb. 98. < Bilanci consuntivi delle rappresentanze provinciali e dei consolati > 1929-1956, bb. 200. < Rendiconti delle rappresentanze provinciali > 1943-1946, bb. 204. < Convenzioni per forniture >, bb. 8. < Assistenza protetica >, b. 1. < Convenzioni protesiboccali >, bb. 2. < Medici fiduciari delle rappresentanze provinciali >, bb. 9. < Protocolli > 1926-1956, regg. 75.

Istituto nazionale rinascimento opera massima artistica (ROMA), cartella 1 (1926-1927) : < Lettere di adesione e nomine onorifiche >.

Agenzia Stefani, bb. 93 (1928-1951). Inventario sommario.

Fondata nel 1853 a Torino dal giornalista Guglielmo Stefani, come agenzia di informazioni e notizie, sul modello di istituzioni simili sorte all'estero, in particolare l'Havas parigina e la Reuter londinese, si trasferì successivamente a Firenze e poi a Roma, ove ebbe sede in piazza S. Silvestro, diventando l'agenzia ufficiosa del governo. Accanto all'informazione dall'estero e all'interno si sviluppò un servizio di informazione commerciale che dette luogo in seguito al servizio borse italiane. Nel 1920 fu trasformata in società anonima, avente per scopo « la concentrazione di notizie con tutti i mezzi da tutto il mondo e diramazioni ai giornali e ai privati con tutti i mezzi ». Con decreto interministeriale 23 apr. 1931 furono approvate e rese esecutive le « norme e condizioni che regolano il servizio affidato dal governo all'agenzia Stefani » firmate in Roma il 4 aprile 1931. Tali norme stabilivano all'art. 1 che « all'agenzia Stefani è affidato il servizio di informazioni per le notizie di pubblico interesse che il governo crede utile di comunicare ai prefetti e ad altri uffici governativi del regno che il governo si riserva di indicare di volta in volta ». L'agenzia Stefani, continuò a funzionare nella RSI.

L'archivio — sommariamente ordinato — comprende fascicoli personali e affari diversi. Per altra documentazione relativa all'Agenzia Stefani, vedi Archivi di famiglie e di persone, Morgagni Manlio, p. 253.

Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), bb. 63 e regg. 383 (1933-1954, con docc. dal 1922). Elenco 1980.

Istituito con r.d.l. 23 genn. 1933, n. 5.

La documentazione anteriore alla data di istituzione dell'ente si riferisce all'istituto liquidazioni, al consorzio per sovvenzioni su valori industriali e alle società finanziarie delle banche.

Ente nazionale distillazione materie vinose (ENADISTIL), pacchi 37 (1937-1952). Elenco di versamento 1972.

La sua istituzione era prevista dalla l. 10 giu. 1937, n. 1266, relativa ai provvedimenti sulla viticoltura e la produzione vinicola, Fu soppresso con d.l. 8 giu. 1945; n. 297. Era sotto la vigilanza del ministero dall'agricoltura e foreste.

Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (ENITEA), pacchi 8 (1930-1957). Elenco di versamento 1972.

Istituito con l. 16 giu. 1939, n. 1021, soppresso nel 1957; era posto sotto la vigilanza del ministero del turismo e dello spettacolo.

Ente nazionale importazioni pellicole estere (ENAI-PE), pacchi 33 (1937-1957). Elenco di versamento 1972.

Istituito con l. 4 apr. 1940, n. 401, soppresso con d.l.lgt. 5 ott. 1945, n. 678 era posto sotto la vigilanza del ministero per gli scambi e valute.

Ente nazionale metano, b. 1 (1940-1943).

Istituito con l. 2 ott. 1940, n. 1501, soppresso con l. 10 febr. 1953, n. 136, che istituiva l'ente nazionale idrocarburi; era sotto la vigilanza del ministero delle finanze.

Associazione nazionale consorzi provinciali tra macellai (CONSOCARNI), pacchia 4 (1940-1954). Elenco di versamento 1972.

Istituita con d.m. 5 apr. 1941, soppressa con d.p.c.m. 7 febr. 1945; era posta sotto la vigilanza della direzione generale dell'alimentazione del ministero dell'agricoltura e foreste. Vedi anche Ministero dell'agricoltura e foreste, Alto commissariato dell'alimentazione, p. 95.

Enti economici dell'agricoltura, pacchi 32 (1937-1957). Elenco di versamento 1970.

Previsti dalla l. 18 mag. 1942, n. 566, sul riordinamento degli enti economici dell'agricoltura e dei consorzi agrari, che abrogava la l. 16 giu. 1938, n. 1008, il r.d. 2 febr. 1939, n. 175 e la l. 2 febr. 1939, n. 159; soppressi con d.l.lgt. 26 apr. 1945, n. 367 che istituiva un ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura.

Ente stampa e aziende giornalistiche del soppresso partito nazionale fascista, bb. e pacchi 28 (1945-1960).

L'ente stampa fu istituito con l. 4 apr. 1940, n. 300 (modificata con l. 22 gen. 1942, n. 102) alle dipendenze del ministero della cultura popolare, e funzionò fino all'aprile 1945 nella repubblica sociale italiana. Nel periodo compreso tra il 25 luglio e l'8 settembre 1943, il governo Badoglio ne ordinò la liquidazione.

Le carte si riferiscono all'ufficio liquidazione dell'ente stampa presso il sottosegretariato per la stampa lo spettacolo e il turismo della presidenza del consiglio, poi servizi per lo spettacolo l'informazione e la proprietà letteraria (vedi p. 87), e all'ufficio liquidazioni della ragioneria generale dello Stato presso il ministero del tesoro, che ne effettuò il versamento all'Archivio centrale dello Stato.

Gestione raggruppamento autocarri (GRA), bb. 2 (1947-1948). Elenco di versamento.

Unione nazionale amici degli archivi (UNA.DA), bb. 12 (1948-1954, con docc. di data anteriore).

Comprende documenti e corrispondenza dell'UNADA e documenti di varia provenienza relativi ad archivi statali e non statali.

Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, pacchi 18, scatole 80 e schedario (1954- 1955): < Censimento giuliani e dalmati >.

Agenzia per lo sviluppo economico della Somalia (ASES), bb. e pacchi 58 (1957-1960).

Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES), bb. 1.217 e regg. 259 (1959-1973).

Assunse tale denominazione con l. 15 febr. 1963, n. 133, che trasformava il comitato UNRRA-CASAS (comitato amministrativo soccorso ai senzatetto) istituito con d.p.c.m. 19 dic. 1947.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Collezione Duilio Susmel, bb. 12 (1915-1947). Elenco di versamento 1975.

Comprende oltre a corrispondenza personale anche documentazione del padre Edoardo, di Giacomo Suardo, di Carlo Silvestri, di Dino Grandi e della Federazione dei fasci di combattimento di Lucca.

Petizione di privati ai ministri e ai deputati per la ricostruzione della provincia di Vercelli, reg. 1(1879).

Raccolta di scritti su Mazzini in occasione del centenario della nascita, b. 1 (1905).

Raccolta di manifesti elettorali, bb. 3 e cartelle 2 (1946-1958). < Manifesti di elezioni politiche > 1946-1958, cartella 1 e bb. 3. < Manifesti di elezioni amministrative > 1952, cartella 1.

Raccolta di ritagli di stampa e fotoriproduzioni di documenti relativi a fascisti inglesi, b. 1 (1933-1936).

Miscellanea di monete, medaglie, calchi, matrici di monete, scatola 1.

< Monete > n. 139. < Matrici di monete > n. 14. < Medaglie > n. 36. < Calchi di sigilli > n. 46. < Sigilli > n. 41.

Raccolta di carta-moneta tedesca, pacco 1(1918-1922).

Dischi del discorso di Costanzo Ciano pronunciato alla camera il 4 maggio 1936, album 1.

Dischi del discorso del duce alle gerarchie romane, album 1 (1941).

ARCHIVI FOTOGRAFICI

Istituto professionale mutilati delle regioni colpite dal terremoto del 1908, album 1.

Raccolta di fotografie dell'istituto eretto in Reggio Calabria con padiglioni Döcker.

Sanatorio Comasco di Rimini, album 1 (1910).

Istituto nazionale LUCEI, bb. 2 (1932-1937).

Un gruppo cospicuo di copie di fotografie dell'istituto LUCE fa parte dell'archivio della Mostra della rivoluzione fascista, vedi p. 239.

Archivio fotografico italiano (fondo Crescente), album 20 (1948-1963).

L'archivio comprende documentazione fotografica di personalità contemporanee così suddivisa: < Senato > 1948-1963, voll. 6. < Camera dei deputati > 1948-1958, voll. 8. < Parlamento regionale del Trentino Alto Adige > 1956-1961, vol. 1. < Parlamento regionale della Sardegna > 1957-1961, vol. 1. < Parlamento regionale della Sicilia > 1955-1963, voll. 2. < Arcivescovi e vescovi di Santa Romana Chiesa > 1960, vol. 1. < Arte sanitaria > 1960, vol. 1.

Presidenza della repubblica (fondo Gronchi), fotografie 4.000.

Sono di seguito indicati i fondi archivistici che comprendono fotografie inventariate:

Mostra della rivoluzione fascista, vedi p. 239.

Brusati Ugo, fotografie 5.080.

Graziani Rodolfo, fotografie 1.000.

Modigliani Giuseppe Emanuele, fotografie 400.

ARCHIVI IN FOTOCOPIA E MICROFILM

Giuramento dei ministri, vedi Segretariato generale della presidenza della repubblica, p. 80.

Presidenza del consiglio dei ministri: < Verbali del consiglio dei ministri >, bobine 27, microfilm di sicurezza.

Ministero delle armi e munizioni: < Contratti originali >, bobine 12, microfilm di sicurezza.

¹ L'Istituto LUCE ha un proprio archivio a Roma.

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato: < Brevetti italiani dal n. 933.901 al n. 944.700 >, bobine 24.

Questura di Brescia: < Mattinali della RSI >, fotocopie, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale di pubblica sicurezza, Segreteria particolare del capo della polizia, p. 147.

Ufficio di revisione sulla stampa in Roma, bobine 7, microfilm di sicurezza.

Crispi Francesco: < Serie Reggio Emilia >, microfilm di sicurezza, bobine 26. < Serie Istituto per la storia italiana del risorgimento >, bobine 53.

Mascagni Pietro, bobine 4 (1871-1941).

Pelloux Luigi Gerolamo: < Manoscritto dei **Souvenirs** >, bobine 5. Vedi anche Archivi di famiglie e 'di persone, Pelloux Luigi Gerolamo, p. 254.

BIBL.: L. PELLOUX, *Quelques souvenirs de ma vie*, a cura di G. MANACORDA, Roma 1967.

Sonnino Sidney, bobine 54 (1914-1919).

Copia dal microfilm conservato nell'Università del Kansas. Vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Sonnino Sidney, p. 258.

BIBL.: S. SONNINO, *Opera omnia* . . . citata.

Papers of count Ciano received from the Department of State (Lisbona Papers), bobine 2.

Copia dal microfilm conservato presso i **National Archives** di Washington, DC. Documenti provenienti dal gabinetto del conte Ciano che Raffaele Guariglia, ministro degli affari esteri nel ministero Badoglio (luglio 1943-1944) fece trasferire nella legazione italiana di Lisbona. Richiesti dal governo americano, in base alla clausola 35 dell'armistizio del 29 settembre 1943, i documenti furono portati a Washington nel 1946, microfilmati e successivamente restituiti al governo italiano. Questi documenti sono stati utilizzati dall'ufficio storico del dipartimento di Stato per la pubblicazione dei *Documents on German foreign policy, 1918-1945*.

BIBL.: H. MC GAW SMITH, *Gli archivi civili* . . . citata.

Personal papers of Benito Mussolini, bobine 316 (1922-1944).

Copia dal microfilm conservato presso i **National Archives** di Washington, DC. L'archivio della segreteria particolare del duce rimasto a villa Feltrinelli a Gargnano sul Garda, fu preso dalla quinta armata americana e trasferito al quartier generale dell'esercito alleato (AFHQ) a Caserta. Da Caserta furono trasmessi a Roma i documenti della segreteria che la Joint Allied Intelligence Agency (poi Joint Diplomatic Research Agency) microfilmò tra il 1945 e il 1947. L'agenzia lavorava alle dipendenze delle ambasciate americana e inglese; quando terminò il lavoro di

riproduzione gli originali furono restituiti al governo italiano (vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce, p. 230).

BIBL.: H. MC GAW SMITH, *Gli archivi civili*..., citata.

Altri documenti microfilmatis dalla Joint Allied Intelligence Agency, bobine 101.

< Ambasciata tedesca a Roma >, bobina 1. Vedi anche p. 242. < Ambasciata giapponese a Roma >, bobine 25. < Albania >, bobina 1. < Carte Graziani >, bobina 1. Vedi anche Archivi di famiglie e persone, Graziani Rodolfo, p. 251. < Commissione italiana di armistizio con la Francia >, bobine 9. Vedi anche Ministero dell'aeronautica, Gabinetto poi segretariato generale, Commissione italiana di armistizio con la Francia, p. 90, Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF, p. 212, Commissione italiana di armistizi- con la Francia, p. 229. < Ministero degli affari esteri >, bobine 20. < Ministero dell'Africa italiana >, bobine 4. Vedi anche p. 92. < Ministero delle corporazioni >, bobina 1. Vedi anche p. 106. < Ministero della cultura popolare >, bobine 22. Vedi anche p. 106. < Ministero dell'interno >, bobine 8. Vedi anche p. 134. < Processo di Verona >, bobine 9.

BIBL.: H. MC GAW SMITH, *Gli archivi civili* . . . citata.

Collection of italian military records, bobine 506.

Copia dal microfilm conservato presso i **National Archives** di Washington, DC. Documenti catturati dai tedeschi in posti di comando e al quartier generale italiano subito dopo l'armistizio e radunati in un centro di raccolta, l'*Aktensammelstelle Süd*, creato dall'ufficio tedesco per la storia della guerra, nel settembre del 1943. Trasferiti successivamente in diverse città della Germania, prima sotto custodia tedesca, poi sotto custodia americana, furono infine portati in America e microfilmatis. Il dipartimento di Stato notificò nel 1966 al governo italiano l'intenzione di restituire gli originali, che furono inviati in Italia nel 1967.

BIBL.: H. MC GAW SMITH, *Gli archivi civili* . . . citata.

Centro studi Piero Gobetti: <Edizioni gobettiane > 1922-1929 bobine 8.

Periodici dell'emigrazione, bobina 1.

Foreign Office: - < War 1914-1918, Arab Bureau Papers 1911-1920 >, bobine 16.

Microfilm da: Public Records of Great Britain, Serie TI 1973, Middle East.

Foreign Office: < Spanish civil war, International committee for the application of the agreement regarding non-intervention in Spain 1936-1939 >, bobine 24.

Microfilm da: Public Records of Great Britain, Serie 1 1972.

Foreign Office: < Documenti riguardanti la radiopropaganda inglese diretta all'Italia negli anni 1939-1945 >. Fotocopie.

British Broadcasting Corporation (BBC): < Italian service, Trasmissioni di Radio Londra per l'Italia >, microfilm.

BIBL.: *Radio Londra 1940-1945. Inventario delle trasmissioni per l'Italia*, a cura di M. CAPRIOLI PICCIALUTI, Roma 1976, voll. 2 (PGS, LXXXIX, XC); M. CAPRIOLI PICCIALUTI, *Radio Londra 1939-1945*, Bari 1979.

Department of State: < Records relating to political relations between the United States and Italy 1910-1929 >, bobine 3.

Department of State: < Records relating to political relations between Italy and other States 1910-1929 >, bobine 8.

Department of State: < Records relating to internal affairs of Italy 1910-1929 >, bobine 60.

Department of State: < Records of German Field Commands >, bobine 363.

INVENTARI DEGLI ARCHIVI DEGLI ENTI PUBBLICI

Il d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, nel titolo IV dedicato alla vigilanza sugli archivi degli enti pubblici stabilisce all'art. 30 gli obblighi degli enti relativi ai propri archivi. Tra gli obblighi previsti vi è quello di « istituire separate sezioni di' archivio per i documenti relativi ad affari esauriti da oltre 40 anni, redigendone l'inventario che deve essere mandato in triplice copia alla sovrintendenza archivistica, la quale provvede a trasmetterne una all'Archivio di Stato competente per territorio e un'altra all'Archivio centrale dello Stato ».

Inventari degli archivi comunali, 2.931.

Piemonte, 224. Valle d'Aosta, 4. Liguria, 224. Lombardia, 642. Trentino Alto Adige, 252. Veneto, 237. Friuli Venezia Giulia, 111. Emilia Romagna, 314. Toscana, 288. Marche, 149. Umbria, 15. Lazio, 14. Abruzzi e Molise, 124. Campania, 71. Puglia, 114. Basilicata, 15. Calabria, 29. Sicilia, 53. Sardegna, 51.

INDICE DEI FONDI

- Acciaierie di Terni, vedi Ministero della marina, Direzione generale delle costruzioni navali.
- Acque, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale ponti, acque e strade.
- Adunanza generale del consiglio di Stato, vedi Consiglio di Stato.
- Affari diversi, vedi Ministero del tesoro, Direzione generale per i danni di guerra.
- Affari generali, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale affari generali.
- Affari generali, strade, porti e fari, vedi Ministero dei lavori pubblici, Ufficio stralcio degli archivi dei lavori pubblici.
- Agenzia per lo sviluppo economico della Somalia (ASES), vedi Archivi diversi.
- Agenzia Stefani, vedi Archivi diversi.
- Alta corte per la regione siciliana, 221-222: Archivio generale.
- Alto commissariato dell'alimentazione, vedi Ministero dell'agricoltura e delle foreste.
- Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Ambasciata tedesca a Roma, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale.
- Amministrazione fiduciaria della Somalia, 229: Ufficio del magistrato ai conti.
- Archivi di famiglie e di persone, 243-259: Agnoli Mario; Albertini Luigi; Alfieri Edoardo Dino; Ameglio Giovanni; Antonucci Antonio; Badoglio Pietro; Bardari Domenico; Barzilai Salvatore; Bergamasco Eugenio; Bertone Giovanni Battista; Bianchi Leonardo; Bianchi Michele; Bissolati Leonida; Bodrero Emilio; Bollati Riccardo; Borgatti Francesco; Boselli Paolo; Brin Benedetto; Brusati Ugo, vedi anche Archivi fotografici; Capello Luigi; Casati Alessandro; Cassandro Giovanni; Cianetti Tullio; Coselschi Eugenio; Costa Giacomo Giuseppe; Credaro Luigi; Crispi Francesco, vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm; D'Adamo Agostino; Damiani Abele; D'Annunzio Gabriele; De Bono Emilio; Del Bono Alberto; Dello Sbarba Arnaldo; De Marinis Alberto; Depretis Agostino e famiglia; Di Marzio Cornelio; Dossi Carlo, vedi Pisani Dossi Alberto Carlo; Fabrizi Nicola; Fambri Paolo; Fanti Manfredo; Farinacci Roberto; Farini Luigi Carlo; Fiorentino Vincenzo; Fragnito Giorgio; Gallenga Romeo; Garibaldi Giuseppe; Gavotti, famiglia, vedi Giannini Amedeo; Giannini Amedeo; Giolitti Giovanni; Gonetta Giuseppe; Gorrini Giacomo; Grandi Dino, vedi anche Raccolte e miscellanee, Collezione Susmel; Grandi Domenico; Gravelli Asvero; Graziani Rodolfo, vedi anche Archivi fotografici; Grazzini

Umberto; Gualterio Filippo; La Malfa Ugo; Luzzatti Luigi; Martini Ferdinando; Mascagni Pietro, vedi Archivi in fotocopia e microfilm; Messina Salvatore; Miani Michele; Modigliani Giuseppe Emanuele, vedi anche Archivi fotografici; Monti Giuseppe; Morgagni Manlio, vedi anche Archivi diversi, Agenzia Stefani; Morgari Oddino; Nitti Francesco Saverio; Orlando Vittorio Emanuele; Palumbo Cardella Giuseppe; Pantaleoni Maffeo; Paratore Giuseppe; Pareto Raffaele e Vilfredo; Parini Pietro; Peano Camillo; Pellion Carlo, vedi Persano Carlo Pellion; Pelloux Luigi Girolamo, vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm; Perrone Pio; Persano Carlo Pellion conte di; Petacci Clara; Pilo Rosalino; Pinelli Giuseppe; Pini Giorgio; Pisani Dossi Alberto Carlo (Carlo Dossi); Porro Carlo; Raineri Giovanni; Raybaudi Massiglia Annibale; Re Emilio; Ricasoli Bettino; Ricci Renato; Riccio Vincenzo; Salandra Antonio; Salmi Mario; Salvarezza Cesare; Sauro Nazario; Savoia Carlo; Scassellati Sforzolini Francesco; Schanzer Carlo; Sforza Carlo; Sillani Tommaso; Sonnino Sidney, vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm; Tomasi della Torretta Pietro; Torre Andrea; Verratti Silvio; Visconti Venosta Emilio; Volpi di Misurata Giuseppe; Zani bon Paolo; Miscellanea personali.

Archivi di Stato, vedi Ministero della pubblica istruzione, Divisione biblioteche e affari generali.

Archivi diversi, 259-262: Agenzia per lo sviluppo economico della Somalia (ASES), 262; Agenzia Stefani, 260; Associazione nazionale consorzi provinciali tra macellai (CONSOCARNI), 261; Comitato centrale esecutivo per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele II, 259; Comitato parlamentare veneto per l'assistenza ai profughi di guerra, 259; Congressi operai, 259; Ente nazionale distillazione materie vinose (ENADISTIL), 260; Ente nazionale importazioni pellicole estere (ENAIPE), 261; Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (ENITEA), 261; Ente nazionale metano, 261; Ente stampa e aziende giornalistiche del soppresso partito nazionale fascista, 261; Enti economici dell'agricoltura, 261; Gestione raggruppamento autocarri (GRA), 261; Inchiesta sulla società contro l'accattonaggio di Roma, 259; Istituto nazionale rinascimento opera massima artistica (ROMA), 260; Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), 260; Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES), 262; Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, 262; Opera nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG), 259-260; Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, 259; Unione nazionale amici degli archivi (UNADA), 261.

Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale, 242-243: Ambasciata tedesca a Roma, 242; 51^o Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania, 242-243; Comando anglo-americano, 242; Miscellanea di documenti inglesi, 242; Polizia militare di sicurezza, 243; Trattato italo-greco, 242; Uffici dell'esercito tedesco, 242.

Archivi fascisti, 229-241: Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (XV Legione territoriale di Brescia), 234; Miscellanea della repubblica sociale italiana (Brigata nera « Enrico Tognù »; Corpo equipaggi marittimi - CEM; X Flottiglia MAS; Guardia nazionale repubblicana; Legione autonoma « Ettore Muti »; Ministero degli affari esteri; Ministero della cultura popolare; Ministero della difesa nazionale, poi delle forze armate; Ministero dell'economia corporativa poi della produzione industriale, Ministero di grazia e giustizia poi della giustizia; Ministero dell'interno; Partito fascista repubblicano; *Idem*, Federazione provinciale di Brescia; *Idem*, Federazione provinciale di Milano; Prefettura di Milano; Presidenza del consiglio dei ministri; Raccolta originale delle leggi e decreti della repubblica sociale italiana; Tribunale speciale straordinario; Tribunali militari

- di guerra; Uffici diversi; Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia), 237-239; Mostra della rivoluzione fascista (Cimeli coevi agli episodi illustrati; Fotografie dell'istituto LUCE; Fotografie dell'ufficio propaganda del partito nazionale fascista; Negativi fotografici; Raccolta di documenti), 239-241; Partito nazionale fascista (Direttorio nazionale; Federazione dei fasci di combattimento di Catania; *Idem* di Lucca; *Idem* di Palermo; Federazione nazionale fascista proprietari di fabbricati; Gruppi universitari fascisti di Ragusa e Siracusa), 234-236; Segreteria particolare del duce (Bollettini e informazioni; Carte degli uffici; Carte della cassetta di zinco; Carte della valigia; Carteggio ordinario; Carteggio riservato; Manoscritti autografi delle memorie del duce; Repubblica sociale italiana, Carteggio ordinario; *Idem*, Carteggio riservato), 230-234.
- Archivi fotografici, 263 : Archivio fotografico italiano (fondo Crescente), 263 ; Brusati Ugo, 263, vedi anche Archivi di famiglie e di persone; Graziani Rodolfo, 263, vedi anche Archivi di famiglie e di persone; Istituto nazionale LUCE, 263; Istituto professionale mutilati delle regioni colpite dal terremoto del 1908, 263; Modigliani Giuseppe Emanuele, 263, vedi anche Archivi di famiglie e di persone; Mostra della rivoluzione fascista, 263; Presidenza della repubblica (Fondo Gronchi), p. 263.
- Archivi in fotocopia e microfilm, 263-266: Altri documenti microfilmati della Joint Allied Intelligence Agency, 265; British Broadcasting Corporation (BBC), 265-266; Centro studi Piero Gobetti, 265 ; Collection of italian military records, 265 ; Crispi Francesco, 264, vedi anche Archivi di famiglie e di persone; Department of State, serie varie, 266 ; Foreign Office, serie varie, 265 ; Giuramento dei ministri, 263 ; Mascagni Pietro, 264; Ministero delle armi e munizioni, 263; Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, 264; Papers of count Ciano received from Department of State, 264; Pelloux Luigi Gerolamo, 264, vedi anche Archivi di famiglie e di persone: Periodici dell'emigrazione, 265; Personal papers of Benito Mussolini, 264-265; Presidenza del consiglio dei ministri, 263; Questura di Brescia, 264; Sonnino Sidney, 264, vedi anche Archivi di famiglie e di persone; Ufficio di revisione sulla stampa in Roma, 264.
- Archivio del ministro Guido Baccelli, vedi Ministero della pubblica istruzione, Gabinetto.
- Archivio del ministro Ivanoe Bonomi, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Archivio del sottosegretario Guido Buffarini Guidi, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Archivio del sottosegretario Aldo Finzi, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Archivio fotografico italiano (fondo Crescente), vedi Archivi fotografici.
- Archivio generale, vedi: Alta corte per la regione siciliana; Comitato centrale di liberazione nazionale; Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle strade ferrate; *Idem*, Ragioneria centrale; Ministero dell'aeronautica, Gabinetto poi Segretariato generale; *Idem*, Ispettorato di sanità; Ministero dell'agricoltura e delle foreste, Alto commissariato dell'alimentazione; *Idem*, Azienda di Stato per le foreste demaniali; *Idem*, Ragioneria centrale; Ministero dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, Direzione generale dell'agricoltura; *Idem*, Direzione generale del credito e della previdenza; Ministero della marina, Gabinetto; Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale antichità e belle arti; *Idem*, Direzione generale istruzione primaria e popolare; *Idem*, Direzione generale per l'istruzione media; *Idem*, Direzione generale per l'istruzione superiore; *Idem*, Gabinetto; *Idem*, Ragioneria; Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale per il collocamento della mano d'opera; Ministero delle comunicazioni, Direzione generale delle poste e telegrafi; Ministero delle finanze,

- Ufficio per il coordinamento tributario; Ministero delle poste e telegrafi; Ministero delle terre liberate dal nemico; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale degli affari generali; *Idem*, Direzione generale delle miniere; Ministero dell'interno, Direzione generale degli affari di culto; *Idem*, Direzione generale degli Archivi di Stato; *Idem*, Direzione generale dei servizi di guerra; *Idem*, Direzione generale della sanità pubblica; *Idem*, Direzione generale delle carceri e dei riformatori; *Idem*, Divisione prima; *Idem*, Gabinetto; *Idem*, Intendenza sede nord e commissario straordinario del comitato di liberazione nazionale presso l'ex-intendenza del ministero dell'interno; Ministero del tesoro, Gabinetto; Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena; *Idem*, Gabinetto; Ministero per il commercio con l'estero, Direzione generale per lo sviluppo degli scambi.
- Archivio segreto, vedi Ministero dell'Africa italiana, Direzione generale affari politici.
- Asse ecclesiastico, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale del demanio.
- Associazione nazionale consorzi provinciali tra macellai (CONSOCARNI), vedi Archivi diversi.
- Atti di governo, vedi Corte dei conti.
- Azienda di Stato per le foreste demaniali, vedi Ministero dell'agricoltura e delle foreste.
- Azienda monopolio banane, vedi Ministero delle finanze, Gabinetto.
- Bilanci divisionali d'acque e strade, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale ponti, acque e strade.
- Bollettini e informazioni; vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.
- Bonifiche (1823-1870), vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche.
- Bonifiche (1861-1900), vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche.
- Brigata nera « Enrico Tognù », vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- British Broadcasting Corporation (BBC), vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Cancelleria, vedi Corte di cassazione di Roma; Corte suprema di cassazione.
- Carte degli uffici, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.
- Carte della cassetta di zinco, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.
- Carte della valigia, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.
- Carte geografiche, vedi Ministero della guerra, Istituto geografico militare.
- Carteggio, vedi Commissione italo-jugoslava per la ripartizione degli archivi.
- Carteggio della repubblica sociale italiana, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale degli affari generali.
- Carteggio ordinario, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.
- Carteggio riservato, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.
- Casa di S.M. la regina Margherita e di S.M. la regina madre, vedi Real casa.
- Cassa depositi e prestiti, vedi Ministero del tesoro, Direzione generale cassa depositi e prestiti e gestioni annesse.
- Centro consultivo di studi e ricerche, vedi Ministero dell'aeronautica.
- Centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Centro studi Piero Gobetti, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.

- Cimeli coevi agli episodi illustrati, vedi Archivi fascisti, Mostra della rivoluzione fascista.
- 51° Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale.
- Circolari, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Gabinetto; Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Codici, vedi Leggi dello Stato.
- Collection of italian military records, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Collegio arbitrale d'appello per le indennità del terremoto calabro-siculo, vedi Corte suprema di cassazione.
- Collegio arbitrale per il recupero delle spese di guerra, vedi Corte suprema di cassazione.
- Collegio arbitrale per la sistemazione dei contratti di guerra, vedi Corte suprema di cassazione.
- Collezione Duilio Susmel, vedi Raccolte e miscellanee.
- Comando anglo-americano, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale.
- Comando generale dei carabinieri, vedi Ministero della guerra.
- Comando supremo, vedi Ministero della guerra.
- Comitati e commissioni reali e speciali, vedi Ministero dell'interno.
- Comitato carboni, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Comitato centrale di liberazione nazionale, 242: Archivio generale.
- Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Comitato centrale esecutivo per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele II, vedi Archivi diversi.
- Comitato centrale per la mobilitazione industriale, vedi Ministero delle armi e munizioni.
- Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia, Decreti registrati, vedi Corte dei conti.
- Comitato di soccorso ai danneggiati del terremoto in Abruzzo, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Comitato giurisdizionale centrale per la decisione delle controversie in materia di requisizioni, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Comitato giurisdizionale per le requisizioni e gli approvvigionamenti, vedi Corte suprema di cassazione.
- Comitato liquidatore delle gestioni di guerra, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Comitato nazionale per la storia del risorgimento, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Comitato parlamentare veneto per l'assistenza ai profughi di guerra, vedi Archivi diversi.
- Comitato per l'epurazione, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Comitato per l'esecuzione della legge 10 luglio 1910, n. 417, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Comitato superiore dell'aeronautica, vedi Ministero dell'aeronautica, Gabinetto poi Segretariato generale.

- Commissariato civile di Mentone e ufficio informazioni, vedi Commissione italiana di armistizio con la Francia.
- Commissariato civile per la Sicilia, vedi Ministero dell'interno.
- Commissariato generale per i carboni e combustibili nazionali, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissariato per i servizi della marina mercantile, vedi Ministero delle comunicazioni.
- Commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissario del re presso la consulta araldica, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro agricolo, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- Commissione centrale industria, Sottocommissione Alta Italia, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Commissione centrale per gli esonerati, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione centrale per la finanza locale, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione consultiva, vedi Ministero della guerra, Segretariato generale.
- Commissione di gratuito patrocinio, vedi Corte di cassazione di Roma; Corte suprema di cassazione.
- Commissione d'inchiesta sulle istituzioni di pubblica beneficenza e sui manicomi provinciali di Napoli, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione di indagine sulle carceri, vedi Ministero di grazia e giustizia.
- Commissione incaricata degli studi per l'assetto definitivo degli Ospedali riuniti di Roma, vedi Ministero dell'Interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione italiana di armistizio con la Francia, vedi Ministero dell'aeronautica, Gabinetto poi Segretario generale.
- Commissione italiana di armistizio con la Francia, 229: Commissariato civile di Mentone e ufficio informazioni.
- Commissione italo-jugoslava per la ripartizione degli archivi, 229: Carteggio.
- Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile, vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile, Miscelanea di uffici diversi.
- Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, vedi Inchieste parlamentari.
- Commissione per i prigionieri di guerra, vedi Ministero della guerra.
- Commissione per la circoscrizione territoriale della Sardegna, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione per le riforme dell'Ente autonomo Volturno, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione reale d'inchiesta per Napoli, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione reale d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.

- Commissione reale per i danneggiati delle inondazioni del 1889, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione reale per i danneggiati del terremoto in Liguria, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione reale per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione reale per il monumento ai caduti della battaglia di Calatafimi, vedi Presidenza del consiglio dei Ministri.
- Commissione reale per il monumento a Marco Minghetti, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione reale per il monumento a Quintino Sella, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione reale per il monumento nazionale a Garibaldi, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione reale per la costruzione del palazzo del parlamento, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione reale per la riforma penitenziaria, vedi Ministero di grazia e giustizia.
- Commissione reale per le benemerienze in occasione del terremoto calabro-siculo, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione reale per l'incremento industriale della città di Napoli, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione speciale per la Sardegna, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali:
- Commissione superiore del saggio e marchio dei metalli preziosi, dei pesi e delle misure, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.
- Commissione tributaria centrale, vedi Ministero delle finanze.
- Commissioni speciali, vedi Consiglio di Stato.
- Concorso per il monumento all'aviatore, vedi Ministero dell'aeronautica.
- Congressi operai, vedi Archivi diversi.
- Consiglio dei ministri, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Consiglio di amministrazione della ragioneria generale dello Stato, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Consiglio di Stato, 72-75: Adunanza generale, 74; Commissioni speciali, 75; Presidenza, 73-74; Raccolta dei massimari del consiglio di Stato, 75 ; Sezione speciale per l'epurazione, 75; Sezioni prima, seconda, terza, quarta, quinta 74-75; Supremo consiglio amministrativo per le province napoletane, 75.
- Consiglio nazionale delle ricerche, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Consiglio permanente di amministrazione, vedi Ministero del tesoro, Direzione generale cassa depositi e prestiti e gestioni annesse.
- Consiglio superiore degli archivi, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale degli Archivi di Stato.
- Consiglio superiore dei lavori pubblici, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Consiglio superiore della pubblica istruzione, vedi Ministero della pubblica istruzione.

- Consiglio superiore di beneficenza, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Consulta araldica, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Contratti, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche.
- Contratti originali, vedi Corte dei conti.
- Corpo equipaggi 'marittimi (CEM), vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Corpo reale del genio civile, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Corte dei conti, 75-78: Atti di governo, 76; Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia, Decreti registrati, 78 ; Contratti originali, 78 ; Decreti registrati, 76-78 ; Delegazione regionale in Venezia, 78 ; Liquidazione pensioni, 78 ; Miscellanea di atti diversi, 78; Repubblica sociale italiana, Decreti registrati, 78.
- Corte di cassazione di Roma, 217-218: Cancelleria, 218; Commissione di gratuito patrocinio, 218; Presidenza, 217; Sezione civile, 217; Sezione penale, 217-218; Sezioni unite, 217.
- Corte suprema di cassazione, 218-221: Cancelleria, 219 ; Collegio arbitrale d'appello per le indennità del terremoto calabro-siculo, 220; Collegio arbitrale per il recupero delle spese di guerra, p. 221; Collegio arbitrale per la sistemazione dei contratti di guerra, 221; Comitato giurisdizionale per le requisizioni e gli approvvigionamenti, 220-221; Commissione di gratuito patrocinio, 219; Corte suprema di cassazione della repubblica sociale italiana, 220; Elezioni politiche del 1948, 220; Personale, 218; Presidenza, 218; Referendum abrogativo della legge sul divorzio, 220; Referendum sulla forma istituzionale dello Stato, 220; Segreteria, p. 218; Sezione speciale di Milano per i reati politici, p. 220; Sezione speciale per gli affari civili di Fiume, 220; Sezione speciale per le nuove province, 219; Sezioni civili, 219; Sezioni penali, 219.
- Corte suprema di cassazione della repubblica sociale italiana, vedi Corte suprema di Cassazione.
- Costituzione della repubblica italiana, vedi Leggi dello Stato.
- Debito vitalizio dello Stato, vedi Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro.
- X flottiglia MAS, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Decreti e relazioni al re, vedi Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare.
- Decreti ministeriali, vedi Ministero delle armi e munizioni; Ministero dei lavori pubblici, Segretariato generale.
- Decreti reali, vedi Ministero del tesoro; *Idem*, Direzione generale cassa depositi e prestiti e gestioni annesse.
- Decreti reali e circolari, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Decreti reali e ministeriali, vedi: Ministero della guerra; Ministero dell'interno, Gabinetto; Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile; Ministero della pubblica istruzione.
- Decreti registrati, vedi Corte dei conti.
- Delegazione regionale in Venezia, vedi Corte dei conti.
- Delegazione tecnica italiana a Washington, vedi Ministero del commercio con l'estero.
- Department of State, serie varie, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Direttorio nazionale, vedi Archivi fascisti, Partito nazionale fascista.

- Direzione degli affari generali, vedi Ministero della guerra.
- Direzione del servizio idrografico, vedi Ministero della Marina, Direzione generale della marina mercantile.
- Direzione generale acque e impianti idroelettrici, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Direzione generale affari civili e libere professioni, vedi Ministero di grazia e giustizia.
- Direzione generale affari di culto, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale affari generali, vedi Ministero dei lavori pubblici; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Direzione generale affari generali e personale, vedi Ministero dell'interno; Ministero del tesoro.
- Direzione generale affari penali grazie e casellario, vedi Ministero di grazia e giustizia.
- Direzione generale affari politici, vedi Ministero dell'Africa italiana.
- Direzione generale agricoltura, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.
- Direzione generale amministrazione civile, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale antichità e belle arti, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Direzione generale Archivi di Stato, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale artiglieria, vedi Ministero della guerra.
- Direzione generale artiglieria e armamenti, vedi Ministero della marina.
- Direzione generale artiglieria e genio, vedi Ministero della guerra.
- Direzione generale carceri e riformatori, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale cassa depositi e prestiti e gestioni annesse, vedi Ministero del tesoro.
- Direzione generale catasto e servizi tecnici erariali, vedi Ministero delle finanze.
- Direzione generale collocamento della manodopera, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- Direzione generale commercio interno e consumi industriali, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Direzione generale commissariato militare marittimo, vedi Ministero della marina.
- Direzione generale coordinamento tributario affari generali e personale, vedi Ministero delle finanze.
- Direzione generale costruzione e approvvigionamenti, vedi Ministero dell'aeronautica.
- Direzione generale costruzioni navali, vedi Ministero della marina.
- Direzione generale credito cooperazione e assicurazioni private, vedi Ministero dell'industria del commercio e del lavoro.
- Direzione generale credito e previdenza, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.
- Direzione generale danni di guerra, vedi Ministero del tesoro.
- Direzione generale demanio, vedi Ministero delle finanze.
- Direzione generale demanio aeronautico, vedi Ministero dell'aeronautica.
- Direzione generale demografia e razza, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale edilizia e porti, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Direzione generale fonti di energia e industrie di base, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Direzione generale foreste, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.

- Direzione generale gabelle, vedi Ministero delle finanze.
- Direzione generale genio, vedi Ministero della guerra.
- Direzione generale istituti di prevenzione e pena, vedi Ministero di grazia e giustizia.
- Direzione generale istruzione media, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Direzione generale istruzione primaria e popolare, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Direzione generale istruzione superiore, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Direzione generale lavoro e previdenza sociale, vedi Ministero dell'industria del commercio e del lavoro.
- Direzione generale lavoro marittimo e portuale e dei porti, vedi Ministero della marina mercantile.
- Direzione generale leve e truppa, vedi Ministero della guerra.**
- Direzione generale marina mercantile, vedi Ministero della marina.
- Direzione generale miniere, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Direzione generale occupazione e addestramento professionale, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- Direzione generale opere idrauliche, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Direzione generale personale e affari generali, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- Direzione generale personale e servizio militare, vedi Ministero della marina.
- Direzione generale personale militare, vedi Ministero dell'aeronautica.
- Direzione generale personale ufficiali, vedi Ministero della guerra.
- Direzione generale ponti acque e strade, vedi Ministero dei lavori pubblici,
- Direzione generale ponti e strade, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Direzione generale poste e telegrafi, vedi Ministero delle comunicazioni.
- Direzione generale previdenza e assistenza sociale, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- Direzione generale produzione industriale, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Direzione generale pubblica sicurezza, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale rapporti di lavoro, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- Direzione generale sanità pubblica, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale servizi amministrativi, vedi Ministero della guerra.
- Direzione generale servizi amministrativi, vedi Ministero della marina.
- Direzione generale servizi di guerra, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale strade ferrate, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Direzione generale sviluppo degli scambi, vedi Ministero del commercio con l'estero.
- Direzione generale tasse e imposte indirette sugli affari, vedi Ministero delle finanze.
- Direzione generale teatro, vedi Ministero della cultura popolare.
- Direzione generale tesoro, vedi Ministero del tesoro.
- Direzione generale viabilità e porti, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Dischi del discorso del duce alle gerarchie romane, vedi Raccolte e miscellanee.

- Dischi del discorso di Costanzo Ciano pronunciato alla camera il 4 maggio 1936, vedi Raccolte e miscellanee.
- Discussione dei bilanci, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Gabinetto.
- Disegni, vedi Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale antichità e belle arti.
- Disegni e proposte di leggi di iniziativa parlamentare, vedi Ministero di grazia e giustizia, Gabinetto.
- Divisione aeromobili, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale costruzione e approvvigionamenti.
- Divisione affari amministrativi e contabili, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali.
- Divisione affari del comune di Roma, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Divisione affari generali, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale della previdenza e assistenza sociale; Ministero dell'interno, Direzione generale degli affari generali e del personale; *idem*, Direzione generale dell'amministrazione civile; *idem* Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione affari generali e riservati, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione affari legali, vedi Ministero della marina, Direzione generale dei servizi amministrativi.
- Divisione affari penali, vedi Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale affari penali grazie e casellario.
- Divisione amministrazioni comunali e provinciali, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Divisione armamenti e difesa costiera, vedi Ministero della marina, Direzione generale d'artiglieria e armamenti.
- Divisione armi ed esplosivi, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione armi subacquee e materiale elettrico, vedi Ministero della marina, Direzione generale di artiglieria e armamenti.
- Divisione artiglieria e armamenti, vedi Ministero della marina, Direzione generale di artiglieria e armamenti.
- Divisione associazioni sindacali, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale dei rapporti di lavoro.
- Divisione biblioteche e affari generali, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Divisione cantieri di lavoro e rimboschimento, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale.
- Divisione cittadinanza, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale demografia e razza.
- Divisione commercio interno, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio, Ispettorato generale del commercio.
- Divisione contabilità artiglieria e armamenti, vedi Ministero della marina, Direzione generale d'artiglieria e armamenti.

- Divisione contabilità dei corpi navi e viveri, vedi Ministero della marina, Direzione generale dei servizi amministrativi.
- Divisione contabilità delle costruzioni navali, vedi Ministero della marina, Direzione generale delle costruzioni navali.
- Divisione contabilità servizio militare, vedi Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare.
- Divisione cooperazione e assicurazioni private, vedi Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro, Direzione generale del credito della cooperazione e delle assicurazioni private.
- Divisione corpi reali equipaggi, vedi Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare.
- Divisione costruzioni navali, vedi Ministero della marina, Direzione generale delle costruzioni navali.
- Divisione credito, vedi Ministero dell'industria del commercio e del lavoro, Direzione generale del credito della cooperazione e delle assicurazioni private.
- Divisione demanio, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale del demanio.
- Divisione esercizio delle macchine, vedi Ministero della marina, Direzione generale delle costruzioni navali.
- Divisione fabbricati militari fortificazioni e contratti, vedi Ministero della guerra, Direzione generale del genio.
- Divisione foreste miniere e legislazione agraria, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio, Direzione generale dell'agricoltura.
- Divisione forze armate di polizia, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione gente di mare proprietà navale polizia della navigazione, vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile.
- Divisione gestione contratti e forniture, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione giustizia scuole militari e personale sanitario, vedi Ministero della guerra, Segretariato generale.
- Divisione industria e commercio, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio, Sottosegretariato di Stato.
- Divisione istituti vestiario e casermaggio, vedi Ministero della marina, Direzione generale dei servizi amministrativi.
- Divisione lavori, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale del demanio.
- Divisione leve, vedi Ministero della guerra, Direzione generale leve e truppa.
- Divisione materiale, vedi Ministero della guerra, Direzione generale d'artiglieria e genio.
- Divisione matricola, vedi Ministero della guerra, Direzione generale leve e truppa.
- Divisione motorizzazione, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione organizzazione e amministrazione degli uffici del lavoro e della massima occupazione, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale del personale e degli affari generali.
- Divisione organizzazione e amministrazione dell'ispettorato del lavoro, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale del personale e degli affari generali.

- Divisione personale, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale degli affari generali e del personale.
- Divisione personale contabile e servizi vari, vedi Ministero della marina, Direzione generale dei servizi amministrativi.
- Divisione personale d'artiglieria, vedi 'Ministero della guerra, Direzione generale d'artiglieria.
- Divisione personale degli enti locali, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Divisione personale del ministero giubilazioni e sussidi, vedi Ministero della guerra, Segretariato generale.
- Divisione personale del ministero giustizia militare e sussidi, vedi Ministero della guerra, Direzione degli affari generali.
- Divisione personale di pubblica sicurezza, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione personale e affari generali, vedi Ministero dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.
- Divisione pesca, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio, Direzione generale dell'agricoltura.
- Divisione polizia, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione polizia amministrativa e sociale, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione polizia frontiera e trasporti, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione polizia politica, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione premi compensi e tasse, vedi Ministero della marina. Direzione generale della marina mercantile.
- Divisione prima, vedi Ministero dell'interno; *Zdem*, Segretariato generale.
- Divisione problemi generali della previdenza, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale della previdenza e assistenza sociale.
- Divisione quinta, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale del personale militare; Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale edilizia e porti.
- Divisione quinta, lavoro portuale, vedi Ministero della marina mercantile, Direzione generale del lavoro marittimo e portuale e dei porti.
- Divisione quinta, servizi generali, vedi Ministero dell'interno, Segretariato generale.
- Divisione razza, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale demografia e razza.
- Divisione seconda, vedi Ministero della guerra, Direzione generale personale ufficiali.
- Divisione segretari comunali e provinciali, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Divisione servizi tecnici, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione servizio dei porti, demanio marittimo e pesca, vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile.
- Divisione servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, vedi Ministero dell'industria e del commercio, Ispettorato generale dell'industria.

- Divisione studi, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale costruzione e approvvigionamenti.
- Divisione sussistenza e approvvigionamenti, vedi Ministero della marina, Direzione generale del commissariato militare marittimo.
- Divisione terza, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale del personale militare; Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro.
- Divisione terza per l'assistenza e la beneficenza pubblica, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Divisione truppa, vedi Ministero della guerra, Direzione generale leve e truppa.
- Divisione tutela e legislazione del lavoro, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale dei rapporti di lavoro.
- Divisione ufficiali e servizio militare, vedi Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare.
- Divisione ufficio del lavoro, vedi Ministero dell'industria del commercio e del lavoro, Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale.
- Divisione undicesima bis, Ufficio stralcio, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale degli affari generali.
- Divisione vestiario ed equipaggiamento, vedi Ministero della guerra, Direzione generale servizi amministrativi.
- Divisione vigilanza e tutela, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale della previdenza e assistenza sociale.
- Divisioni prima, seconda, terza, quarta, vedi Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale per l'istruzione superiore.
- Divisioni prima, seconda, terza, quarta, quinta, vedi Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale antichità e belle arti.
- Elenco di ufficiali caduti in guerra, vedi Ministero della guerra.
- Elezioni politiche del 1948, vedi Corte suprema di cassazione. .
- Ente nazionale distillazione materie vinose (ENADISTIL), vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale importazione pellicole estere (ENAIPE), vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (.ENITEA), vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale metano, vedi Archivi diversi.
- Ente stampa e aziende giornalistiche del soppresso partito nazionale fascista, vedi Archivi diversi.
- Enti economici dell'agricoltura, vedi Archivi diversi.
- Federazione dei fasci di combattimento di Catania, vedi Archivi fascisti, Partito nazionale fascista.
- Federazione dei fasci di combattimento di Lucca, vedi Archivi fascisti, Partito nazionale fascista.
- Federazione dei fasci di combattimento di Palermo, vedi Archivi fascisti, Partito nazionale fascista.
- Federazione nazionale fascista proprietari di fabbricati, vedi Archivi fascisti, Partito nazionale fascista.
- Fogli d'ordine, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle.
- Foreign Office, serie varie, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Fotografie dell'istituto LUCE, vedi Archivi fascisti, Mostra della rivoluzione fascista.

- Fotografie dell'ufficio propaganda del partito nazionale fascista, vedi Archivi fascisti, Mostra della rivoluzione fascista.
- Gabinetto, vedi : Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio ; Ministero delle finanze; Ministero di grazia e giustizia; Ministero della guerra, Segretariato generale; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato; Ministero dell'interno; Ministero della marina; Ministero della marina mercantile; Ministero della pubblica istruzione; Ministero del tesoro; Presidenza del consiglio dei ministri.
- Gabinetto poi Segretariato generale, vedi Ministero dell'aeronautica.
- Gestione raggruppamento autocarri (GRA), vedi Archivi diversi.
- Ginnastica, tiro a segno, nuoto, palestre, scherma, vedi Ministero della pubblica istruzione, Divisione biblioteche e affari generali.
- Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle province meridionali e nella Sicilia, vedi Inchieste parlamentari.
- Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia, vedi Inchieste parlamentari.
- Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, vedi Inchieste parlamentari.
- Giuramento dei ministri, vedi Segretariato generale della presidenza della repubblica.
- Governo del sud, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Guardia nazionale, vedi Ministero della guerra.
- Guardia nazionale repubblicana, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Gruppi universitari fascisti di Ragusa e Siracusa, vedi Archivi fascisti, Partito nazionale fascista.
- Inchiesta D'Amelio, vedi Ministero della guerra.
- Inchiesta sulla società contro l'accattonaggio di Roma, vedi Archivi diversi.
- Inchieste parlamentari, 70-72: Commissione d'indagine sulle carceri, vedi Ministero di grazia e giustizia; Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile, vedi Ministero della marina, Direzione 'generale della marina mercantile, Miscellanea di uffici diversi; Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, 72; Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle province meridionali e nella Sicilia, 71; Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia, 71; Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, 71.
- Intendenza sede nord e commissario straordinario del comitato di liberazione nazionale presso l'ex intendenza del ministero dell'interno, vedi Ministero dell'interno,
- Interrogazioni e interpellanze, vedi Ministero del bilancio e della programmazione economica; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Gabinetto.
- Interrogazioni interpellanze e mozioni, vedi Ministero di grazia e giustizia, Gabinetto.
- Inventari degli archivi comunali, vedi Inventari degli archivi degli enti pubblici.
- Inventari degli archivi degli enti pubblici, 266: Inventari degli archivi comunali.
- Ispettorato centrale tecnico delle miniere, vedi Ministero dell'agricoltura.
- Ispettorato di pubblica sicurezza presso il Quirinale, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Ispettorato di pubblica sicurezza presso la città del Vaticano, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.

- Ispettorato di sanità, vedi Ministero dell'aeronautica.
- Ispettorato generale del commercio, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.
- Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, vedi Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile.
- Ispettorato generale delle capitanerie di porto, vedi Ministero delle comunicazioni.
- Ispettorato generale dell'industria, vedi Ministero dell'industria e del commercio.
- Ispettorato generale di finanza, Aeroporto internazionale di Fiumicino, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Ispettorato generale di finanza, Ufficio regionale di riscontro per il Lazio, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Ispettorato generale di Pisa, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Ispettorato generale per i serviziannonari, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Ispettorato generale presso la luogotenenza del re a Tirana, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Istituto geografico militare, vedi Ministero della guerra.
- Istituto nazionale LUCE, vedi Archivi fotografici.
- Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), vedi Archivi diversi.
- Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES), vedi Archivi diversi.
- Istituto professionale mutilati delle regioni colpite dal terremoto del 1908, vedi Archivi fotografici.
- Lavori idraulici, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche.
- Leggi dello Stato, 70: Codici; Costituzione della repubblica italiana; Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.
- Legione autonoma « Ettore Muti », vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Legione XV territoriale di Brescia, vedi Archivi fascisti, Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.
- Liquidazione pensioni, vedi Corte dei conti.
- Locali demaniali, vedi Ministero della pubblica istruzione, Divisione biblioteche e affari generali.
- Manoscritti autografi delle memorie del duce, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.
- Matricola generale del personale, vedi Ministero dell'interno, Divisione prima.
- Memorie difensive dei senatori, vedi Senato.
- Metropolitana di Roma, vedi Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.
- Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, vedi Archivi fascisti.
- Ministero aeronautica, 89-92: Centro consultivo di studi e ricerche, 92; Concorso per il monumento all'aviatore, 92; Direzione generale costruzioni e approvvigiona-

- menti (Divisione aeromobili; Divisione studi), 91; Direzione generale del demanio (Divisione del demanio; Divisione lavori; Ufficio studi), 91-92; Direzione generale del personale militare, (Divisione quinta; Divisione terza), 91; Gabinetto poi Segretariato generale (Archivio generale; Comitato superiore dell'aeronautica; Commissione italiana di armistizio con la Francia; Segreteria particolare del sottosegretario Francesco Pricolo), 90; Ispettorato di sanità (Archivio generale), 92; Miscellanea, 92,
- Ministero affari esteri, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Ministero Africa italiana, 92-93 : Direzione generale affari politici (Archivio segreto), 93; Protocolli, 93.
- Ministero agricoltura, 93-94: Ispettorato centrale tecnico delle miniere, 94.
- Ministero agricoltura e foreste, 94-96: Alto commissariato dell'**Alimentazione** (Archivio generale), 95-96; Azienda di stato per le foreste demaniali (Archivio generale), 96; Ragioneria centrale (Archivio generale), 96.
- Ministero agricoltura industria e commercio, 96-100: Commissione superiore del saggio e marchio dei metalli preziosi dei pesi e delle misure, 100; Direzione generale del credito e della previdenza (Archivio generale), 99- 100; Direzione generale dell'agricoltura (Archivio generale; Divisione foreste, miniere e legislazione agraria; Divisione pesca), 98-99; Direzione generale delle foreste (Protocolli), 99; Divisione personale e affari generali, 98; Ispettorato generale del commercio (Divisione del commercio interno), 100; Sezione di contabilità centrale, 98; Sottosegretariato di Stato (Divisione dell'industria e del commercio), 98.
- Ministero armi e munizioni, 100-101: Comitato centrale per la mobilitazione industriale, 101 ; Decreti ministeriali, 101; Miscellanea, 101
- Ministero armi e munizioni, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Ministero assistenza post-bellica, 102: Miscellanea.
- Ministero bilancio e programmazione economica, 102-103: Interrogazioni e interpellanze, 103.
- Ministero commercio con l'estero, 103-104: Delegazione tecnica italiana a Washington, 104; Direzione generale per lo sviluppo degli scambi (Archivio generale), 103.
- Ministero comunicazioni, 104-105: Commissariato per i servizi della marina mercantile, 105; Direzione generale delle poste e telegrafi (Archivio generale), 105; Ispettorato generale delle capitanerie di porto, 105.
- Ministero corporazioni, 106.
- Ministero cultura popolare, 106-107: Direzione generale del teatro (Servizio censura teatrale), 107; Miscellanea, 107.
- Ministero cultura popolare, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Ministero difesa nazionale poi delle forze armate, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Ministero economia corporativa, poi della produzione industriale, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Ministero finanze, 107-1 13 : Commissione tributaria centrale, 113 ; Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali (Divisione affari amministrativi e contabili; Relazioni al direttore generale; Servizi primo, secondo, terzo e quinto), 112-1 13 ; Direzione generale del demanio (Asse ecclesiastico), 11 1- 112; Direzione generale delle gabelle (Fogli d'ordine; Rubriche e protocolli), 111; Direzione ge-

- nerale delle tasse e imposte indirette sugli affari (Miscellanea), 112; Direzione generale per il coordinamento tributario, gli affari generali e il personale (Servizio beni ebraici), 111; Gabinetto (Azienda monopolio banane; Ufficio paesi esteri), 110; Ragioneria generale dello Stato, vedi Ministero del tesoro; Segretariato generale (Regie provvigioni e decreti reali del personale), 110; Ufficio per il coordinamento tributario (Archivio generale), 111; Ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei trattati di pace, 113.
- Ministero forze armate, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana, Ministero della difesa nazionale, poi delle forze armate.
- Ministero grazia e giustizia, 113-1 19: Commissione d'indagine sulle carceri, 119; Commissione reale per la riforma penitenziaria, 119 ; Direzione generale affari civili e libere professioni (Uffici primo, secondo, quinto, sesto, settimo), 117; Direzione generale affari penali, grazie e casellario (Divisione affari penali; Uffici primo, secondo e terzo; Ufficio grazie), 117-1 18 ; Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena (Archivio generale; Segreteria; Stabilimenti carcerari; Ufficio sesto), 118-119; Direzione generale per gli affari di culto, vedi Ministero dell'interno; Gabinetto (Archivio generale; Disegni e proposte di legge di iniziativa parlamentare; Interrogazioni, interpellanze, mozioni), 116; Ufficio superiore del personale e affari generali (Ufficio secondo), 117.
- Ministero grazia e giustizia, poi della giustizia, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Ministero giustizia, vedi Miscellanea della repubblica sociale italiana, Ministero di grazia e giustizia, poi della giustizia.
- Ministero guerra, 119-126: Comando generale dei carabinieri (Miscellanea), 126; Comando supremo (Raccolta di carte geografiche; Segretariato generale degli affari civili; Ufficio giustizia militare), 125-126; Commissione per i prigionieri di guerra, 124-125; Decreti reali e ministeriali, 122; Direzione degli affari generali (Divisione personale del ministero, giustizia militare e sussidi), 123; Direzione generale d'artiglieria (Divisione personale d'artiglieria), 123 ; Direzione generale d'artiglieria e genio (Divisione materiale), 124; Direzione generale del genio (Divisione fabbricati militari, fortificazioni e contratti), 123; Direzione generale leve e truppa (Divisione leve; Divisione matricola; Divisione truppa), 124; Direzione generale personale ufficiali (Divisione seconda), 124; Direzione generale servizi amministrativi (Divisione vestiario ed equipaggiamento), 123 ; Elenco di ufficiali caduti in guerra, 125 ; Guardia nazionale (Miscellanea), 125 ; Inchiesta D'Amelio, 125 ; Istituto geografico militare (Carte geografiche), 125 ; Segretariato generale (Commissione consultiva; Divisione giustizia, scuole militari e personale sanitario; Divisione personale del ministero giubilazioni e sussidi, Gabinetto), 122-123.
- Ministero industria e commercio, 126-1 27 : Ispettorato generale dell'industria (Divisione dei servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi), 127.
- Ministero industria commercio e artigianato, 127-133: Comitato carboni, 133; Comitato per l'epurazione, 133 ; Commissione centrale industria, Sottocommissione Alta Italia, 132-133; Direzione generale degli affari generali (Archivio generale; Carteggio della repubblica sociale italiana; Divisione undicesima bis, Ufficio stralcio; Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi), 129-130; Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali (Miscellanea di atti relativi al commercio interno; Servizio dei prezzi; Servizio metrico), 13 1-132; Direzione generale della produzione industriale (Miscellanea), 131; Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base (Servizio primo), 132;

Direzione generale delle miniere (Archivio generale), 130-1 3 1; Gabinetto (Circolari; Discussione dei bilanci; Interrogazioni e interpellanze; Segreteria Campilli; Ufficio legislativo; Ufficio studi), 128-129; Miscellanea di protocolli, 133.

Ministero industria commercio e artigianato, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.

Ministero industria commercio e lavoro, 133-134: Direzione generale del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private (Divisione cooperazione e assicurazioni private; Divisione credito), 134; Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale (Divisione ufficio del lavoro), 134.

Ministero interno, 134-1 65: Comitati e commissioni reali e speciali (Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia; Comitato di soccorso ai danneggiati del terremoto in Abruzzo; Commissione centrale per la finanza locale; Commissione d'inchiesta sulle istituzioni di pubblica beneficenza e sui manicomi provinciali di Napoli; Commissione incaricata degli studi per l'assetto definitivo degli ospedali riuniti di Roma; Commissione per la circoscrizione territoriale della Sardegna; Commissione per le riforme dell'Ente autonomo Volturno; Commissione reale d'inchiesta per Napoli; Commissione reale per i danneggiati delle inondazioni del 1889; Commissione reale per i danneggiati del terremoto in Liguria; Commissione reale per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi; Commissione reale per le benemeritenze in occasione del terremoto calabro-siculo; Commissione reale per l'incremento industriale della città di Napoli; Commissione speciale per la Sardegna), 162-164; Commissariato civile per la Sicilia, 164-165; Direzione generale degli affari generali e del personale (Divisione affari generali; Divisione del personale), 140-141; Direzione generale degli affari di culto (Archivio generale), 159; Direzione generale degli Archivi di Stato (Archivio generale; Consiglio superiore degli archivi), 161-162; Direzione generale dei servizi di guerra (Archivio generale), 160; Direzione generale dell'amministrazione civile (Consiglio superiore di beneficenza; Decreti reali e circolari; Divisione affari del comune di Roma; Divisione affari generali; Divisione personale degli enti locali; Divisione per le amministrazioni comunali e provinciali; Divisione segretari comunali e provinciali; Divisione terza per l'assistenza e la beneficenza pubblica; Uffici speciali in dipendenza dei terremoti; Ufficio elettorale; Ufficio provvisorio per i danni dell'eruzione del Vesuvio; Ufficio speciale del terremoto), 141-144; Direzione generale della pubblica sicurezza (Centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale; Divisione affari generali; Divisione affari generali e riservati; Divisione armi ed esplosivi; Divisione forze armate di polizia; Divisione gestione contratti e forniture; Divisione motorizzazione; Divisione personale di pubblica sicurezza; Divisione polizia; Divisione polizia amministrativa e sociale; Divisione polizia frontiera e trasporti; Divisione polizia politica; Divisione servizi tecnici; Governo del sud; Ispettorato di pubblica sicurezza presso il Quirinale; Ispettorato di pubblica sicurezza presso la città del Vaticano; Ispettore generale di Pisa; Ispettorato generale per i servizi annonari; Ispettorato generale presso la luogotenenza del re a Tirana; Repubblica sociale italiana, Uffici del ministero operanti a Roma; Segreteria particolare del capo della polizia; Servizio speciale riservato; Ufficio centrale di polizia internazionale; Ufficio centrale investigazioni), 145-157; Direzione generale della sanità pubblica (Archivio generale), 158; Direzione generale delle carceri e dei riformatori (Archivio generale), 145; Direzione generale demografia e razza (Divisione cittadinanza; Divisione razza) 159-1 60; Divisione prima (Archivio generale; Matricola generale del personale; Ordine civile di casa Savoia), 139-140; Gabinetto (Archivio del ministro Ivanoe Bonomi; Archivio del sottosegretario Aldo Finzi; Archivio

del sottosegretario Guido Buffarini Guidi ; Archivio generale; Circolari ; Decreti reali e ministeriali; Ufficio cifra; Ufficio crittografico; Ufficio interrogazioni e interpellanze; Ufficio onorificenze; Ufficio stampa), 137-138; Intendenza sede nord e commissario straordinario del comitato di liberazione nazionale presso l'ex intendenza del ministero dell'interno (Archivio generale), 160-1 61; Segretariato generale (Divisione prima; Divisione quinta, servizi generali; Raccolta di disposizioni ed ordini del giorno), 139; Ufficio di revisione della stampa in Roma, 165.

Ministero interno, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.

Ministero lavori pubblici, 165-175: Consiglio superiore dei lavori pubblici, 168; Corpo reale del genio civile, 168; Direzione generale acque e impianti idroelettrici (Progetti per la navigabilità di fiumi e canali), 174; Direzione generale affari generali (Affari generali), 170; Direzione generale delle strade ferrate (Archivio generale), 171; Direzione generale edilizia e porti (Divisione quinta), 170-171; Direzione generale opere idrauliche (Bonifiche 1823-1 870; Bonifiche 1861-1 900; Contratti ; Lavori idraulici; Porti), 173-174; Direzione generale ponti, acque e strade (Acque; Bilanci divisionali d'acque e strade; Porti e fari; Strade-comunali e provinciali; Strade nazionali), 171-172; Direzione generale ponti e strade (Strade nazionali), 172; Direzione generale viabilità e porti (Porti; Progetti stradali), 172-173 ; Miscellanea, 175 ; Provvedimenti sovrani, 168 ; Ragioneria centrale (Archivio generale), 174; Segretariato generale (Decreti ministeriali; Trasferimento della capitale da Firenze a Roma; Trasferimento della capitale da Torino a Firenze), 169-170; Servizio tecnico centrale, 168; Ufficio stralcio degli archivi dei lavori pubblici (Affari generali, strade, porti e fari), 174-175.

Ministero lavoro e previdenza sociale, 175-177: Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro agricolo, 177; Direzione generale dei rapporti di lavoro (Divisione associazioni sindacali; Divisione tutela e legislazione del lavoro), 177 ; Direzione generale della previdenza e assistenza sociale (Divisione affari generali; Divisione problemi generali della previdenza; Divisione vigilanza e tutela), 177 ; Direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale (Divisione cantieri di lavoro e rimboschimento; Ufficio affari generali e vigilanza), 176; Direzione generale del personale e degli affari generali (Divisione organizzazione e amministrazione degli uffici del lavoro e della massima occupazione; Divisione organizzazione e amministrazione dell'ispettorato del lavoro), 175-1 76 ; Direzione generale per il collocamento della manodopera (Archivio generale), 176.

Ministero marina, 177-1 92 : Direzione generale d'artiglieria e armamenti (Divisione armamenti e difesa costiera; Divisione 'armi subacquee e materiale elettrico; Divisione artiglieria e armamenti; Divisione contabilità artiglieria e armamenti), 187; Direzione generale dei servizi amministrativi (Divisione affari legali; Divisione contabilità dei corpi navi e viveri; Divisione istituti vestiario e casermaggio; Divisione personale contabile e servizi vari), 188-189; Direzione generale del commissariato militare marittimo (Divisione sussistenza e approvvigionamenti), 189; Direzione generale della marina mercantile (Commissariato dei servizi marittimi, vedi Ministero delle comunicazioni ; Decreti reali e ministeriali ; Direzione del servizio idrografico; Divisione gente di mare, proprietà navale, polizia della navigazione; Divisione premi, compensi e tasse; Divisione servizio dei porti, demanio marittimo e pesca; Ispettorato delle capitanerie e approvvigionamenti), 189-192; Direzione generale delle costruzioni navali (Acciaierie di Terni; Divisione contabilità delle costruzioni navali ; Divisione costruzioni navali; Divisione eser-

- cizio delle macchine; Missione Faruffini), 185-1 86; Direzione generale del personale e servizio militare (Decreti e relazioni al re; Divisione contabilità servizio militare; Divisione corpi reali equipaggi; Divisione ufficiali e servizio militare; Ufficio amministrativo), 184-185; Gabinetto (Archivio generale; Ufficio leggi e decreti), 183-1 84; Miscellanea di uffici diversi, 18 1-1 82 ; Segretariato generale (Ufficio del genio militare; Ufficio di ragioneria; Ufficio revisione, Ufficio sanitario militare marittimo), 182-1 83.
- Ministero marina mercantile, 192-193 : Direzione generale del lavoro marittimo e portuale e dei porti (Divisione quinta-lavoro portuale), 193 ; Gabinetto (Ufficio legislativo), 193 ; Miscellanea di uffici diversi, 192-193.
- Ministero poste e telegrafi, 193-194: Archivio generale, 194.
- Ministero produzione bellica, 194-195: Servizio osservatori industriali della II e della XII delegazione interprovinciale di Milano e della Lombardia.
- Ministero produzione industriale, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana, Ministero dell'economia corporativa, poi della produzione industriale.
- Ministero pubblica istruzione, 195-209; Comitato nazionale per la storia del risorgimento, 208; Comitato per l'esecuzione della legge 10 luglio 1910 n. 417, 208; Consiglio superiore della pubblica istruzione, 199; Decreti reali e ministeriali, 199; Direzione generale antichità e belle arti (Archivio generale; Disegni; Divisioni prima, seconda, terza, quarta, quinta ; Miscellanea; Protocolli e rubriche), 205-208 ; Direzione generale per l'istruzione media (Archivio generale), 203-304; Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare (Archivio generale), 204-205; Direzione generale per l'istruzione superiore (Archivio generale; Divisioni prima, seconda, terza, quarta; Miscellanea di divisioni diverse), 201-203 ; Divisione biblioteche e affari generali (Archivi di Stato; Ginnastica, tiro e segno, nuoto, palestre, scherma; Locali demaniali ; Pratiche generali ; Protocolli e rubriche ; Pubblicazioni), 199-201; Gabinetto (Archivio del ministro Guido Baccelli ; Archivio generale), 201; Miscellanea, 209; Personale, 199; Petizione al parlamento degli insegnanti elementari, 209; Ragioneria (Archivio generale), 208; Regia commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione, 208.
- Ministero terre liberate dal nemico, 209: Archivio generale.
- Ministero tesoro, 209-213: Decreti reali, 210; Direzione generale degli affari generali e del personale (Miscellanea), 210-211; Direzione generale della cassa depositi e prestiti e gestioni annesse (Cassa depositi e prestiti; Consiglio permanente di amministrazione; Decreti reali), 212-213; Direzione generale del tesoro (Debito vitalizio dello Stato; Divisione terza; Miscellanea; Miscellanea relativa all'esercizio della zecca; Registri decadari dei buoni del tesoro ordinari), 211; Direzione generale per i danni di guerra (Affari diversi), 213; Gabinetto (Archivio generale), 210; Ragioneria generale dello Stato (Comitato liquidatore delle gestioni di guerra; Consiglio di amministrazione della ragioneria generale dello Stato; Ispettorato generale di finanza, Aeroporto internazionale di Fiumicino; Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF; Ispettorato generale di finanza, Ufficio regionale di riscontro per il Lazio; Registri di contabilità e dei pagamenti; Ufficio danni di guerra; Ufficio liquidazioni), 211-212; Sottosegretariato per la liquidazione dei servizi del ministero della guerra relativi alle armi, munizioni e aeronautica, 210.
- Ministero trasporti e aviazione civile, 213-216 : Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (Metropolitana di Roma; Protocolli; Servizi secondo, terzo, sesto, settimo e nono), 214-216.

- Ministero turismo e spettacolo, 216: Ragioneria centrale; Ufficio stampa.
- Miscellanea, vedi : Ministero dell'aeronautica; Ministero delle armi e munizioni ; Ministero dell'assistenza Post-bellica; Ministero della cultura popolare; Ministero delle finanze, Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari; Ministero della guerra, Comando generale dei carabinieri; *Idem*, Guardia nazionale; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale della produzione industriale; Ministero dei lavori pubblici; Ministero della pubblica istruzione; *Idem*, Direzione generale antichità e belle arti; Ministero del tesoro, Direzione generale degli affari generali e del personale; *Idem*, Direzione generale del tesoro; *Idem*, Gabinetto.
- Miscellanea della repubblica sociale italiana, vedi Archivi fascisti.
- Miscellanea di atti diversi, vedi Corte dei conti.
- Miscellanea di atti relativi al commercio interno, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali.
- Miscellanea di divisioni diverse, vedi Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale per l'istruzione superiore.
- Miscellanea di documenti inglesi, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale.
- Miscellanee di monete, medaglie, calchi, matrici di monete, vedi Raccolte e miscellanee.
- Miscellanea di protocolli, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Miscellanea di uffici diversi, vedi: Ministero della marina; *Idem*, Direzione generale della marina mercantile; Ministero della marina mercantile.
- Miscellanea relativa all'esercizio della zecca, vedi Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro.
- Missione Faruffini, 'vedi Ministero della marina, Direzione generale delle costruzioni navali.
- Mostra della rivoluzione fascista, vedi Archivi fascisti.
- Negativi fotografici, vedi Archivi fascisti, Mostra della rivoluzione fascista.
- Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, vedi Archivi diversi.
- Opera 'nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG), vedi Archivi diversi.
- Ordine civile di casa Savoia, vedi Ministero dell'interno, Divisione prima.
- Papers of count Ciano received from the Department of State, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Partito fascista repubblicano, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Partito fascista repubblicano, Federazione provinciale di Brescia, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Partito fascista repubblicano, Federazione provinciale di Milano, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Partito nazionale fascista, vedi Archivi fascisti.
- Periodici dell'emigrazione, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Personal papers of Benito Mussolini, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Personale, vedi Corte suprema di cassazione; Ministero della pubblica istruzione.
- Petizione al parlamento degli insegnanti elementari, vedi Ministero della pubblica istruzione.

- Petizione di privati ai ministri e ai deputati per la ricostruzione della provincia di Ver-celli; vedi Raccolte e miscellanee.
- Polizia militare di sicurezza, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale.
- Porti, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche; *Idem*, Direzione generale viabilità e porti.
- Porti e fari, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale ponti, acque e strade.
- Port Security Section di Catania, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale, 51^o Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania.
- Pratiche generali, vedi Ministero della pubblica istruzione, Divisione biblioteche e af-fari generali.
- Prefettura di Milano, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Presidenza, vedi Corte di cassazione di Roma; Corte suprema di cassazione.
- Presidenza del consiglio dei ministri, 81-89; Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo, 86-87; Comitato giurisdizionale centrale per la decisione delle con-troversie in materia di requisizioni, 86; Commissariato generale per i carboni e combustibili nazionali, 85; Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna, 85; Commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne, 86; Commissario del re presso la consulta araldica, 88; Commissione centrale per gli esoneri, 85; Commissione reale d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, 85; Commissione reale per il monumento ai caduti della battaglia di Calatafimi, 84; Commissione reale per il monumento a Marco Minghetti, 84; Commissione reale per il monumento a Quintino Sella, 84; Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II, 84; Commissione reale per il monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi, 84; Commissione reale per la costruzione del palazzo del parlamento, 84; Consiglio dei ministri, 82-83; Consiglio nazionale delle ricerche, 85 ; Consulta araldica, 87-88 ; Gabinetto, 83; Segreteria particolare del presidente del consiglio Alcide De Gasperi, 83 ; Servizi per lo spettacolo, l'informazione e la proprietà letteraria, 87; Servizio delle informazioni, 84; Ufficio araldico, 88-89; Ufficio centrale per le nuove pro-vince, 85.
- Presidenza del Consiglio dei ministri, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Presidenza, vedi Consiglio di Stato.
- Presidenza della repubblica (fondo Gronchi), vedi Archivi fotografici.
- Progetti per la navigabilità di fiumi e canali, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale acque e impianti idroelettrici.
- Progetti stradali, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale viabilità e porti.
- Protocolli, vedi: Ministero dell'Africa italiana; Ministero dell'agricoltura industria e commercio, Direzione generale delle foreste; Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle; Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.
- Protocolli e rubriche, vedi Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale an-tichità e belle arti; *Idem*, Divisione biblioteche e affari generali.
- Provvedimenti sovrani, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Pubblicazioni, vedi Ministero della pubblica istruzione, Divisione biblioteche e affari generali.

- Questura di Brescia, vedi Archivi in **fotocopia** e microfilm.
- XV Legione territoriale di Brescia, vedi Archivi fascisti, Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.
- Raccolta dei massimari del consiglio di Stato, vedi Consiglio di Stato.
- Raccolta di carta-moneta tedesca, vedi Raccolte e miscellanee.
- Raccolta di carte geografiche, vedi Ministero della guerra, Comando supremo.
- Raccolta di disposizioni e ordini del giorno, vedi Ministero dell'interno, Segretariato generale.
- Raccolta di documenti, vedi Archivi fascisti, Mostra della rivoluzione fascista.
- Raccolta di manifesti elettorali, vedi Raccolte e miscellanee.
- Raccolta di ritagli di stampa e fotoriproduzioni di documenti relativi a fascisti inglesi, vedi Raccolte e miscellanee.
- Raccolta di scritti su Mazzini in occasione del centenario della nascita, vedi Raccolte e miscellanee. ,
- Raccolta originale delle leggi e dei decreti della repubblica sociale italiana, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, vedi Leggi dello Stato.
- Raccolte e miscellanee, 262 : Collezione Duilio Susmel; Dischi del discorso del duce alle gerarchie romane, Dischi del discorso di Costanzo Ciano pronunciato alla Camera il 4 maggio 1936; Miscellanea di monete, medaglie, calchi, matrici di monete; Petizione di privati ai ministri e ai deputati per la ricostruzione della provincia di Vercelli; Raccolte di: carta moneta tedesca; manifesti elettorali; ritagli di stampa e fotoriproduzioni di documenti relativi a fascisti inglesi; scritti su Mazzini in occasione del centenario della nascita.
- Ragioneria, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Ragioneria centrale, vedi Ministero dell'agricoltura e delle foreste; Ministero dei lavori pubblici; Ministero del Turismo e dello spettacolo.
- Ragioneria generale dello Stato, vedi Ministero del tesoro.
- Real casa, 79-80: Casa di S.M. la regina Margherita e di S.M. la regina madre, 79; Registri inventari dei beni mobili delle residenze ufficiali, 80; Ufficio del gran cacciatore di S.M. e della real casa, 80; Ufficio delle reali scuderie, 80; Ufficio del prefetto di palazzo, 79; Ufficio del primo aiutante di campo di S.M. il re, 79.
- Referendum abrogativo della legge sul divorzio, vedi Corte suprema di cassazione.
- Referendum sulla forma istituzionale dello Stato, vedi Corte suprema di cassazione.
- Regia commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Regie provvigioni e decreti reali del personale, vedi Ministero delle finanze, Segretariato generale.
- Registri decadari dei buoni del tesoro ordinari, vedi Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro.
- Registri di contabilità e dei pagamenti, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Registri inventari dei beni mobili delle residenze ufficiali, vedi Real casa.
- Relazioni al direttore generale, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali.
- Repubblica sociale italiana, Carteggio ordinario, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.

- Repubblica sociale italiana, Carteggio riservato, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.
- Repubblica sociale italiana, Decreti registrati, vedi Corte dei conti.
- Repubblica sociale italiana, Uffici del ministero operanti a Roma, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Rubriche e protocolli, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle.
- Segretariato generale, vedi: Ministero dell'aeronautica, Gabinetto poi Segretariato generale; Ministero delle finanze; Ministero della guerra; Ministero dell'interno; Ministero dei lavori pubblici; Ministero della marina.
- Segretariato generale degli affari civili, vedi Ministero della guerra, Comando supremo.
- Segretariato generale della presidenza della repubblica, 80: Giuramento dei ministri.
- Segreteria, vedi Corte suprema di cassazione; Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena,
- Segreteria** Campilli, vedi Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Gabinetto.
- Segreteria particolare del capo della polizia, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Segreteria particolare del duce, vedi Archivi fascisti.
- Segreteria particolare del presidente del consiglio Alcide De Gasperi, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Segreteria particolare del sottosegretario di stato Francesco Pricolo, vedi Ministero dell'aeronautica, Gabinetto poi Segretariato generale.
- Senato, 72: Memorie difensive dei senatori; Stato civile di casa Savoia.
- Servizi per lo spettacolo l'informazione e la proprietà letteraria, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Servizi primo, secondo, terzo, quinto, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali.
- Servizi secondo, terzo, sesto, settimo, nono, vedi Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, Ispettorato **generale** della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.
- Servizio beni ebraici, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale per il coordinamento tributario gli affari generali e il personale.
- Servizio censura teatrale, vedi Ministero della cultura popolare, Direzione generale del teatro.
- Servizio dei prezzi, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali.
- Servizio delle informazioni, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Servizio metrico, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali.
- Servizio osservatori industriali della II e XII delegazione interprovinciale di Milano e della Lombardia, vedi Ministero della produzione bellica.
- Servizio primo, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base.
- Servizio speciale riservato, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Servizio tecnico centrale, vedi Ministero dei, lavori pubblici.

- Sezione civile, vedi Corte di cassazione di Roma.
- Sezione di contabilità centrale, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.
- Sezione penale, vedi Corte di cassazione di Roma.
- Sezione speciale di Milano per i reati politici, vedi Corte suprema di cassazione.
- Sezione speciale per gli affari civili di Fiume, vedi Corte suprema di cassazione.
- Sezione speciale per le nuove province, vedi Corte suprema di cassazione.
- Sezione speciale per l'epurazione, vedi Consiglio di Stato.
- Sezioni civili, vedi Corte suprema di cassazione. .
- Sezioni penali, vedi Corte suprema di cassazione.
- Sezioni prima, seconda, terza, quarta, quinta, vedi Consiglio di Stato.
- Sezioni unite, vedi Corte di cassazione di Roma.
- Sottosegretariato di Stato, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.
- Sottosegretariato per la liquidazione dei servizi del ministero della guerra relativi alle armi munizioni e aeronautica; vedi Ministero del tesoro.
- Stabilimenti- carcerari, vedi Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena.
- Stato civile di casa Savoia, vedi Senato.
- Strade comunali e provinciali, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale ponti acque e strade.
- Strade nazionali, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale ponti; acque e strade; *Idem*, Direzione generale ponti e strade.
- Supremo consiglio amministrativo per le province napoletane, vedi Consiglio di Stato.
- Trasferimento della capitale da Firenze a Roma, vedi Ministero dei lavori pubblici, Segretariato generale.
- Trasferimento della capitale da Torino a Firenze, vedi Ministero dei lavori pubblici, Segretariato generale.
- Trattato italo-greco, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale.
- Tribunale militare di guerra del comando superiore delle forze armate di Grecia, vedi Tribunali militari.
- Tribunale militare di guerra dell'XI armata in Grecia, vedi Tribunali militari.
- Tribunale militare di guerra di Agrinion, vedi Tribunali militari.
- Tribunale militare di guerra di Creta, vedi Tribunali militari.
- Tribunale militare di guerra di Corfù, vedi Tribunali militari.
- Tribunale militare di guerra di Tripolis, vedi Tribunali militari.
- Tribunale militare straordinario di guerra, vedi Tribunali militari.
- Tribunale speciale straordinario, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Tribunale supremo militare, vedi Tribunali militari.
- Tribunali militari, 222-228: Tribunale militare di guerra del comando superiore delle forze armate di Grecia, 228; Tribunale militare di guerra dell'XI armata in Grecia, 228; Tribunale militare di guerra di Agrinion, 228; Tribunale militare di guerra di Corfù, 228; Tribunale militare di guerra di Creta, 228; Tribunale militare di guerra di Tripolis, 228; Tribunale militare straordinario di guerra, 228; Tribunale supremo militare, 223; Tribunali militari del corpo di esercito di

osservazione nell'Italia centrale, 224; Tribunali militari di guerra (campagna 1866), 223; Tribunali militari di guerra (1, III-IX Armata; 1-XIV, XVIII, XX, XXII-XXX Corpo d'armata; Corpo d'armata d'assalto; XXXV Divisione; Intendenza della I-VII, IX armata; Intendenza zone retrovie; Intendenza zone retrovie di Mantova; Intendenza zone retrovie di Marostica; Truppe ausiliarie italiane in Francia-TAIF), 225-228; Tribunali militari di guerra del corpo volontari italiani (campagna 1866), 224; Tribunali militari di guerra del IV e V corpo d'armata (campagna 1860-1861), 223; Tribunali militari di guerra di Palermo, 223; Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania, e Catanzaro, 223; Tribunali militari di guerra divisionali (campagna 1860-1861), 223; Tribunali militari di guerra in Libia, 228; Tribunali militari di guerra per la repressione del brigantaggio nelle province meridionali, 223 ; Tribunali militari territoriali di guerra (Albania, Argirocastro, Casarsa della Delizia, Cividale, Costantinopoli, Cremona, Durazzo, Gaeta, Gemona, Genova, La Maddalena, La Spezia, Mantova, Marostica, Milano, Mirandola, Mirandola e Roncaglia, Modena, Narni, Padula, Piacenza, Pola, Reggio Emilia, Rodi, Rovigo, Sala Consilina, Taranto-piazza marittima, Valona, Varese, Zara), 224-225.

Tribunali militari del corpo di esercito di osservazione nell'Italia centrale (1870), vedi . Tribunali militari.

Tribunali militari della repubblica sociale italiana, vedi Miscellanea della repubblica sociale italiana.

Tribunali militari di guerra (campagna 1866), vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra (1, III-IX Armata; 1-XIV, XVIII, XX, XXII-XXX Corpo d'armata d'assalto; XXXV Divisione; Intendenza della I-VII, XI armata; Intendenza zone retrovie; Intendenza zone retrovie di Mantova; Intendenza zone retrovie di Marostica; Truppe ausiliarie italiane in Francia-TAIF), vedi .Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra, vedi Archivi fascisti, * Miscellanea della repubblica sociale italiana.

Tribunali militari di guerra del corpo volontari italiani (campagna 1866), vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra del IV e V corpo d'armata (campagna 1860-1861), vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra di Palermo, vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania e Catanzaro, vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra divisionali (campagna 1860-1861), vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra in Libia, vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra per la repressione del brigantaggio nelle province meridionali, vedi Tribunali militari.

Tribunali militari territoriali guerra (Albania, Argirocastro, Casarsa della Delizia, Cividale, Costantinopoli, Cremona, Durazzo, Gaeta, Gemona, La Maddalena, La Spezia, Mantova, Marostica, Milano, Mirandola, Mirandola e Roncaglia, Modena, Narni, Padula, Piacenza, Pola, Reggio Emilia, Rodi, Rovigo, Sala Consilina, Taranto-piazza marittima, Valona, Varese, Zara), vedi Tribunali Militari.

Uffici dell'esercito tedesco, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale,

- Uffici diversi, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Uffici primo, secondo, quinto, sesto, settimo, vedi Ministero di grazia e giustizia, **Direzione generale affari civili e libere professioni.**
- Ufficio primo secondo e terzo, vedi Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale affari penali grazie e casellario.
- Uffici speciali in dipendenza dei terremoti, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Ufficio affari generali, vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile.
- Ufficio affari generali e vigilanza, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale
- Ufficio amministrativo, vedi Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare.
- Ufficio araldico, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni modelli e marchi, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale degli affari generali.
- Ufficio centrale di polizia internazionale, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Ufficio centrale investigazioni, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Ufficio centrale per le nuove province, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Ufficio cifra, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Ufficio crittografico, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Ufficio danni di guerra, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Ufficio del genio militare, vedi Ministero della marina, Segretariato generale.
- Ufficio del gran cacciatore di S.M. il re e della real casa, vedi **Real casa.**
- Ufficio delle reali scuderie, vedi Real casa.
- Ufficio del magistrato ai conti, vedi Amministrazione fiduciaria della Somalia.
- Ufficio del prefetto di palazzo, vedi Real casa.
- Ufficio del primo aiutante di campo di S.M. il re, vedi Real casa.
- Ufficio di ragioneria, vedi Ministero della marina, Segretariato generale.
- Ufficio di revisione sulla stampa in Roma, vedi Ministero dell'interno; Archivi in fotocopia e microfilm.
- Ufficio elettorale, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Ufficio giustizia militare, vedi Ministero della guerra, Comando supremo.
- Ufficio grazie, vedi Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale affari penali, grazie e casellario.
- Ufficio interrogazioni e interpellanze, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Ufficio leggi e decreti, vedi Ministero della marina, Gabinetto.
- Ufficio legislativo, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Gabinetto; Ministero della marina mercantile, Gabinetto.
- Ufficio liquidazioni, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Ufficio onorificenze, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Ufficio paesi esteri, vedi Ministero delle finanze, Gabinetto.

-
- Ufficio per il coordinamento tributario, vedi Ministero delle finanze.
- Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, vedi Archivi diversi.
- Ufficio provvisorio per i danni dell'eruzione del Vesuvio, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Ufficio revisione, vedi Ministero della marina, Segretariato generale.
- Ufficio sanitario militare marittimo, vedi Ministero della marina, Segretariato generale.
- Ufficio secondo, vedi Ministero di grazia e giustizia, Ufficio superiore del personale e affari generali.
- Ufficio sesto, vedi Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena.
- Ufficio speciale del terremoto, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Ufficio stampa, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto; Ministero del turismo e dello spettacolo.
- Ufficio stralcio degli archivi dei lavori pubblici, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei trattati di pace, vedi Ministero delle finanze.
- Ufficio studi, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale del demanio; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Gabinetto.
- Ufficio superiore del personale e affari generali, vedi Ministero di grazia e giustizia.
- Unione nazionale amici degli archivi (UNADA), vedi Archivi diversi.
- Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI), vedi Archivi fascisti, Miscelanea della repubblica sociale italiana.